



L'Europa investe nelle zone rurali

Allegato 2

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER LA CAMPANIA 2014-2020

GAL "TERRA E' VITA"

INDICE

1. SSL	Pag 2
1.1. Titolo	Pag 2
1.2. Tema centrale	Pag3
1.3. GAL	Pag3
2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata	Pag3
2.1. Individuazione area geografica	Pag3
2.2. Classificazione Aree rurali	Pag 4
2.3. Cartografia	Pag 5
2.3.1. Cartografia politica	Pag 6
2.3.2. Cartografia tematica	Pag 6
3. Soggetto proponente	Pag 8
3.1. Denominazione e natura giuridica del GAL	Pag8
3.2. Caratteristiche, composizione e organi del partenariato	Pag8
3.3. Rappresentatività della compagine sociale rispetto agli ambiti tematici della SSL	Pag 15
3.4. Assetto organizzativo, funzionale e gestionale	Pag17
3.5. Notizie aggiuntive	Pag 22
4. Descrizione della strategia di sviluppo locale	Pag 30
4.1. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (swot) e dei fabbisogni.	Pag30
4.2. Strategia di Sviluppo Locale	Pag 85
4.3. Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali	Pag106
5. Piano di azione	Pag 107
5.1. Definizione interventi e piano di azione	Pag 107
6. Cooperazione	Pag 200
6.1. Descrizione interventi di cooperazione	Pag200
7. Descrizione del processo di coinvolgimento della comunità all'elaborazione della strategia	Pag 201
8. Gestione e animazione della SSL	Pag203
9. Descrizione delle modalità di monitoraggio della SSL	Pag206
10. Descrizione delle modalità specifiche di valutazione della SSL	Pag 213
11. Flusso delle procedure di spesa delle risorse finanziarie	Pag 216



L'Europa investe nelle zone rurali

12. Piano finanziario

Pag 218

13. Notizie aggiuntive

Pag 227

14. Appendici della SSL

Pag 227

15. Schede di sintesi elementi della SSL

Pag 246

Strategia di Sviluppo Locale¹

1. SSL

1.1- Titolo

I PRINCIPATI IN RETE

1.2- Tema centrale

Il tema centrale della SSL può essere così sintetizzato: valorizzazione del territorio esaltando le peculiarità naturali, artistiche e delle produzioni tipiche, individuando linee strategiche e progettualità coerenti con le tematiche individuate; valorizzazione del territorio in un contesto "ambientale" e progettualità volte al rafforzamento dell'inclusione sociale.

Il tema centrale intende innescare un processo di sviluppo territoriale investendo in tre settori prioritari: filiere e sistemi produttivi locali, ambiente e sociale, in perfetta coerenza con la condizione e le aspettative socio-economiche dell'area territoriale di riferimento, come si rileva anche dall'analisi swot, descritta nelle pagine successive. D'altro canto, la realtà socio-economica del territorio della macroarea "C", così come individuata nel PTR, si presenta molto articolata ed è caratterizzata da specificità del tutto peculiari determinate da fattori strutturali, storici, economici, sociali e culturali. La SSL, pertanto, intende perseguire lo sviluppo dell'area, costituita da un territorio montano di notevole estensione, intrecciando la dimensione ambientale con le diverse attività dei luoghi: il territorio viene concepito come una risorsa da mettere in gioco ma anche come un'opportunità lavorativa per tutte quelle risorse umane e professionali capaci di valorizzare, attraverso le loro competenze, le bellezze del territorio interessato.

In conclusione, per il raggiungimento dello sviluppo dell'area, nell'ottica della definizione di un "sistema territoriale" coeso e competitivo, la strategia di sviluppo promossa ritiene fondamentale agire secondo una nuova cultura dello sviluppo orientata alla piena sinergia e cooperazione degli attori locali, valorizzando il concetto dell'associazionismo, evitando la frammentazione della proposta, con l'obiettivo di creare un sistema capace di avere un interlocutore unico per l'intero territorio. Per questo è necessario implementare nel territorio di riferimento azioni formative ed informative per introdurre una nuova consapevolezza rivolta alle potenzialità del territorio e soprattutto una serie di nuove conoscenze, competenze e professionalità al fine di contribuire, anche sul versante dei saperi, alla costruzione di una proposta forte e condivisa sia sul versante economico che sociale. Gli interventi da realizzare attraverso le misure attivabili del PSR devono quindi mirare ad innescare un processo di sviluppo integrato, autopropulsivo ed endogeno rimuovendo i vincoli che ostacolano o limitano la crescita e concorrendo alla valorizzazione di tutte le risorse, nella loro accezione più ampia, del territorio interessato.

In conclusione, per il raggiungimento dello sviluppo dell'area, nell'ottica della definizione di un sistema territoriale; coeso e competitivo, la strategia di sviluppo promossa ritiene fondamentale agire secondo una nuova cultura dello sviluppo orientata alla piena sinergia e cooperazione degli attori locali, valorizzando il concetto dell'associazionismo, evitando la frammentazione della proposta, con l'obiettivo di creare un sistema capace di avere un



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

interlocutore unico per l'intero territorio. Per questo è necessario implementare nel territorio di riferimento azioni formative ed informative per introdurre una nuova consapevolezza rivolta alle potenzialità del territorio e soprattutto una serie di nuove conoscenze, competenze e professionalità al fine di contribuire, anche sul versante dei saperi, alla costruzione di una proposta forte e condivisa sia sul versante economico che sociale. Gli interventi da realizzare attraverso le misure attivabili del PSR devono quindi mirare ad innescare un processo di sviluppo integrato, autopropulsivo ed endogeno rimuovendo i vincoli che ostacolano o limitano la crescita e concorrendo alla valorizzazione di tutte le risorse, nella loro accezione più ampia, del territorio.

Il tema centrale risponde alle caratteristiche del territorio, individuando le seguenti linee prioritarie:

valorizzazione sinergica delle filiere e dei sistemi produttivi locali del territorio rurale di riferimento, in una prospettiva concreta di sviluppo di eccellenza;

- **promozione dell'internazionalizzazione** dei prodotti agro-alimentari in chiave di filiera, di territorio, di brand;
- sostegno a **interventi volti a preservare la qualità dell'ambiente**, a diffondere pratiche agroambientali, valorizzando il patrimonio di risorse naturalistico-paesaggistiche a fini di fruizione turistica;
- promozione della **gestione sostenibile delle aree rurali**: manutenzione e ripristino di ecosistemi forestali e agricoli, habitat naturali;
- consolidamento della **massa critica delle produzioni a marchio**, sostenendone la valorizzazione commerciale su mercati extra-regionali attraverso la creazione di reti relazionali e contatti con nuovi canali distributivi;
- **diversificazione delle attività agricole** in settori contigui e organizzazione di un'adeguata offerta di servizi extra-turistici complementari;
- rafforzamento delle reti relazionali a supporto della governance locale e sostegno a iniziative sviluppate su base associazionistica, attraverso **azioni formative e informative**;
- promozione dell'**agricoltura sociale** con funzione di inclusione, manutenzione territoriale, integrazione di servizi.

Nella cooperazione sia nazionale, che transnazionale, abbiamo aderito a progetti che sono perfettamente in linea con le tematiche di sviluppo e di rivalutazione delle funzioni di eccellenza che sono potenziali, ma inespresse nel territorio.

1.3 - GAL

GAL IRNO-CAVESE "Terra è Vita"

¹ L'elaborazione del SSL prevede, indicativamente, un testo di 150 pagine (formato A4, carattere Times New Roman, dimensione 12, margini 2 cm, 50 righe/pagina), appendici escluse. Le tabelle più complesse possono essere riconfigurate, se necessario, secondo l'orientamento orizzontale del foglio, per consentire un'adeguata compilazione.

2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata

2.1 - Individuazione area geografica



L'Europa investe nelle zone rurali

<i>Provincia</i>	<i>Comune</i>	<i>Superficie</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Densità</i>	<i>Territorio (Leader PSR 2007-2013)</i>
		<i>Km²</i>	<i>n. abitanti</i>	<i>n. abitanti/Km²</i>	
<i>SALERNO</i>	<i>Baronissi</i>	<i>17,93</i>	<i>16790</i>	<i>936,41</i>	<i>NO</i>
<i>SALERNO</i>	<i>Bracigliano</i>	<i>14,41</i>	<i>5439</i>	<i>377,48</i>	<i>NO</i>
<i>SALERNO</i>	<i>Calvanico</i>	<i>14,91</i>	<i>1570</i>	<i>105,3</i>	<i>NO</i>
<i>SALERNO</i>	<i>Cava de' Tirreni</i>	<i>36,53</i>	<i>53885</i>	<i>1.475,02</i>	<i>NO</i>
<i>SALERNO</i>	<i>Fisciano</i>	<i>31,69</i>	<i>13677</i>	<i>431,61</i>	<i>NO</i>
<i>SALERNO</i>	<i>Mercato San Severino</i>	<i>30,33</i>	<i>22036</i>	<i>726,45</i>	<i>NO</i>
<i>SALERNO</i>	<i>Pellezzano</i>	<i>14,04</i>	<i>10580</i>	<i>753,68</i>	<i>NO</i>
<i>SALERNO</i>	<i>Siano</i>	<i>8,7</i>	<i>10074</i>	<i>1.175,59</i>	<i>NO</i>
<i>SALERNO</i>	<i>Vietri sul Mare</i>	<i>9,52</i>	<i>8076</i>	<i>848,53</i>	<i>NO</i>
<i>TOTALE</i>		<i>178,06</i>	<i>142127</i>	<i>6830,07</i>	

2.2 - Classificazione Aree rurali

<i>Comune</i>	<i>Macroarea C</i>	<i>Macroarea D</i>	<i>Totale C+D</i>
	<i>Km²</i>	<i>Km²</i>	
<i>Baronissi</i>	<i>17,93</i>		<i>17,93</i>
<i>Bracigliano</i>	<i>14,41</i>		<i>14,41</i>
<i>Calvanico</i>	<i>0</i>	<i>14,91</i>	<i>14,91</i>
<i>Cava de' Tirreni</i>	<i>36,53</i>		<i>36,53</i>
<i>Fisciano</i>	<i>31,69</i>		<i>31,69</i>
<i>Mercato San Severino</i>	<i>30,33</i>		<i>30,33</i>
<i>Pellezzano</i>	<i>14,04</i>		<i>14,04</i>
<i>Siano</i>	<i>8,7</i>		<i>8,7</i>
<i>Vietri sul MARE</i>	<i>9,52</i>		<i>9,52</i>
<i>TOTALE</i>	<i>163,15</i>	<i>14,91</i>	<i>178,06</i>

2.3 - Cartografia

2.3.1. Cartografia politica

Cartografia politica dell'area di riferimento rapportata in scala 1:200.000 completa di simbologia e legenda.

2.3.2. Cartografia tematica



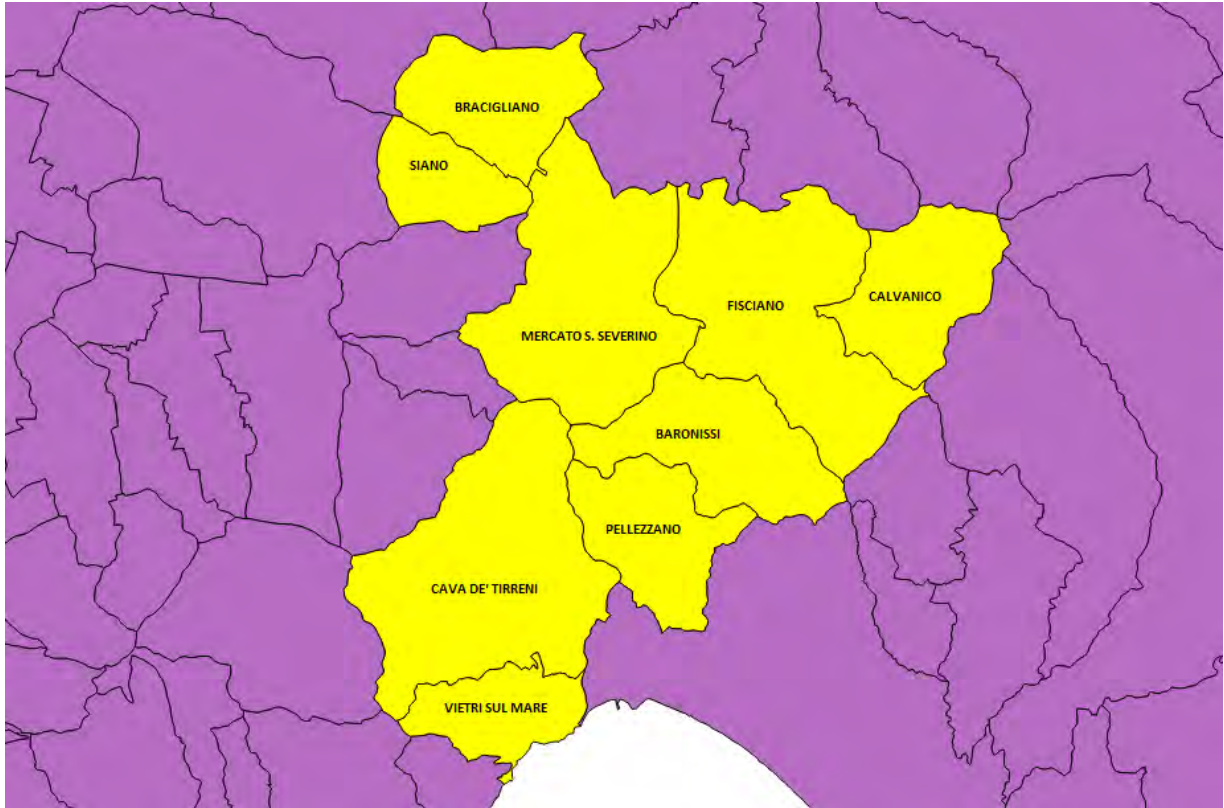
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

Cartografia di base contenente elementi fisici e/o antropici, con riferimento all'ambito/i tematico/i, rilevabili sul territorio di riferimento rapportata in scala 1:200.000 completa di simbologia e legenda





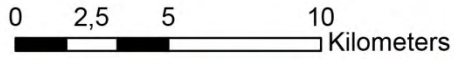
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA F.E.A.S.R.

L'Europa investe nelle zone rurali

GAL " Terra è Vita" Cartografia Tematica





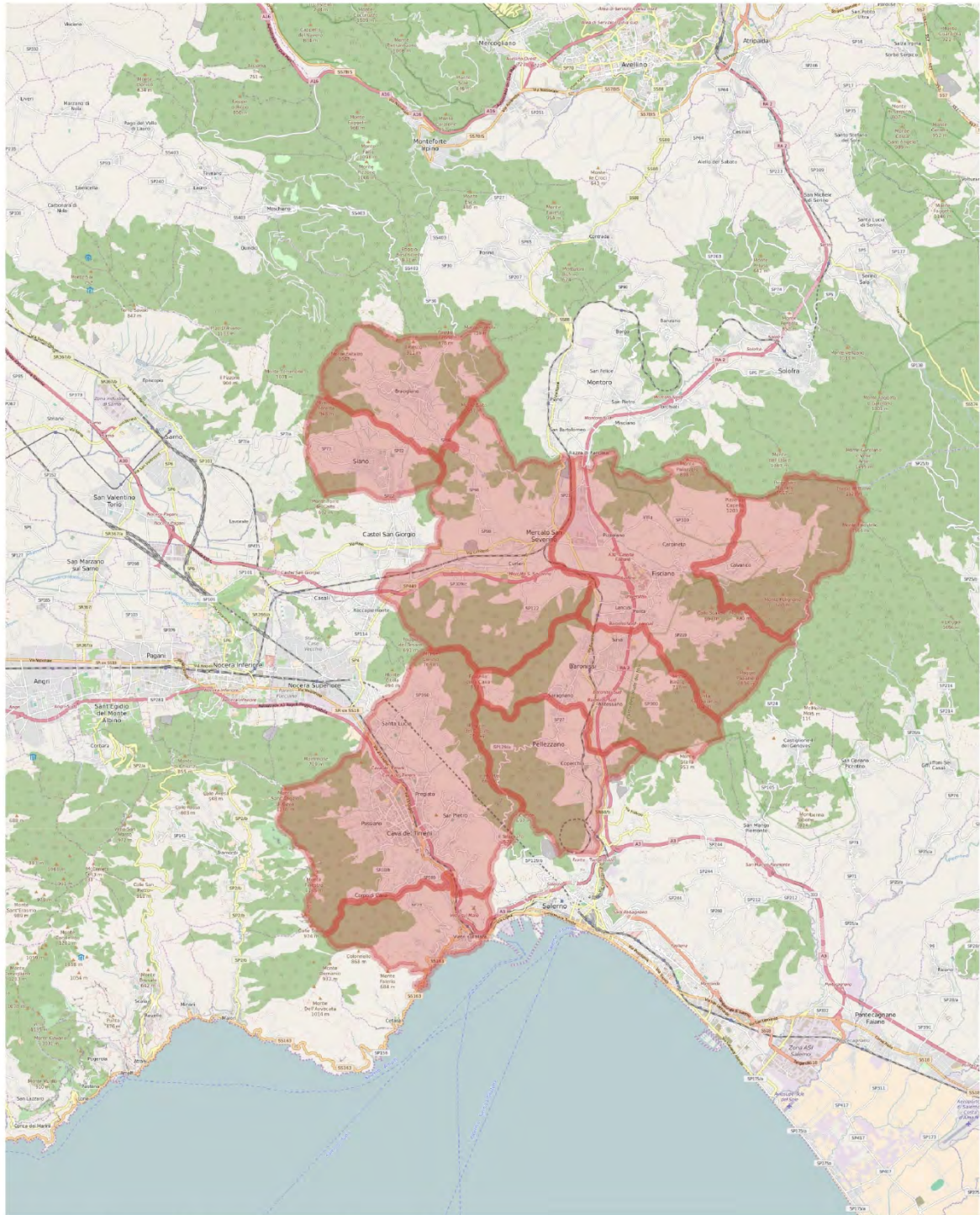
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

GAL "Terra è Vita" Cartografia Tematica



2.5 0 2.5 5 7.5 10 km



L'Europa investe nelle zone rurali

3. Soggetto proponente

3.1 Denominazione e natura giuridica del GAL

Informazioni generali e riferimenti	
Denominazione	GAL Terra è Vita
Natura giuridica	Società Consortile a r.l.
Anno di costituzione	2016
Sede legale (indirizzo, Tel/fax)	Palazzo De Simone Bracigliano (SA) - Tel. 0815184211 fax 0815184205
Sede operativa ² (indirizzo, Tel/fax)	Palazzo De Simone Bracigliano (SA) Tel. 0815184211 fax 0815184205
Eventuali altri sedi (indirizzo, Tel/fax)	
Codice fiscale	05523170651
Partita IVA	05523170651
Iscrizione Registro delle imprese (CCIAA)	452650
Telefono	0815184211
Fax	0815184205
Sito internet	www.galterraevita.eu
e-mail/PEC	galterraevita@pec.it
Rappresentante legale	Franco Gioia
Coordinatore ³	Bonavolontà Elena
Responsabile Amministrativo (RAF) ⁴	Bisogno Augusto

² Con il concetto di sede operativa, ai sensi dell'art. 46 c.c., si fa riferimento alla sede in cui operano gli organi amministrativi dell'ente ed i suoi collaboratori, il che consente di riconoscerla come luogo o struttura utilizzata per l'accantonamento dei rapporti interni o con i terzi. Nel caso in cui la sede operativa coincida con la sede legale, che risulta dall'atto costitutivo/statuto, è sufficiente l'indicazione di quest'ultima.

³ Il soggetto qui indicato deve essere il medesimo poi riportato anche al Quadro 3.4 - Assetto organizzativo e funzionale; 2. Struttura tecnica - Caratteristiche e composizione.

⁴ Il soggetto qui indicato deve essere il medesimo poi riportato anche al Quadro 3.4 - Assetto organizzativo e funzionale; 2. Struttura tecnica - Caratteristiche e composizione.

Istituto di Credito	Conto Corrente dedicato	IBAN	Recapito postale
Banca di Salerno	n. del 29.08.2016	n. IT69P085611520100003 0109709	VIA SILVIO BARATTA 92

3.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato

Descrizione del Gruppo di Azione Locale
1. Oggetto, finalità e durata⁵
La società ha come scopo principale la promozione dello sviluppo locale e non ha scopo di lucro.
In particolare, la società è costituita quale Gruppo di Azione Locale (GAL), così come previsto ai sensi degli artt. 32-35 del Reg. (UE) 1303/2013 e recepito dalla Misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

Pertanto, la società è il soggetto responsabile dell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale nonché delle misure, sottomisure ed interventi in esso inseriti. La società, nell'attuazione della SSL, opera in conformità a quanto previsto dalla normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale vigente, nonché delle disposizioni di attuazione emanate dall'OP AGEA prima e dopo l'approvazione delle SSL.

La società ha per oggetto:

- il coordinamento, in qualità di Organismo Intermedio, per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale nell'ambito della programmazione comunitaria tra cui il PSR 2014 – 2020 - Leader nell'ambito del territorio di riferimento;
- la promozione dello sviluppo economico e sociale del comprensorio di riferimento, anche mediante l'attivazione e la gestione degli altri strumenti di programmazione negoziata previsti dalla normativa nazionale e regionale e l'attivazione e la gestione degli strumenti di programmazione previsti dalla normativa comunitaria, ivi comprese le sovvenzioni globali di iniziative di sviluppo;
- la individuazione ed elaborazione dei programmi per lo sviluppo socio-economico dell'area di riferimento, anche come braccio operativo degli enti locali e in generale degli enti pubblici presenti nell'area.

La società si impegna a realizzare le attività tutte per garantire il perseguimento dello scopo di:

- individuare e attuare strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali, intese come un insieme coerente di operazioni rispondenti ad obiettivi e bisogni locali che contribuiscano alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- partecipare, direttamente e indirettamente, a programmi, progetti ed iniziative comunitarie, in armonia con le relative iniziative regionali e nazionali inerenti lo sviluppo locale;
- gestire, sia organizzativamente che amministrativamente, la realizzazione di programmi, progetti ed iniziative;
- proporre, coordinare e realizzare studi, ricerche e interventi tendenti ad incentivare e promuovere le attività primarie, i servizi e lo sviluppo agro-ittico e turistico;
- proporre e gestire studi, ricerche e progetti in materia di sviluppo eco-sostenibile, nell'ottica di economia circolare e blue economy;
- proporre e gestire studi, ricerche e progetti per contribuire al miglioramento della qualità della vita, nonché dell'offerta territoriale ed alimentare, nelle aree di riferimento;
- promuovere la ricerca e il trasferimento delle innovazioni tecnologiche, nonché sostenere e incentivare la progettazione, la sperimentazione, l'acquisizione e la diffusione delle conoscenze scientifiche e tecnologiche;
- sostenere e promuovere le relazioni, il partenariato e la costituzione di reti scientifiche con le associazioni professionali, Enti pubblici e privati, Università ed Istituti di ricerca pubblici e privati;
- svolgere l'attività di sostegno, di assistenza e di supporto tecnico allo sviluppo socio economico mediante: la gestione di aiuti comunitari, nazionali e regionali agli investimenti significativi per la comunità di riferimento nei settori del turismo



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

rurale in chiave sostenibile; lo svolgimento di programmi di assistenza tecnica alle collettività rurali, ai proponenti di progetti di sviluppo ed infine ad attività già esistenti; la valorizzazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole, silvicole, ittiche locali; delle produzioni dell'artigianato, della piccola e media impresa e dei servizi zonali;

- incentivare la cooperazione, gli scambi e la diffusione delle esperienze e del know how delle le piccole e medie imprese locali attraverso iniziative transregionali e transnazionali, per l'attivazione di partenariati di natura produttiva, commerciale, tecnologica e gestionale;
- promuovere presso i consumatori, i prodotti del territorio anche attraverso la diffusione delle rispettive caratteristiche, promuovendo in maniera capillare la conoscenza dei benefici della dieta mediterranea;
- promuovere ricerche e studi finalizzati al progresso delle tecniche colturali, di trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari anche attraverso la vendita diretta, e favorire la realizzazione di impianti sperimentali;
- promuovere l'insediamento delle attività produttive, nonché la progettazione e la realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi, l'attrezzamento di spazi pubblici o parcheggi, nonché la costruzione di fabbricati, impianti, laboratori per attività industriali ed artigianali ed opere infrastrutturali;
- promuovere lo sviluppo di aziende agrituristiche locali, favorendo iniziative di recupero e di sviluppo del patrimonio edilizio rurale, nonché favorendo e promuovendo il turismo nell'area di competenza;
- promuovere attività, progetti, eventi in collaborazione Enti, Associazioni, Organismi pubblici e privati, nonché con Gruppi di Azione Locale nell'ambito rurale, ai sensi degli artt. 32-35 del Reg. (UE) 1303/2013 e degli artt. 60-63 del Reg. (UE) 508/2014 con lo scopo di creare sinergia tra operatori economici degli stessi territori;
- promuovere iniziative trasversali e integrate per lo sviluppo dei sistemi di qualità e di eccellenza delle imprese agricole, ittiche, artigiane, manifatturiere e dell'intero indotto turistico dell'area di riferimento;
- promuovere la formazione professionale, finalizzata all'introduzione di nuove tecnologie e metodi per il miglioramento della qualità, e, comunque, tutte le attività formative di riqualificazione o di prima qualificazione per contribuire alla soluzione di problemi occupazionali delle imprese e della comunità del territorio di riferimento, organizzando corsi in vari settori, tenuti da esperti in collaborazione con Enti Locali, associazioni di categorie, con l'intervento finanziario diretto e/o di Enti Pubblici e Privati;
- promuovere tutte le attività di orientamento professionale per agevolare l'incontro tra le realtà produttive e i giovani, i disoccupati, le persone in cerca di nuovo lavoro (incontri, seminari, creazioni di banche dati, ecc.);
- promuovere iniziative nel campo economico e formativo, da candidare ai finanziamenti previsti dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- promuovere e attivare azioni di informazione, orientamento e supporto nei confronti degli Enti locali e territoriali soci in tema di sviluppo locale, efficienza amministrativa, fondi comunitari, nazionali e regionali, ed altre attività finalizzate allo sviluppo sociale ed economico del territorio di riferimento;



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

- innovare la comunicazione per creare reti locali, nazionali ed europee per la trasmissione di informazioni, la creazione di partenariati, l'attivazione di scambi economici e culturali tra gli stakeholder sia pubblici che privati e sia con operatori nazionali ed esteri;
- realizzare attività di animazione e comunicazione che possano garantire l'inclusione sociale e che consentano un'adeguata accelerazione al processo di integrazione e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali;
- collaborare e stipulare convenzioni e altre forme specifiche di intesa con Università, Istituti di Ricerca pubblici e privati, Enti Pubblici e Privati in funzione della promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento;
- attivare un sistema di monitoraggio statistico per disporre di dati a supporto di valutazioni strategiche e progettuali a servizio degli stakeholder del GAL;
- assumere iniziative tendenti a recuperare e/o valorizzare le bellezze ambientali paesaggistico – paesistico e storico – culturali del territorio.

La durata della società è fissata al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea dei soci. Con analoga deliberazione potrà essere sciolta anticipatamente.

2. Modalità di aggregazione e adesione ⁶

L'aggregazione del nuovo Gruppo di Azione locale parte fin dalla approvazione del Programma di Sviluppo rurale della Campania alla fine del novembre 2015 sotto la spinta del PARCO URBANO DELL'IRNO che si fa promotore di percorso di aggregazione partendo da alcuni comuni.

Il modello di aggregazione dunque nasce dalla volontà di creare un percorso comune ed omogeneo dal punto di vista territoriale provando a coinvolgere attori pubblici e privati che potessero assieme elaborare una strategia di sviluppo locale il più possibile aderente alle esigenze territoriali.

Si è quindi iniziato con incontri informali con amministratori locali per capire la disponibilità ad avviare un percorso comune e poi, sotto la regia del Parco Urbano, si sono svolti incontri specifici e dedicati prima con gli attori pubblici e poi in seguito con le forze economiche e sociali del territorio.

In particolare si sono svolti 5 incontri presso le sedi comunali ed in particolare presso la casa comunale di Baronissi, di Bracigliano, Cava de' Tirreni, Mercato S. Severino e Pellezzano. Da ultimo si è poi aggregato anche il Comune di Vietri sul mare dando così anche un importante sbocco sul mare al territorio.

Numerosi sono stati poi gli incontri con le parti sociali ed economiche del territorio per promuovere la iniziativa presso le loro sedi e presso la sede della Sala Giunta del Comune di Baronissi.

Dal punto di vista operativo si è proceduto a raccogliere una prima adesione informale fin dal marzo 2016 e poi dalla uscita del bando nel maggio 2016, attraverso schede elaborate dal gruppo di lavoro, modelli sistematici di adesione



con schede e proposte di lavoro da parte dei futuri soci del GAL definendo in maniera chiara e sistematica ruoli, capitale sociale e contributi specifici nel percorso di costruzione della domanda.

3. Composizione e caratteristiche ⁷

Soci totale n.	33	Componente pubblica (soci n.)	9
		Componente privata/parti economiche sociali (soci n.)	14
		Componente privata/società civile (soci n.)	10

Sono soci della Società Consortile a r.l. "GAL Terra è Vita"

- 9 soggetti pubblici;
- 12 soggetti privati appartenenti alla parte economica e sociale rappresentativa dei settori di attività prevalente dell'area;
- 12 soggetti in rappresentanza della società civile operanti nel territorio di intervento del PSL.

Come detto prima, i soci aderenti al GAL "Terra è Vita" sono il frutto di una lunga e ragionata attività di confronto sul territorio ove ciascuno ha avuto la possibilità di contribuire alla strategia di sviluppo locale fornendo apporti e contributi specifici.

Un partenariato variegato che ha consentito di ricevere spunti e sollecitazioni forti nella intera fase di programmazione delle scelte degli ambiti tematici e dei relativi fabbisogni.

La sinergia pubblico-privata ha poi dato lo spunto alla costituzione di un gruppo di lavoro composto da personale dei partner.

Come definito poi dall'art. 6 dello statuto sociale, la società è aperta a nuovi soci che dovranno redigere apposita domanda, da inviare all'organo amministrativo, il quale verificherà la sussistenza della qualità richiesta per diventare socio tenendo ben presente i limiti posti dal bando e dallo statuto sociale.

Si sottolinea infine che i soci aderenti sono rappresentativi di tutti i settori economici e sociali conformi alla strategia del GAL.

4. Capacità economica finanziaria ⁸

Il capitale sociale è fissato in euro 126.500,00 (euro centoventiseimila/500), ripartito in quote ai sensi di legge. E' stato interamente sottoscritto e versato in quota parte da tutti i soci. La presenza di Istituti bancari del territorio in qualità di soci del Gal conferisce un'adeguata capacità economico-finanziaria in ragione delle referenze bancarie che gli stessi Istituti possono emettere a prima richiesta ed in ragione anche del loro diretto coinvolgimento nella compagine sociale

5. Compartecipazione finanziaria dei soci ⁹

La compartecipazione finanziaria dei soci è di seguito indicata:

SOGGETTI PUBBLICI:

I. Comune di Baronissi: Euro 5.000;



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

II.	Comune di Bracigliano:	Euro 5.000;
III.	Comune di Calvanico:	Euro 3.000;
IV.	Comune di Cava de' Tirreni:	Euro 5.000;
V.	Comune di Fisciano:	Euro 5.000;
VI.	Comune di Pellezzano:	Euro 5.000;
VII.	Comune di Siano:	Euro 3.000;
VIII.	Comune di Vietri sul mare:	Euro 5.000;
IX.	Università degli Studi di Salerno:	Euro 5.000

B) SOGGETTI PRIVATI - PARTI ECONOMICHE E SOCIALE:

I.	CIA Salerno:	Euro 2.000;
II.	Confagricoltura Salerno:	Euro 20.000
III.	Unimpresa Salerno:	Euro 500,00;
IV.	BCC di Salerno:	Euro 5.000;
V.	Cassa Rurale ed Artigiana BCC Fisciano:	Euro 2.500;
VI.	OP CPO:	Euro 20.000;
VII.	Consorzio Osservatorio dell'Appennino Meridionale:	Euro 3.000;
VIII.	Assocepi Salerno:	Euro 500,00;
IX.	Uniconsul Salerno: soc. coop:	Euro 500,00;
X.	Giroauto travel s.a.s.:	Euro 3.000;
XI.	Confesercenti:	Euro 500,00;
XII.	UNSIK SA03:	Euro 500,00;

C) SOCIETÀ CIVILE:

I.	Uni.Sapori:	Euro 250,00;
II.	Accademia ILEF s.r.l.:	Euro 500,00
III.	Assicuriamoci:	Euro 1.000;
IV.	La Rada Consorzio di Coop. Sociali:	Euro 3.000;
V.	Salerno Ecology Soc. Coop.:	Euro 2.000;
VI.	Nuova Solidarietà -Società Cooperativa Sociale	
VII.	Ciliegia di Bracigliano:	Euro 2.000;
VIII.	ASVSA:	Euro 250,00;
IX.	SOL.CO. Napoli:	Euro 250,00;
X.	Associazione Pro Loco Fiscianese:	Euro 4.000;
XI.	Associazione Pro Loco Baronissi:	Euro 250,00;
XII.	Croce Bianca:	Euro 10.000;

RIPARTO CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale sottoscritto € 126.500,00

Capitale sociale interamente versato € 80.500,00

Pagamento intera quota/versamento (avvenuto, da parte di n. soci)	n.26	Totale soci n. 33	79 %
--	------	----------------------	------

Riparto quote tra soci (Capitale versato)

Socio	Quota
-------	-------



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

	€	% su capitale sociale
Comune di Baronissi	€ 5.000,00	6,21%
Comune di Bracigliano	€ 5.000,00	6,21%
Comune di Calvanico	€ 3.000,00	3,73%
Comune di Cava de' Tirreni	€ 5.000,00	6,21%
Comune di Fisciano	€ 5.000,00	6,21%
Comune di Pellezzano	€ 5.000,00	6,21%
Comune di Siano	€ 3.000,00	3,73%
Comune di Vietri sul MARE	€ 5.000,00	6,21%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	€ 5.000,00	6,21%
CIA SALERNO	€ 500,00	0,62%
CONFAGRICOLTURA SALERNO	€ 5.000,00	6,21%
UNIMPRESA	€ 500,00	0,62%
BCC FISCIANO	€ 2.500,00	3,11%
CONFESERCENTI SALERNO	€ 500,00	0,62%
CPO - CONSORZIO PROVINCIALE OLIVICOLTORI	€ 5.000,00	6,21%
OSSERVATORIO APPENNINO MERIDIONALE	€ 3.000,00	3,73%
ASSOCEPI SALERNO	€ 500,00	0,62%
UNICONSUL	€ 500,00	0,62%
UNISAPORI	€ 250,00	0,31%
ACCADEMIA ILEF	€ 500,00	0,62%
COMITATO CILIEGIA BRACIGLIANESE	€ 1.000,00	1,24%
UNSIK	€ 500,00	0,62%
PROLOCO FISCIANESE	€ 1.000,00	1,24%
PROLOCO BARONISSI	€ 250,00	0,31%
BCC SALERNO	€ 5.000,00	6,21%
ASVSA	€ 250,00	0,31%
SOL.CO	€ 250,00	0,31%
CROCE BIANCA	€ 2.500,00	3,11%
NUOVA SOLIDARIETÀ	€ 1.000,00	1,24%
RETE DESTINAZIONE SUD	€ 3.000,00	3,73%
ASSICURIAMOCI	€ 1.000,00	1,24%
SALERNO ECOLOGY	€ 2.000,00	2,48%
COOP. LA RADA	€ 3.000,00	3,73%
TOTALE	€ 80.500,00	100%

⁵ Descrivere oggetto sociale e durata del partenariato, sulla base di quanto previsto dall'atto costitutivo/statuto.

⁶ Descrivere il percorso e le modalità di aggregazione per la formazione del partenariato, con riguardo, in particolare, alle condizioni e modalità di adesione da parte dei singoli partner, alla valutazione e gestione delle relative richieste e alle eventuali situazioni che hanno determinato esito negativo, comprese le relative motivazioni.

⁷ Descrivere e giustificare riassuntivamente la composizione e le caratteristiche complessive del partenariato, sulla base delle informazioni di dettaglio contenute nella Lista dei partner e nelle relative Schede informative previste in appendice alla SSL, con particolare riferimento ai seguenti aspetti/elementi:

- numero e natura dei partner (componente pubblica-privata);
- tipologia ed articolazione degli interessi rappresentati, sulla base della classificazione dei "gruppi di interesse";



L'Europa investe nelle zone rurali

- rispondenza della composizione dei partner/interessi rappresentati rispetto al territorio di riferimento.

⁸ Descrivere e giustificare il possesso di un'adeguata capacità economico-finanziaria, correlata alla durata della SSL, con particolare riferimento all'accesso a credito e garanzie fidejussorie, all'utilizzazione di altri strumenti e risorse finanziarie, ad eventuali referenze bancarie, ecc., anche ai fini della valutazione della effettiva sostenibilità del partenariato.

⁹ Descrivere condizioni e modalità di compartecipazione finanziaria da parte dei singoli partner/soci, sulla base di quanto previsto dall'atto costitutivo/statuto e dagli ulteriori atti che le regolamentano; rappresentare la situazione relativa alla regolarità delle compartecipazioni finanziarie da parte dei singoli partner, rispetto all'intera quota versata e gli atti/documenti in grado di certificarla.

3.3 Rappresentatività della compagine sociale rispetto agli ambiti tematici della SSL

Organi statutari
<p>1. Principali organi del GAL ¹⁰</p> <p>Gli organi decisionali del GAL sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assemblea; • Consiglio di Amministrazione; • Amministratore Delegato; • Presidente. <p>L'assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni prese in conformità alla legge ed al presente statuto obbligano tutti i soci. Essa è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale, nella quale metà sia rappresentato almeno un quarto del capitale di titolarità dei soci di categoria "A", e delibera a maggioranza assoluta. E' presieduta dal Presidente del consiglio di amministrazione o in caso di sua assenza dall'amministratore più anziano di età. In caso di assenza o di impedimento di questi, l'assemblea è presieduta dalla persona designata dagli inter-venuti.</p> <p>La società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da sette oppure nove membri. Gli amministratori possono essere anche non soci. Tutti i consiglieri devono essere in possesso di un elevato livello di esperienza o di qualificazione professionale rispetto al tema centrale del Piano di Sviluppo Locale. Il Consiglio è investito di numerose funzioni. Esso ad esempio elabora le strategie, e determina le modalità di intervento per l'attuazione dell'oggetto sociale; delibera la convocazione dell'assemblea; predispone, se necessario, i regolamenti interni; decide la partecipazione a programmi ed iniziative comunitarie; vigila e sovrintende alla realizzazione nell'ambito dei programmi comunitari, delle singole misure; organizza gli uffici e i servizi di gestione; provvede alla gestione delle sovvenzioni pubbliche; predispone il SSL e la sua rimodulazione o il suo adeguamento; predispone il bilancio di previsione, il bilancio annuale consuntivo, i programmi, i piani finanziari, i programmi d'investimento; nomina i componenti del Gruppo di Lavoro Permanente.</p> <p>Il consiglio di amministrazione elegge a maggioranza assoluta fra i suoi membri il Presidente.</p> <p>Il Presidente ha la rappresentanza in giudizio e la rappresentanza legale verso i</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

terzi con la firma sociale. Dà esecuzione alle deliberazioni dell'assemblea dei soci e del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre è prevista la presenza di un Revisore dei conti nominato dal CDA tra coloro che presentano i requisiti di legge.

2. Organo decisionale ^{II}

Come detto, la società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da sette oppure nove membri. Gli amministratori possono essere anche non soci. Restano in carica fino a revoca o dimissioni o per il periodo determinato dai soci al momento della nomina e sono rieleggibili. I componenti del Consiglio di Amministrazione vengono designati secondo le seguenti modalità:

- nel caso che siano nominati sette componenti, numero tre consiglieri sono designati dai soci portatori di sole quote di categoria A), mentre numero quattro consiglieri, sono designati dai soci portatori di sole quote di categoria B), scelti soltanto tra i portatori di interessi collettivi. Nel caso che siano nominati nove componenti, numero quattro consiglieri sono designati dai soci portatori di sole quote di categoria A), mentre numero cinque consiglieri, sono designati dai soci portatori di sole quote di categoria B), scelti soltanto tra i portatori di interessi collettivi.

Il consiglio di amministrazione elegge infine a maggioranza assoluta fra i suoi membri il Presidente.

N	Rappresentante (nominativo e data di nascita)	Socio rappresentato (denominazione)	Componente (pubblica/ privata)	CF/ P.IVA	Sede	Gruppo di interesse
1	Franco Gioia	Comune Fisciano	Pubblica	00267790657	Piazza Umberto I - Fisciano	Ente Pubblico
2	Benincasa Francesco	Comune Vietri sul Mare	pubblica	0543740658	Via Carlo Pisacane 1 - Bracigliano	Ente Pubblico
3	Vincenzo Servalli	Comune Cava de' Tirreni	Pubblica	80000350654	Piazza Roma - Cava de' Tirreni	Ente Pubblico
4	Gianfranco Valiante	Comune Baronissi	Pubblica	80032710651	Piazza Repubblica - Baronissi	Ente Pubblico
5	Michelangelo Lurgi	Giroauto Travel	Privata	03058920657	Via Trento, 64 - Salerno	Organismo Privato
6	Carmine Pecoraro	CIA	Privata	80021500659	Piazza 24 Maggio, 21 - Salerno	Organismo Privato
7	Carmine Libretto	Confagricoltura	Privata	80008510655	Viale G. Verdi 1/Y - Salerno	Organismo Privato
8	Salvatore Scafuri	Salerno Ecology	Privata	04748350651	Via Palmieri, 13 - Fisciano	Organismo Privato
9	Giovanni Giugliano		Privata	95154780654	Via C. dell'Imo, 13 - Salerno	Organismo Privato



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

3. Compiti e responsabilità dell'organo decisionale¹²

Il C.d.A è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria, e può, quindi, compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge o lo statuto riservano all'assemblea.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, il C.d.A:

- Elabora le strategie, e determina la modalità di intervento per l'attuazione dell'oggetto sociale;
- Delibera la convocazione dell'assemblea;
- Predispone, se necessario i regolamenti interni;
- Decide la partecipazione a programmi ed iniziative comunitarie, delle singole misure;
- Organizza gli uffici e i servizi di gestione;
- Provvede alla gestione delle sovvenzioni pubbliche;
- Predispone la SSL e la sua rimodulazione o il suo adeguamento;
- Predispone il bilancio di previsione, il bilancio annuale consuntivo, i programmi, i piani finanziari, i programmi d'investimento;
- Nomina i componenti del Gruppo di Lavoro Permanente;
- Su proposta del Presidente del CdA, da attuazione alla struttura organizzativa di cui all'articolo 23.

Il Consiglio, a titolo esemplificativo non esaustivo ha la facoltà di:

- impegnare validamente il consorzio con il rilascio di garanzie reali e fidejussioni a favore di terzi, persone fisiche, enti e società; procedere ad acquisti, permuta ed alienazioni mobiliari ed immobiliari; assumere obbligazioni anche cambiarie;
- consentire costituzioni, surroghe, postergazioni, cancellazioni di ipoteche e di garanzie in genere, anche senza estinzioni del credito garantito; rinunciare ad ipoteche legali, esonerando i competenti Uffici da ogni responsabilità; contrarre finanziamenti e mutui di qualsiasi specie e natura; fare quindi qualsiasi operazione bancaria tra cui quella di conto corrente, con prelievi anche allo scoperto, qualsiasi operazione cambiaria sia diretta che di sconto; transigere e compromettere in arbitri anche amichevoli compositori nei casi non vietati dalla legge; riscuotere e quietanzare mandati di pagamento emessi da pubbliche amministrazioni senza limitazioni di somma.

¹⁰ Descrivere sinteticamente gli organi previsti dall'atto costitutivo/statuto, le relative funzioni e le cariche assegnate.

¹¹ Specificare e giustificare la composizione dell'organo decisionale, con esplicito riferimento anche alla conferma del rispetto dell'obbligo, per tutta la durata dell'attuazione del SSL, del requisito previsto dall'art.32 del Reg. (UE) 1303/2013, secondo il quale né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano, a livello decisionale, più del 49% degli aventi diritto al voto.

¹² Descrivere in sintesi i principali compiti assegnati, con particolare riferimento a quelli rilevanti ai fini della gestione delle attività finanziate dalla Misura 19, precisando anche le eventuali situazioni di conferimento "delega" nei confronti della funzione/figura "coordinamento" della struttura tecnica.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

3.4 Assetto organizzativo, funzionale e gestionale

Assetto organizzativo e funzionale del GAL

1. Assetto generale, principali funzioni e organigramma ¹³

Il GAL, nell'espletamento delle sue funzioni deve:

- sensibilizzare la popolazione locale e gli operatori in ordine alle problematiche dello sviluppo rurale;
- promuovere e divulgare la SSL sul territorio attraverso l'adozione di idonei strumenti di comunicazione e l'organizzazione di periodici incontri con la popolazione;
- predisporre e definire i bandi di gara e gli atti consequenziali;
- selezionare i progetti ammissibili a finanziamento, nel rispetto delle norme sulla trasparenza e sul principio delle pari opportunità, attento ad evitare discriminazioni e conflitti d'interesse;
- espletare gli adempimenti procedurali inerenti l'avvio dei progetti finanziati e la stipula di contratti e convenzioni con i soggetti fornitori/destinatari;
- coordinare le attività legate all'attuazione della SSL
- sorvegliare, nel corso di tutta la durata della SSL, le attività svolte da fornitori/destinatari del GAL e il rispetto degli obblighi da questi assunti;
- effettuare un controllo tecnico-amministrativo relativamente alle domande di aiuto con le modalità indicate nelle Disposizioni per l'attuazione della Misura 19 citate in premessa;
- istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito della SSL e che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- eseguire i pagamenti ai propri fornitori sulla base delle richieste effettuate e delle verifiche svolte e comunicare gli esiti delle stesse;
- monitorare l'avanzamento dei progetti (monitoraggio finanziario, procedurale e fisico);
- rendicontare le spese;
- partecipare alla rete rurale; la partecipazione comporta l'obbligo di mettere a disposizione tutte le informazioni necessarie sulle azioni in corso o realizzate e sui risultati conseguiti nonché la partecipazione alle varie attività organizzate dalla Rete;
- partecipare alle attività di valutazione specifiche legate alla strategia in sinergia con il valutatore indipendente.

Il GAL, nello svolgimento dei propri compiti, si obbliga a:

- rispettare i principi e le disposizioni contenute nelle norme comunitarie, nazionali e regionali;
- rispettare la normativa vigente sugli appalti pubblici;
- richiedere all'Autorità per la vigilanza dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP), laddove risulta necessario, il codice CIG, indipendentemente dall'importo e dall'esperienza o meno di una procedura di gara o di un procedimento ad evidenza pubblica;
- aprire un conto corrente dedicato dando comunicazione degli estremi all'Amministrazione Regionale, unitamente alla base documentale per l'esecuzione degli accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (contratto di apertura, estratti conto, ecc);
- riportare il Codice Unico di Progetto (CUP) su tutti i documenti contabili ed amministrativi, nonché sulla movimentazione finanziaria inerente le spese da effettuare per la realizzazione del programma di attività;
- inviare agli uffici competenti, secondo le scadenze prefissate e le modalità previste, i rapporti di monitoraggio relativi agli impegni, alle spese e alle realizzazioni effettuate;
- acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) a prescindere dall'importo e dalle modalità di affidamento dell'incarico, nonché per l'iscrizione all'albo dei fornitori e servizi;
- inviare l'attestazione delle spese effettivamente sostenute sul programma e quietanzate nel periodo di riferimento, dichiarandone la conformità ai fini della certificazione di spesa e della domanda di pagamento;
- assicurare la puntuale conservazione della documentazione nei tempi e nei modi previsti dalla normativa;
- comunicare puntualmente i luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata;
- apporre, sull'intera documentazione amministrativa e contabile portata in rendicontazione un



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

apposito timbro recante la seguente dicitura: "Operazione Co-finanziata dal PSR Campania 2014-2020 – Approccio LEADER-Misura 19 - Sottomisura _____ - Tipo di intervento _____";

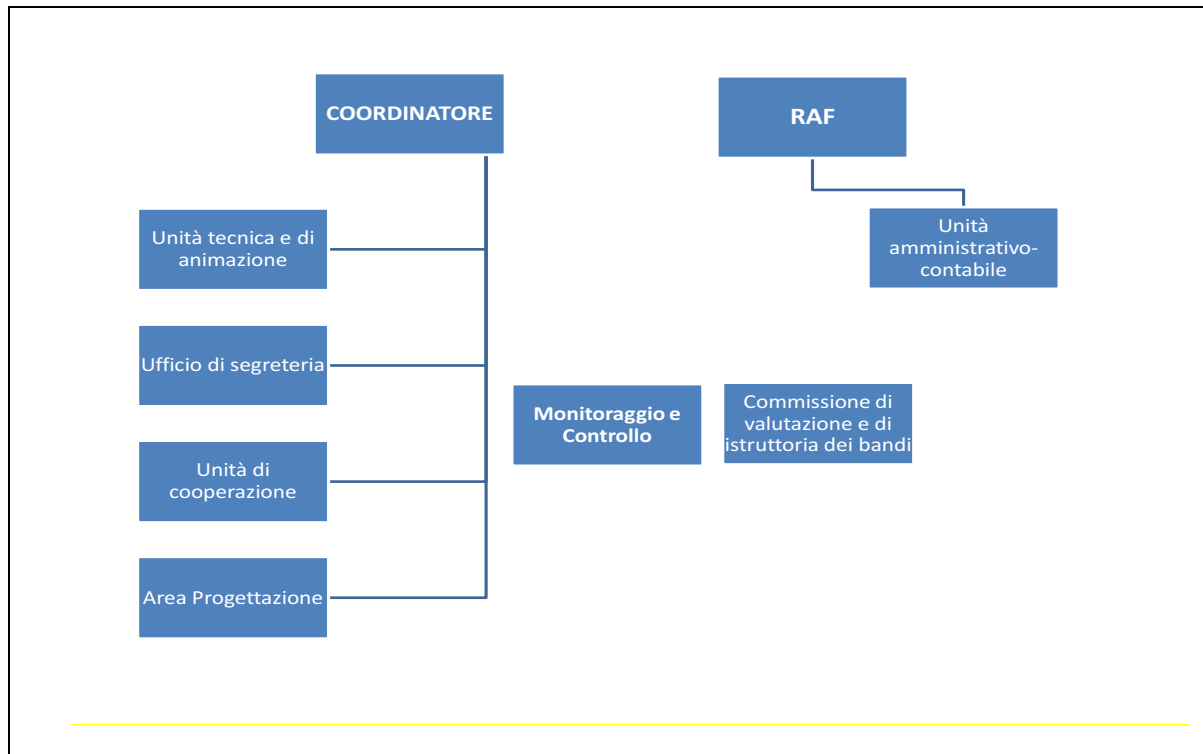
- custodire e mettere in sicurezza i documenti giustificativi delle operazioni ammesse a finanziamento nell'ambito della SSL conformemente a quanto previsto dall'art. 71 del Reg. (UE) n.1303/13 per un periodo minimo di 5 anni successivamente al pagamento da parte di AgEA del saldo dell'intervento comunitario sulla SSL, ferme restando le disposizioni nazionali in materia;
- custodire per almeno 5 anni dal saldo finale del contributo concesso, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- condurre le verifiche sulle operazioni cofinanziate, informando l'Amministrazione Regionale delle attività di verifica svolte, dei risultati delle verifiche e delle misure prese in ordine alle discrepanze rilevate;
- garantire alle strutture competenti (Autorità di Gestione, Organismo pagatore AgEA, Commissioni di controllo, Soggetti Attuatori etc.), l'accesso a tutta la documentazione amministrativa tecnica e contabile, nonché garantire l'accesso al Valutatore indipendente del PSR Campania a tutti i documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
- implementare specifici controlli per le operazioni co-finanziate, secondo le specifiche ed i tempi indicati dall'Amministrazione Regionale;
- garantire una pubblicizzazione degli interventi conformemente a quanto previsto dal piano di comunicazione, dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- assicurare la liquidità necessaria ad una realizzazione spedita degli interventi;
- garantire la contabilità separata, nel caso in cui sia in possesso della partita IVA.

1.1.1

Il GAL nell'attuazione della SSL non persegue finalità di lucro, ma di pubblico interesse, pertanto è responsabile:

- della programmazione dell'iniziativa e della regolare gestione dei contributi;
- della conformità degli interventi oggetto di finanziamento alle disposizioni del Trattato UE e degli atti emanati in virtù dello stesso, nonché alle politiche comunitarie, ivi comprese quelle riguardanti le regole di concorrenza, le norme concernenti l'aggiudicazione di appalti pubblici, la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, nonché l'eliminazione delle ineguaglianze, e la promozione della parità tra uomini e donne;
- dell'efficiente e rapida esecuzione degli interventi rispettando la tempistica del piano di investimenti previsto nella SSL;
- della compatibilità degli interventi proposti con le disposizioni a tutela dell'ambiente e del territorio e dei danni arrecati a terzi ed all'ambiente nella realizzazione degli interventi previsti dalla SSL;
- della regolare organizzazione di un sistema di archiviazione della documentazione tecnica ed amministrativa afferente alle singole iniziative previste nella SSL, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale e nelle presenti disposizioni attuative;
- della correttezza delle informazioni fornite ai fini del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale.

2. Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione ¹⁴



1	2	3	4	5	6	7	8
Nominativo	Incarico/ Funzioni	Tipologia contrattuale	Termini contrattuali	Importo netto (euro)	Retribuzione lorda (euro)	Profilo professionale	Esperienza (anni)
Elena Bonavolontà	Coordinamento	Contratto a tempo determinato	Ottobre 2016 Ottobre 2022	27.320	51.480	Consulente Senior	20 anni
Augusto Bisogno	Gestione Amministrativa finanziaria (RAF)	Contratto di consulenza	Ottobre 2016 Ottobre 2022	26.400	42.504	Consulente Senior	15 anni

¹ Nominativo del coordinatore e RAF

² Specificare il tipo di incarico e/o la funzione svolta, con riferimento all'organigramma descritto nella sezione precedente allegando i curricula vitae

³ Con riferimento al contratto vigente sottoscritto dalla figura interessata, indicare il tipo di contratto e l'inquadramento (es.: Lavoro dipendente a tempo indeterminato – CCNL Commercio e Servizi, 4 livello).

⁴ Per il contratto a tempo determinato, indicare le date di inizio e di cessazione; per il contratto a tempo indeterminato indicare la data di assunzione.

⁵ Inserire l'importo netto effettivamente percepito dalla figura interessata, esclusi quindi ritenute, oneri e contributi, per l'anno di riferimento.

⁶ Inserire l'importo lordo, complessivo di tutti i costi e gli oneri a carico del GAL, della retribuzione/corrispettivo relativa alla figura interessata, per l'anno di riferimento.

⁷ Indicare il profilo professionale dell'incaricato del GAL.

⁸ Indicare gli anni di effettiva esperienza maturata nello svolgimento di funzioni analoghe nell'ambito di attività di programmazione, progettazione e gestione di finanziamenti europei diretti e indiretti, documentata direttamente attraverso il curriculum allegato alla domanda.

ALTRO PERSONALE

N.	Ruolo	Profilo professionale	Esperienza maturata
1	Supporto Animazione e comunicazione	capacità organizzative, comunicative e relazionali.	5anni

2	Supporto segreteria	Competenze documentate e acquisite preferibilmente presso ditte/associazioni/pubbliche amministrazioni nella gestione dei finanziamenti pubblici, dell'economia aziendale, nella redazione di bilanci, in attività di segreteria e aspetti pratici operativi d'ufficio	2 anni
3	Supporto cooperazione	un'esperienza pregressa nell'attuazione su progetti a valere di programmi comunitari ed in particolare nella attuazione di progetti di cooperazione.	3 anni
4	Unità amministrativo-contabile	Competenze documentate e acquisite preferibilmente presso ditte/associazioni/pubbliche amministrazioni nella gestione dei finanziamenti pubblici, dell'economia aziendale, nella redazione di bilanci, in attività di segreteria e aspetti pratici operativi d'ufficio	5

¹³ Descrivere l'assetto organizzativo e funzionale del GAL, con particolare riferimento anche alla rappresentazione grafica e alla descrizione dell'organigramma generale e delle relative funzioni e figure previste, fino al livello della struttura tecnica, comprese le funzioni obbligatorie previste dal bando (direzione, gestione amministrativa) ed, eventualmente, le ulteriori funzioni/attività considerate qualificanti: a) programmazione; b) progettazione misure/interventi; c) selezione e gestione interventi/progetti; d) animazione e informazione; e) monitoraggio e valutazione); l'assegnazione delle suddette funzioni deve risultare comunque documentabile anche sulla base di correlati atti e documenti allegati alla domanda di partecipazione (atto deliberativo, atto di incarico, contratto, lettera di servizio...).

¹⁴ Descrivere caratteristiche e composizione della struttura tecnica, anche attraverso i riferimenti alle figure impiegate, specificate nell'apposita tabella, e con riguardo comunque ai seguenti aspetti:

- modalità e procedure di selezione delle risorse umane;
- tipologie contrattuali applicate al personale;
- conferma della effettiva assegnazione e del presidio delle funzioni obbligatorie (coordinamento; RAF) ed eventualmente, delle ulteriori funzioni considerate qualificanti.



L'Europa investe nelle zone rurali

3.5 Notizie aggiuntive

1. Dotazioni e attrezzature ¹⁵

Nel NeoGal saranno presenti dotazioni e attrezzature in grado di assicurare i giusti spazi e le necessarie attrezzature per svolgere correttamente il lavoro. Sarà quindi assicurato:

- Una postazione di lavoro a ciascuna risorsa umana
- Uno spazio riservato per ciascuna funzione prevista dall'organigramma
- Uno spazio di accoglienza
- Uno spazio formazione
- Adeguati spazi per riunioni e conferenze

Vista la presenza di centri economici e istituzionali, enti ed imprese, bisognerà attrezzare gli spazi per gestire attività temporaneamente dotati delle soluzioni tecnologiche utili per la completa gestione del business e con il servizio di assistenza segretariale, per gestire tutte le comunicazioni (corrispondenza, telefonate, emails, telefax).

- Internet Wi-Fi gratis
- Videoproiettori
- Personal computers
- Fax
- Stampanti

2. Elementi di coerenza complessiva ¹⁶

Organigramma

Per rendere efficace, efficiente e trasparente la gestione della SSL, il GAL deve dotarsi, curando la separazione delle funzioni, di adeguate risorse in grado di coordinare il complesso delle attività legate all'attuazione della SSL. All'occorrenza, alcune risorse umane potranno essere incaricate in comune con altri GAL, prevedendo un impiego congiunto di esse, disciplinato da apposite convenzioni.

In particolare la sua struttura organizzativa si compone di:

- 1) Coordinatore;
- 2) Responsabile amministrativo-finanziario (RAF)
- 3) Unità tecnica e di animazione
- 4) Unità amministrativo-contabile
- 5) Ufficio di segreteria
- 6) Unità di cooperazione
- 7) Risorse aggiuntive
- 8) Area Progettazione
- 9) Commissione di valutazione e di istruttoria dei bandi
- 10) Unità di monitoraggio e controllo



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Coordinatore

Responsabile dell'attuazione della SSL è il Coordinatore, che è nominato dal Consiglio di Amministrazione del GAL, su incarico fiduciario. Al Coordinatore è richiesta la laurea in discipline giuridiche o economiche o ambientali o comunque ritenuta adatta al ruolo dal Consiglio d'Amministrazione, con esperienza professionale almeno quinquennale. Il Coordinatore è il responsabile dei processi/percorsi di natura programmatica e operativa del lavoro. Questi deve, in raccordo con le altre unità operative della struttura organizzativa del GAL:

- Gestire i rapporti con l'Organismo pagatore, con l'Autorità di Gestione (AdG) e organi afferenti l'attività;
- Controllare e verificare il rispetto delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi;
- Predisporre i bandi e/o avvisi pubblici per l'attuazione dei progetti previsti dalla SSL secondo le modalità attuative descritte nel PSR Campania 2014-2020 e delle Disposizioni attuative della Misura 19, nel rispetto delle scadenze previste ed in raccordo con il Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF);
- Predisporre gli schemi di convenzione e ogni atto a valenza contrattuale da sottoporre all'approvazione del CdA;
- Coordinare l'attuazione dei progetti di cooperazione attivati all'interno della sottomisura 19.3;
- Coordinare le attività connesse all'attuazione della SSL quali: promozione e divulgazione della SSL sul territorio, delle potenziali opportunità e prospettive di sviluppo previste;
- Offrire un supporto tecnico al fine di definire politiche e strategie di pianificazione e di intervento, nonché supporto alla valutazione dei risultati all'organo decisionale e all'assemblea dei soci;
- Supportare l'attività di valutazione, in raccordo con il RAF, del valutatore indipendente;
- Sorvegliare, nel corso di tutta la durata della SSL, tutte le attività svolte da fornitori/destinatari del GAL e il GAL Irno Cavese – Terra è Vita rispetto degli obblighi da questi assunti;
- Dirigere e coordinare il personale delle diverse unità operative;
- Seguire ogni adempimento procedurale inerente l'avvio dei progetti finanziati e la stipula di contratti e convenzioni con i soggetti fornitori/destinatari;
- Effettuare un controllo tecnico-amministrativo, in raccordo con il RAF, relativamente alle domande di aiuto secondo le modalità indicate nelle Disposizioni Attuative;
- Istituire un sistema contabile, in raccordo con il RAF, che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito della SSL e che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- Verificare, in raccordo con il RAF, la corretta esecuzione dei pagamenti ai propri fornitori a seguito delle richieste effettuate e delle verifiche svolte e comunicare degli esiti delle stesse;

La collaborazione tra il Coordinatore ed il GAL potrà essere regolata da un rapporto di tipo subordinato o di prestazione d'opera; la retribuzione del Coordinatore è commisurata a quella di un funzionario regionale di categoria D secondo quanto



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

riportato nelle Disposizioni per l'attuazione della Misura 19 nei limiti delle disponibilità finanziarie della SSL. Il Coordinatore partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio d'amministrazione e dell'Assemblea qualora all'o.d.g. vi siano argomenti riguardanti la SSL, relazionando sull'opera svolta e sui risultati conseguiti.

Responsabile amministrativo-finanziario (RAF)

Il Consiglio di Amministrazione del GAL nomina un Responsabile Amministrativo e Finanziario in sigla RAF, con incarico fiduciario, previa selezione o direttamente sulla base di accertata professionalità e capacità tecnica.

Al RAF è richiesta la laurea in discipline economiche o giuridiche, l'iscrizione all'Ordine dei Dottori Commercialisti da almeno cinque anni e l'iscrizione nella short list del GAL. Deve possedere competenze documentate e acquisite preferibilmente presso ditte/associazioni/pubbliche amministrazioni del territorio provinciale nella gestione dei finanziamenti pubblici, dell'economia aziendale, nella redazione di bilanci, in attività di segreteria e aspetti pratici operativi d'ufficio. Deve essere in grado di relazionarsi in maniera professionale con enti, associazioni, banche, fornitori, consulenti, ecc. Deve possedere un'adeguata conoscenza del funzionamento del PSR 2014/2020 della Regione Campania e del relativo Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) per la gestione delle procedure di presentazione delle istanze e di rendicontazione. Il RAF partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e dell'Assemblea, qualora all'o.d.g. vi siano argomenti riguardanti la SSL, svolgendo, ove richiesto, la funzione di segretario delle sedute. Il rapporto di lavoro tra il RAF ed il GAL può essere di tipo subordinato o di prestazione d'opera; la retribuzione è commisurata a quella di un funzionario regionale di categoria D secondo quanto riportato nelle Disposizioni per l'attuazione della Misura 19 nei limiti delle disponibilità finanziarie della SSL.

Il R.A.F. svolge un ruolo consultivo e di controllo sulla legittimità e legalità delle procedure di attuazione della SSL. In particolare gli compete:

- la cura degli aspetti amministrativi e finanziari connessi all'attuazione della SSL, in rapporto al piano finanziario;
- la predisposizione e sottoscrizione dei provvedimenti contabili relativi agli impegni di spesa per la concessione degli aiuti ai richiedenti aventi diritto;
- la cura degli aspetti amministrativi e contabili conseguenti all'attuazione dei progetti di cooperazione;
- la cura degli adempimenti amministrativi, finanziari e contabili che scaturiscono dall'attuazione della SSL, ivi compresi gli adempimenti connessi alle gare e alle procedure secondo la normativa vigente;
- la predisposizione e definizione di bandi di gara e degli atti consequenziali in raccordo con il coordinatore;
- la verifica, in raccordo con il Coordinatore, degli adempimenti procedurali inerenti all'avvio dei progetti finanziati e alla stipula di contratti e convenzioni con i soggetti fornitori/destinatari;
- il controllo tecnico amministrativo, in raccordo con il Coordinatore e le unità operative preposte, relativamente alle domande di aiuto con le modalità indicate nelle Disposizioni per l'attuazione della Misura 19;
- l'implementazione di un sistema contabile, in raccordo con il coordinatore, che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito della SSL e che sia coerente con le



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

disposizioni in materia di verifiche e controlli;

- la predisposizione, in raccordo con il Coordinatore, dei pagamenti ai propri fornitori a seguito delle richieste effettuate e delle verifiche svolte, nonché la comunicazione dell'esito delle stesse;
- la rendicontazione delle spese;
- il supporto all'attività di valutazione, in raccordo con il Coordinatore, del valutatore indipendente.

Unità tecnica di animazione e comunicazione

Il GAL si doterà di un'unità tecnica di animazione e comunicazione, come supporto operativo all'attuazione della SSL. Le risorse umane coinvolte, previa selezione, devono possedere ottime capacità organizzative, comunicative e relazionali.

Ad esse spettano i seguenti compiti:

- attività di animazione, informazione e sensibilizzazione a favore della popolazione locale e degli operatori in ordine alle problematiche dello sviluppo rurale, trattasi questi di potenziali beneficiari delle azioni previste dalla SSL;
- gestione operativa del sistema informativo interno, delle banche dati e delle reti interconnesse con l'esterno;
- caricamento dei dati sul sistema informatico SIAN relativo ai beneficiari della SSL;
- assistenza tecnica al Coordinatore nell'esecuzione dei bandi e dei progetti;
- promozione e divulgazione della SSL sul territorio interessato attraverso l'adozione di idonei strumenti di comunicazione e l'organizzazione di periodici eventi/incontri/convegni con la popolazione;
- cura della funzionalità degli uffici periferici e degli sportelli al pubblico ad apertura periodica eventualmente dislocati nei Comuni aderenti al GAL;
- supporto operativo al Consiglio di Amministrazione, al Coordinatore, al Responsabile Amministrativo e Finanziario ed ai collaboratori esterni per la realizzazione delle Misure ed Azioni previste dalla SSL;
- caricamento ed aggiornamento dei dati relativi ai beneficiari Leader nel sistema informatico indicato dall'Autorità di Gestione e dall'organismo pagatore;
- promozione e divulgazione della SSL sul territorio, delle potenziali opportunità e prospettive di sviluppo previste;
- supporto alle attività finalizzate all'integrazione di azioni innovative e di sviluppo, sia in collegamento con la SSL che derivanti dalle opportunità offerte da altri programmi in atto (regionali, nazionali, comunitari);
- azioni di ricerca, sensibilizzazione ed ascolto sui temi specifici legati alla promozione dello sviluppo del territorio rurale;
- supporto all'attuazione del piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti;
- promozione della partecipazione alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree sia a livello interterritoriale che transnazionale;
- supporto alla partecipazione alla rete rurale, alle attività organizzate a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale, attraverso la messa a disposizione di tutte le informazioni necessarie alle azioni in corso o realizzate e sui risultati conseguiti;
- gestione e aggiornamento del sito WEB;



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

- predisposizione comunicati stampa e relativa rassegna e rapporti con le testate giornalistiche previsti dalle procedure di attuazione;
- pubblicazione dei bandi e graduatorie sui sistemi informatici previsti dalle procedure di attuazione;
- predisposizione materiale per controllo autocertificazione DPR 445/2000;
- quant'altro sia di competenza dell'animatore in base alla normativa vigente, a quanto disposto dalle procedure amministrative e finanziarie in via di definizione da parte dell'Organismo Pagatore e dell'Autorità di Gestione.

Il rapporto tra il GAL e gli incaricati dell'Unità tecnica di animazione e comunicazione potrà essere regolato da un contratto di prestazione d'opera o di lavoro subordinato. La tipologia di contratto da applicarsi nonché l'eventuale livello d'inquadramento, nel caso di contratto di lavoro subordinato, è di competenza del Consiglio di Amministrazione del GAL tenuto conto della professionalità del soggetto, desumibile dal curriculum vitae e dalle esperienze maturate nell'ambito dello sviluppo rurale e delle disponibilità finanziarie della SSL. Tutti i componenti dell'Unità operano sotto la direzione e il coordinamento del Coordinatore al quale è attribuita la responsabilità del loro operato ai fini della gestione della SSL, fermo restando le responsabilità tecniche connesse all'esercizio della professione da parte dei tecnici abilitati.

Unità amministrativo-contabile

Il GAL si doterà di unità amministrativo-contabili. Le risorse umane impiegate, opportunamente selezionate da parte del Consiglio di Amministrazione, devono possedere competenze documentate e acquisite preferibilmente presso ditte/associazioni/pubbliche amministrazioni nella gestione dei finanziamenti pubblici, dell'economia aziendale, nella redazione di bilanci, in attività di segreteria e aspetti pratici operativi d'ufficio. Il rapporto di lavoro con il personale impiegato in tale struttura può essere di tipo subordinato o di prestazione d'opera. La selezione avviene a mezzo avviso pubblico. Si prescinde dalla selezione a mezzo avviso pubblico nei casi di: elevata qualificazione professionale e/o forte componente fiduciaria; collaborazioni a progetto di breve durata (massimo dodici mesi); personale che abbia già collaborato con i GAL selezionati nella programmazione 2007-2013, il cui contratto sia ancora in essere al momento dell'affidamento e/o non abbia subito interruzioni maggiori di 365 giorni.

I membri dell'unità devono:

- Assicurare l'espletamento delle funzioni contabili, fiscali e finanziarie, nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali;
- Assistere il RAF e il Coordinatore nella predisposizione e definizione dei bandi di gara e degli atti consequenziali;
- Curare gli adempimenti relativi al conferimento di incarichi e alla stipula di contratti all'interno delle risorse umane individuate nelle varie strutture operative;
- Curare la procedura per la formazione degli elenchi dei fornitori del GAL e delle Short List di professionisti;
- Assicurare la corretta gestione finanziaria dei fondi;
- Assicurare la fase di rendicontazione delle spese, il controllo delle disponibilità finanziarie del GAL rispetto ai pagamenti da effettuare ed agli impegni di spesa, gli adempimenti necessari alla efficace e corretta gestione contabile e finanziaria;



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

- Assistere il RAF e il Coordinatore nella fase di istruttoria, di accertamento di regolare esecuzione dei lavori, nelle fasi di monitoraggio relativo all'avanzamento dei progetti (finanziario, procedurale e fisico) e di rendicontazione dei progetti;
- Collaborare con eventuali consulenti esterni per la redazione del bilancio e la tenuta regolare della contabilità (compresa la gestione del programma di contabilità e dei dati inseriti).

Ufficio di segreteria

L'attività afferente l'ufficio di Segreteria sarà affidata ad una o più figure professionali interne al GAL il cui rapporto è regolato da contratti di prestazione d'opera o di lavoro subordinato.

Tali unità esplicheranno i seguenti compiti:

- assistenza al Coordinatore e al RAF nell'adempimento delle loro funzioni;
- trascrizione di tutti gli atti emanati dagli Organi Sociali del GAL (Assemblea dei soci, CdA);
- assistenza nella realizzazione di tutta l'attività amministrativa del GAL;
- archiviazione della documentazione in entrata/uscita del GAL;
- divulgazione e realizzazione delle disposizioni degli organi direttivi del GAL;
- assistenza e registrazione durante le riunioni;
- redazione delle relazioni e comunicazioni interne ed esterne;
- assistenza all'ufficio amministrativo-contabile;
- assistenza all'Unità tecnica di animazione e comunicazione.

Nell'espletamento dell'attività, le figure individuate si interfaceranno con il Coordinatore ed il RAF, ai quali risponderanno del proprio operato.

Unità di cooperazione

Il GAL intende dotarsi di una struttura di cooperazione con il compito di gestire e coordinare i rapporti con il partenariato.

In particolare tale unità dovrà svolgere le seguenti funzioni:

- assistenza tecnica alla programmazione partecipativa e al funzionamento del partenariato;
- cura e mantenimento delle relazioni con i partner di cooperazione e partecipazione alla rete dei soci;
- gestione delle problematiche di partenariato;
- assistenza tecnica ai progetti di cooperazione;
- assistenza tecnica ai progetti in co-progettazione fra soci.

Le risorse umane coinvolte devono avere un'esperienza pregressa nell'attuazione su progetti a valere di programmi comunitari ed in particolare nella attuazione di progetti di cooperazione. Devono avere un percorso di studi inerente all'attività in oggetto e possedere una buona conoscenza della lingua inglese. Il rapporto di lavoro potrà essere regolato da un contratto di prestazione d'opera o di lavoro subordinato. La tipologia di contratto da applicarsi nonché l'eventuale livello d'inquadramento, nel caso di contratto di lavoro subordinato, è di competenza del Consiglio di Amministrazione del GAL tenuto conto della professionalità del soggetto, desumibile dal curriculum vitae e dalle esperienze maturate nell'ambito dello sviluppo rurale e della disponibilità finanziarie della SSL.

Risorse aggiuntive

Per meglio raggiungere gli obiettivi prefissati e per conferire maggiore efficienza ed efficacia alle azioni della SSL, il Consiglio di Amministrazione del GAL



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

laddove lo ritenesse necessario, provvederà a selezionare/individuare delle risorse professionali aggiuntive, nel rispetto del principio delle pari opportunità e mediante procedure da attuarsi ai sensi della normativa vigente.

E' previsto il coinvolgimento di professionisti o società di professionisti nelle seguenti aree: progettazione, monitoraggio e controllo, valutazione, problematiche legali, fiscali e del lavoro. In particolare, il GAL si avvarrà di professionisti per la consulenza legale finalizzata all'acquisizione di pareri o risoluzione di controversie insorte durante la gestione della SSL, nonché per la consulenza necessaria in materia di adempimenti per la sicurezza sul lavoro.

Area Progettazione

Il Consiglio di Amministrazione nomina uno o più professionisti, previa selezione pubblica o mediante short list, a cui affidare il compito di elaborare la Strategia di Sviluppo locale. I professionisti incaricati dovranno avere adeguata conoscenza delle Politiche e dei Programmi dell'Unione Europea, delle regole e modalità di gestione dei Fondi Strutturali, in particolare del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e delle misure rivolte allo sviluppo locale Leader. Le risorse dovranno possedere ottime capacità progettuali (analisi territoriale e dei fabbisogni, esperienze di progettazione esecutiva, Project management, Business Plan, analisi dei costi e crono- programmi).

Commissione di valutazione e di istruttoria dei bandi

Il Consiglio di Amministrazione nomina uno o più professionisti, previa selezione pubblica o mediante short list, con il compito di verificare l'ammissibilità delle domande di aiuto, la presenza, completezza e correttezza di tutta la documentazione richiesta, la verifica dell'affidabilità del richiedente, l'istruttoria per la valutazione di merito fino alla formazione della graduatoria. Alla Commissione saranno sottoposti, per le valutazioni di competenza, eventuali ricorsi conseguenti alla pubblicazione delle graduatorie e le varianti alle domande di aiuto.

Unità di monitoraggio e controllo

Il Consiglio di Amministrazione nomina uno o più professionisti, previa selezione pubblica o mediante short list, a cui spetta:

- l'attività di monitoraggio relativo all'avanzamento dei progetti (finanziario, procedurale e fisico);
- l'attività di monitoraggio sull'attuazione della SSL e sui risultati conseguiti;
- l'attività di controllo sulle azioni in corso o realizzate
- altre attività assegnate specificamente dal CdA.

3. Consulenze¹⁷

Modalità di conferimento degli incarichi

Il GAL deve dotarsi di adeguate risorse professionali, in grado di coordinare il complesso di attività legate all'attuazione e promozione della SSL, nonché di animare e sensibilizzare il partenariato e gli operatori pubblici e privati locali sulle tematiche dello sviluppo rurale, con particolare riferimento a quelle legate ai temi centrali prescelti. In base al principio della separazione e della segregazione delle



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

funzioni, così come previsto dal Reg. (CE) 1975/06, saranno affidate a professionalità distinte le funzioni di coordinamento e controllo delle procedure rispetto a quelle di controllo della spesa.

4. Misure organizzative e gestionali¹⁸

Al fine di evitare situazioni di incompatibilità e/o di conflitti di interesse da parte dei componenti dell'organo decisionale e di controllo, dei soci, del personale e dei collaboratori/esperti incaricati, il GAL disciplina lo svolgimento dei rispettivi compiti e funzioni assicurando la terzietà e l'imparzialità, nel rispetto delle disposizioni normative del D.Lgs 8 aprile 2013, n.39 e delle Disposizioni per l'attuazione della Misura 19.

I componenti dell'organo decisionale del GAL non potranno far parte di alcuna commissione di valutazione di selezione dei beneficiari del GAL.

I soci dei GAL, per poter accedere ai finanziamenti della SSL, devono aderire agli avvisi pubblici emanati, non essendo ammissibili incarichi diretti ai soci del GAL.

Il GAL ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione Campania ogni variazione nella composizione della compagine sociale e dell'Organo Decisionale (Consiglio di Amministrazione).

In merito all'inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, il GAL deve seguire i principi contenuti nel Dlgs. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i.).

Il GAL farà compilare a tutti i componenti del CdA, agli eventuali revisori dei conti e sindaci, al coordinatore (se rientrante nei casi normati dal D.Lgs. 39/2013 e s.m.i.), una dichiarazione annuale di inconferibilità e incompatibilità.

I consulenti esterni coinvolti nelle attività di selezione, istruttoria o collaudo delle domande/progetti dei richiedenti e/o beneficiari non devono svolgere attività economiche che li pongano in conflitto di interessi con i singoli richiedenti e/o beneficiari.

I componenti delle commissioni di valutazione e/o gli incaricati delle attività di selezione, istruttoria o collaudo devono dichiarare la propria posizione di interesse e/o di incompatibilità ed astenersi dal partecipare al processo di valutazione, selezione o istruttoria della domanda/progetto, nonché assentarsi all'atto della discussione della proposta relativa alla medesima domanda/progetto.

Di tale comportamento se ne deve dare atto nei verbali redatti dalla commissione di valutazione e/o in fase di selezione, istruttoria o collaudo.

La dichiarazione del soggetto incompatibile o in conflitto di interessi conterrà le motivazioni di tale stato e sarà allegata al fascicolo della domanda/progetto.

Qualora si verifichi la violazione delle regole innanzi riportate e si manifesti un conflitto di interessi, il GAL interromperà ogni rapporto lavorativo con il soggetto interessato e riferirà la questione all'AdG del programma.

Al fine di evidenziare il contenuto della presente disciplina, tutti i soggetti coinvolti nelle



L'Europa investe nelle zone rurali

attività di selezione, istruttoria o collaudo delle domande/progetti, prima di procedere allo svolgimento delle attività potenzialmente soggette al conflitto di interessi, dovranno produrre una dichiarazione (attestazione di merito) riportante l'esistenza o meno di rapporti diretti o indiretti con i richiedenti/beneficiari.

- 15 Descrivere in breve il quadro delle principali dotazioni e attrezzature disponibili ai fini dell'attività del GAL, con particolare riferimento agli strumenti/forme di impiego e utilizzo delle ICT e della comunicazione Internet ed in relazione alle funzioni previste dall'organigramma.
- 16 Giustificare e commentare l'assetto organizzativo e gestionale descritto nelle precedenti sezioni, con riferimento al quadro complessivo dei fabbisogni, in termini di funzioni/attività/figure, connessi con l'elaborazione ed attuazione della strategia, oltre che con la corretta ed efficace utilizzazione delle risorse previste, anche in funzione della preventiva individuazione -ed esplicitazione- delle funzioni/attività che possono determinare la necessità di ulteriori apporti tecnici e specialistici (consulenze e collaborazioni), in fase attuativa.
- 17 In riferimento alle eventuali esigenze rilevate nella sezione precedente, esplicitare gli effettivi fabbisogni in termini di possibili consulenze/convenzioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati sotto l'aspetto tecnico e scientifico, anche con riferimento alle funzioni considerate rilevanti per l'organigramma [a) programmazione; b) progettazione misure/interventi; c) selezione e gestione interventi/progetti; d) animazione e informazione; e) monitoraggio e valutazione] ed alle correlate figure in grado di assicurare i necessari apporti di tipo specialistico;
- 18 Descrivere in breve, con riferimento esplicito agli atti e documenti che li disciplinano, in particolare gli strumenti e le procedure previste per identificare, verificare, monitorare e governare tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito dell'azione del GAL e dei relativi organi e strutture, con particolare riferimento alle situazioni stabilite dall'art. 34, punto (b) del Reg. (UE) 1303/2013

4. Descrizione della strategia di sviluppo locale

4.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) e dei fabbisogni¹⁹

Quadro 4.1.1 - Analisi situazione e contesto di riferimento ²⁰

Il territorio del GAL "*Terra è Vita*" comprende i 6 Comuni della Valle dell'Irno, (Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino e Pellezzano), e i Comuni di Cava dei Tirreni, Siano e Vietri sul Mare, per un totale di 178,06 Km², ed un totale di 142.127 mila abitanti. Il GAL è stato denominato anche "*Via dei Principati*" ad evidenza del fatto che la strada statale 88 dei Due Principati (SS 88) era una strada statale che collegava Salerno, Avellino e Benevento terminando presso Morcone. Di seguito i dati di riferimento:

Comune	Popolazione n. abitanti	Indice di vecchiaia	Tasso di spopolamento
Baronissi	16790	117.60%	+ 0.4%
Bracigliano	5439	92.03%	- 0.3%
Calvanico	1570	119.09%	-2.1%
Cava de' Tirreni	53885	140.07%	+0.1%
Fisciano	13677	116.00%	+0.1%
Mercato San Severino	22036	112.05%	+0,1%

<i>Pellezzano</i>	<i>10580</i>	<i>114,3%</i>	<i>+0,5%</i>
<i>Siano</i>	<i>10074</i>	<i>110,4%</i>	<i>-0,1%%</i>
<i>Vietri sul Mare</i>	<i>8076</i>	<i>180,80%</i>	<i>-1,7%</i>
TOTALE	142127		

2 BARONISSI

Distribuzione per Età



3 BILANCIO DEMOGRAFICO BARONISSI

Tassi (calcolati su mille abitanti)

Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
2002	15.220	10,6	6,2	4,3	2,8	7,2
2003	15.404	11,9	6,9	5,0	11,9	16,9
2004	15.640	11,4	6,2	5,2	8,4	13,6
2005	15.938	10,7	6,0	4,8	19,3	24,1
2006	16.212	10,6	7,0	3,6	6,5	10,1
2007	16.447	11,4	6,0	5,4	13,3	18,6
2008	16.660	11,0	5,8	5,2	2,0	7,2
2009	16.771	9,5	7,0	2,5	3,6	6,1
2010	16.836	9,0	6,3	2,7	-1,1	1,7
2011	16.813	9,6	8,2	1,4	-2,2	-0,8
2012	16.798	8,9	7,8	1,1	1,6	2,7
2013	16.859	8,0	8,0	0,0	4,6	4,6
2014	16.930	7,7	7,8	-0,1	3,8	3,8
2015	16.983	8,2	8,6	-0,4	2,8	2,4

4 CITTADINI STRANIERI - BARONISSI

An	Residenti	Residenti	%	Minorenni	Famiglie con	Famiglie con	Nati	%
----	-----------	-----------	---	-----------	--------------	--------------	------	---

no	Stranieri	Totale	Stranieri	almeno uno straniero	capofamiglia straniero	in Italia	Maschi
2005	190	16.130	1,2 %	11			35,8 %
2006	219	16.294	1,3 %	15		10	38,8 %
2007	299	16.600	1,8 %	39	181	134	40,8 %
2008	350	16.720	2,1 %	47	208	163	40,3 %
2009	363	16.822	2,2 %	50	218	172	38,3 %
2010	393	16.850	2,3 %				37,9 %
2011	400	16.775	2,4 %				38,8 %
2012	453	16.820	2,7 %				38,9 %
2013	483	16.898	2,9 %				36,9 %
2014	526	16.962	3,1 %				36,3 %

Tra gli stranieri maggiormente presenti nel Comune di Baronissi ci sono: ucraini, romeni, senegalesi, russi, cinesi, polacchi, brasiliani, bengalesi, albanesi, marocchini, bulgari, nigeriani, dominicani, georgiani, britannici, tedeschi, cubani, indiani, francesi, moldavi

5 BARONISSI - REDDITI IRPEF

Anno	Dichiaranti	Popolazione	% p op	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2005	5.795	16.130	35,9 %	101.231.104	17.469	6.276
2006	6.168	16.294	37,9 %	111.438.251	18.067	6.839
2007	6.117	16.600	36,8 %	125.925.617	20.586	7.586
2008	6.171	16.720	36,9 %	129.380.426	20.966	7.738
2009	6.463	16.822	38,4 %	137.194.292	21.228	8.156
2010	6.372	16.850	37,8 %	137.087.748	21.514	8.136
2011	6.447	16.775	38,4 %	139.495.381	21.637	8.316

6 BRACIGLIANO

Distribuzione per Età



7 BILANCIO DEMOGRAFICO BRACIGLIANO

Tassi (calcolati su mille abitanti)

Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
2002	5.258	12,7	9,1	3,6	3,6	7,2
2003	5.305	9,8	7,2	2,6	7,9	10,6
2004	5.348	11,8	9,3	2,4	3,2	5,6
2005	5.381	13,2	10,2	3,0	3,5	6,5
2006	5.424	12,4	9,0	3,3	6,3	9,6
2007	5.526	14,5	8,9	5,6	21,9	27,5
2008	5.620	12,5	6,9	5,5	0,9	6,4
2009	5.636	12,8	7,5	5,3	-6,2	-0,9
2010	5.627	11,2	7,1	4,1	-6,2	-2,1
2011	5.530	13,2	8,3	4,9	-0,7	4,2
2012	5.418	10,5	9,2	1,3	-9,0	-7,8
2013	5.486	8,8	7,8	0,9	31,4	32,3
2014	5.566	7,9	7,9	0,0	-3,1	-3,1
2015	5.561	9,4	9,2	0,2	1,3	1,4

8 CITTADINI STRANIERI - BRACIGLIANO

Anno	Residenti Stranieri	Residenti Totali	% Stranieri	Milioni di cittadini	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Na ti in Ita lia	% Maschi
2005	88	5.398	1,6%	8				63,6%
2006	106	5.450	1,9%	12			7	56,6%
2007	233	5.602	4,2%	27	107	83	13	54,9%
2008	250	5.638	4,4%	25	124	98	11	54,8%

2009	268	5.633	4,8%	37	129	99	17	53,0%
2010	295	5.621	5,2%					53,6%
2011	224	5.439	4,1%					51,3%
2012	229	5.397	4,2%					52,0%
2013	299	5.574	5,4%					54,8%
2014	328	5.557	5,9%					56,4%

Tra gli stranieri maggiormente presenti nel comune di Bracigliano ci sono: romeni, pachistani, marocchini, ucraini, polacchi, tunisini, indiani, filippini, mongoli, russi, tedeschi, ungheresi, statunitensi, algerini, dominicani, francesi

9 BRACIGLIANO - REDDITI IRPEF

Anno	Dichiaranti	Popolazione	% pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2005	1.591	5.398	29,5%	23.780.370	14.947	4.405
2006	1.689	5.450	31,0%	26.083.850	15.443	4.786
2007	1.626	5.602	29,0%	29.607.884	18.209	5.285
2008	1.767	5.638	31,3%	31.429.959	17.787	5.575
2009	1.797	5.633	31,9%	32.758.183	18.229	5.815
2010	1.731	5.621	30,8%	32.958.498	19.040	5.863
2011	1.822	5.439	33,5%	33.743.489	18.520	6.204

10 CALVANICO

11 DISTRIBUZIONE PER ETÀ



12 BILANCIO DEMOGRAFICO CALVANICO

Tassi (calcolati su mille abitanti)

Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migrazione Totale	Crescita Totale
2002	1.371	8,8	7,3	1,5	9,5	10,9
2003	1.405	21,4	7,8	13,5	24,9	38,4
2004	1.446	9,0	11,1	-2,1	20,8	18,7
2005	1.469	14,3	9,5	4,8	8,2	12,9
2006	1.487	10,1	8,1	2,0	9,4	11,4
2007	1.515	9,2	9,9	-0,7	26,4	25,8
2008	1.533	10,4	12,4	-2,0	0,0	-2,0
2009	1.544	11,7	9,7	1,9	14,3	16,2
2010	1.563	12,8	9,6	3,2	5,8	9,0
2011	1.570	8,9	12,1	-3,2	7,0	3,8
2012	1.574	8,3	10,8	-2,5	7,6	5,1
2013	1.576	11,4	10,8	0,6	-3,2	-2,5
2014	1.558	5,8	8,3	-2,6	-18,6	-21,2
2015	1.530	8,5	15,0	-6,5	-8,5	-15,0

13 CITTADINI STRANIERI - CALVANICO

Anno	Residenti Stranieri	Residenti Totali	% Stranieri	Minorenni	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Nati in Italia	% Maschi
2005	53	1.478	3,6%	5				47,2%
2006	61	1.495	4,1%	8			6	42,6%
2007	86	1.534	5,6%	9	48	36	5	50,0%
2008	94	1.531	6,1%	11	51	40	6	48,9%
2009	100	1.556	6,4%	13	55	42	7	52,0%
2010	114	1.570	7,3%					46,5%
2011	114	1.570	7,3%					44,7%
2012	110	1.578	7,0%					44,5%
2013	115	1.574	7,3%					42,6%
2014	121	1.541	7,9%					42,1%

14 CALVANICO - REDDITI IRPEF

Anno	Dichiaranti	Popolazione	% pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2005	473	1.478	32,0 %	6.878.708	14.543	4.654
2006	505	1.495	33,8 %	7.761.323	15.369	5.192
2007	544	1.534	35,5 %	9.695.287	17.822	6.320
2008	566	1.531	37,0 %	9.886.057	17.467	6.457
2009	551	1.556	35,4 %	9.908.068	17.982	6.368
2010	531	1.570	33,8 %	9.342.789	17.595	5.951
2011	540	1.570	34,4 %	9.920.273	18.371	6.319

15 CAVA DEI TIRRENI

Distribuzione per Età



16 BILANCIO DEMOGRAFICO CAVA DE' TIRRENI

Tassi (calcolati su mille abitanti)

Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratori o Totale
------	-------------------	----------	-----------	-------------------	--------------------

2002	52.446	9,7	8,1	1,6	-7,4	5
2003	52.342	10,5	9,2	1,2	0,6	7
2004	52.809	10,1	8,6	1,6	14,3	8
2005	53.246	10,5	8,6	1,9	-1,3	9
2006	53.288	10,3	8,1	2,2	-1,2	0
2007	53.357	10,2	8,8	1,4	0,2	6
2008	53.433	9,9	8,1	1,8	-0,5	3
2009	53.464	9,3	9,4	-0,1	0,1	0
2010	53.491	9,5	8,8	0,7	0,4	1
2011	53.662	8,9	9,2	-0,3	-4,1	4
2012	53.691	8,6	9,6	-1,0	-3,2	4
2013	53.788	7,8	8,9	-1,1	8,9	2
2014	54.034	7,8	8,8	-1,0	2,4	7

2015 53.865 7,2 10,7 -3,5 -4,2

17 CITTADINI STRANIERI - CAVA DE' TIRRENI

Anno	Residenti Stranieri	Residenti Totali	% Stranieri	Minori	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Nati in Italia	% Maschi
<u>2005</u>	515	53.262	1,0%	45				26,8%
<u>2006</u>	554	53.314	1,0%	51			28	30,1%
<u>2007</u>	733	53.399	1,4%	66	347	244	29	29,7%
<u>2008</u>	826	53.466	1,5%	80	368	275	9	27,8%
<u>2009</u>	911	53.462	1,7%	201	667	384	121	29,7%
<u>2010</u>	1.051	53.520	2,0%					30,0%
<u>2011</u>	741	53.804	1,4%					27,5%
<u>2012</u>	788	53.578	1,5%					29,3%
<u>2013</u>	1.011	53.997	1,9%					30,6%
<u>2014</u>	1.095	54.071	2,0%					30,1%

Tra gli stranieri maggiormente presenti nel comune di Cava de' Tirreni ci sono: ucraini, romeni, bulgari, brasiliani, marocchini, indiani, russi, polacchi, cinesi, senegalesi, georgiani, macedoni, colombiani, spagnoli, cubani, nigeriani, moldavi, francesi, capoverdiani, albanesi

18 CAVA DE' TIRRENI - REDDITI IRPEF

Anno	Dichiaranti	Popolazione	% pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
<u>2005</u>	20.562	53.262	38,6%	368.279.184	17.911	6.914
<u>2006</u>	20.518	53.314	38,5%	379.802.898	18.511	7.124
<u>2007</u>	20.669	53.399	38,7%	434.928.470	21.043	8.145
<u>2008</u>	21.020	53.466	39,3%	444.070.782	21.126	8.306
<u>2009</u>	21.115	53.462	39,5%	450.876.897	21.353	8.434
<u>2010</u>	20.529	53.520	38,4%	445.127.134	21.683	8.317
<u>2011</u>	20.516	53.804	38,1%	448.427.853	21.857	8.334

19 FISCIANO

Distribuzione per Età



20 BILANCIO DEMOGRAFICO FISCIANO

Tassi (calcolati su mille abitanti)

Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
2002	12.476	9,7	7,5	2,2	26,5	28,7
2003	12.723	12,1	8,0	4,1	6,5	10,6
2004	12.860	10,8	7,1	3,7	7,1	10,8
2005	12.969	10,9	7,3	3,6	2,5	6,2
2006	13.054	10,2	7,2	3,0	3,8	6,8
2007	13.156	9,9	6,8	3,0	5,8	8,8
2008	13.318	11,7	8,4	3,3	12,2	15,5
2009	13.474	11,7	6,8	4,9	3,0	7,9
2010	13.590	9,4	7,7	1,8	7,4	9,2
2011	13.669	10,8	8,9	1,8	4,5	6,3
2012	13.722	10,9	7,4	3,4	2,0	5,4
2013	13.787	9,3	7,8	1,5	2,5	4,0
2014	13.821	9,5	7,8	1,7	-0,7	1,0
2015	13.824	8,5	7,8	0,7	-1,3	-0,6

21 CITTADINI STRANIERI - FISCIANO

Anno	Residenti Stranieri	Residenti Totali	% Stranieri	Minorenni	Famiglie con almeno uno	Famiglie con capofamiglia	Nati in Italia	% Maschi

	neri				straniero	stranie ro		
2005	177	13.009	1,4%	29				36,2%
2006	201	13.098	1,5%	28			14	33,8%
2007	267	13.214	2,0%	38	140	134	14	37,1%
2008	330	13.421	2,5%	67	181	135	29	37,9%
2009	388	13.527	2,9%	65	213	168	28	39,7%
2010	446	13.652	3,3%					41,0%
2011	490	13.685	3,6%					40,6%
2012	520	13.759	3,8%					42,9%
2013	558	13.814	4,0%					43,0%
2014	581	13.828	4,2%					41,7%

22 FISCIANO - REDDITI IRPEF

Anno	Dichiaranti	Popolazione	% pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2005	4.671	13.009	35,9%	77.714.080	16.638	5.974
2006	4.812	13.098	36,7%	83.604.806	17.374	6.383
2007	5.053	13.214	38,2%	97.273.754	19.251	7.361
2008	5.236	13.421	39,0%	102.997.223	19.671	7.674
2009	5.257	13.527	38,9%	104.314.151	19.843	7.712
2010	5.225	13.652	38,3%	103.983.138	19.901	7.617
2011	5.305	13.685	38,8%	108.588.863	20.469	7.935

23 MERCATO SANSEVERINO

24 DISTRIBUZIONE PER ETÀ



25 BILANCIO DEMOGRAFICO MERCATO SAN SEVERINO

Tassi (calcolati su mille abitanti)

Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
------	----------------------	----------	-----------	----------------------	----------------------	--------------------

2002	20.396	11,2	8,1	3,1	0,5	3,6
2003	20.544	11,5	8,6	2,9	7,9	10,8
2004	20.764	10,5	7,8	2,7	7,8	10,5
2005	20.867	10,1	8,1	2,1	-2,7	-0,6
2006	20.907	9,9	7,2	2,7	1,7	4,4
2007	21.076	10,6	8,5	2,1	9,6	11,7
2008	21.292	10,8	8,1	2,8	6,0	8,7
2009	21.488	11,1	8,5	2,6	6,9	9,5
2010	21.702	11,8	7,5	4,3	6,0	10,3
2011	21.956	10,4	8,6	1,8	2,9	4,6
2012	22.137	9,6	8,6	1,0	2,5	3,6
2013	22.237	9,6	9,3	0,3	5,2	5,4
2014	22.310	9,6	8,2	1,4	-0,3	1,1
2015	22.322	9,5	9,4	0,1	-0,1	0,0

26 CITTADINI STRANIERI - MERCATO SAN SEVERINO

Anno	Residenti Stranieri	Residenti Totali	% Stranieri	Milioni	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniera	Na. titolari	% Maschi
2005	271	20.860	1,3%	23				43,2%
2006	274	20.953	1,3%	26			8	39,1%
2007	370	21.199	1,7%	35	228	166	14	40,5%
2008	452	21.385	2,1%	53	274	209	25	39,8%
2009	526	21.590	2,4%	77	304	229	38	39,4%
2010	576	21.814	2,6%					40,3%
2011	563	22.097	2,5%					39,6%
2012	613	22.176	2,8%					39,8%
2013	679	22.297	3,0%					40,2%
2014	701	22.322	3,1%					

27 MERCATO SAN SEVERINO - REDDITI IRPEF

Anno	Dichiaranti	Popolazione	% pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2005	7.093	20.860	34,0%	113.129.417	15.949	5.423
2006	7.806	20.953	37,3%	128.803.235	16.501	6.147
2007	7.868	21.199	37,1%	149.734.176	19.031	7.063
2008	8.221	21.385	38,4%	158.875.170	19.326	7.429

<u>2009</u>	8.294	21.590	38,4%	162.266.305	19.564	7.516
<u>2010</u>	8.182	21.814	37,5%	163.834.292	20.024	7.511
<u>2011</u>	8.213	22.097	37,2%	165.198.206	20.114	7.476

Distribuzione per Età



28 BILANCIO DEMOGRAFICO PELLEZZANO

Tassi (calcolati su mille abitanti)

Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migrazione Totale	Crescita Totale
<u>2002</u>	10.266	8,5	5,7	2,7	12,9	15,6
<u>2003</u>	10.414	7,8	5,8	2,0	10,9	13,0
<u>2004</u>	10.514	10,3	5,0	5,2	1,0	6,3
<u>2005</u>	10.563	10,4	5,7	4,7	-1,7	3,0
<u>2006</u>	10.612	10,7	6,0	4,7	1,5	6,2
<u>2007</u>	10.690	11,0	7,2	3,8	4,6	8,4
<u>2008</u>	10.787	10,3	6,7	3,6	5,9	9,5
<u>2009</u>	10.864	9,9	7,6	2,3	2,4	4,7
<u>2010</u>	10.802	10,1	6,4	3,7	-19,9	-16,2
<u>2011</u>	10.656	11,4	6,9	4,4	10,6	15,0
<u>2012</u>	10.628	9,8	6,0	3,8	1,8	5,6
<u>2013</u>	10.778	9,4	7,5	1,9	20,6	22,5
<u>2014</u>	10.928	9,4	7,0	2,5	2,8	5,3
<u>2015</u>	10.961	8,7	8,8	-0,2	0,9	0,7

29 CITTADINI STRANIERI - PELLEZZANO

Anno	Residenti Stranieri	Residenti Totali	% Stranieri	Minorenni	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Numero di titolari	% Maschi

								a
<u>2005</u>	167	10.579	1,6%	18				30,5%
<u>2006</u>	170	10.645	1,6%	18			1	30,0%
<u>2007</u>	202	10.735	1,9%	32	113	56	8	31,2%
<u>2008</u>	214	10.838	2,0%	36	133	67	2	33,2%
<u>2009</u>	220	10.889	2,0%	42	142	81	2	35,5%
<u>2010</u>	248	10.714	2,3%				5	33,1%
<u>2011</u>	248	10.598	2,3%					31,0%
<u>2012</u>	265	10.657	2,5%					31,7%
<u>2013</u>	308	10.899	2,8%					35,4%
<u>2014</u>	320	10.957	2,9%					34,1%

30 PELLEZZANO - REDDITI IRPEF

Anno	Dichiaranti	Popolazione	% pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
<u>2005</u>	3.890	10.579	36,8%	71.664.221	18.423	6.774
<u>2006</u>	4.025	10.645	37,8%	77.810.950	19.332	7.310
<u>2007</u>	4.099	10.735	38,2%	88.146.431	21.504	8.211
<u>2008</u>	4.200	10.838	38,8%	91.862.320	21.872	8.476
<u>2009</u>	4.302	10.889	39,5%	94.878.387	22.054	8.713
<u>2010</u>	4.206	10.714	39,3%	95.289.043	22.656	8.894
<u>2011</u>	4.266	10.598	40,3%	99.527.059	23.330	9.391

Distribuzione per Età



31 BILANCIO DEMOGRAFICO SIANO

Tassi (calcolati su mille abitanti)						
Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
<u>2002</u>	10.162	13,0	8,0	5,0	3,7	8,8
<u>2003</u>	10.236	10,0	8,1	1,9	3,9	5,8

2004	10.282	9,5	8,1	1,5	1,8	3,3
2005	10.306	10,0	6,5	3,5	-2,2	1,3
2006	10.321	10,2	6,1	4,1	-2,4	1,6
2007	10.339	9,9	7,4	2,4	-0,6	1,8
2008	10.361	10,1	7,6	2,5	0,0	2,5
2009	10.356	11,2	7,2	4,0	-7,4	-3,5
2010	10.331	8,3	7,0	1,4	-2,7	-1,4
2011	10.193	9,4	9,0	0,4	-2,7	-2,4
2012	10.031	10,6	7,7	2,9	-8,9	-6,0
2013	10.012	9,1	8,3	0,8	1,3	2,1
2014	10.015	8,2	8,4	-0,2	-1,2	-1,4
2015	9.994	8,0	8,3	-0,3	-2,6	-2,9

32 CITTADINI STRANIERI - SIANO

Anno	Residenti Stranieri	Residenti Totale	% Stranieri	Mino renni	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Nati in Italia	% Maschi
2005	134	10.312	1,3%	15				41,8%
2006	118	10.329	1,1%	19			11	39,0%
2007	153	10.348	1,5%	16	70	40	10	39,9%
2008	184	10.374	1,8%	15	80	74	10	41,3%
2009	200	10.338	1,9%	44	96	77	10	38,5%
2010	225	10.324	2,2%					40,4%
2011	206	10.061	2,0%					35,9%
2012	218	10.001	2,2%					37,2%
2013	253	10.022	2,5%					41,5%
2014	273	10.008	2,7%					38,5%

33 SIANO - REDDITI IRPEF

Anno	Dichiaranti	Popolazione	% pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2005	3.351	10.312	32,5%	50.157.076	14.968	4.864
2006	3.429	10.329	33,2%	53.074.206	15.478	5.138
2007	3.389	10.348	32,8%	62.901.024	18.560	6.079
2008	3.550	10.374	34,2%	65.669.141	18.498	6.330
2009	3.612	10.338	34,9%	68.595.470	18.991	6.635
2010	3.452	10.324	33,4%	68.635.678	19.883	6.648
2011	3.448	10.061	34,3%	69.019.809	20.017	6.860

34 DATI STATISTICI SUL COMUNE

Distribuzione per Età



35 BILANCIO DEMOGRAFICO VIETRI SUL MARE

Tassi (calcolati su mille abitanti)

Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
2002	8.597	9,1	10,7	-1,6	16,8	15,1
2003	8.664	11,5	10,2	1,4	-1,0	0,3
2004	8.668	9,8	9,1	0,7	0,0	0,7
2005	8.625	9,5	10,4	-0,9	-9,7	-10,7
2006	8.552	7,1	9,1	-2,0	-4,3	-6,3
2007	8.479	8,7	11,1	-2,4	-8,5	-10,9
2008	8.407	7,9	11,2	-3,3	-3,0	-6,3
2009	8.353	10,9	11,5	-0,6	-6,0	-6,6
2010	8.309	8,3	10,0	-1,7	-2,2	-3,9
2011	8.166	7,0	10,3	-3,3	-7,1	-10,4
2012	8.056	7,7	10,4	-2,7	7,0	4,2
2013	8.099	7,5	10,4	-2,8	9,1	6,3
2014	8.056	6,6	12,3	-5,7	-11,3	-17,0
2015	7.945	6,4	12,1	-5,7	-5,0	-10,7

36 CITTADINI STRANIERI - VIETRI SUL MARE

Anno	Residenti Stranieri	Residenti Totali	% Stranieri	Minorenni	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Nati in Italia	% Maschi

ia								
2005	91	8.579	1,1%	7				19,8%
2006	98	8.525	1,1%	7			1	18,4%
2007	102	8.433	1,2%	5	86	53	0	19,6%
2008	115	8.380	1,4%	4	67	61	2	23,5%
2009	142	8.325	1,7%	31	85	68	1	26,1%
							5	
2010	154	8.293	1,9%					23,4%
2011	102	8.039	1,3%					22,5%
2012	116	8.073	1,4%					24,1%
2013	173	8.124	2,1%					26,0%
2014	175	7.987	2,2%					24,6%

37 VIETRI SUL MARE - REDDITI IRPEF

Anno	Dichiaranti	Popolazione	% pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2005	3.026	8.579	35,3%	51.758.080	17.104	6.033
2006	3.084	8.525	36,2%	56.007.941	18.161	6.570
2007	2.994	8.433	35,5%	61.474.404	20.533	7.290
2008	2.905	8.380	34,7%	60.595.720	20.859	7.231
2009	2.976	8.325	35,7%	62.643.227	21.049	7.525
2010	3.094	8.293	37,3%	66.812.887	21.594	8.057
2011	3.122	8.039	38,8%	67.756.654	21.703	8.428

SINTESI DESCRITTIVA DEL TERRITORIO

Il territorio coinvolto nel GAL si presenta come un'area aggregata in modo naturale sia dal punto di vista geografico, per la via che lo attraversa unendo mari e monti, sia dal punto di vista paesaggistico e ambientale, e delle tradizioni storico-culturali nonché la vivibilità sociale che legano le comunità del territorio in un tutto potenzialmente unitario.

La dotazione di risorse su cui pone l'accento la presente analisi, in quanto caratterizzante in modo distintivo il territorio oggetto di rilevazione e determinante in ottica di sviluppo in una unificante prospettiva orientata alla valorizzazione dell'esistente, è quella relativa agli elementi ambientali, paesaggistici, culturali e alle tradizioni produttive che insistono sul territorio.

La maggior parte dell'area del GAL insiste sul territorio della Valle dell'Irno, che si estende a Nord della provincia di Salerno e occupa la parte estrema meridionale della provincia di Avellino, racchiusa dal mar Tirreno, dai Monti dell'Irpinia e dai Monti Picentini. I fiumi principali che attraversano il territorio sono: la Solofrana (l'antico Saltera) con la Calvagnola suo affluente, le cui acque vanno ad ingrossare il fiume Sarno che sfocia nel golfo di Napoli, ed il fiume Irno. Il territorio comprendente i Comuni aderenti al GAL ha una storia prestigiosa le cui origini possono essere fatte risalire all'839 d.C. con la dichiarazione di indipendenza del Principato di Salerno dal Regno di Benevento e la successiva costituzione di un ambiente multiculturale fondato sulla

contaminazione tra la cultura dell'impero papale, la civiltà bizantina e il mondo islamico. La fervente multiculturalità del territorio contribuì all'istituzione della Scuola Medica Salernitana intorno al IX secolo e a una fervida crescita economica, sociale e culturale negli anni seguenti. I Comuni dell'area risultano incastonati fra i monti che si ergono alti ad est di Salerno. Estesa la vegetazione che disegna ampie aree verdi, prive di costruzioni.

Di grande interesse è l'area naturalistica del "Frassineto" (Fig. 1***) che si estende su una superficie di 81,25 ettari di terreno incontaminato, gestita da Legambiente Valle dell'Irno. Tra gli elementi del patrimonio floreale e faunistico, dove l'area presenta altitudini maggiori, dominano castagni, nocellati e roverelle e non è raro trovare esemplari cinghiale. Più in basso la tipica macchia mediterranea si associa ai vigneti. Le rocce sono di natura calcarea percorse da numerosi ruscelli che sgorgano tra le montagne che circondano i comuni, in molti punti delimitando il loro corso fra sentieri angusti e a tratti tortuosi. La natura montuosa dei luoghi disegna tracciati che s'inerpicano fra i boschi, facendo dell'area un ottimo riferimento per percorsi di trekking.



Fig. 1 **** Area naturalistica del Frassineto (Fonte: <http://www.legambienteirno.it/frassineto.htm>)

Il contesto territoriale creato dall'aggregazione dei Comuni aderenti al GAL "Terra è vita" inquadra l'area in diversi ambiti territoriali del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP): l'ambito "Area Metropolitana di Salerno Valle dell'Irno Picentini", l'Ambito "Agro Nocerino Sarnese" e l'Ambito "Costiera Amalfitana e la centralità di Cava de' Tirreni"

I Comuni dell'area sono raggruppabili in due sub aree:

1. l'area che comprende i Comuni di Baronissi, Fisciano, Mercato S. Severino e Pellezzano che risente della vicinanza con la Città capoluogo per lo sviluppo urbanistico (Baronissi e Pellezzano rappresentano quasi una estensione di Salerno), e industriale nonché per il decentramento delle attività terziarie e la realizzazione nell'area della città universitaria;
2. l'area che comprende i Comuni di Calvanico e Bracigliano, a forte prevalenza agricola e con estese aree boschive, nella quale lo sviluppo urbanistico ed economico è stato indotto essenzialmente da fattori locali.

LA DOTAZIONE DI RISORSE DEL TERRITORIO

La Campania presenta uno dei più rilevanti patrimoni naturali tanto a livello nazionale quanto a livello regionale. Un recente censimento (2003) rileva che "il 50,4% dei comuni della Campania è incluso, parzialmente o totalmente, nel sistema delle aree protette, per complessivi 367.548 ettari che rappresentano circa il 27% del territorio regionale". Il territorio interessato dal GAL presenta una dotazione di risorse naturali e di biodiversità, che costituiscono un'enorme ricchezza dal punto di vista ambientale e paesaggistico riconosciuta anche attraverso l'istituzione di un Parco Regionale e la presenza di aree SIC e di aree naturalistiche. Le principali azioni di tutela nei confronti di questa ricchezza sono rappresentate proprio dall'istituzione di aree protette e, in agricoltura, dalla diffusione di tecniche di produzione biologiche e a basso impatto ambientale.

Elementi di carattere distintivo sono presenti nei diversi Comuni aderenti al GAL. Tra di essi di particolare rilievo la presenza del Comune di Vietri sul Mare che appartiene alla Costiera Amalfitana, inserita nelle prestigiose liste del patrimonio dell'umanità dell'UNESCO. Nel Comune vi è un'area naturale, denominata Parco Croce (Fig 2***), oasi del WWF, che si sviluppa

lungo le pendici del Monte Falerio, lungo una porzione dei terrazzamenti della Costiera Amalfitana, mentre un'altra parte è occupata da bosco mediterraneo. Al suo interno si trova la sorgente de "Il Cesare".

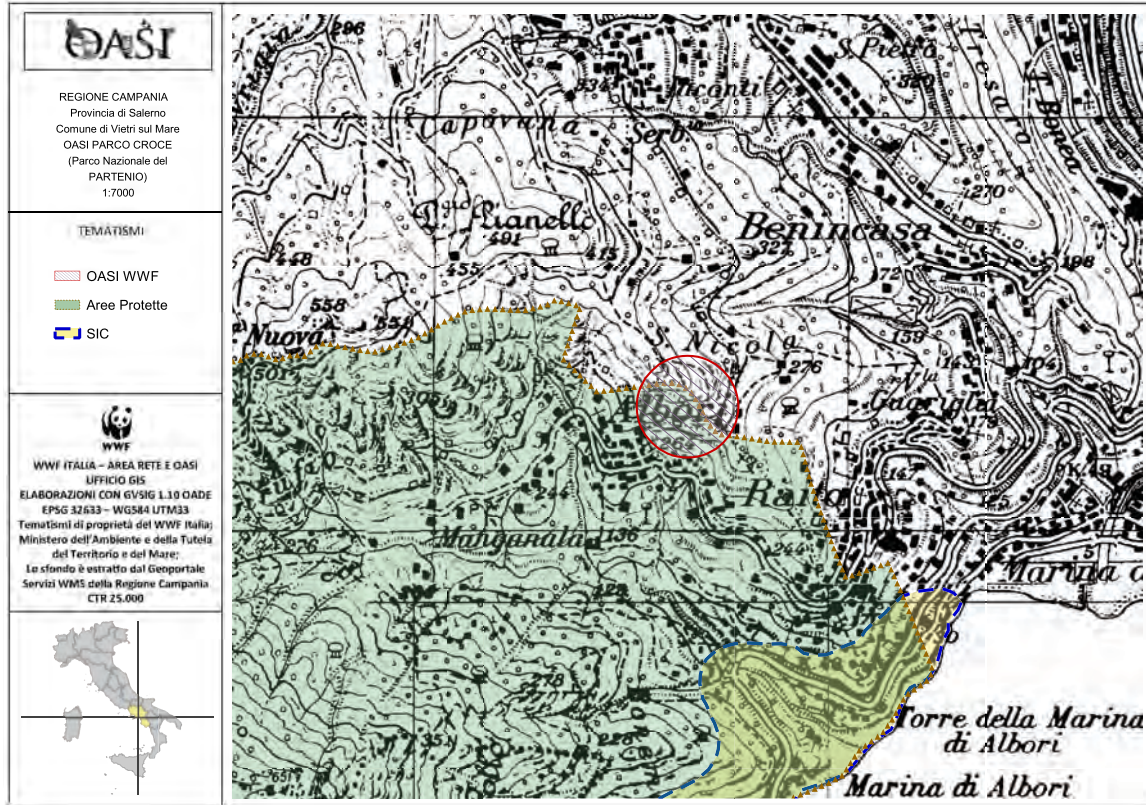


Fig. 2 **** Oasi Parco Croce (Fonte: http://awsassets.wwf.it/panda.org/downloads/cam_parco_croce_a3new.pdf)
Da segnalare, inoltre, la presenza del Parco naturale Decimare che si estende su una superficie di 444 ettari e si distingue per la presenza di due aree geologiche: l'area del Monte Caruso (calcari) e quella di Forcella di Cava (dolomie e calcari dolomitici).

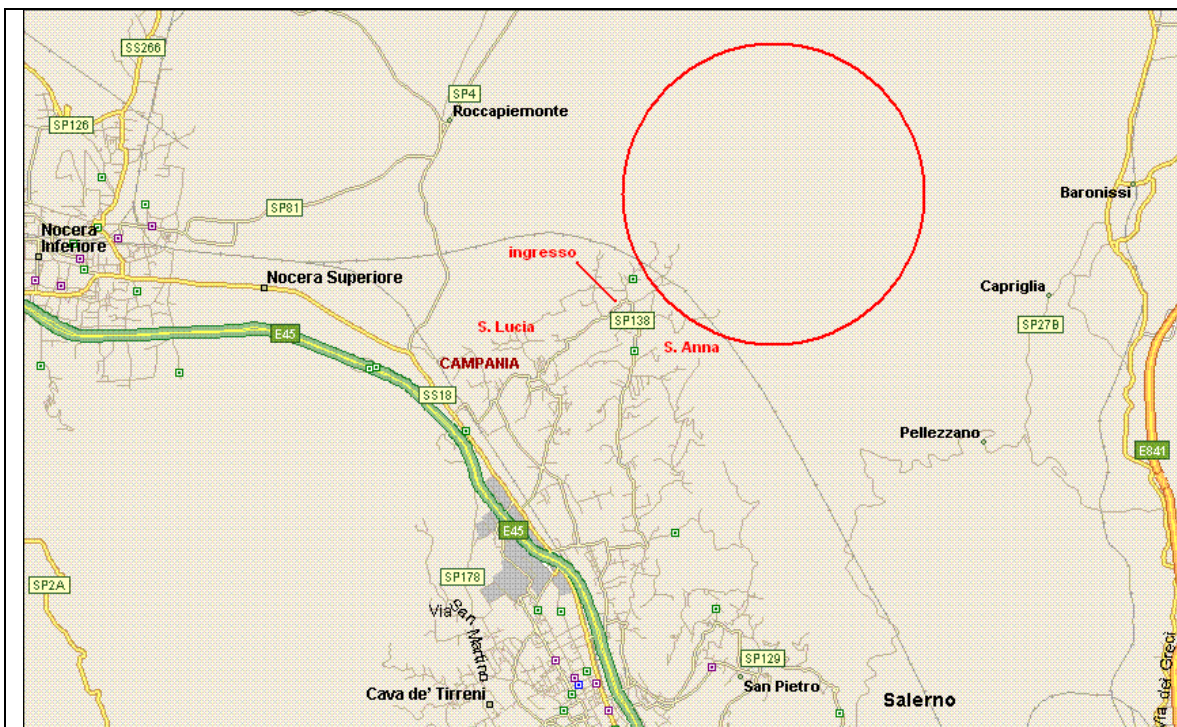


Fig. 2 **** Area del Parco naturale Diecimare (Fonte: <http://www.santaluciacava.it/.%5Cdiecimare.html>)

FATTORI DI RISCHIO

I principali fattori di rischio che investono il territorio sono riconducibili all'impatto sugli ecosistemi naturali delle aree urbanizzate, delle infrastrutture di trasporto, dell'uso dei fitofarmaci in agricoltura e degli incendi. In particolare, gli incendi rappresentano uno dei principali fattori di pressione sull'ambiente tanto più che la principale causa è di matrice umana.

La Tabella che segue riassume i principali elementi di caratterizzazione e i rischi che investono il territorio delle aree interessate dal GAL.

AREA	CARATTERISTICA	RISCHI AREA	LOCALIZZAZIONE
SIC-IT8050054 Costiera Amalfitana	Ripido versante di natura calcareo-dolomitica. Presenza di piccoli valloni separati e incisi da torrenti che decorrono brevemente lungo le pendici dei Monti Lattari. Macchia mediterranea, vegetazione rupestre delle pendici calcaree. Boschi misti di leccio. Importante avifauna migratrice e nidificante. Interessanti comunità di rettili e chiroterti.	Rischi dovuti alla captazione delle sorgenti a scopi domestici e irrigui. Eccessiva antropizzazione. Episodi di vandalismo e bracconaggio	Cetara, Maiori, Vietri sul Mare
SIC-IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari	Rilievi di natura calcarea con ripidi versanti percorsi da brevi corsi d'acqua a regime torrentizio e presenza sparsa di coperture piroclastiche. Presenza di fasce di	Rischi potenziali dovuti ad eccessiva antropizzazione, relativo degrado ambientale ed estensione della rete stradale.	Amalfi, Angri, Cava dei Tirreni, Cetara, Corbara, Maiori, Minori, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Ravello,



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

	<p>vegetazione in cui sono rappresentati i principali popolamenti vegetali dell'Appennino meridionale. Significativa presenza di piante endemiche ad arcale puntiforme. Zona interessante per avifauna migratoria e stanziale (Pernis apivorus, Circaedus gallicus, Falco peregrinus, Sylvi</p>		<p>Sant'Egidio del Monte Albino, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare.</p>
<p>SIC-IT8040013 Monti di Lauro</p>	<p>Rilievi calcarei confinanti con la pianura campana. Interessanti comunità di anfibi, rettili e chiroterri.</p>	<p>Rischi potenziali dovuti ad un eccessivo sfruttamento del territorio per l'allevamento. Aumento della rete stradale a scopi turistici.</p>	<p>Bracigliano, Mercato San Severino, Sarno, Siano</p>

Zone a protezione speciale	CARATTERISTICA	RISCHI AREA	LOCALIZZAZIONE
<p>ZPS-IT8050009 Costiera Amalfitana</p>	<p>Ripido versante di natura calcareo-dolomitica che affaccia sul Golfo di Salerno. Domina la macchia mediterranea in diversi aspetti e la vegetazione rupestre delle rupi calcaree. Avifauna nidificante (Falco peregrinus Silvy undata). Interessanti comunità di rettili e chiroterri.</p>	<p>Eccessiva pressione antropica nei periodi estivi e</p>	<p>Vietri sul mare</p>
<p>ZPS IT8050056 Fiume Irno</p>	<p>Fiume a carattere torrentizio, con acque perenni, presenta alcune espansioni dell'alveo dovute a interventi di difesa idrogeologica con tecniche di ingegneria naturalistica e a fini di aumentare la capacità autodepurativa delle acque. Le sponde sono circondate da vegetazione arborea e arbustiva ripariale, mentre intorno sono presenti lembi di castagneto. Nell'area sono compresi piccoli orti agricoli e alcune aree industriali dismesse costituenti opere di archeologia industriale del primo '900. Sono anche presenti</p>	<p>La zona è minacciata dall'alterazione delle sorgenti e dai reflui scaricati abusivamente. La presenza di un consorzio di gestione rende l'area meno vulnerabile.</p>	<p>Baronissi, Pellezzano, Salerno.</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

alcune pareti di tufo, ricoperte da vegetazione dove sono scavate piccole cavità costituenti antiche cave abbandonate

Picentini	Massiccio appenninico di natura calcarea e dolomitica, con presenza di fiumi incassati in valloni profondamente incisi. Fenomeni di carsicismo. Popolamenti vegetali tra i più rappresentativi dell'appennino campano. Praterie xerofile con specie endemiche. Foreste di caducifoglie. Stazioni spontanee di Pinus nigra. Importantissima l'avifauna, i mammiferi (presenza Canis lupus).	Rischi dovuti principalmente all'intenso allevamento di bestiame, sviluppo rete stradale, pressione antropica per turismo.	Acerno, Calvanico, Campagna, Castiglione dei Genovesi, Eboli, Fisciano, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte
------------------	--	--	--

L'ECONOMIA LOCALE E LE FILIERE AGROALIMENTARI

Analizzando le dinamiche economiche in Campania è possibile notare che nel quarto trimestre del 2015 con riferimento al comparto manifatturiero la provincia di Salerno registra il risultato più soddisfacente con un incremento dell'1,5% del volume di affari contribuendo a far ben sperare per il biennio 2016-2017 con un'aspettativa di crescita e flessione dell'attività produttiva pari a +9%. Con riferimento al settore del commercio si registra a livello regionale nel quarto trimestre del 2015 livello settoriale, una flessione pari a -4,2% per gli esercizi al dettaglio di generi alimentari e una flessione pari a -4,3% per gli esercizi al dettaglio di generi non alimentari. Infine con riferimento alle costruzioni e agli altri servizi il terziario avanzato legato all'informatica ed alle telecomunicazioni presenta un incremento dell'1,5% del volume d'affari così come il settore delle costruzioni che presenta un incremento dell'1,8% del volume di affari.

In tale scenario il comparto agroalimentare, nelle sue differenti declinazioni, rappresenta un settore di forte interesse tanto dal punto di vista economico quanto con riferimento alla soddisfazione delle esigenze nutrizionali della popolazione locale (UbiBanca, 2015). Negli ultimi anni un crescente numero di ricercatori e di imprenditori ha focalizzato la propria attenzione sul comparto agroalimentare con l'obiettivo di indagare, definire e valorizzare percorsi potenziali di sviluppo delle economie locali basati sulla valorizzazione delle risorse territoriali (Deloitte, 2013). In un recente studio dell'Isfort (2013, *La sostenibilità delle filiere agroalimentari*,), si evidenziano che le filiere agroalimentari campane risultano, nella maggior parte dei casi, fortemente disgregate, poco orientate all'innovazione e condizionate dal prevalente approccio individualistico del management locale. In tale scenario, le strutture produttive sono molto frammentate e presentano una scarsa propensione a forme di associazionismo e cooperazione.

La situazione strutturale del comparto agroalimentare in Campania potrebbe essere sintetizzata "dal punto di vista strutturale e produttivo:

- o una struttura aziendale polverizzata con bassa concentrazione dell'offerta
- o problemi di normalizzazione e standardizzazione della produzione nei rapporti di filiera
- o scarsa organizzazione e coordinamento di filiera
- o limitata integrazione di filiera, sia orizzontale che verticale
- o scarsa "valorizzazione d'insieme" dei bacini produttivi
- dal lato della commercializzazione
 - o sbocco eccessivamente locale delle produzioni



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

- o circuiti di commercializzazione troppo lunghi
- o ancora troppo deboli le organizzazioni commerciali presenti in Campania
- dal lato della tecnologia
 - o in ritardo sulla catena del freddo
 - o in ritardo sulle produzioni di “minimally processed foods” (IV e V gamma)
 - o scarse innovazioni di processo e di prodotto
 - o indietro sulle certificazioni di qualità e sulle tecnologie dell’informazione
- nella logistica e nei trasporti
 - o scarsa gestione logistica degli ordini e degli approvvigionamenti
 - o pochi e poco attrezzati i magazzini logistici e le piattaforme di condizionamento”.

Nei 9 comuni aderenti al GAL (Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Cava dei Tirreni, Fisciano, Mercato S. Severino, Pellezzano, Siano, Vietri sul Mare) il settore dell’Agricoltura, Silvicoltura e Pesca occupano una posizione di rilievo con 629 aziende registrate e 1018 addetti impiegati (dati Camera di Commercio, 2016).

Seguono schede descrittive delle imprese operanti nel settore dell’Agricoltura, Silvicoltura e Pesca nei Comuni del GAL.

Imprese operanti nel settore dell’Agricoltura, Silvicoltura e Pesca nei Comuni del GAL
Fonte Camera di Commercio I trimestre 2016

Comune	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Attive	Addetti tot.
Baronissi	51	1	2	51	58
Bracigliano	62	0	1	61	144
Calvanico	44	1	0	44	84
Cava dei Tirreni	254	2	1	245	488
Fisciano	109	2	4	105	138
Mercato S. Severino	74	2	2	72	90
Pellezzano	17	0	2	16	14
Siano	18	0	0	18	2
Vietri sul Mare					
Totale	629	8	12	612	1018

Divisione	Baronissi			
	Classe	Registrate	Attive	Addetti totali loc.
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	011	4	4	2
	0113	9	9	5
	0115	2	2	2
	0119	1	1	2
	012	12	12	9
	0124	1	1	0
	0125	8	8	7
	0126	2	2	1
	014	1	1	0
	0145	1	1	0
	0149	1	1	1
	015	2	2	0
	0161	2	2	2

Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	02	1	1	0
	021	1	1	14
	022	3	3	6
Pesca e acquacoltura	0321	1	0	0
Industrie alimentari	10	1	1	0
	103	1	1	3
	1039	1	1	0
	1051	3	3	14
	1071	8	7	21
	1072	1	1	22
	1085	1	0	0
	1089	2	1	2

Divisione	Bracigliano			
	Classe	Registrate	Attive	Addetti totali loc.
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	011	2	2	0
	0113	9	9	28
	0119	1	1	0
	012	26	25	38
	0121	2	2	1
	0125	6	6	7
	0126	1	1	0
	0145	1	1	1
	015	4	4	17
	0161	1	1	0
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	02	1	1	0
	021	4	4	10
	022	4	4	8
	024	1	1	6
Pesca e acquacoltura	10	1	0	0
Industrie alimentari	1013	1	1	8
	103	3	3	0
	1041	1	1	2
	1051	1	1	6
	107	1	1	9
	1071	4	4	10
	1072	1	1	2

Divisione	Calvanico			
	Classe	Registrate	Attive	Addetti totali loc.
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	0113	2	2	5
	012	21	21	40
	0121	1	1	0

	0124	2	2	1
	0125	10	10	17
	0126	2	2	1
	0129	1	1	0
	0145	2	2	0
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	02	1	1	0
	021	3	3	0
Pesca e acquacoltura	1039	1	0	0
Cava dei Tirreni				
Divisione	Classe	Registrate	Attive	Addetti totali loc.
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	01	3	0	1
	011	5	3	2
	0113	45	45	45
	0115	74	73	61
	0119	13	12	31
	012	6	6	2
	0121	1	1	0
	0126	6	6	5
	0128	1	1	0
	013	4	4	6
	014	2	2	2
	0141	5	5	3
	0143	1	1	0
	0146	2	2	0
	0147	1	1	1
	0149	3	3	3
	015	4	4	12
	016	2	1	3
	0161	4	4	4
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	021	6	6	8
	022	6	6	19
Pesca e acquacoltura	0311	1	1	7
Industrie alimentari	10	3	0	1
	101	1	1	1
	1011	1	1	1
	102	2	2	11
	103	3	2	3
	1039	3	3	51
	1041	1	1	1
	105	1	0	0
	1051	10	9	113
	1071	28	27	78
	1072	1	1	1
1073	3	3	11	

1089				
2				
2				
1				
Fisciano				
Divisione	Classe	Registrate	Attive	Addetti totali loc.
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	01	2	1	2
	011	6	5	1
	0111	1	1	1
	0113	28	28	25
	0119	1	1	1
	012	47	46	56
	0121	1	1	1
	0124	4	4	4
	0125	4	4	0
	0126	5	5	1
	013	1	1	3
	0141	2	2	0
	0145	1	1	0
	015	3	3	9
	016	1	0	0
	0161	1	1	0
	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	021	1	1
022		1	1	0
Industrie alimentari	10	1	1	10
	101	1	1	0
	103	4	3	299
	1032	2	2	12
	1039	9	7	38
	1051	6	6	53
	1061	1	1	1
	1071	7	6	42
	1073	5	4	21
	1089	2	1	0
Mercato S. Severino				
Divisione	Classe	Registrate	Attive	Addetti totali loc.
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	01	1	1	1
	011	3	2	0
	0113	19	19	16
	0115	6	6	1
	0119	3	3	2
	012	16	16	12
	0124	2	2	3
	0125	5	5	3



L'Europa investe nelle zone rurali

	0126	3	3	0
	0129	1	1	0
	013	1	1	2
	0141	1	1	1
	0145	1	1	1
	0147	1	0	0
	015	4	4	8
	0161	3	3	10
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	02	1	1	4
	021	1	1	1
	022	4	4	2
Industrie alimentari	101	1	1	1
	1012	1	0	0
	103	2	1	0
	1039	8	5	116
	104	1	0	0
	1041	1	1	0
	1051	3	3	13
	1052	1	1	0
	1071	16	15	55
	1073	4	4	45
	1081	1	1	0
	1083	1	1	0
	1089	1	0	0
Divisione	Pellezzano			
	Classe	Registrate	Attive	Addetti totali loc.
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	01	1	0	0
	0111	2	2	0
	0113	5	5	1
	012	4	4	3
	0121	1	1	0
	0125	1	1	10
	0145	1	1	0
	0146	2	2	1
	0147	1	1	1
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	022	1	1	1
Industrie alimentari	102	1	1	48
	1051	1	1	28
	107	1	0	0
	1071	2	2	2
	1072	1	1	1
	1091	1	1	0
Divisione	Siano			



L'Europa investe nelle zone rurali

	Classe	Registrate	Attive	Addetti totali loc.
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	0111	1	1	0
	0113	11	11	1
	0126	1	1	0
	0145	1	1	0
	0149	1	1	0
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	021	3	3	0
Industrie alimentari	101	1	1	1
	107	2	1	0
	1071	3	3	5
	1073	1	1	1
Vietri sul mare				
Divisione	Classe	Registrate	Attive	Addetti totali loc.
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	01	2	0	0
	011	3	3	5
	0113	1	1	2
	0115	2	2	3
	021	1	1	4
Pesca e acquacoltura	0311	2	1	5
	10	2	0	0
Industrie alimentari	101	3	2	5
	1011	1	1	2
	102	1	1	4
	103	3	2	2
	1039	2	2	7

In sintesi, è possibile evidenziare che nell'ambito del territorio dei Comuni aderenti al GAL il comparto agroalimentare si configura come area di azione ideale per il raggiungimento delle priorità definite nell'art. 5 del Reg. n.1305/13 dall'Unione Europea in termini di sviluppo rurale ovvero "del miglioramento dell'ambiente, in conformità all'articolo 11 TFUE [... e della ...] realizzazione degli obiettivi climatici, in vista del traguardo ambizioso.

PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE MATERIALE E IMMATERIALE

Il territorio di riferimento ha una dotazione patrimoniale del territorio (componenti storiche, architettoniche, paesaggistiche e culturali) di grande interesse. Particolare evidenza è riservata alle tradizioni locali che rappresentano una ricchezza su cui far leva non solo in termini di valorizzazione economica del patrimonio, ma anche in termini di sviluppo dei fenomeni di socializzazione e integrazione sociale delle popolazioni del territorio in una prospettiva di scambio e di fertilizzazione incrociata.

Schede di sintesi dei Comuni (storia, risorse culturali, manifestazioni)	
COMUNE	BARONISSI
LA STORIA	Baronissi è ubicata nel cuore di quella valle che, sin dall'antichità, ha giocato un ruolo importante di passaggio tra la piana del Sele a sud e la Campania settentrionale a nord, costituisce un passaggio obbligato per i traffici e le genti.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

L'importanza della valle è segnata dalla nascita (fine VII sec. a.C.) e dallo sviluppo di un insediamento Etrusco-Sannita quale quello di Fratte - probabilmente l'antica Marcina - posto su una piccola altura, a sinistra del fiume Irno, che domina lo sbocco della vallata. Testimonianze di questa presenza umana in età pre-romana sono offerte dal ritrovamento di sepolture nella località di Acquamela. In età romana, la valle è condizionata dalla costruzione di una strada, forse l'Aquilia, che fungeva come diramazione alla Popilia, che da Capua, attraverso Nola, Nocera e le strettoie rupestri di Cava, raggiungeva Salerno per poi continuare fino a Reggio Calabria. L'ipotetica Aquilia, che correva poco più a monte dell'attuale statale 88, di cui è riconosciuto un tratto nel selciato, ora scomparso, rinvenuto in località Spuntunata presso Cologna (Pellezzano), collegava Salernum ed Abellinum.

Le risorse culturali e ambientali

Fra le opere monumentali da visitare ricordiamo Villa Farina proprietà dei marchesi Moscatelli, la Chiesa di S.Agnese a Sava, la Chiesa del SS. Salvatore a Saragnano, la Chiesa di S.Maria a Caprecano, e la Chiesa di S.Lucia ad Orignano.

Le manifestazioni

Fra le principali manifestazioni si ricordano a giugno a partire dal 20 lo spettacolo "Mille e una nota", il 21 saggio di fine corso dell'Accademia dello Spettacolo di Baronissi "Esercitazione scenica sul teatro", il 22 presso l'anfiteatro comunale la "Festa dei Giovani" con spettacoli musicali, il 23 saggio dell'Associazione "Tempio Shaolin". Dal 28 al 1 luglio di grande interesse è sicuramente il "Baronissi Jazz Festival" con numerosi concerti e interpreti prestigiosi; a luglio il 18 e il 20 spettacoli teatrali presso l'anfiteatro di Baronissi, la rassegna teatrale continua fino alla fine del mese. Il primo settembre in località Tre Pizzi si svolge "La Giostra dei Lanaioli" a cura del gruppo amatori sport equestri Cavalieri dell'Irno, il 2 prosegue la manifestazione con il corteo storico per le strade di Baronissi, durante la serata vi è la manifestazione storica con rievocazione dell'epoca. Il 15 vi è un'interessante rassegna musicale "Musicadanzando" a cura di "Musica In" e di "Centro Accademico di Danza", il 30 in piazza della Repubblica vi è "La Fiera dell'Artigianato - Memoria - Fantasia - Cultura".

COMUNE

BRACIGLIANO

LA STORIA

Bracigliano è un paese di origine medievale situato in una zona che si apre verso la Valle del Sarno e l'agro-nocerino-sarnese da una parte, e verso la Valle dell'Irno e la città di Salerno dall'altra. L'altitudine varia dai 230 ai 1067 m.s.l.m., nell'arco dei quali si incontrano i vari nuclei abitati sparsi nella conca del torrente Lavinaro, in una cerchia di monti rivestiti di ciliegi e castagneti.

Le risorse culturali e ambientali

Di sicuro le bellezze del luogo sono ambientali e paesaggistiche: i sentieri montani, i boschi, le vallate sono suggestive e caratteristiche. Dalla cima più alta, alla fine del percorso montano detto dell'Ariella, che culmina con una grande statua calcarea rappresentante San Francesco, si può godere di uno splendido paesaggio che si apre sui due golfi di Salerno e Napoli, separati dai Monti Lattari.

Da visitare è il Convento di San Francesco o dei Minori, risalente al 1618, all'interno vengono conservati importanti affreschi di buona fattura eseguiti da Angelo Michele Ricciardi e Baldassarre De Caro tra il XVII e il XVIII sec.; la Chiesa di San Giovanni Battista, anche se danneggiata dal terremoto del 1980, conserva pregevoli altari in marmi policromi. Rilevanti alcuni palazzi nobiliari, come il Palazzo Marchesale, il Palazzo De Falco e il Palazzo De Simone, risalente probabilmente all'epoca romana, successivamente intorno all'anno 1000, fu edificato un castello, che insieme ad altri 14 castelli costruiti in tutta l'area avevano



L'Europa investe nelle zone rurali

lo scopo di erigere una cortina protettiva; nel 1754 il palazzo fu trasformato in residenza nobiliare, mentre dal 1938 è divenuto di proprietà comunale. Oggi oltre ad essere la sede del Parco Letterario, ospita attività sociali e culturali come la Biblioteca Comunale, la Pro Loco, l'Auditorium, il Museo delle Fiabe e un teatro.

Le manifestazioni

Tra le principali manifestazioni vi è la sagra degli antichi sapori e la locale festa patronale.

COMUNE CALVANICO

LA STORIA

Il Comune è raggiungibile attraverso il raccordo SA/AV, con uscita al casello di Fisciano, seguendo poi le indicazioni segnaletiche. E' possibile uscire anche al casello di Lancusi, proseguendo poi per Penta, Fisciano, Calvanico. Dalla strada statale 88, seguendo le indicazioni segnaletiche per Fisciano – Calvanico. A mezzo della strada provinciale Castiglione del Genovesi – Calvanico. La stazione FS più vicina è quella di Fisciano, le frequenti corse della linea n°23 del CSTP effettuano il collegamento tra il piazzale stazione FS di Salerno ed il Comune di Calvanico. di monti rivestiti di ciliegi e castagneti.

Le risorse culturali e ambientali

Calvanico è situato in una bella e panoramica posizione sui Monti Picentini. Numerosi sono gli itinerari naturalistici consigliati come: alla Madonna di Loreto, in una angusta valle tra ruscelli e folte vegetazioni; al Pizzo S. Michele, per una mulatteria ove s'incontra anche un piccolo rifugio; al Monte Mai, fra magnifici castagneti. Tra i beni ambientali ricordiamo: le sorgenti della Tagliata e della Nocella, il Vallone del Faggeto, il Monte Mai, il Monte Taurino, il Vallone della Madonna di Loreto. Fra gli edifici artistici è da segnalare la Chiesa Madre del Salvatore (XVII sec.). Al suo interno vi sono stucchi pregevolissimi delle scuole artigiane di Calvanico, oltre a tele del Solimena, del Mozzillo e ad una pala di Giovanni Bernardo Lama del XVI secolo.

Le manifestazioni

Le più importanti feste religiose riguardano San Michele il 7 e l'8 maggio e il 29 settembre, la Madonna di Loreto lunedì in Albis e la festa di San Gerardo nella seconda domenica di luglio. Tra le Sagre ricordiamo: la sagra della castagna a fine ottobre, la festa dei Sapori Mediterranei a fine luglio e la festa del Boscaiolo a metà agosto.

COMUNE FISCIANO

LA STORIA

Il luogo è stato abitato fin dal Paleolitico, in quanto crocevia tra le province di Avellino, Salerno e Napoli e di confluenza della valli della Solofrana, dell'alto Sarno e dell'Irno. Immerso nel verde della valle dell'Irno, con di fronte gli enormi dirupi di calcare dei monti Picentini, in epoca storica, ha visto avvicinarsi popolazioni come Osci, Sanniti, Etruschi, Greci, Normanni, Longobardi, Aragonesi e Francesi. Per circa sei secoli è stato possedimento dei principi Marsico di San Severino, una delle



L'Europa investe nelle zone rurali

più potenti casate del Sud e sede di una delle più grandi abbazie benedettine dei monaci virginiani di San Guglielmo da Vercelli.

Le risorse culturali e ambientali

Meritevoli di visita lo storico Palazzo De Falco, risalente al XV secolo; la congrega del SS.Rosario; il Monastero di San Giuseppe, con il suo splendido pavimento maiolicato; la Chiesa di San Vincenzo Ferreri; le antiche botteghe dei ramai nel quartiere Pendino; il Palazzo Barra, che fu fabbrica d'armi nel XV secolo, a Lancusi; il Convento dei Padri Virginiani, il Palazzo Burraco del 1400, la chiesa di Santa Maria delle Grazie già Basilica romana, la chiesa di San Bartolomeo Apostolo del XII secolo, la chiesa di Sant'Anna e l'obelisco di San Rocco del 1736, tutti nella frazione di Penta; il Santuario di San Michele Arcangelo, situato ad una altezza di 600 metri ed edificato in epoca bizantina su di una grotta e la Confraternita e il Monastero delle Carmelitane, costruiti rispettivamente nel '700 e nel '600 in contrada Isolella. Al confine con il comune di Baronissi, nel territorio di Gaiano, si segnalano i resti archeologici di una fortificazione sul monte Bastiglia. Inoltre, di recente sono stati portati alla luce, in località San Sossio di Penta, un altare e dei resti umani. Dal 1800 è sede, inoltre di numerose industrie della pasta, oltre a quelle della lavorazione del rame e della ceramica risalenti al 1500.

Le manifestazioni

Il territorio offre scenari di grande suggestione, le distese di faggeti, uliveti, nocelleti e castagneti e l'area naturalistica di Frassineto, circa 90 ettari ricoperti interamente da bosco ceduo, con una prevalenza di frassino. La flora è caratterizzata dalla presenza di agrifoglio, acero montano, castagno, carpino nero, faggio, cerro, ontano napoletano, nocciolo, pioppo tremolo, ornello, tiglio selvatico e sambuco. La fauna comprende invece merlo, cuculo, upupa, ghiandaia, rondone, balestruccio, barbagianni, civetta, corvo, falco pellegrino, poiana, scoiattolo, donnola, talpa, moscardino, riccio, volpe e cinghiale. Tra gli itinerari nel verde si segnalano, oltre a quelli relativi al sentiero di Frassineto, i sentieri Capo Calvanico-Pizzo San Michele; Pizzo San Michele-monte Mai-Varco della Colla e Solfora-Pizzo San Michele.

Tra le manifestazioni tradizionali figurano la Corsa Campestre, che viene organizzata a luglio nell'area di Frassineto da Legambiente, Comune di Fisciano e Comunità Montana Valle dell'Irno; il Raduno Bandistico nella villa comunale del capoluogo, sempre a luglio. Imperdibili sono le sagre della melanzana, della milza e dei peperoni, a luglio; della lepre, del soffritto, della trippa, della patata e l' "a fest d'a muzzarell' e vufara e d'o presutto c'o ppan' e scagnozza" a Pizzolano, ad agosto; del fico d'india, dello spiedino, del dolce, della nocciola e del cinghiale, a settembre. Tra le più importanti feste religiose ricordiamo quella di San Vincenzo Ferreri, patrono di Fisciano e le feste di San Giovanni Battista, della SS.Madonna delle Grazie e di San Rocco.

COMUNE Mercato S. Severino

LA STORIA L'antica città, importante gastaldato longobardo del principato di Salerno,



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

si chiamava Rota e fu distrutta intorno al VI secolo; il nome derivava da un pedaggio, il rotaricum, che gli abitanti richiedevano a chiunque volesse transitare lungo la strada principale romana.

Il toponimo San Severino risale al 1172, mentre quello Mercato emerge intorno al XIV sec., quando il territorio di San Severino inizia ad essere indicato con il termine "foro", dal latino forum, mercato.

Le risorse culturali e ambientali

Nella parte più antica del paese è possibile trovare il Palazzo dei Principi di Sanseverino; interessante vedere il Palazzo municipale, opera neoclassica del napoletano Carlo Vanvitelli, la Chiesa di S. Antonio, il bel sepolcro di Tommaso Sanseverino. Nelle vicine frazioni esistono segni delle passate civiltà, come la Torre di Marcello ad Acquarola, Palazzo Serio a Curteri, il Convento e la Chiesa di S. Gerardo a Ciorani. Da visitare i quattro orologi solari, il più antico è quello di Palazzo Vanvitelli, questo tipo di orologio segna, oltre alle ore, le stagioni e il calendario. A Mercato San Severino sono documentate circa cinquanta edicole votive risalenti prevalentemente all'Ottocento con rari esempi del Settecento. Di queste una metà, di apprezzabile valore artistico, è stata inserita in una sorta di itinerario turistico. Molte edicole sono prive delle icone, in larga parte trafugate dopo il sisma del 1980.

Le manifestazioni

Tra le principali manifestazioni, ricordiamo la locale festa patronale di particolare interesse folcloristico, da luglio a settembre "Vivi l'Estate", nel mese di agosto si tiene la Sagra della Tagliatella al Tartufo, la Festa "do 'o ciuccie 'e fuoche'", nella frazione Accigliano, la Sagra della Porchetta e quella della Pizza.

COMUNE Pellezzano

LA STORIA

L'attuale territorio del Comune, formato dalle frazioni di Coperchia, Capriglia, Cologna e Capezzano, ha vissuto tutta la storia del meridione, dalla civiltà degli etruschi a quella greco-romana (fino al sec. IV - III a.C. come dimostra il complesso archeologico di Fratte), dall'avvento dei picentini alla dominazione romana, dalle invasioni barbariche alle incursioni saracene, dalla dominazione longobarda a quella borbonica. La notizia più antica relativa a Pellezzano è dell'anno 801 e riguarda un atto notarile il cui teste è Bertari da Capazzana. "Via dei Casali" come indica una lapide posta sul ponte di Fratte deriva il suo nome dagli antichi Casali di Coperchia, Pellezzano, Capriglia, Capezzano superiore e inferiore.

Le risorse culturali e ambientali

Pellezzano è come aggrappata a una propaggine rocciosa del monte Diecimari, tra un burrone nel quale scorre il torrente Muscolo e la collina dello Spirito Santo. Il comune è caratterizzato da un'incontaminata natura che avvolge di verde le ridenti colline che circondano e sovrastano un territorio a terrazze. Il territorio comunale è costeggiato da un suggestivo acquedotto medievale e dai bellissimi villini svizzeri, il più grande dei quali opera del Gasse, miglior architetto dell'epoca che operava in Campania. Tra i beni architettonici ricordiamo la Chiesa di S. Anna, la Chiesa di Capriglia col suo bel campanile, la Chiesa di San Nicola di Bari a Coperchia. Interessante da visitare l'eremo dello "Spirito Santo" sulla collina omonima



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

tra Capriglia e Pellezzano, di antica costruzione, forse perfino medievale, fu convento degli Agostiniani di Collettero. Il comune di Pellezzano è incorniciato dai monti Diecimari, Foce, Pagliarolo, le Creste, Taborra e Parito. Il territorio presenta una ricca vegetazione: castagni, querce, ulivi, viti.

Le manifestazioni

Famosa a Pellezzano la sagra del Sciusciello – un particolare pane con imbottitura varia di salame e prosciutto e la sagra degli gnocchi a Coperchia. Particolarmente significative le feste patronali quella di Sant'Anna nel Santuario di Pellezzano, San Nicola a Coperchia e la Madonna delle Grazie a Capriglia.

IL POTENZIALE DEL SISTEMA DELLA CONOSCENZA

La Valle dell'Irno rappresenta un segmento forte di una direttrice urbana di rango sovraprovinciale (estesa fino all'area del Sarno) la quale può basare il proprio sviluppo sull'integrazione fra le funzioni di eccellenza presenti: *università, industria, agricoltura* (in parte), in cui l'Università degli Studi di Salerno assume una rilevante centralità. La proiezione di questa "centralità eccellente" dell'Università rende, infatti, possibile l'estensione sistemica del territorio verso più ampie relazioni sia dal punto di vista territoriale (superamento dei confini provinciali) sia dal punto di vista organizzativo (integrazione con le attività economiche insediate nell'area, come quelle produttive industriali e quelle agricole (Mercato San Severino, Fisciano, Baronissi, Pellezzano).

Conclusioni

Da una prima lettura del territorio, emerge che la zona si estende su un'area che dispone di forti potenzialità ambientali. Nel territorio di nostro interesse emerge una differente caratterizzazione a seconda dell'orografia del territorio che ne condiziona le vocazioni. La fascia di territorio, che può essere definita di fondo valle, si caratterizza per il ruolo strategico che occupa rispetto a Salerno, e trova un immediato riscontro nella presenza:

- di una forte vocazione produttiva derivante dalla localizzazione di nuclei industriali;
- di un sistema intermodale di comunicazione e scambio di persone e merci, caratterizzato da importanti infrastrutture;
- del sistema universitario, che fornisce all'area un importante ruolo nella creazione di capitale umano qualificato e che in una logica di maggiore integrazione a rete.
- Fattori critici relativi ai grandi agglomerati urbani e allo svuotamento della vocazione agricola del territorio a favore di una terziarizzazione dell'economia
- Una forte scissione tra le funzioni di eccellenza presenti sul territorio e la necessità di integrarle
- La necessità di contrastare la polverizzazione dei comparti e delle funzioni.

¹⁹ Facendo riferimento ai diversi aspetti trattati nell'analisi della situazione a livello regionale, contenuta nel cap.4 del PSR 2014-2020, l'analisi del territorio delle singole SSL dovrà essere condotta seguendo la stessa metodologia (es. fare riferimento alle 6 priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, di cui all'art.5 del Reg. n.1305/13), mettendo in evidenza gli elementi qualitativi e quantitativi peculiari che caratterizzano il territorio di riferimento. A partire da una sintetica analisi della situazione e del contesto di riferimento, procedere alla individuazione, definizione e conseguente analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, in termini di effettivi fabbisogni del territorio di riferimento; l'analisi può essere strutturata/articolata con particolare riguardo agli ambiti tematici privilegiati dalla strategia.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

Tale descrizione deve permettere di valutare gli elementi di omogeneità e i principali fattori di competitività consentendo nei paragrafi successivi, di evidenziare i fabbisogni di interesse generale e gli ambiti tematici, su cui basare realistiche potenzialità di sviluppo.

²⁰ Ai fini dell'analisi, che può essere opportunamente strutturata/articolata con particolare riguardo agli ambiti tematici privilegiati dalla strategia, descrivere in sintesi la situazione socio economica del territorio di riferimento, con l'ausilio di dati quantificati - riepilogati nell'ambito di apposite tabelle e schemi riepilogativi - privilegiando l'impiego di indicatori atti a quantificare gli aspetti ed i fenomeni descritti; in considerazione del fatto che lo Sviluppo locale Leader è programmato ai fini della Focus Area 6b, è opportuno siano comunque considerati gli indicatori "occupazione-posti di lavoro". Tra gli argomenti da trattare sicuramente c'è il contesto demografico, lavoro e la struttura economica, attrattività del territorio, servizi e accessibilità, fattori ambientali

Quadro 4.1.2 - SWOT ²¹

Cod.	Punti forza Descrizione	Cod.	Punti di debolezza descrizione
PF01	<i>Posizione strategica rispetto al territorio nazionale e internazionale.</i> Il territorio interessato dal GAL presenta una posizione geografica e una configurazione territoriale di particolare interesse strategico ai fini della realizzazione di strategie di internazionalizzazione. Come evidenziato da UnionCamere nella relazione "L'Internazionalizzazione delle Imprese Campane: Problemi, Attese, Performance" (2006) alcuni dei Comuni rientranti nel territorio del GAL possono far leva su un rilevante punto di forza dovuto alla loro posizione territoriale e alla vicinanza con alcuni importanti sistemi di collegamento (es. porti, interporti, autostrade, ...). In particolare, la Valle dell'Irno rappresenta un segmento forte di una direttrice urbana di aggregazione di rango sovra-provinciale con una grande potenzialità in termini di logistica e il Comune di Vietri sul Mare apre al territorio interessato dai Comuni del GAL un rilevante sbocco sul mare.	PD01	<i>Scarsa integrazione tra le funzioni di eccellenza presenti nel territorio: università, industria, agricoltura.</i> Il territorio dei Comuni interessati dal GAL si caratterizza per la coesistenza ma inadeguata integrazione di rilevanti eccellenze dal punto di vista culturale, industriale e agricolo. Tale coesistenza, tuttavia, nel corso del tempo non ha generato opportune strategie di integrazione e collaborazione dirette a favorire l'emersione dell'elevato potenziale di percorsi di sviluppo condivisi.
PF02	<i>"Centralità eccellente" dell'Università degli Studi di Salerno.</i> La presenza dell'Università nei Comuni interessati dal GAL rappresenta un considerevole punto di forza in funzione del potenziale ruolo di indirizzo strategico e di supporto allo sviluppo del territorio cui la stessa potrebbe assolvere. La presenza del Campus Unisa, al di là degli aspetti relativi al potenziale di sviluppo della conoscenza (v. PF12), rappresenta di per sé fattore di attrazione e di sviluppo dinamico per	PD02	<i>Scarsa propensione alla realizzazione di reti per il supporto all'innovazione e alla diffusione delle Information & Communication Technologies (ICTs).</i> Come evidenziato dall'Agenzia regionale per la promozione della Ricerca e dell'Innovazione (2013), gli attori economici e sociali operanti nel territorio campano presentano una scarsa propensione all'innovazione che compromette la realizzazione di reti di supporto alla diffusione delle ICT. Tale condizione ostacola lo sviluppo delle realtà economiche e

	il territorio all'interno del quale è collocata e oltre il territorio per l'ampio potenziale relazionale esprimibile nei diversi ambiti di interesse per lo sviluppo socio-economico del territorio.		sociali del territorio rendendole non competitive tanto a livello nazionale quanto a livello internazionale.
PF03	<i>Trend demografico ed economico del territorio.</i> La crescita demografica ed economica nei Comuni aderenti al GAL rappresenta un forte stimolo allo sviluppo sociale del territorio configurando le condizioni necessarie per assicurare la soddisfazione delle future generazioni. Tra le cause dell'espansione demografica ed economica dei Comuni partecipanti al GAL, l'Università quale collettore di risorse umane ha un ruolo di particolare rilievo contribuendo a favorire la concentrazione di risorse di eccellenza nei territori interessati.	PD03	<i>Livello qualitativo dei servizi urbani medio basso.</i> Come rilevato dalla Giunta Regionale della Campania nella bozza del Piano Sociale Regionale 2016 - 2018 i territori interessati dal GAL presentano un basso livello di servizi urbani spesso incapaci di soddisfare le esigenze dei cittadini compromettendone le condizioni di benessere nonché la qualità della vita nel territorio.
PF04	<i>Buona propensione delle Amministrazioni locali e di altri attori socio-economici alla concertazione.</i> Come evidenziato dai molteplici casi di successo registrati negli ultimi anni (ad. es. l'istituzione di un Tavolo di Concertazione per la promozione della Dieta Mediterranea - delibera DGR n. 637/2011, riguardante la "Programmazione degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione e ricerca in agricoltura") gli attori socio-economici e le Amministrazioni locali presentano un forte orientamento alla concertazione tale da supportare e favorire la definizione e realizzazione di strategie di sviluppo condiviso.	PD04	<i>Insufficiente domanda di servizi reali.</i> Come evidenziato nell'analisi della situazione di partenza del POR Campania (2014) in Campania vi è una forte concentrazione nella realizzazione di servizi reali che ostacola l'emersione di strutture specializzate nell'erogazione di servizi reali. In particolare, l'analisi condotta evidenzia che, per quanto concerne le modalità di acquisizione dei servizi, solamente il 35,7% delle imprese fa ricorso all'apporto di strutture esterne (Università, Centri di Ricerca, imprese di servizi), mentre il 64,2% si avvale di strutture interne (Regione Campania, 2014).
PF05	<i>Rilevanza del settore agricolo nell'economia locale.</i> L'economia campana presenta un forte legame con il territorio che trova nello sviluppo del comparto agricolo la sua più evidente manifestazione. Come evidenziato da Carillo (2004: 17) "l'andamento generale del settore agricolo campano negli ultimi anni ha mostrato una performance positiva, con variazioni significative: il valore aggiunto a prezzi costanti (base 95) è variato dal 1995 al 2002 del 10%".	PD05	<i>Accentuati caratteri di terziarizzazione con connesso fenomeno di urbanizzazione spinta soprattutto nelle zone di pianura adiacenti all'autostrada e prossime al polo universitario.</i> La configurazione geografica del territorio e le recenti dinamiche sociali ed economiche hanno favorito l'emersione di una forte tendenza all'urbanizzazione nei Comuni partecipanti al GAL con conseguenze negative di rischio in termini di tutela delle peculiarità ambientali e culturali del territorio.
PF06	<i>Presenza di tradizioni artigianali di</i>	PD06	<i>Scarsa attenzione alla realizzazione,</i>

	<p><i>rilievo.</i> Il territorio dei Comuni rientranti nell'area del GAL presenta una rilevante tradizione dal punto di vista della produzione artigianale che, come rilevato dall'indagine UnionCamere condotta nel 2016, potrebbe rappresentare un volano per l'economia locale.</p>		<p><i>valorizzazione e sviluppo delle filiere locali.</i> L'economia dei territori interessati dal GAL presenta una configurazione di carattere prevalentemente individualista. Tale configurazione compromette la possibilità di sviluppare relazioni sinergiche tra i differenti attori coinvolti nella stessa filiera riducendo le possibilità di sviluppare condizioni di potenziale vantaggio competitivo (Regione Campania, 2013a). L'assenza di efficienti filiere, infatti, riduce la capacità delle imprese locali di essere competitive tanto a livello nazionale quanto a livello internazionale (UnionCamera, 2015).</p>
PF07	<p><i>Elevata biodiversità nel territorio.</i> La composizione faunistica e floristica del territorio si presta all'implementazione di numerose iniziative per la realizzazione e il rafforzamento di strategie di valorizzazione del territorio. I territori interessati dal GAL coinvolgono 3 dei 28 Sistemi Territoriali Rurali della Campania (6° Censimento Generale dell'Agricoltura, Regione Campania, 2014) configurando una compagine di notevole rilievo in termini di rappresentatività delle specificità e della biodiversità del territorio.</p>	PD07	<p><i>Assenza di una strategia condivisa di valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale del territorio.</i> Nonostante i territori partecipanti al GAL si caratterizzino per la presenza di un rilevante patrimonio storico, artistico, culturale, ambientale, si osserva l'assenza di una politica di valorizzazione condivisa tale da favorire la possibile emersione di un indotto economico in grado di contribuire significativamente al miglioramento delle condizioni economiche e sociali del territorio.</p>
PF08	<p><i>Presenza dello sbocco sul mare (Comune di Vietri sul Mare).</i> La configurazione del territorio e l'apertura sul mare offerta dalla presenza del Comune di Vietri sul Mare offrono ai Comuni del GAL la possibilità di poter usufruire delle principali arterie di collegamento tanto con il nord Europa quanto con il territorio africano rappresentando un considerevole punto di forza con riferimento alla pianificazione e realizzazione di strategie di internazionalizzazione. Lo sbocco sul mare crea, inoltre, i presupposti per lo sviluppo di un sistema di offerta turistica integrata in cui le componenti interne (anche rurali) ed esterne (marine) possono essere valorizzate reciprocamente e in modo sinergico.</p>	PD08	<p><i>Mancanza assoluta di politiche di integrazione tra le zone costiere e quelle interne.</i> L'attuale organizzazione del territorio interessato dal GAL si caratterizza per la quasi totale assenza di politiche di collaborazione dirette a favorire l'emersione di collegamenti sinergici tra le zone interne e le zone costiere (Comunicato n. 227 - Istituiti quattro nuovi distretti per dare nuovo slancio al turismo in Campania).</p>
PF09	<p><i>Crescente rilevanza del settore agricolo nella definizione delle</i></p>	PD09	<p><i>Scarsa presenza di organizzazioni no-profit per lo sviluppo di formule di</i></p>

	<p><i>strategie di sviluppo locale.</i> La crescente attenzione regionale e nazionale al comparto dell'agricoltura quale driver potenziale di sviluppo per il territorio rappresenta un notevole punto di forza per i Comuni rientranti nel territorio del GAL le cui specificità creano una posizione di vantaggio nel cogliere le opportunità offerte da una riscoperta attenzione nei confronti del settore dell'agricoltura in senso ampio.</p>		<p><i>integrazione sociale in agricoltura.</i> Il tessuto economico e sociale del territorio si caratterizza per la quasi totale assenza di organizzazioni non-profit impiegate nella realizzazione di percorsi di integrazione sociale in agricoltura. L'assenza di soggetti preposti al coordinamento delle attività di integrazione sociale si riflette anche nell'esistenza di una forte frammentazione e divisione del comparto agricolo (UnionCamere, 2015).</p>
PF10	<p><i>Ricca dotazione di patrimonio culturale e ambientale, materiale e immateriale.</i> L'esistenza di un ampio e riconosciuto patrimonio culturale e ambientale, materiale e immateriale distribuito sul territorio, come evidenziato nelle "Linee Guida per il Paesaggio" (Regione Campania, 2006), rappresenta un considerevole punto di forza ai fini della pianificazione e realizzazione di percorsi tematici diretti a valorizzare l'immersione nel territorio dei visitatori e ad incrementare le opportunità di sinergie tra gli attori locali. Tale punto di forza, a seguito degli interventi realizzati nella programmazione 2007-2013 con le misure 322 e 323, risulta essere di particolare interesse ai fini del rafforzamento dell'economia locale.</p>	PD10	<p><i>Assenza di filiere produttive.</i> L'assetto organizzativo delle attività economiche e produttive del territorio (UnionCamere, 2015) non favorisce il superamento di una stretta logica settoriale e lo sviluppo di forme di collaborazione verticale in una prospettiva di filiera tali incrementare il potenziale di sviluppo e la creazione di indotto.</p>
PF11	<p><i>Presenza di un ampio portafoglio di prodotti tipici certificati.</i> Dei 51 prodotti con marchi di denominazione d'origine realizzati in Campania (Regione Campania, 2015) ben 8 prodotti D.O.P. e 5 prodotti I.G.P. sono riconducibili ai territori partecipanti al GAL (Regolamento UE n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012). L'esistenza di molteplici prodotti autoctoni di qualità rappresenta un considerevole punto di forza su cui far leva ai fini dello sviluppo dell'economia del territorio.</p>	PD11	<p><i>Scarsa collaborazione tra gli attori coinvolti nelle filiere.</i> La prevalenza di un approccio individualista (e spesso speculativo) basato su una logica <i>win-lose</i> ispirata da forme miopi di competizione spinge gli attori locali ad ostacolare l'emersione e il funzionamento delle filiere industriali e agroalimentari con effetti negativi sulle dinamiche sociali ed economiche del territorio (UnionCamere, 2015).</p>
PF12	<p><i>Elevata dotazione di capacità e competenze scientifiche in tutte le aree di interesse dello sviluppo socio economico del territorio.</i> Come evidenziato nel PSR 2014-</p>	PD12	<p><i>Condizioni strutturali poco favorevoli all'internazionalizzazione delle imprese locali.</i> Al limitato orientamento all'internazionalizzazione delle</p>

	<p>2020 la “Campania è il principale polo di ricerca del Sud” (Regione Campania, 2015, p. 51). La forte attenzione alla ricerca e alla crescita culturale del territorio rappresenta un importante punto di forza per la realizzazione delle strategie del GAL soprattutto in considerazione dell’attiva partecipazione, fin dalle prime fasi di pianificazione, dell’Università degli Studi di Salerno quale soggetto coordinatore e promotore di attività di interesse scientifico e didattico, nonché riconducibili alla Terza missione di sviluppo imprenditoriale, realizzate nei territori partecipanti al GAL.</p>		<p>imprese del territorio interessato dal GAL contribuisce anche la mancata creazione di adeguate condizioni strutturali favorevoli all’internazionalizzazione (Consiglio Regionale della Campania, 2011). Come evidenziato da UnionCamere nella relazione “L’Internazionalizzazione delle Imprese Campane: Problemi, Attese, Performance” (2006), le imprese operanti nei Comuni aderenti al GAL non presentano un adeguato orientamento all’internazionalizzazione, dovuto principalmente all’assenza delle infrastrutture necessarie a supportare la realizzazione di opportune strategie dirette a favorire l’incremento della competitività locale nella prospettiva dell’internazionalizzazione.</p>
PF13	<p><i>Comune esigenza di sviluppare strategie di sviluppo condiviso.</i> I territori coinvolti nel GAL presentano la comune esigenza di sviluppare strategie di sviluppo dirette a valorizzare e rafforzare l’economia locale attraverso la realizzazione di sinergie e collaborazioni distribuite sul territorio. Tale necessità trova nelle precedenti esperienze di cooperazione maturate dai Comuni del GAL (come ad esempio avvenuto in attuazione del POR Campania FESR 2007-2013) un punto di forza rispetto al quale le dimensioni ridotte delle singole realtà economiche consentono un’elevata flessibilità di gestione rendendo possibile al soggetto coordinatore del GAL la definizione di una varietà di percorsi strategici in funzione delle specifiche esigenze locali e di sviluppo e delle opportunità offerte dalla dotazione di risorse esistente.</p>	PD13	<p><i>Scarsa dinamicità del settore agricolo.</i> La persistenza di logiche produttive ormai obsolete e la scarsa propensione all’internazionalizzazione riducono notevolmente il potenziale di sviluppo del settore agricolo danneggiando l’economia locale tanto in termini di valore generato quanto con riferimento alla possibilità future di migliorare le condizioni economiche e sociali del territorio.</p>
PF14	<p><i>Vicinanza ad aree geografiche in fase di sviluppo.</i> L’area interessata dal GAL presenta una configurazione territoriale di particolare rilievo strategico in quanto confinante con aree caratterizzate da un forte sviluppo territoriale (le città di Napoli e Salerno e le Regioni limitrofe). Tale configurazione offre ai territori interessati la possibilità di beneficiare</p>	PD14	<p><i>Scarso orientamento alla cooperazione e a fare rete sul territorio.</i> La prevalenza di strategie individualiste da parte delle aziende di produzione, artigiane e di servizio del territorio alla base della mancata cooperazione tra le aziende campane rappresenta un articolato punto di debolezza da gestire. La prevalenza di uno spirito competitivo basato più</p>

	<p>di un considerevole effetto di indotto da valorizzare opportunamente in funzione delle peculiarità locali.</p>		<p>sull'accaparramento di risorse scarse e su forme varie di speculazione che non sull'esistenza di reali vantaggi competitivi, spinge gli attori economici locali a privilegiare strategie basate sulla tutela di interessi individuali ostacolando la realizzazione di percorsi di sviluppo sinergico e di co-creazione di valore anche inter-settoriale con una perdita secca in termini di potenziale economico-strutturale e di opportunità di incremento delle stesse performance economiche e reddituali individuali.</p>
PF15	<p><i>Realizzazione di un Patto Formativo Locale (PFL) nella filiera della "Logistica trasporti e Distribuzione".</i> I territori interessati dal GAL rientrano nella sperimentazione dei Patti Formativi Locali n° 161 del 19/12/2006 pubblicato nel BURC n. 2 dell'8 gennaio 2007 configurandosi come potenziali promotori di un incremento dell'efficienza nell'economia locale basato sul ripensamento dei collegamenti territoriali al fine di assicurare un più agevole sviluppo delle aziende e delle comunità locali.</p>	PD15	<p><i>Livello medio-basso di istruzione e formazione professionale delle risorse umane presenti sul territorio.</i> Come evidenziato dai dati dell'ISTAT (ISTAT, 2014), nei territori coinvolti nel GAL solamente il 22,22% della popolazione ha conseguito una laurea e solamente il 5,1% della popolazione partecipa a corsi di formazione continua. La bassa scolarizzazione professionale delle risorse umane nei settori produttivi di rilievo per la competitività del territorio rappresenta un forte limite allo sviluppo locale cui si aggiunge la scarsa consapevolezza del fabbisogno formativo necessario allo sviluppo competitivo del territorio.</p>
PF16	<p><i>Intensa specializzazione produttiva del territorio.</i> Come evidenziato dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici in occasione della redazione dell'"Analisi territoriale del sistema delle imprese in Campania" (2015) i territori dei Comuni interessati dal GAL sono caratterizzati da una forte specializzazione produttiva che, nel corso del tempo, ha consentito l'individuazione di <i>best practice</i> e la creazione delle condizioni necessarie affinché le aree interessate possano beneficiare dei positivi effetti derivanti dalla realizzazione di economie basate sull'esperienza e sull'approfondita conoscenza di alcuni settori di mercato.</p>	PD16	<p><i>Limitata capacità innovativa nel territorio e resistenza verso lo sviluppo di innovazioni.</i> Come evidenziato in occasione dell'XI edizione di Fiera Agricola Pastorano "Il Futuro in Campo con la Ricerca e gli strumenti finanziari: contratti di rete, credito d'imposta e PSR Campania 2014-2020", dei 99 progetti approvati in attuazione della misura 124 del PSR 2007-2013 e diretti ad assicurare la valorizzazione delle risorse naturali e ambientali in Campania solamente il 56% sono fondati sulla realizzazione di innovazioni di processo e/o di prodotto. A tal proposito, occorre considerare che il forte legame delle comunità locali con le tradizioni su cui si fonda il territorio, generando schemi dominanti, può rappresentare un ostacolo all'introduzione e alla realizzazione di processi innovativi diretti a migliorare le condizioni</p>

			economiche, sociali e ambientali del territorio.
PF17	<p><i>Esistenza di una notevole storia culturale e artistica.</i> I territori interessati dal GAL vantano una storia prestigiosa che ha visto susseguirsi, nel corso del tempo, culture diverse che hanno contribuito alla costituzione di un territorio multi-culturale in cui è possibile osservare la presenza di stili architettonici e correnti culturali diverse che convivono arricchendosi reciprocamente.</p>	PD17	<p><i>Scarsi collegamenti infrastrutturali tra i diversi Comuni del territorio interessato dal GAL.</i> Come evidenziato nel Terzo rapporto annuale su “Infrastrutture, industria e servizi di trasporto e logistica in Campania”, l’incidenza della rete stradale regionale e provinciale della Regione Campania sul totale complessivo nazionale è pari “per la rete stradale regionale e provinciale al 6,1%, per le autostrade al 6,7%, per le ferrovie regionali all’8,1%, per la rete RFI al 6,7%” (ACaM, 2010, p. 21). Tale debolezza impatta sulla possibilità per gli attori locali di sviluppare sinergie e percorsi strategici condivisi.</p>
		PD18	<p><i>Scarsa capacità di sfruttare il potenziale valore delle risorse locali attraverso la realizzazione di strategie dirette a supportare l’attiva partecipazione di tutti gli attori del territorio.</i> Come evidenziato dall’ISTAT (2014), il territorio campano ospita il 40% delle risorse storiche, artistiche e culturali italiane collocandosi al secondo posto subito dopo la Toscana. Tale considerevole patrimonio tuttavia non è opportunamente valorizzato come evidenziato dall’intensità dei flussi turistici che si concentrano in Campania solo per il 20% (Touring Club Italiano, 2015) a seguito della scarsa capacità degli attori locali di creare percorsi tematici comuni, indirizzando strategicamente l’interesse dei turisti verso percorsi di fruizione definiti in articolati sistemi di offerta, e di comunicarne efficacemente il valore attraverso appropriate politiche di marketing (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, 2006).</p>
		PD19	<p><i>Bassa alfabetizzazione informatica della popolazione.</i> Come evidenziato dal Rapporto ISTAT “Cittadini e Nuove tecnologie” (2014) circa il 37% della popolazione con età compresa tra i 6 e i 75 anni residente nei territori interessati dal GAL può essere considerato ‘analfabeta digitale</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

			<p>totale'. Tale debolezza impatta negativamente sulla possibilità di realizzare e rafforzare efficaci strategie di sviluppo locale ostacolando lo scambio di informazioni e la condivisione di risorse e perdendo le importanti opportunità di sviluppo legate al mondo dell'ICT e allo sviluppo di modelli di business innovativi nell'economia digitale.</p>
		PD 20	<p><i>Scarsa propensione delle imprese locali all'internazionalizzazione.</i> Come evidenziato da UnionCamere nella relazione "L'Internazionalizzazione delle Imprese Campane: Problemi, Attese, Performance" (2006) le imprese operanti nei Comuni aderenti la GAL manifestano una scarsa attenzione nei confronti del tema dell'internazionalizzazione scontando una visione legata prevalentemente allo scenario locale e nazionale.</p>
		PD 21	<p><i>Difficoltà di accesso al credito per le imprese del territorio.</i> Come rilevato da ABI (2015), le imprese campane manifestano considerevoli difficoltà di accesso al credito dovute alla loro struttura e all'eccessiva frammentazione dei settori in cui operano. Tali difficoltà si riflettono nell'impossibilità di realizzare strategie di crescita e, talvolta, nella sottocapitalizzazione delle imprese locali (v. anche PD22).</p>
		PD22	<p><i>Sottocapitalizzazione delle imprese locali.</i> Come evidenziato dall'Osservatorio Nazionale dei Distretti Italiani (2012), circa il 37% delle imprese campane operano in condizione di sottocapitalizzazione con evidenti conseguenze in termini di possibilità di pianificare strategie di medio-lungo termine.</p>
Cod.	Opportunità descrizione	Cod.	Minacce descrizione
O01	<p><i>Centralità geografica del territorio a livello regionale e nazionale.</i> I Comuni della Valle dell'Irno occupano una posizione centrale tanto con riferimento alla configurazione geografica regionale quanto con riferimento alla configurazione geografica nazionale. Tale condizione rappresenta una</p>	M01	<p><i>Mancanza di politiche di sviluppo integrato dell'area.</i> Il territorio comprendente i Comuni partecipanti al GAL potrebbe essere escluso dalle future politiche di sviluppo integrato dell'area con conseguenze negative in termini di possibile sviluppo economico e sociale del territorio se non sono</p>

	considerevole opportunità in vista dell'implementazione delle infrastrutture di collegamento tra gli attori del territorio.		implementate adeguare politiche di sviluppo integrato dell'area.
O02	<i>Rilevante presenza di infrastrutture di collegamento.</i> Come evidenziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Regione Campania (2015) – i Comuni aderenti al GAL sono attraversati o facilmente raggiungibili dalle principali arterie di collegamento collocandosi al centro di un'area caratterizzata da un notevole potenziale di espansione e sviluppo.	M02	<i>Mutamento sostanziale delle prospettive di sviluppo caratterizzanti originariamente il territorio e stravolgimento del quadro prospettico originario.</i> Le dinamiche di sviluppo in atto potrebbero influenzare, modificandola, la struttura economica del territorio compromettendo la possibilità di fondare la crescita e lo sviluppo sulla valorizzazione delle peculiarità locali, impoverendo così progressivamente il potenziale distintivo identitario rappresentato dalla dotazione di risorse e dalle vocazioni locali (Ispra, 2013).
O03	<i>La Valle dell'Irno rappresenta un segmento forte di una direttrice urbana di rango sovra-provinciale (estesa fino all'area del Sarno).</i> La struttura territoriale dei Comuni aderenti al GAL presenta interessanti peculiarità relative alla trama di connessioni secondarie esistenti tra i Comuni. In tale accezione, la Valle dell'Irno assolve a una funzione di particolare rilievo strategico nel garantire la connessione tra le diverse aree del territorio campano.	M03	<i>Indebolimento dei processi collaborativi tra le eccellenze del territorio.</i> La persistenza di modelli obsoleti di sviluppo economico e sociale del territorio potrebbe impattare negativamente sulla generazione del potenziale di sviluppo legato a forme avanzate e innovative di collaborazione sinergiche tra le eccellenze locali con particolare riferimento ai sistemi della conoscenza (Università e ricerca), di produzione manifatturiera (industria) e di produzione agricola (agricoltura).
O04	<i>Importanti iniziative produttive nell'industria, nell'edilizia, nel settore tessile e nel settore delle conserve vegetali.</i> La presenza nei territori del GAL di alcune delle più rilevanti realtà produttive a livello nazionale con riferimento al settore industriale, edilizio, tessile e agroalimentare (ISTAT, 2015) offre al territorio l'opportunità di essere parte attiva di processi di sviluppo di rilievo nazionale e internazionale.	M04	<i>Svuotamento del settore agricolo.</i> La forte variabilità delle dinamiche sociali e demografiche che caratterizzano il territorio potrebbe impattare negativamente sull'attuale configurazione e sul funzionamento del settore agricolo riducendo il numero di risorse umane potenzialmente interessate e disponibili ad operare in tale comparto. Come evidenziato dal 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, Regione Campania (2014), infatti, il comparto dell'agricoltura è soggetto ad una forte variabilità nel numero di risorse impiegate.
O05	<i>Presenza di medi agglomerati urbani.</i> La configurazione urbana dei Comuni aderenti al GAL favorisce la definizione di strategie di condivisione e di collaborazione. Le	M05	<i>Eccessiva urbanizzazione delle aree limitrofe.</i> Il territorio incluso nel GAL si caratterizza per la presenza di una consistente componente naturalistica il cui valore potrebbe essere



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

	<p>medie dimensioni degli agglomerati urbani, infatti, agevolano le attività di programmazione e realizzazione di strategie di collaborazione rappresentando una considerevole opportunità per lo sviluppo futuro del territorio.</p>		<p>compromesso dall'eccessiva urbanizzazione dei territori limitrofi. Tale minaccia sta già mostrando le sue prime evidenze come rilevato dai dati ISTAT che segnalano una riduzione del 17% delle aree forestali negli ultimi 3 anni.</p>
O06	<p><i>Incremento dell'attenzione pubblica al tema dello sviluppo locale.</i> La definizione di una Strategia di Sviluppo Locale efficace trova nella crescente attenzione pubblica in tema di sviluppo locale evidenziata anche dalla Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo locale LEADER Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo" del PSR 2014-2020 un interessante catalizzatore in grado di attivare un circolo virtuoso diretto ad incrementare le opportunità di valorizzazione strategica del territorio.</p>	M06	<p><i>Crescente tasso di criminalità.</i> Come evidenziato dall'Assessorato alla Sicurezza delle Città in occasione della stesura del Rapporto "La sicurezza in Campania" (2008) nei territori interessati dal GAL negli ultimi anni si è registrato un crescente tasso di criminalità. Tale tendenza riduce notevolmente la capacità del territorio di attrarre risorse dall'esterno compromettendone lo sviluppo a causa della generazione di un'immagine negativa e della compromissione della vivibilità del territorio con ricadute negative sulla vitalità dell'economia esistente.</p>
O07	<p><i>Attenzione regionale, nazionale e comunitaria verso la definizione di nuovi modelli di business basati sull'integrazione tra territorio, economia e società.</i> L'integrazione tra le differenti dimensioni del territorio rappresenta la risposta alla pressante richiesta da parte dei policy maker regionali, nazionali e comunitari, evidenziata anche nella "Quinta relazione sulla coesione economica sociale e territoriale" (Commissione Europea, Direzione Generale politica regionale, 2010), di definire e implementare nuovi modelli di gestione del territorio più efficaci, efficienti e sostenibili.</p>	M07	<p><i>Inadeguatezza dei servizi di base.</i> La realizzazione di una strategia di sviluppo condiviso basata sull'innovazione e sul ripensamento dei processi economici e sociali del territorio richiede un costante adeguamento e avanzamento nell'erogazione dei servizi di base che deve risultare coerente con le esigenze dei operatori.</p>
O08	<p><i>Crescente attenzione dei consumatori e degli investitori all'esistenza di un'immagine identitaria e distintiva del territorio.</i> La crescente rilevanza in termini di ruolo e impatto dell'immagine identitaria di un territorio sulla percezione e sulle scelte dei consumatori e degli investitori (ISPRA, 2014) offre al GAL l'opportunità di creare una nuova fonte di valore per i Comuni coinvolti tanto in termini di flussi turistici quanto di penetrazione dei prodotti locali nei mercati esteri e di attrazione di nuovi investimenti.</p>	M08	<p><i>Indebolimento della rete di servizi regionale.</i> La crescente spinta verso la privatizzazione dei servizi pubblici potrebbe indebolire la rete complessiva a supporto dello sviluppo del territorio, delle imprese e delle comunità locali. La prevalenza dei principi di economicità ed efficienza nella gestione dei servizi regionali potrebbe tradursi in una riduzione delle erogazioni a favore del territorio con conseguente indebolimento della struttura complessiva.</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

<p>O09</p>	<p><i>Crescente attenzione dell'Università degli Studi di Salerno verso il fabbisogno formativo e di ricerca nell'ambito del settore agrario testimoniata dall'attivazione del nuovo Corso di Studio della Classe L-25 (Scienze Agrarie e Forestali) in "Gestione e Valorizzazione delle Risorse Naturali e delle Aree Protette", la cui metodologia didattica è fortemente orientata allo sviluppo di una solida rete di relazioni con il territorio locale per l'implementazione di una formula innovativa secondo il modello del Living Laboratory fortemente orientata a favorire lo sviluppo del territorio collaborando con i diversi attori istituzionali, imprenditoriali, associativi ecc. alla formazione di risorse umane qualificate e capaci di contribuire alla crescita del territorio. Questo orientamento offre una rilevante opportunità di concretizzazione di un modello di sviluppo partecipato basato sulla conoscenza.</i></p>	<p>M09</p>	<p><i>Aumento dell'illegalità e della microcriminalità.</i> Le rilevazioni sull'andamento delle attività illegali e della microcriminalità in Campania mostrano uno scenario preoccupante potenzialmente in grado di influenzare negativamente tanto lo sviluppo delle attività economiche locali quanto la realizzazione di strategie di integrazione sociale per il territorio come evidenziato dall'indagine condotta da UNIMPRESA (2011).</p>
<p>O10</p>	<p><i>Incremento della sensibilità dei giovani verso i temi della gestione e valorizzazione delle specificità locali. I dati raccolti ed elaborati dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dall'ISMEA e pubblicati nel "Report: I giovani e l'agricoltura tra innovazione e contadinà" (2015) evidenziano una crescente attenzione delle nuove generazioni alle professioni basate sulla gestione e valorizzazione delle risorse locali. Tale evidenza segnala l'esistenza di una concreta opportunità di cambiamento e innovazione dei modelli di sviluppo connessa al più significativo coinvolgimento dei giovani 'portatori' di orientamento all'innovazione soprattutto nella componente di utilizzo dell'ICT</i></p>	<p>M010</p>	<p><i>Aumento dei tassi di microcriminalità minorile.</i> Il fenomeno della microcriminalità minorile rappresenta una considerevole minaccia in prospettiva per la realizzazione e promozione di una strategia di sviluppo sociale del territorio e del cambiamento a livello culturale necessario a innestare e diffondere una nuova mentalità orientata allo sviluppo secondo una logica di legalità, oltre che di equità. I dati raccolti e analizzati dal Ministero della Difesa nel 2015 mostrano un preoccupante incremento con valori che raggiungono punte del 25%.</p>
<p>O11</p>	<p><i>Elevata capacità di attrazione delle risorse ambientali e architettoniche. Secondo i dati raccolti ed elaborati dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (2004), il territorio campano attira circa il 20% dei flussi turistici nazionali sempre più interessati a visitare il patrimonio storico e artistico che insiste sul territorio che</i></p>	<p>M011</p>	<p><i>Inadeguatezza dei servizi per gli anziani.</i> La cattiva gestione e la quasi totale assenza di servizi per anziani potrebbe compromettere la qualità della vita di parte consistente della popolazione contribuendo all'emersione di flussi emigratori con conseguente perdita di valore per il territorio tanto in termini di risorse umane quanto di capitale</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

	<p>rappresenta il 40% di quello presente sull'intera area nazionale (Ministero dei Beni e Attività Culturali, 2004). Questa evidenza crea inoltre opportunità di sviluppo di un indotto in chiave turistica integrata per l'intero territorio.</p>		<p>intellettuale posseduto dalla parte di popolazione che ha la più ampia e approfondita conoscenza circa le tradizioni e le specificità del territorio (ISTAT, 2016).</p>
O12	<p><i>Crescente attenzione dei consumatori ai temi legati allo sviluppo sostenibile e al contatto con la natura quale strumento di salute e benessere. Come evidenziato in occasione dell'Expo Milano 2015 una crescente quota di mercato ritiene che il recupero del contatto con la natura e la salvaguardia delle tipicità locali siano strategie fondamentali per assicurare il benessere e la salute della collettività (www.expo2015.org). Tale tendenza risulta evidente anche dai risultati della recente indagine pubblicata da Nielsen (2015) in tema di abitudini alimentari degli italiani dalla quale emerge, a titolo di esempio, che nel solo 2014 gli alimenti biologici hanno registrato un incremento di fatturato del 14%. La diffusa e crescente attenzione ai temi della salute e del benessere naturale rappresenta anche a livello locale un'importante opportunità di valorizzazione di tradizioni e produzioni locali.</i></p>	M012	<p><i>Abbassamento dell'indice di protezione sociale (in termini di spesa/aumento della popolazione). L'ormai cronica scarsità di risorse e la conseguente progressiva riduzione di risorse destinate a finalità di interesse sociale stanno riducendo la qualità della vita della popolazione impattando negativamente sull'approccio della stessa alla realizzazione e al rafforzamento di strategie di integrazione sociale (ISTAT, 2014).</i></p>
O13	<p><i>Iniziative di programmazione per investimenti già concertate ed avviate sul territorio. Il territorio comprendente i Comuni aderenti al GAL è al centro di molteplici iniziative di carattere regionale e nazionale (ad. es. programmazione 2014/2020) che contribuiscono alla costituzione di un terreno fertile per la crescita e lo sviluppo dell'economia locale.</i></p>	M013	<p><i>Tempi lunghi necessari alla ristrutturazione e valorizzazione del territorio. Il processo di revisione e ristrutturazione dei territori aderenti al GAL prevede la realizzazione di interventi strutturali la cui implementazione richiede un arco di tempo solitamente non breve. Tale condizione potrebbe influenzare negativamente le valutazioni degli attori economici e imprenditoriali che potrebbero preferire investire in aree con periodi di recupero dell'investimento più brevi.</i></p>
O14	<p><i>Vivacità progettuale e tendenza all'investimento nei comparti dell'industria intesa in senso stretto. La crescente concentrazione delle imprese industriali cui si sta assistendo nel territorio della Regione Campania (ISTAT, 2015) contribuisce alla realizzazione di</i></p>	M14	<p><i>Concorrenza sui mercati nazionali e internazionali degli altri Paesi EU e dei Paesi in via di sviluppo (Economie Emergenti). Gli indirizzi di penetrazione di nuovi mercati e di attrazione di investimenti generati dalle peculiarità dei sistemi produttivi, ambientali e territoriali dei</i></p>

	strategie di innovazione e riorganizzazione aziendale che impattano positivamente sulle dinamiche economiche e sociali del territorio.		Comuni partecipanti al GAL espongono le iniziative intraprese nelle aree interessate ad una forte concorrenza da parte dei Paesi esteri avvantaggiati da costi di produzione più contenuti e condizioni organizzative e burocratiche più favorevoli.
O15	<p><i>Maggiore propensione delle AA.PP. a favorire lo sviluppo delle attività produttive e tendenziale superamento di una pura logica di vincolo.</i></p> <p>Le recenti iniziative intraprese tanto a livello regionale quanto a livello nazionale evidenziano l'emersione di un cambio di approccio nella gestione del territorio e delle economie locali da parte delle amministrazioni pubbliche. La tendenza alla semplificazione e alla riduzione delle barriere amministrative rappresenta una considerevole opportunità di valorizzazione di aree territoriali il cui potenziale in chiave di contributo alla diffusione su tutto il territorio di modelli di sviluppo (es. agricoltura sostenibile) risulta ancora largamente inespresso.</p>	M15	<p><i>Problemi di immagine e reputazione del territorio.</i></p> <p>I recenti avvenimenti dovuti al non corretto smaltimento dei rifiuti e alle molteplici inefficienze nella gestione delle risorse naturali che hanno riguardato Comuni limitrofi a quelli coinvolti nel GAL impattano negativamente sulla percezione di qualità delle produzioni locali e sulla reputazione del territorio generando nel tempo un punto di debolezza non direttamente imputabile agli attori del territorio del GAL con pesanti riflessi sulla relativa capacità competitiva sia a livello nazionale sia a livello internazionale.</p>
O16	<p><i>Presenza di Siti di Interesse Comunitario.</i></p> <p>Il territorio del GAL comprende i seguenti SIC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SIC-IT8050054 Costiera Amalfitana. - SIC-IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari. - SIC-IT8040013 Monti di Lauro. <p>Tale presenza offre una importante opportunità di attrazione di risorse e di diffusione di logiche e modelli di sviluppo sostenibile nel territorio</p>	M16	<p><i>Vincoli amministrativi, burocratici e organizzativi.</i></p> <p>Gli stringenti vincoli imposti dalla normativa nazionale e regionale tanto in termini di verifiche preventive alla realizzazione di una nuova attività quanto in termini di controlli sul corretto svolgimento delle attività di produzione ed erogazione dei servizi rappresentano un ostacolo per la realizzazione di una efficiente e innovativa strategia di sviluppo locale fondata sull'individuazione e realizzazione di processi più efficaci, efficienti e sostenibili.</p>
O17	<p><i>Presenza di Zone a protezione speciale.</i></p> <p>Il territorio del GAL comprende le seguenti Zone a Protezione Speciale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZPS-IT8050009 Costiera Amalfitana Picentini. - ZPS IT8050056 Fiume Irno. <p>Tale presenza offre una importante opportunità di attrazione di risorse e di diffusione di logiche e modelli di sviluppo sostenibile nel territorio</p>	M17	<p><i>Alterazione delle condizioni di equilibrio eco-sistemico.</i></p> <p>La ricca dotazione di risorse naturali, paesaggistiche e ambientali del territorio dei Comuni partecipanti al GAL è minacciata da comportamenti speculativi e opportunistici di scarsa attenzione alle esigenze dello sviluppo sostenibile tanto da parte delle organizzazioni imprenditoriali quanto dalla più ampia comunità locale (Ministero dello Sviluppo Economico,</p>

			2011).
O18	<p><i>Possibilità di costituire filiere territoriali.</i> La configurazione economica e sociale del territorio presenta tratti distintivi e peculiarità tali da consentire l'agevole definizione di filiere agricole, industriali e agroalimentari in grado di fungere da volano per lo sviluppo del territorio (CAMPANIA FESR 2007-2013 Asse II – Competitività del Sistema Produttivo Regionale) anche in chiave di diversificazione e integrazione multisetoriale.</p>	M18	<p><i>Crescita della concorrenza sul mercato internazionale, per le produzioni tradizionali del territorio.</i> La crescente pressione competitiva imposta dai Paesi Emergenti rispetto alle produzioni tipiche dei territori aderenti al GAL potrebbe ostacolare o, addirittura, compromettere la realizzazione di una strategia di internazionalizzazione diretta a favorire la crescita e lo sviluppo dell'economia locale (UnionCamere, 2014).</p>
O19	<p><i>Possibile emersione di un indotto economico dalla valorizzazione delle ricchezze ambientali, naturali e paesaggistiche.</i> La corretta gestione del patrimonio ambientale, naturale e paesaggistico potrebbe favorire l'emersione di un considerevole indotto economico alimentato dai flussi turistici e dagli investimenti esteri senza compromettere le specificità e le logiche locali ma valorizzandole in un'ottica di caratterizzazione distintiva.</p>	M19	<p><i>Penetrazione di imprese internazionali.</i> La crescente attrattività del territorio potrebbe attirare imprese internazionali interessate ad appropriarsi in modo speculativo del valore generato a livello locale senza generare ricadute positive per il territorio e depauperando le risorse ambientali e compromettendo le future possibilità di sviluppo per i Comuni aderenti al GAL (UnionCamere, 2014).</p>
O20	<p><i>Emersione di strategie di internazionalizzazione supportate dalla presenza dell'Università.</i> La presenza dell'Università degli Studi di Salerno nel territorio aderente al GAL offre opportunità relazionali a livello internazionale di notevole rilievo agendo da stimolo alla realizzazione di strategie di internazionalizzazione dirette a favorire lo sviluppo del territorio agendo sulle specificità locali e su identità distintive quali fonti di vantaggio competitivo.</p>	M20	<p><i>Permanenza di attività di tipo temporaneo e legate alla committenza pubblica.</i> La forte incidenza delle attività di tipo temporaneo legate alla committenza pubblica rappresenta una forte minaccia alla stabilità dell'economia locale in quanto crea condizione di fluttuazione che potrebbero scoraggiare nuovi investimenti (Corte dei Conti, 2009).</p>
		M21	<p><i>Degrado e perdita di porzioni del patrimonio architettonico, archeologico e culturale.</i> La cattiva gestione del patrimonio architettonico, artistico e monumentale del territorio dovuta alla scarsità di risorse disponibili potrebbe comprometterne il valore potenziale complessivo riducendo le possibilità di sviluppare strategie di sviluppo del territorio fondate sulla sua valorizzazione (Ministero per i Beni e le Attività Culturali, 1998).</p>
		M22	<p><i>Congestionamento del Capoluogo e necessità di decentrare funzioni di servizi.</i> La tendenza demografica in atto</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

			<p>rappresentata dalla crescente concentrazione di popolazione nel territorio del Capoluogo regionale potrebbe rendere necessario ripensare la gestione e l'organizzazione dei comuni limitrofi al fine di delegarli a svolgere funzioni di supporto allo svolgimento di processi localizzati esclusivamente nei centri di grandi dimensioni (ISTAT, 2013). Tale tendenza potrebbe denaturare i territori coinvolti compromettendo il valore delle specificità locali e, conseguentemente, i vantaggi competitivi ad esse collegate.</p>
--	--	--	--

Riferimenti citati:

- ACaM (2010), *Contesto di riferimento Caratteristiche generali del territorio e della rete dei trasporti in regione Campania*, Regione Campania – Assessorato ai Trasporti.
- Agenzia regionale per la promozione della Ricerca e dell'Innovazione (2013), <http://www.smau.it/napoli13/partners/campania-innovazione/>
- Carillo F. (2004), *Il sistema agricolo in Campania. Strutture, evoluzioni ed approfondimenti monografici*, <http://www.agricoltura.regione.campania.it/pubblicazioni/pdf/sistema-agricolo.pdf>
- Comunicato n. 227 - Istituiti quattro nuovi distretti per dare nuovo slancio al turismo in Campania, <http://www.regione.campania.it/it/news/comunicati-2016/04-07-2016-comunicato-n-227-istituiti-quattro-nuovi-distretti-per-dare-nuovo-slancio-al-turismo-in-campania-l-assessore-matera-risposte-concrete-ai-territori-puntando-al-partenariato-pubblico-privato>
- Consiglio dei Ministri – Regione Campania (2015), *Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015 per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Campania*.
- Consiglio Regionale della Campania (2011), *Proposta di Legge "Interventi regionali in materia di Internazionalizzazione"*, http://www.consiglio.regione.campania.it/TraspAmm/Archivio_Atti_IX_Legis/Ottava_Commissione/testi_in_esame/AttiCommissione_33021.pdf.
- Corte dei Conti (2009), *Indagine sugli investimenti e relative modalità di finanziamento, ivi compreso il ricorso all'indebitamento delle provincie della Regione Campania. Anni 2003-2008*, <http://porfesr.regione.campania.it/>.
- Delibera DGR n. 637/2011, riguardante la "Programmazione degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione e ricerca in agricoltura".
- Giunta Regionale della Campania (2006), "Piano Sociale Regionale 2016- 2018", <http://www.regione.campania.it/assets/documents/psr-bozza-04-12-2015-2.pdf>
- Ispra (2013), *Qualità dell'ambiente urbano, IX Rapporto*, http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/statoambiente/stato_ambiente_45_2013.pdf
- ISPRA (2014), *Il consumo del suolo in Italia*, http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/rapporti/Rapporto_Consumo_di_Suolo_in_Italia_2014.pdf
- ISTAT (2013), *Popolazioni che usano un territorio e loro mobilità - ARCH.I.M.E.DE*, <http://www.istat.it/it/archivio/189907>
- ISTAT (2014), *6° Censimento Generale dell'Agricoltura, Regione Campania*, ISTAT, Roma.
- ISTAT (2014), *Cittadini e Nuove tecnologie*, http://www.istat.it/it/files/2014/12/Cittadini_e_nuove_tecnologie_anno-2014.pdf?title=Cittadini+e+nuove+tecnologie++18%2Fdic%2F2014++Testo+integrale.pdf
- ISTAT (2014), *Paesaggio e Patrimonio Culturale*, http://www.istat.it/it/files/2014/06/09_Paesaggio-patrimonio-culturale-Bes2014.pdf
- ISTAT (2015), *Territorio*, <http://www.istat.it/it/files/2015/12/C01.pdf>
- ISTAT, (2016) *Verde Urbano*, <http://www.istat.it/it/files/2016/05/VERDE-URBANO.pdf?title=Verde+urbano++24%2Fmag%2F2016++Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf>



L'Europa investe nelle zone rurali

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (2016), DECRETO 23 gennaio 2016 “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 pubblicato sulla GU n. 59 del 11-3-2016.

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e ISMEA (2015) Report: I giovani e l’agricoltura tra innovazione e contadinà, www.ismea.it

Ministero dello Sviluppo Economico (2014), *Indagine sulle micro, piccole e medie imprese: sintesi dei principali risultati*, http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/sintesindagine_micro_piccole_medie_impres_e-luglio2014.pdf

Ministero per i Beni e le Attività Culturali (1998), *I giovani e il museo*, http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/UfficioStudi/documents/1257406300146_I_giovani_e_il_museo.pdf

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici - Regione Campania (2007), *POR Campania FESR 2007-2013*, <http://porfesr.regione.campania.it/>

Osservatorio Nazionale dei Distretti Italiani (2015), *Rapporto 2014*, http://www.osservatoriodistretti.org/sites/default/files/Rapporto_2014_OsservatorioNazionaleDistretti.pdf

Regione Campania – Assessorato alla sicurezza delle città (2008), “La sicurezza in Campania”, http://www.ristretti.it/commenti/2008/luglio/pdf/censis_campania.pdf

Regione Campania (2013a), *Il territorio rurale della Campania*, http://www.agricoltura.regione.campania.it/publicazioni/pdf/territorio_rurale.pdf

Regione Campania (2013b), CAMPANIA FESR 2007-2013 Asse II – Competitività del Sistema Produttivo Regionale, http://www.dps.tesoro.it/documentazione/QSN/docs/PO/POR_Campania_FESR_SFC2007.pdf

Regione Campania (2014), POR CAMPANIA FESR 2014-2020, <http://www.regione.campania.it/assets/documents/por-fesr-2014-2020.pdf>

Regione Campania (2015), *Analisi territoriale del sistema delle imprese in Campania*, <http://regione.campania.it/assets/documents/nvvip-analisi-territoriale-delle-imprese.pdf>

Regolamento UE n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2012:343:0001:0029:it:PDF>

UnionCamere (2006), “L’Internazionalizzazione delle Imprese Campane: Problemi, Attese, Performance”, http://www.unioncamere.campania.it/files/OsservatorioEconomico/internazionalizzazione_campania_2006.pdf

UnionCamere (2012), *Indagine sul sistema imprenditoriale della Campania*, UnionCamere.

UnionCamere (2014), *Rapporto Campania 2014*, <http://www.unioncamere.campania.it/files/OsservatorioEconomico/Rapporto%20Campania%202014.pdf>

UnionCamere (2015), *Rapporto sull’economia reale della Campania in termini di produzione, export, commercio, turismo, e previsioni 2015*, UnionCamere.

UnionCamere (2016), *Indagine Mediobanca-Unioncamere sulle medie imprese italiane Edizione 2015*, UnionCamere.

XI edizione di Fiera Agricola Pastorano “Il Futuro in Campo con la Ricerca e gli strumenti finanziari: contratti di rete, credito d’imposta e PSR Campania 2014-2020”, <http://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2016/04/27/sud-fare-rete-per-finanziare-l-innovazione-in-agricoltura/48537>

²¹ Comporre e giustificare, sulla base dell’analisi di contesto e dei relativi parametri ed indicatori rilevati, la mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano il territorio di riferimento, anche attraverso opportuni schemi riepilogativi. La SWOT è composta con riferimento anche alle risultanze dell’analisi operata dal PSR, all’approccio multisettoriale previsto per lo Sviluppo locale Leader, con un focus sulle caratteristiche specifiche dell’area e sulla sua peculiarità, piuttosto che con la sola enumerazione delle caratteristiche comuni, in quanto analisi SWOT generiche potrebbero essere applicate ovunque.

Quadro 4.1.3 - Definizione dei fabbisogni ²²

FB cod.	FB Descrizione	Elementi della swot correlati Riferimento a PF, PD, O, M



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

<p>FB01 <u>Bisogno di integrazione tra le funzioni di eccellenza presenti nel territorio: università, industria, agricoltura</u></p>	<p>Codifica PSR : FB 01(Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza)</p> <p>DESCRIZIONE</p> <p>Come si evince dall'analisi di contesto e dalla relativa SWOT, l'area, molto dinamica e in forte crescita, ha bisogno di una strategia univoca che valorizzi e metta a sistema le varie eccellenze presenti sul territorio. È da notare che l'area non è mai stata oggetto di programmazione Leader, nonostante sia stata oggetto di programmazione negoziata. La focus area 6a afferisce in maniera univoca a questo fabbisogno che corrisponde alla necessità di avviare un approccio integrato a sostegno di strategie di sviluppo locale.</p> <p>Tutti gli elementi della SWOT richiamano in modo positivo o negativo la necessità di creare nell'area condizioni per uno sviluppo sinergico del territorio e delle sue attività, favorendo l'orientamento a un approccio strategico e l'innovazione. In ciò rientrano in maniera specifica le AT 1 e le focus area 1B e l'attivazione di misure che siano utili alla creazione di formule di cooperazione tra tutti i soggetti presenti sul territorio, che favoriscano il rafforzamento delle relazioni territoriali, nello specifico tra il tessuto produttivo e il mondo della conoscenza e della ricerca. La modalità operativa di intervento sul territorio regionale, con la quale i soggetti saranno più motivati a progettare e realizzare insieme le proprie idee avvalendosi di un approccio congiunto e integrato, favorirà anche l'avvicinamento dei diversi soggetti che partecipano alle filiere agroforestali ed agroindustriali al mondo della ricerca affinché siano realizzati progetti innovativi fondati su fabbisogni reali. Inoltre, l'integrazione all'interno del GAL TERRA E' VITA di soggetti differenti e diversi è arricchita dalla presenza di due agglomerati urbani, VIETRI SUL MARE e CAVA DEI TIRRENI che assicurano al GAL elementi di caratterizzazione distintiva che non hanno precedenti nella programmazione Leader. La presenza di VIETRI sul MARE crea opportunità di ricaduta positiva dei progetti sulle politiche di sviluppo per i risvolti turistici connessi alla presenza del mare all'interno dei territori rurali.</p> <p>In ciò ovviamente rientra la strategia del Fabbisogno F24 Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno</p>	<p>PF01, PD01, PF02, PD02, PD06,PF07, PD07, PD10,PF11,PD 11, PD12, PF12, PD13, PF13,PD14,PD 16,O06,O08, O09,O10,O15, M15, M18, M19,PF08, PD08,PD21,PD 22, M16</p>
--	---	---



L'Europa investe nelle zone rurali

	<p>delle comunità locali in ambito rurale che è trasversale a tutte le azioni del GAL TERRA E' VITA e strettamente connesso alla capacità di valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, culturali, eno-astronomiche del territorio, che richiede la promozione dell'integrazione tra imprese, delle relazioni intersettoriali con la creazione di reti per potenziare il sistema di offerta (di beni e servizi) delle aree rurali, sotto il profilo organizzativo e commerciale, anche per consentirne l'apertura ai mercati esterni.</p>	
<p><u>FB02 Favorire lo sviluppo locale nei territori del GAL TERRA E' VITA</u></p>	<p>Codifica PSR: FB24 (Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale)</p>	<p>PF01, PD01, PF02, PD02, PD06,PF07, PD07, PD10,PF11,PD 11, PD12, PF12, PD13, PF13,PD14,PD 16,O06,O08, O09,O10,O15, M15, M18, M19,PF08, PD08,PD21,PD 22, M16</p>
<p><u>F03 Elevare il livello di istruzione e formazione professionale delle risorse umane presenti sul territorio</u></p>	<p>Codifica PSR :F02 (Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali)</p> <p>DESCRIZIONE Questo fabbisogno si declina in numerose opportunità, criticità, punti di forza e debolezza che hanno quale filo rosso il bisogno di accrescere le conoscenze, le competenze e le capacità delle imprese agricole e del relativo indotto, nell'utilizzo dell'I&TC, nella gestione aziendale, nella diversificazione delle attività agricole e non agricole, nello sviluppo competitivo d'impresa, nello sviluppo relazionale e nel contrastare il trend di area di svuotamento il comparto agricolo a favore dell'industria (non identitaria del territorio) e della terziarizzazione dei comparti emergenti. La presenza dell'Università di Salerno offre potenzialità ancora inespresse di creazione di legami forti tra le imprese e il mondo della conoscenza, volti a favorire processi di innovazione nelle imprese agricole, ad attivare processi di certificazione e di qualità nelle stesse, e a</p>	<p>PF02,PD02, PF05, PD05, PD07,PD12,P D13,PD15, PF15, PD16,PF20, PD18, PD19,PD20,P D23,O04,M04 ,O09, O10,M15,M19</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

	<p>coadiuvare meccanismi di dinamicità nel settore. La progettazione, in corso, di un Patto Formativo Logistica e Trasporti ha tatticamente colmato il vuoto di competenza che le imprese agricole soffrono. La bassa scolarizzazione professionale delle risorse, tuttavia, sia in giovane età, sia lungo l'arco della vita, rappresenta un forte limite per lo sviluppo locale, che poi si riflette sullo scarso sviluppo competitivo e su di una bassa capacità di innovazione degli attori del territorio. Le evidenti implicazioni di tale condizione spiegano la scarsa capacità, da parte degli imprenditori, di sfruttare il potenziale di prodotto e delle risorse naturali presenti sul territorio, anche in termini di marketing, apertura ai mercati nazionali ed esteri, il tutto ulteriormente indebolito dalle diffuse carenze nelle capacità imprenditoriali e organizzative delle imprese attive sul territorio. L'urbanizzazione crescente di queste aree, unitamente a questi fattori negativi sta portando a un progressivo svuotamento del settore agricolo. Tuttavia, i dati confermano un buon incremento della sensibilità (soprattutto nei giovani), verso i temi della valorizzazione e gestione delle specificità locali. Tema questo che può trarre un sicuro giovamento da percorsi formativi altamente professionalizzanti.</p>	
<p><u>FB04 Favorire la diversificazione nell'agricoltura e l'incremento dei livelli di reddito connessi</u></p>	<p><u>Codifica PSR: F04 (salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali).</u></p> <p>DESCRIZIONE</p> <p>La diversificazione delle attività in agricoltura diviene una chiave di sviluppo fondamentale, nell'area interessata, dove coesistono realtà particolari, seppur in netto contrasto tra loro. In questa ottica, lo sviluppo del turismo in chiave rurale e la scommessa della caratterizzazione territoriale con le produzioni tipiche giocherà un ruolo fondamentale per lo sviluppo territoriale. I titolari di azienda devono ripensare la loro attività, puntando su linee strategiche e servizi innovativi, quali la lavorazione di prodotti agricoli, l'artigianato, la produzione di energia rinnovabile, la sicurezza alimentare, la salvaguardia dell'ambiente, il sostegno all'occupazione, il mantenimento di attività economiche nelle zone a basso insediamento, lo sviluppo rurale, ecc. L'agricoltura multifunzionale determina nella società una maggiore consapevolezza del ruolo che il settore primario svolge nella tutela e</p>	<p>PF03,PD04, PF10,PF11,PF12,PF13,PF17,PD20,PD23,M04,O08, O12, M15,M16, M21</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

	<p>nello sviluppo delle aree rurali. In altri termini, le aziende che vogliono in qualche modo essere competitive, sono chiamate ad assumere nuove responsabilità di fronte alla società. Alla domanda di alimenti si aggiungono nuove aspettative, quali: la tipicità, la protezione dell'ambiente e sostenibilità, un equilibrato sviluppo territoriale, l'occupazione, l'integrazione si sistemi di offerta e così via.</p>	
<p><u>FB05 Sostenere le imprese nello sviluppo competitivo attraverso lo sviluppo delle aziende, l'ammodernamento delle aziende agricole ed una maggiore produzione</u></p>	<p>Codifica PSR :F06 (favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali). Focus area 2a <u>Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività</u></p> <p>Codifica PSR: F06 favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali. Focus area 3a <u>Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.</u></p> <p>DESCRIZIONE In quest'area dei bisogni entra il mondo del sostegno ai regimi di qualità e della valorizzazione dei prodotti ittici sulla zona mare. Inoltre giocano significativamente in questo quadro la capacità delle imprese di valorizzare il grande patrimonio ambientale, culturale del territorio, nonché l'ampio portfolio di prodotti tipici, la presenza radicata di un Polo industriale agroalimentare, e del PI Nocera-Gragnano. Ciò vuol dire anche contrastare la limitata capacità innovativa degli attori del territorio e la diffusa resistenza verso lo sviluppo di innovazioni, compreso il basso livello di utilizzo di ICT, o lo scarso orientamento ad approccio di marketing strategico che apra le proprie attività ai mercati esteri e a politiche intelligenti che intercettino l'attenzione regionale, nazionale e comunitaria verso la definizione di nuovi modelli di business basati sull'integrazione tra territorio,</p>	<p>PF14, PD14,PF15,P D16, PF20, PD16, PD22, O04, O03,O07,O1 2,O14,M14, M18,M19,M 20,PF05M01 , M02,M03,</p>

	<p>economia e società e contrastino la forte concorrenza sui mercati nazionali e internazionali da parte degli altri Paesi EU e dei Paesi in via di sviluppo (Economie Emergenti). In questo fabbisogno rientra il sostegno all'aggregazione di produttori al fine di elaborare strategie di sviluppo competitivo forti ma sostenibili.</p>	
<p><u>FB06 Salvaguardare e valorizzare il patrimonio e la biodiversità dei luoghi</u></p>	<p>Codifica PSR :F13 <u>Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale</u> F14 <u>Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale.</u></p> <p>DESCRIZIONE Preservare l'ambiente e lo spazio circostante attraverso azioni dirette e partenariati intelligenti che pongono la conservazione della biodiversità e dell'ambiente quale formula alla base dello sviluppo locale. Questo fabbisogno risponde alla necessità di preservare l'ambiente e di sviluppare modelli di preservazione e valorizzazione sostenibile delle grandi potenzialità ambientali e culturali di pregio presenti nell'area. L'analisi rileva la presenza di un'ampia biodiversità e di aree naturali SIC e a protezione speciali. Quindi il focus è su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione delle risorse naturalistiche ed agroforestali esistenti lungo i versanti montani e collinari dei Monti Picentini da un lato e dei Monti Lattari dall'altro, attraverso il Parco Naturale Decimare. • valorizzazione delle aree di pregio agronomico ancora esistenti nella valle e loro riqualificazione, favorendo la permanenza dell'uso agricolo delle aree attualmente interessate da fenomeni di diffusione e/o dispersione edilizia ed incentivando i processi di miglioramento della qualità e dell'efficienza delle aziende agricole comprese nelle filiere di riferimento (orticola e frutticola), anche attraverso la promozione di azioni di marketing territoriale per la diffusione delle produzioni locali di ciliegio, pero ed orticole. • valorizzazione del fiume TERRA E' VITA quale patrimonio identitario della "Valle". 	<p>PF01,PF03,P F04,PD05,PF 07,PD07,PF0 8,PD08,PF10 ,PF13,PD14, PD17,PD18, PF19,O02,M 05,O05,O06, O07,O08,O1 0,O11,O12,O 13,M15,O15, M16,M17,M 23</p>
<p><u>FB7 Innalzare la qualità della vita nelle aree rurali</u></p>	<p>Codifica PSR : F23 <u>(Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali).</u></p>	<p>PF01,PF 02,PF03, PD02,PD</p>

	<p>DESCRIZIONE</p> <p>Avviare processi di miglioramento nella vita delle popolazioni rurali e contrastare l'inurbamento delle zone circostanti attraverso l'attivazione di servizi e l'allargamento di questi ultimi. Infatti, risulta scarso livello di qualità urbana. La mancanza di servizi è causa del grande esodo della popolazione anche in relazione all'attrazione della città di Baronissi e dell'Università di Salerno. La necessità è quella di incrementare formule di agricoltura sociale attraverso la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro e l'incremento di servizi per le popolazioni rurali. L'incremento della popolazione nei territori spinge alla mobilità verso aree urbanizzate ma con scarsa presenza di servizi, con la conseguenza che le popolazioni si assestano in spazi mal serviti dove la criminalità è crescente e allarmante. La disoccupazione e la perdita di identità in questi territori, i cui tratti distintivi originari sono sostanzialmente di natura agricola e forestale, incidono profondamente sulla qualità della vita. I progetti di cooperazione che dovranno sostenere le funzioni produttive, ambientali, strutturali dell'agricoltura possono rappresentare gli ambiti per lo sviluppo e il sostegno di progetti di diversificazione aziendale in attività educative e didattiche, ricreative, di recupero ed integrazione sociale, di miglioramento della qualità della vita, di inserimento lavorativo, di ospitalità e cura, rivolti ai soggetti appartenenti a fasce deboli, ai giovani in cerca di prima occupazione, all'infanzia e ad altri soggetti della collettività, al fine di soddisfare, al contempo, la diversificazione aziendale, il bisogno di protezione sociale, e la costituzione di reti. Si auspica la nascita di aziende no profit/terzo settore che avviino politiche di sviluppo sociale e di comunità all'interno dell'area GAL. Direttamente connessi all'obiettivo precedente, concorrono alla realizzazione i fabbisogni F04 (<u>Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali</u>) F24 (<u>Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale</u>), evidentemente funzionali al primo.</p>	<p>03,PF04, PD06,PD 08,PD09, PF15, PD14, PD17,PD 19,M05, O01,M0 6,M05,M 07,M08, M10,M1 1,M12,M 13,O15, M22,M2 3</p>
--	--	---

²² Sulla base dell'analisi di contesto e della mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano l'Ambito territoriale designato, elencare la lista dei fabbisogni (FB)



L'Europa investe nelle zone rurali

codificati, con l'ausilio del sopra indicato Quadro, accompagnandoli con una breve descrizione ed evidenziando la relazione con i PF, PD, O, M che li originano. L'individuazione esatta e concreta dei fabbisogni dovrà costituire la base per la definizione dei criteri di selezione.

4.2 Strategia di sviluppo locale

Quadro 4.2.1 - Descrizione generale della strategia ²³

Max 9.000 caratteri, spazi inclusi

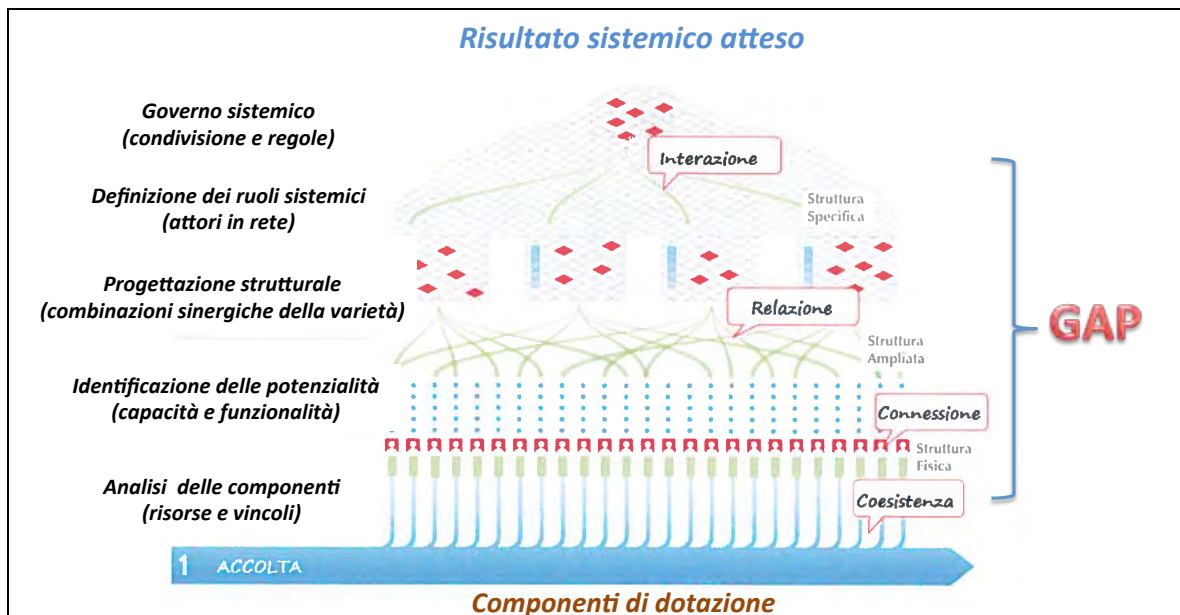
Lo Sviluppo locale Leader promosso dal Gal Terra è Vita è attuato in coerenza con le strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali, di cui all'art. 33 del Reg. UE 1303/2013.

La SSL è frutto dell'analisi dei dati socio-economici, di focus group di ascolto del territorio e della SWOT e nasce in un contesto che aggrega 9 Comuni appartenenti di diverse aree individuate dal PTCP: la Valle dell'Irno nella sua interezza, l'Agro Nocerino Sarnese per il Comune di Siano e l'area della Costiera Amalfitana per la presenza di Vietri sul Mare e Cava dei Tirreni. Il territorio aggregato contiene diverse "identità" che, messe in sinergia, possono innescare un processo di sviluppo dall'elevato potenziale.

La strategia è stata declinata partendo dall'aspetto demografico/territoriale di riferimento:

1. Le dinamiche di crescita demografica nella Valle dell'Irno, che, in assenza di adeguate politiche di governo, possono accentuare le condizioni di polarizzazione insediativa del territorio della provincia e produrre disordinate urbanizzazioni che impatterebbero negativamente su ambiente e vivibilità;
2. L'Agro nocerino-sarnese (Comune di Siano) che registra significative dinamiche di crescita demografica e pur presentando gravi criticità ambientali, si caratterizza per la ricca dotazione di risorse storico-culturali e potenzialità connesse al recupero ambientale e paesaggistico dell'ambito fluviale del Sarno.
3. La centralità dei Comuni di Cava e Vietri che, attorno alla cerniera di Salerno, collegano all'importante territorio della Costiera Amalfitana, patrimonio UNESCO.

Il quadro che emerge d'analisi disegna una realtà dalle elevate potenzialità ancora inesprese in termini sia di componenti di dotazione (risorse) sia di componenti sistemiche (attori). Le debolezze emergono rispetto alla capacità di produrre i risultati potenziali di sviluppo sul piano economico, sociale e ambientale. La strategia si innesta con la finalità di colmare il gap esistente tra dotazione strutturale e risultati di sviluppo attesi (Fig. 1) concentrandosi sui settori produttivi dal maggiore potenziale e facendo leva su formazione e informazione per sviluppare negli attori locali capacità, competenze e orientamenti necessari a colmare il gap.



Fonte: www.asvsa.org

Fig. 1 – Il gap di funzionamento sistemico che la SSL intende colmare

In sostanza, la strategia individua i PF a maggiore potenziale di complementarità sinergica sfruttando le principali opportunità rilevate e agisce nell'ottica di neutralizzare i più critici PD e affrontare efficacemente le più rilevanti minacce.

Il tema centrale è costruire una politica di intervento integrata e sostenibile che sia coerente con il contesto territoriale, la sua vocazione e con le aspettative socio economiche degli operatori e della popolazione.

I Comuni interessati dal progetto (tutti Macroarea "C"), area con specializzazione agricola e agroalimentare locale, e inoltre la SSL nasce in un territorio che non è stato interessato in maniera diretta dalla strategia Leader nella programmazione 2007-2013. Ciò consentirà di sviluppare una logica bottom-up sul territorio, incrementando l'informazione e condividendo il metodo operativo della programmazione partecipata.

Lo sforzo programmatico e organizzativo sarà importante per garantire il raggiungimento degli obiettivi condivisi dal GAL con gli attori locali (pubblici e privati) e in grado di attivare e promuovere azioni sui diversi AT individuati in fase di progettazione. A tal fine, il GAL promuove una strategia territoriale che mira alla realizzazione di condizioni di maggiore equità insediativa e all'incremento della qualità della vita delle popolazioni insediate attraverso le seguenti linee di azione collegate agli ambiti tematici individuati:

- perseguimento di un'organizzazione policentrica dell'assetto territoriale interessato da tre ambiti identitari;
- miglioramento della qualità ambientale degli insediamenti e del loro contesto;
- promozione di articolate forme di sviluppo socio-economico volte alla valorizzazione del territorio ed all'inclusione sociale.

L'obiettivo generale della SSL è favorire lo sviluppo locale del territorio rurale incrementando competitività e attrattività, attraverso la valorizzazione delle potenzialità endogene, sulla base di un processo sinergico, inclusivo e innovativo di potenziamento dell'ambiente economico, con ricadute occupazionali, di miglioramento della capacità organizzativa del sistema territoriale, di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

e naturale.

Dunque, il tema centrale della SSL può essere così sintetizzato: valorizzazione del territorio esaltando le peculiarità naturali, artistiche e delle produzioni tipiche, individuando linee strategiche e progettualità coerenti con le tematiche individuate; valorizzazione del territorio in un contesto "ambientale" e progettualità volte al rafforzamento dell'inclusione sociale.

I FABBISOGNI

La SSL intende innescare un processo di sviluppo territoriale investendo in **tre settori prioritari**: filiere e sistemi produttivi locali, ambiente e sociale, in perfetta coerenza con la condizione e le aspettative socio-economiche dell'area territoriale di riferimento, come emerge dalla SWOT.

I **fabbisogni** sui quali viene implementata la strategia sono:

FB 01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza. Questo fabbisogno viene rintracciato nella necessità di integrazione con le funzioni di eccellenza presenti: - università- industria- agricoltura.

FB24 Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale. Dalla swot emerge forte il bisogno di favorire lo sviluppo locale nei territori del GAL IRNO.

FB02 Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali. Il territorio ha una forte necessità di elevare il livello medio-basso di istruzione e formazione professionale delle risorse.

FB04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. Questo fabbisogno è strettamente connesso, all'interno dell'area, con il bisogno di innalzare i livelli di produzione, nonostante le numerose imprese e le grandi potenzialità presenti sul territorio a questo fabbisogno corrispondono anche numerose azioni di diversificazione delle attività e di valorizzazione del turismo rurale.

F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali. Le azioni a supporto di questo fabbisogno vogliono sostenere le imprese nello sviluppo competitivo attraverso lo sviluppo delle aziende, l'ammodernamento delle aziende agricole ed una maggiore produzione.

F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale e **F14** Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale. Questi fabbisogni corrispondono al bisogno di valorizzare e sostenere il grande patrimonio ambientale e paesaggistico dell'area e vuole contribuire a valorizzarlo attraverso azioni concertate di sviluppo (anche turistico) dell'ambiente.

F23 (Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali). Avviare processi di miglioramento nella vita delle popolazioni rurali e contrastare l'inurbamento delle zone circostanti attraverso l'attivazione di servizi e l'allargamento di questi ultimi. Infatti risulta scarso livello di qualità urbana

CORRISPONDENZA E COERENZA TRA I FABBISOGNI E GLI OBIETTIVI

Sulla base di tale quadro, la strategia di sviluppo, condivisa con gli operatori locali, si fonda su tre ambiti tematici: **AT n. 1 sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)**, **AT n. 5 valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali**, **AT n. 8 inclusione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale.**

FB 01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza.

FOCUS AREA



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

FB24 Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale.

1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

FB02 Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali.

FOCUS AREA

1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

FB04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.

FOCUS AREA

2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali.

FOCUS AREA

2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale e **F14** Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale.

FOCUS AREA

4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

FOCUS AREA

2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Il GAL Terra è Vita svilupperà la propria azione di Cooperazione in relazione a tre ipotesi progettuali: una di matrice Interterritoriale, tutta tra GAL Campani; e due di carattere Transnazionale.

Il Progetto di Cooperazione Interterritoriale “Cammini e Sentieri d’Europa tra storia e spiritualità, turismo e cultura” - CAM-SENT, promuove attività di strutturazione, valorizzazione, promozione e riscoperta dei cammini e dei sentieri dei territori rurali riconducibili alle componenti storico, spirituale, culturale e turistica e alle interconnessioni con lo sviluppo dei territori stessi, incrementando la loro capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori interessati dagli itinerari.

I due Progetti di Cooperazione Transnazionale:

- “Dieta Mediterranea e Resilienza Rurale in un’economia globalizzata Rural Resilience and Mediterranean Diet in a Globalized Economy” - CREA-MED, che ha come tema quello di sperimentare attività di valorizzazione e promozione di prodotti e servizi dei territori rurali riconducibili alla Dieta Mediterranea e alle sue interconnessioni con lo sviluppo resiliente e sostenibile dei territori rurali, con l’obiettivo di strutturare una rete di territori accomunati da interessi convergenti;

- “Rural Food Revolution Valorizzazione dei sistemi alimentari tipici, delle tipicità eno-agroalimentari e del turismo nei territori rurali” - Re-Food, che si propone di promuovere l’assioma “Prodotto/Territorio” attraverso la valorizzazione dei sistemi alimentari tipici delle aree rurali, da intendersi come modelli virtuosi e stili di vita generati da tradizione e processi di resilienza in grado di proporsi come leva di sviluppo sostenibile e nodo cruciale delle filiere eno-agroalimentare e turistica.

²³ Introdurre ed illustrare la strategia di sviluppo locale proposta, sulla base dell’analisi svolta, dei fabbisogni prioritari a cui intende dare risposta, e delle principali motivazioni e presupposti prefigurati nel precedente paragrafo. Giustificare le correlazioni tra i fabbisogni e gli obiettivi, così come tra gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici, e la coerenza di tali correlazioni. Nel caso in cui la SSL preveda l’attivazione della cooperazione, esplicitarne la relativa coerenza ed integrazione nell’ambito della strategia (fabbisogni, ambiti tematici e obiettivi specifici).

Quadro 4.2.2. - Ambito/i tematici ²⁴

Motivazioni della scelta e sinergie tra gli ambiti tematici

Individuazione dei Tematismi

Le linee di indirizzo strategico individuate per la definizione della SSL sono basate sulla scelta dei seguenti elementi:

- forte integrazione della strategia con le esigenze emerse con la strategia bottom-up, degli obiettivi e delle azioni da realizzare
- attenzione alla qualità ed alla coerenza progettuale
- compatibilità e complementarità con gli altri interventi pubblici sul territorio
- carattere pilota degli interventi proposti e trasferibilità degli stessi
- grado di coinvolgimento delle popolazioni locali sia in fase di concertazione che di attuazione
- riflessi ambientali, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale del complesso delle azioni proposte e alla valorizzazione dei siti di particolare interesse ambientale



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

- capacità d'incidere sui livelli occupazionali, in particolare giovanile e femminile

Dal punto di vista metodologico, la strategia di sviluppo del Gal Irno, per raggiungere i propri obiettivi, è stata fondata sul territorio (inteso in senso ampio come insieme di elementi tangibili ed intangibili, di servizi e di relazioni) ed a questo deve e vuole essere fortemente coerente, dal punto di vista socio/economico/culturale. La SSL perseguita dal Gal Irno si è quindi fondata su un'attenta analisi dell'insieme delle caratteristiche locali, delle caratteristiche del territorio e delle esigenze della collettività e degli operatori pubblici e privati.

Connessione ambiti/risultati attesi

La SSL proposta è in primo luogo definita dall'idea-forza del sistema delle produzioni agroalimentari ed artigianali tipiche e di qualità, che rappresenta un preciso ambito tematico, specifico e consistente con le caratteristiche del territorio. E' nel sistema delle produzioni tipiche e nel turismo che, in base alle risultanze della diagnosi territoriale, l'area può esprimere al meglio il suo potenziale competitivo e può caratterizzarsi in maniera vincente rispetto alla domanda cui intende rivolgersi. Lo sviluppo dell'area è promosso agendo sulle risorse produttive, culturali ed ambientali già esistenti nel territorio, promuovendone l'**integrazione** in termini territoriali e di coerenza interna/esterna. La strategia di sviluppo parte quindi dalla individuazione delle potenzialità vocazionali dell'area, che ne fanno un territorio che, pur avendo al suo interno attività e settori diversificati, ruota attorno ad un perno economico principale – il Sistema delle Produzioni tipiche e del Turismo – che sviluppa la vocazionalità del territorio e delinea le tendenze di marketing territoriale da realizzare, unitamente alle azioni formative/informative. La strategia di sviluppo integrato e concertato proposta è fondata su una fattiva interazione tra operatori, settori e progetti, attorno all'idea-forza di crescita del territorio, caratteristico dell'identità, delle risorse e del know-how specifico del territorio, che funge da **catalizzatore** per l'insieme degli operatori e dei progetti nei vari campi che concorrono alla strategia di sviluppo.

Correlazione AT/FB/FA

- **Ambito tematico 1 sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche).** E' stato già evidenziato come le produzioni agroalimentari tipiche del territorio, stentino a trovare una adeguata collocazione sul mercato. Questa condizione di scarsa competitività trova la sua origine in una serie di fattori strutturali ed economico-sociali che interessano tutti i segmenti delle filiere e che incidono negativamente sui costi di produzione e/o sulla qualità dei prodotti. La limitata dimensione aziendale, la presenza di impianti promiscui, la ridotta possibilità dell'impiego delle macchine per le caratteristiche orografiche dei luoghi di coltivazione la scarsità di risorse idriche in alcuni ambienti la mancanza o la inadeguatezza di impianti di trasformazione e condizionamento, il grande frazionamento della commercializzazione il tutto coniugato con la scarsa propensione all'innovazione dell'imprenditoria locale determina la condizione di scarsa competitività che è necessario ribaltare agendo contemporaneamente sia sul miglioramento della qualità, finalizzato ad elevare il valore del prodotto finale da SSL da perseguire anche attraverso la implementazione di alcune fasi del processo di prima trasformazione e/o di condizionamento, sia sui costi di produzione. Il primo passo per il rafforzamento della struttura produttiva deve quindi essere il miglioramento della qualità che necessariamente comporta una razionalizzazione dei processi produttivi che comportano anche un contenimento dei costi di produzione. L'ambito tematico



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

individua come declinazione di attività : la realizzazione di azioni formative ed informative per elevare il livello medio-basso di istruzione e formazione professionale delle risorse umane presenti sul territorio, interventi mirati per sostenere le aziende nello sviluppo attraverso la diversificazione aziendale e lo sviluppo del turismo rurale e per sostenere le imprese attraverso il rafforzamento delle strutture e dell'adozione di regimi di qualità e la loro aggregazione di prodotto o di filiera.

- **FB 01** Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza.
 - FA 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
 - FA 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
- **FB24** Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale.
 - FA1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
 - FA1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
- **FB02** Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali.
 - FA1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
 - FA1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- **FB04** Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.
 - FA 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
 - FA 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- **F06** Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali.
 - FA 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
 - FA 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
 - FA 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- **Ambito tematico 5 valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali** Il miglioramento delle condizioni ambientali e della preservazione dei siti di interesse



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

mira a elevare il grado di attrattività del territorio creando condizioni affinché i residenti possano essere motivati a rimanere sul proprio territorio anche attraverso la semplice presa di coscienza della valenza dei valori e delle risorse espresse dal territorio ed affinché il territorio possa diventare attrattività per i turisti. La diffusione di progetti di sensibilizzazione ed animazione ambientale e la rivalutazione di stili di vita collegati ad attività tradizionali rappresentano elementi di sensibilizzazione e di stimolo per accrescere l'identità culturale/ambientale della popolazione locale. Questo obiettivo è particolarmente rivolto alle fasce giovanili della popolazione per incoraggiarle a rimanere sul territorio, ma potrebbe avere un effetto positivo anche nei confronti di fasce di popolazione attiva che, precedentemente espulsa dal territorio, avendo sperimentato le condizioni di vita delle aree urbane, potrebbe trovare elementi per rivalutare le condizioni di vita nelle aree rurali. Gli interventi previsti sono tesi a preservare il patrimonio naturalistico e ambientale e avviare formule di cooperazione intelligenti, sostenibili e produttive per il raggiungimento di questo obiettivo.

- **F13** Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale e **F14** Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale.
- FA 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- FA 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- **Ambito tematico 8 Inclusione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale** è volto a migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti ed a elevare il grado di attrattività del territorio creando condizioni affinché i residenti possano essere motivati a rimanere sul proprio territorio anche attraverso la semplice presa di coscienza della valenza dei valori e delle risorse espresse dal territorio. Con le azioni si intende stimolare la vitalità socio-economica dei territori rurali e montani più soggetti a fenomeni di marginalizzazione, favorendo le condizioni per la diffusione di modelli di sviluppo autogeni, integrati e sostenibili. Questo obiettivo è particolarmente rivolto alle fasce giovanili per incoraggiarle a rimanere sul territorio, ma potrebbe avere un effetto positivo anche nei confronti di fasce di popolazione attiva che, precedentemente espulsa dal territorio, avendo sperimentato le condizioni di vita delle aree urbane, potrebbe trovare elementi per rivalutare le condizioni di vita nelle aree rurali. Per le persone anziane saranno realizzate azioni in materia di agricoltura sociale.
- **F23** Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.
- FA 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- FA 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione



L'Europa investe nelle zone rurali

Ambito tematico Cod/definizione	FB correlati cod	Risultato Indicatore	Target
ATn- 1 sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);	FB01 CODIFICA PSR: FB 01	<ul style="list-style-type: none"> T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A) T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota) (aspetto specifico 1B) 	% sul GAL IRNO numero
	FB 02 CODIFICA PSR: FB 24	<ul style="list-style-type: none"> T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A) T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota) (aspetto specifico 1B) 	% sul GAL IRNO numero
	FB 03 CODIFICA PSR: FB 02	<ul style="list-style-type: none"> T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C) T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A) 	% sul GAL IRNO
	FB04 CODIFICA PSR : F04	<ul style="list-style-type: none"> T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A) produttori (aspetto specifico 3A) 	% sul GAL IRNO



L'Europa investe nelle zone rurali

		<ul style="list-style-type: none"> T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A) 	
	FB05 CODIFICA PSR : F06 (focus area 2a e 3a)	<ul style="list-style-type: none"> T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A) T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A) T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A) TS2 -% imprese agroalimentari supportate dalla M 4.2 (%) 	% sul GAL IRNO
ATn- 5 valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;	FB06 CODIFICA PSR : F13 e F14	<ul style="list-style-type: none"> T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a 4A sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A) TS1 -% siti Natura 2000 in area Ce D coperti dai Piani di Gestione (%) T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A) T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A) 	% sul GAL IRNO
ATn- 8 inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;	FB7 CODIFICA PSR:, F23, (in modo collegato)	<ul style="list-style-type: none"> T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A) T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A) 	- % sul GAL IRNO -



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

	anche F04, F24)		
--	--------------------	--	--

²⁴ Indicare uno o più “ambiti tematici” (max. 3) ai quali viene finalizzata la strategia (obiettivi generali), sulla base della lista definita al paragrafo 7 del presente bando utilizzando il relativo codice e definizione (es: ATn.3-Turismo sostenibile); nel primo quadro, in particolare, motivarne la scelta e giustificare le connessioni e le sinergie tra i medesimi ambiti.

Gli ambiti tematici selezionati per la strategia devono essere:

- correlati e coerenti con i fabbisogni emergenti per il territorio di riferimento;
- coerenti con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti del partenariato;
- connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi e non concepiti come una mera sommatoria di ambiti tematici.

Poiché gli ambiti tematici sono considerati il primo livello di obiettivi della strategia (obiettivi generali), per ogni ambito/obiettivo generale viene individuato almeno un risultato (indicatore), il cui target può essere espresso in termini qualitativi o quantitativi, nell'apposita colonna dello schema.

Lo Sviluppo locale Leader è programmato dal PSR all'interno della Focus Area 6b. Nell'identificazione degli obiettivi generali è necessario considerare attentamente il fatto che ciascuna strategia contribuisce al raggiungimento dello specifico risultato, e correlato target, “posti di lavoro”. Tale risultato può essere associato ad un ambito tematico, oppure può essere un risultato complessivo della SSL.

Quadro 4.2.3 - Obiettivi della strategia ²⁵					
Ambito tematico Cod.	Obiettivi specifici Cod/definizione	FB correlati cod.	Indicatore	Unità di misura	Target



L'Europa investe nelle zone rurali

ATn 1	<p>1.1 creazione di partenariati innovativi nell'area del GAL IRNO per favorire il bisogno di integrazioni Favorire il fabbisogno di innovazione delle aziende.</p> <p>FOCUS AREA 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali</p>	<p>FB 01</p> <p>Codifica PSR : FB 01.</p> <p>FB 02 CODIFIC A PSR: FB 24</p>	<ul style="list-style-type: none"> T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A) T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota) (aspetto specifico 1B) 	<p>%</p> <p>numero</p>	<p>% su GAL</p> <p>10</p>
	<p>1.2 Elevare il livello medio-basso di istruzione e formazione professionale delle risorse umane presenti sul territorio.</p> <p>FOCUS AREA 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto</p>	<p>F03</p> <p>Codifica PSR : FB 02.</p>	<ul style="list-style-type: none"> T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C) T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in 	<p>Numero</p> <p>%</p>	<p>180</p> <p>% su GAL</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

	l'arco della vita e la formazione professionale nel		relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)		
	1.3 sostenere le aziende nello sviluppo attraverso la diversificazione aziendale e lo sviluppo del turismo rurale FOCUS AREA 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	FB04 Codifica PSR : FB04	<ul style="list-style-type: none"> T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A) produttori (aspetto specifico 3A) T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A) 	%	% su GAL
ATn 1	1.4 Sostenere le imprese attraverso il rafforzamento delle strutture e dell'adozione di regimi di qualità e la loro aggregazione di prodotto o di filiera FOCUS AREA 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare	FB05 Codifica PSR :F06 (focus area 2a e 3a)	<ul style="list-style-type: none"> T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A) T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per 	%	% su GAL



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

	<p>la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività</p> <p>3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</p>		<p>la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)</p> <ul style="list-style-type: none"> • T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A) • TS2 -% imprese agroalimentari supportate dalla M 4.2 (%) 	<p>%</p> <p>%</p>	<p>% su GAL</p> <p>% su GAL</p>
--	--	--	---	-------------------	---------------------------------



L'Europa investe nelle zone rurali

<p>ATn5</p>	<p>5.1 preservare il patrimonio naturalistico e ambientale e avviare formule di cooperazione intelligenti, sostenibili e produttive per il raggiungimento di questo obiettivo</p> <p>FOCUS AREA</p> <p>4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa</p> <p>6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione</p> <p><u>La misura 16.5.1 contribuisce all'attuazione dell'intera priorità 4. Quindi contribuisce a tutti i T della P4 ed inoltre indirettamente alle FA 5D e 5E</u></p>	<p>FB06</p> <p>CODIFIC A PSR : F13 e F14</p>	<ul style="list-style-type: none"> • T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a 4A sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A) • TS1 -% siti Natura 2000 in area Ce D coperti dai Piani di Gestione (%) • T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A) • T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A) 	<p>%</p> <p>%</p> <p>%</p> <p>%</p> <p>%</p>	<p>% su GAL</p> <p>% su GAL</p> <p>% su GAL</p> <p>% su GAL</p>
<p>ATn8</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 8.1 perseguimento di un'organizzazione policentrica dell'assetto territoriale interessato da tre ambiti identitari; • miglioramento della qualità ambientale degli insediamenti e del loro contesto; • promozione di articolate forme di sviluppo socio-economico. <p>FOCUS AREA</p> <p>2A) Migliorare le prestazioni economiche di</p>	<p>FB7</p> <p>CODIFIC A PSR: F23(in modo collegato anche F04,</p>	<ul style="list-style-type: none"> • T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A) • T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti 	<p>%</p> <p>%</p>	<p>% su GAL</p> <p>% su GAL</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

	<p>tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività</p> <p>6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione</p>	F24)	di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)		
--	--	------	---	--	--

²⁵ Individuare gli obiettivi specifici della strategia; a ciascun obiettivo generale (ambito tematico) sono correlati uno o più obiettivi specifici. La strategia prevede la definizione puntuale e coerente di ciascun obiettivo specifico, anche sulla base di almeno un apposito indicatore adeguatamente valorizzato, e la relativa correlazione (preferibilmente diretta ed univoca) rispetto all'ambito/i tematico/i. La strategia deve puntare alla creazione di occupazione in ambito locale e alla valorizzazione di risorse locali, incentivando attività produttive sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico sociale e servizi per la popolazione e per l'inclusione sociale. La ricaduta positiva in termini occupazionali dovrà risultare evidente a livello dei singoli interventi previsti all'interno degli ambiti tematici



L'Europa investe nelle zone rurali

Quadro 4.2.4 -Aspetti ed elementi di innovazione ²⁶

Elementi di innovazione

Premessa

La Strategia di Sviluppo Locale (SSL), elaborata dal GAL Irno Cavese Terra È Vita, in coerenza con gli indirizzi e gli strumenti forniti dalla Misura 19 “Sostegno allo Sviluppo locale LEADER Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo”

(http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/bandi/DRD_19-20-05-16.pdf), mira a valorizzare le competenze locali attraverso la progettazione e realizzazione di percorsi innovativi e condivisi diretti a favorire l'emersione di un 'sistema di eccellenze' nel territorio interessato.

La definizione della SSL, adottando una logica bottom-up, si fonda su un'approfondita analisi di contesto realizzata attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori interessati i quali sono stati invitati a elaborare e trasmettere tramite una **piattaforma informatica** condivisa schede informative sui singoli aspetti oggetto di analisi e sulla partecipazione attiva dei cittadini che, attraverso la compilazione di una survey on-line hanno contribuito ad evidenziare necessità, peculiarità e opportunità del territorio in cui opera il partenariato. La SSL rappresenta il frutto di un percorso condiviso tra i differenti attori del territorio concretizzatosi nella realizzazione di molteplici incontri di confronto e consultazione con la componente pubblica e privata, con le parti economiche e sociali. Tali incontri, dopo una prima fase 'fisica' diretta a definire le condizioni necessarie per la reciproca comprensione e per un'efficiente comunicazione, si sono svolti principalmente attraverso l'utilizzo di sistemi di comunicazione virtuale al fine di consentire l'attiva partecipazione di tutti gli attori coinvolti senza costringerli a spostarsi fisicamente. Quale risultato del percorso di condivisione realizzato, la SSL e si fonda sui seguenti tre ambiti tematici:

- AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche),
- AT n. 5 - valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali,
- AT n. 8 - inclusione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale.

L'obiettivo generale della SSL è favorire lo sviluppo locale del territorio rurale incrementandone la competitività e l'attrattività, attraverso la valorizzazione delle sue potenzialità endogene, sulla base di un processo sinergico, inclusivo ed innovativo di potenziamento dell'ambiente economico, di miglioramento della capacità organizzativa del sistema territoriale e di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e naturale.

Il GAL, quale strumento di sviluppo locale, promuove una strategia territoriale che mira alla realizzazione di condizioni di maggiore equità insediativa e all'incremento della qualità della vita delle popolazioni insediate.

Più specificatamente, il GAL si prepone di promuovere e fungere da garante per la realizzazione di mutamento sociale che, partendo dalla tradizionale logica competitiva fondata su singoli operatori economici indirizzati da

1

approcci individualistici, ha lo scopo di promuovere un **approccio innovativo organizzato** ispirato alla logica sistemica e ai principi della partecipazione al fine di favorire l'emersione e il consolidamento di più efficaci, efficienti e sostenibili modelli di business e di gestione. Attraverso l'implementazione di tale cambio di prospettiva, il GAL mira a realizzare una risposta creativa nel fronteggiare le sfide emergenti di un contesto economico e sociale sempre più articolato e nel quale ogni attore, per sopravvivere, deve offrire qualcosa di diverso, qualcosa che sia al di fuori della pratica esistente e che sia in grado di soddisfare le esigenze (espresse o ancora inespresse) del contesto di riferimento. In attuazione di tale approccio, la SSL è stata concepita in modo da non limitarsi a 'risolvere' i problemi ma a trasformare con una **logica innovativa** i punti di debolezza in punti di forza e i rischi in opportunità.

Prendendo spunto da tali riflessioni preliminari, basandosi sulle evidenze emerse dall'analisi di contesto e dallo studio dei fabbisogni del territorio, il GAL mira a favorire la realizzazione di **politiche innovative** riguardanti le seguenti 'dimensioni'.

Gli obiettivi specifici ed **innovativi** della strategia del GAL sono, dunque:

- concentrare l'azione nelle zone rurali marginali e a maggior rischio di depauperamento o degrado di risorse umane, economico-sociali ed ambientali;
- valorizzare le risorse locali incentivando attività sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale;
- promuovere il consolidamento di una logica programmatica ispirata alla partecipazione ed al coinvolgimento delle comunità locali;
- promuovere e garantire la partecipazione attiva dei partner, pubblici e privati allo scopo di assicurare una rappresentatività effettiva e concreta, nonché la sostenibilità nel tempo del ruolo e delle attività del partenariato;
- sostenere strategie di sviluppo locale che individuino un chiaro obiettivo di cambiamento del proprio territorio;
- favorire la crescita di una progettazione integrata, innovativa e/o che evidenzii le potenzialità dei luoghi marginali;
- promuovere e favorire la concentrazione e la razionalizzazione degli strumenti e dei ruoli di governance previsti a livello locale;
- promuovere una maggiore qualità della progettazione locale, anche in termini di definizione di risultati attesi ed obiettivi chiari, rispondenti e misurabili, nonché della conseguente misurazione e valutazione dei relativi effetti;
- organizzare una strategia di sviluppo turistico dove la ruralità (con i suoi prodotti locali, la bellezza ambientale e le tradizioni) si integri con l'offerta turistica tradizionale costiera;
- favorire il passaggio da un approccio individualistico degli attori coinvolti ad una visione olistica fondata su una maggiore e più trasparente interazione tra i partner;
- creare le condizioni per l'emersione di un 'sistema delle eccellenze' facilmente riconoscibile tanto in Italia quanto nel mondo al fine di favorire lo sviluppo delle condizioni economiche e sociali del territorio attraverso la valorizzazione di competenze, capacità e risorse autoctone.

	<p>In sintesi si elencano, di seguito, i drivers dell'innovazione per il GAL <i>Terra È vita</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il perseguimento di un'organizzazione policentrica dell'assetto territoriale interessato da tre ambiti identitari; - il miglioramento della qualità ambientale degli insediamenti e del loro contesto; - la promozione di articolate forme di sviluppo socio-economico volte alla valorizzazione del territorio ed all'inclusione sociale; - la messa in movimento delle idee che genera la distribuzione dell'<i>intelligenza</i>; - la facilità di accesso alla conoscenza sociale, attraverso una condivisione della conoscenza; - la condivisione dei macro-obiettivi tra i soggetti operanti sul territorio; - l'innovazione collaborativa: il Trasferimento tecnologico conseguibile, ad esempio, tra i soggetti Università e privato operanti sul territorio; - la contaminazione delle idee e delle specificità; - lo stimolo a sviluppare valori quali la multisetorialità, l'interdisciplinarietà, l'intersocialità, l'apprendimento collettivo; - il ripensamento organizzativo e produttivo del tessuto economico locale: l'impresa non è più monodica ma considerata in cluster o network; - la mobilitazione delle risorse già presenti e la creazione di nuove realtà collegate verso la creazione del valore da condividere; - lo stimolo alla creazione di capacità di problem solving attraverso la condivisione della conoscenza e la cooperazione; - la redistribuzione locale delle risorse finanziarie presenti. <p>In conclusione, è possibile affermare che tanto le premesse quanto le condizioni attuative della SSL mirano a favorire, in chiave innovativa, l'emersione di una nuova visione del territorio coinvolgendo i differenti attori del territorio e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Imprese; - Cittadini; - Università; - Enti di ricerca; - Associazioni, Organizzazioni no profit e fondazioni private; - Filiere; - Partenariati.
2	<p>Nuovi prodotti. La messa in rete delle risorse territoriali consente lo sviluppo di nuovi prodotti tecnologicamente avanzati, grazie alla stretta e continua interazione tra Università e impresa, ed alla creazione di un asse di collegamento tra ricerca - sviluppo – industrializzazione/vendita. Il GAL Terra E' vita si prepone di ricoprire un ruolo rilevante nella gestione e nella animazione di questo processo di creazione del valore e condivisione della ricchezza con raggio di azione locale. Il GAL trova anche nella costituzione di partenariati nuovi e sinergici una corrispondenza ai suoi obiettivi e si prefigge di integrare i Gap innovativi all'interno della M16, alla quale è stato dedicato un consistente budget. Nei partenariati, la logica di integrazione</p>

	delle funzioni di eccellenza del territorio (richiamata nella swot e nella strategia) si sostanzia nell'affiancare il territorio, nell'accompagnarlo ad esprimere le sue potenzialità. Il GAL condivide questa strategia con il territorio e lo accompagna, anche attraverso la presenza, radicata dell'università e dell'Osservatorio dell'Appennino Meridionale, alla conoscenza e sviluppo di se stesso.
3	<p><u>Nuove pratiche - nuovi modi di operare nel contesto locale.</u> In primo piano vi sono l'individuazione di linee strategiche e progettuali coerenti con le tematiche individuate (AT1-AT5-AT8) e con le peculiarità del territorio, e la definizione di buone pratiche per la valorizzazione delle peculiarità naturali, artistiche e delle produzioni tipiche presenti, come quelle relative a:</p> <ol style="list-style-type: none"> Valorizzazione sinergica delle filiere e dei sistemi produttivi locali del territorio rurale di riferimento, in una prospettiva concreta di sviluppo di eccellenza; Valorizzazione della promozione dell'internazionalizzazione dei prodotti agro-alimentare in chiave di filiera, di territorio, di brand; Sostegno ad interventi volti a preservare la qualità dell'ambiente, a diffondere pratiche agroambientali, valorizzando il patrimonio di risorse naturalistico-paesaggistiche a fini di fruizione turistica; Promozione della gestione sostenibile delle aree rurali: manutenzione e ripristino di ecosistemi agricoli e habitat naturali.
4	<p>Sito web/portale per la creazione di un sistema in grado di rafforzare il processo di coinvolgimento degli operatori locali con la strategia bottom up e per introdurre la logica di programmazione territoriale concertata. Il sito sarà uno strumento sia informazione che di raccolta idee, progetti, proposte e osservazioni del territorio. Tale strumento consentirà di introdurre in maniera innovativa nel contesto territoriale il concetto di "democrazia partecipata"</p>
5	<p>Adozione del sistema di qualità del progetto. Tale strumento innovativo consentirà di monitorare lo stato di avanzamento del progetto e di monitorare indicatori rilevanti come qualità, trasparenza amministrativa, corretto funzionamento della struttura di gestione e , più in generale dei fondi pubblici.</p>

²⁶ Riepilogare e descrivere le caratteristiche innovative e integrate della strategia, come richiesto dall'art. 32, par. 2, lettera d), e 33, par. 1, lett. c), del Reg. (UE) 1303/2013.

L'innovazione può riguardare nuovi servizi, nuovi prodotti e nuovi modi di operare nel contesto locale. La sussistenza di possibili approcci ed aspetti innovativi viene considerata con riferimento ad un elemento di novità (assoluto oppure relativo, ossia elemento di novità per lo specifico territorio di riferimento), rispetto almeno ai seguenti ambiti/fasi:

- elaborazione della strategia
- animazione finalizzata alla strategia
- obiettivi specifici della strategia
- gestione attraverso tecnologie dell'informazione e comunicazione (ITC), reti e sistemi innovativi.

Quadro 4.2.5. - Obiettivi trasversali ²⁷

Interazioni positive e negative sull'ambiente che possono scaturire dalla

realizzazione della strategia		
	Interazione positiva	Interazione negativa
1	Le risorse del territorio rappresentano un elemento di grande interesse da un punto di vista ambientale. Partendo dalla salvaguardia e dal potenziamento delle risorse naturali ed esistenti si raggiungerà l'obiettivo della crescita del territorio in chiave eco-sostenibile.	La presenza delle aree Parco, SIC e ZPS ed il riconoscimento di Patrimonio Unesco potrebbero determinare rallentamenti nell'applicazione della strategia, ravvisandosi la possibilità che le regole burocratiche possano determinare un rallentamento allo sviluppo della SSL
2	Sensibilizzazione all'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli, soprattutto in quelle aree montane e svantaggiate maggiormente colpite da fenomeni di dissesto idrogeologico per contribuire alla conservazione degli ecotipi ed attivare azioni a sostegno della partecipazione a sistemi di qualità alimentare. Sostegno a pratiche agronomiche compatibili con la conservazione qualitativa della risorsa idrica e/o finalizzata al risparmio idrico	Incremento della percezione sociale negativa rispetto alla tutela ambientale vissuta come vincolo del territorio
3	Valorizzazione delle aree naturalistiche del territorio interessato dalla SSL con investimenti non produttivi volti alla valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio ed alla produzione di beni di pubblica utilità	Realizzazione degli investimenti materiali con tecniche invasive
4	Valorizzazione dei siti di interesse culturale, ambientale, archeologico attraverso interventi strutturali rispettosi dell'ambiente, che avranno come obiettivo migliorare la fruibilità dei siti e mantenere l'equilibrio naturalistico dei siti di pregio ambientale	
5	Sensibilizzazione all' utilizzo del biologico o a basso impatto ambientale che determinerà una diminuzione degli effetti negativi determinati da pratiche agricole intensive che, sono le principali responsabili dell'inquinamento da nitrati delle acque superficiali e sotterranee.	
6	Miglioramento del livello di conoscenza sullo stato e l'evoluzione degli habitat e delle specie di flora e fauna	
7	Realizzazione di azioni di sensibilizzazione inerenti tematiche ambientali	
8	Implementazione di una governance territoriale (pubblica e privata) volta alla sensibilizzazione della tutela ambientale	
Interazioni positive e negative sulla mitigazione dei cambiamenti climatici che possono scaturire dalla realizzazione della strategia		
	Interazione positiva	Interazione negativa
1		
2	Gestione delle foreste in maniera attiva con progetti volti all'assorbimento delle CO2	Non si ravvisano particolari criticità legate agli interventi previsti dalla SSL



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

	mediante coperture agro forestali	
3	Sostegno ad interventi volti a pratiche agronomiche e zootecniche finalizzate al contenimento delle emissioni gassose	
4	Sviluppo di progettualità miranti ad introdurre l'utilizzo di energie rinnovabili e di materie prime per la filiera bioenergetica	
5	Realizzazione di azioni di sensibilizzazione inerenti tematiche ambientali	
6	Incremento della resilienza del territorio alle sollecitazioni del cambiamento climatico	
7	Realizzazione di azioni di sensibilizzazione inerenti tematiche ambientali	

²⁷ La strategia, in coerenza con le peculiarità del territorio di riferimento, sensibilizza lo stesso anche nei confronti dell'ambiente e dei cambiamenti climatici evidenziando le interazioni positive e negative.

4.3 Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali

Quadro 4.3.1 - Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali ²⁸	
Obiettivo specifico strategia	Obiettivo specifico altre politiche
<p>Favorire lo sviluppo del territorio rurale incrementandone la competitività e l'attrattività attraverso la valorizzazione delle potenzialità endogene e la realizzazione di processo sinergico, inclusivo e innovativo di potenziamento dell'ambiente culturale, economico e sociale.</p> <p>L'obiettivo specifico della strategia si colloca nel più ampio scenario delle politiche di sviluppo territoriale definite a livello nazionale e regionale. La strategia mira a favorire l'inclusione sociale e lo sviluppo economico locale agendo sul territorio quale fonte di vantaggio competitivo con l'obiettivo di valorizzare e rafforzare le sinergie economiche tra gli attori locali (SNAI). In tale direzione, la strategia mira a favorire l'emersione di un sistema organizzato di relazioni tale da consentire lo sviluppo delle attività locali rafforzandone le peculiarità in una più ampia prospettiva di competizione nazionale e internazionale (Patto per lo Sviluppo della Regione Campania). La strategia, infine, intende creare le basi per la realizzazione, nel medio termine, di</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)</u> – Obiettivo: “ripresa dello sviluppo economico e sociale dell'Italia [...] creando lavoro, realizzando inclusione sociale e riducendo i costi dell'abbandono del territorio” (p. 15). - <u>Patto per lo Sviluppo della Regione Campania</u> - Obiettivo – “potenziamento del sistema di impresa e delle attività produttive della regione” (p. 3). - <u>Programma operativo 'Campania'</u> – Obiettivo: “promozione di uno sviluppo equilibrato e sostenibile della regione Campania mediante una strategia a lungo termine destinata a: migliorare la qualità della vita; sviluppare in modo equilibrato il territorio in ambiente urbano e rurale; aumentare l'occupazione (per le donne e gli uomini); aumentare la competitività regionale nel contesto nazionale, europeo e mediterraneo” (Art. 3 del Programma operativo 2007-2013 per la regione Campania – programma che rientra nell'obiettivo «convergenza», cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)).



L'Europa investe nelle zone rurali

condizioni di sostenibilità economica, ambientale e sociale tali da favorire un progressivo miglioramento della qualità della vita in tutte le sue dimensioni nei territori interessanti (Programma operativo 'Campania').

Commento e giustificazioni

- Accordo di Partenariato 2014-2020, "Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance", Documento tecnico collegato alla bozza di Accordo di Partenariato trasmessa alla CE il 9 dicembre 2013, http://www.bollettinoadapt.it/wp-content/uploads/2014/01/Strategia-nazionale_AreeInterne1.pdf.
- Regione Campania (2016) - Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, http://www.governo.it/sites/governo.it/files/Patto_Regione_Campania.pdf.
- Commissione Europea, "Programma operativo 'Campania'", http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/2007-2013/italy/operational-programme-campania.

²⁸ Descrivere, evidenziare e giustificare la correlazione tra gli obiettivi specifici della strategia e uno o più obiettivi configurati dalle altre politiche territoriali (es. SNAI, ecc..), come riportati nell'ambito dei relativi atti e/o documenti ufficiali. Nello spazio successivo relativo a "commenti e giustificazioni" vanno indicati puntualmente i riferimenti alle "politiche" richiamate ed ai relativi atti/documenti.

5. Piano di Azione

Definizione interventi e piano di azione

Quadro 5.1.1 - Descrizione e motivazione del piano di azione ²⁹

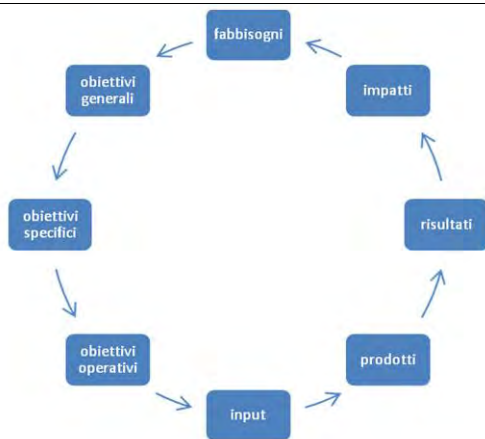
Il piano di azione del Gal Irno Cavese Terra è'Vita è stato costruito per dimostrare, in coerenza con quanto previsto dal legislatore, per dimostrazione l'azione bottom up rispetto alle azioni intraprese in termini di maggiore aderenza dei progetti alle peculiarità/esigenze del territorio e di maggiore coinvolgimento degli operatori locali per garantire una migliore integrazione tra soggetti ed azioni. Il Piano di azione sarà realizzato adottando una metodologia progettuale ispirata al PCM (Project Cycle Management), realizzato in diverse azioni di seguito indicate:

- attività di informazione ed assistenza al territorio con riguardo alle azioni e agli interventi indicati nella SSL;
- coordinamento dell'attuazione delle azioni di cooperazione del GAL e degli scambi di esperienze con altri GAL;
- attuazione di operazioni a gestione diretta del GAL;
- attuazione di operazione a gestione indiretta del GAL con l'attivazione delle misure PSR;
- esame dello stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Piano di Azione (azioni dirette ed indirette) e sue eventuali modifiche/integrazioni e ritardature.

Nell'elaborazione di dettaglio, si è inteso rispondere alle esigenze, già evidenziate in sede di progettazione preliminare, mirando a fornire, attraverso una coerente organizzazione e gestione, una ferma risposta agli obiettivi posti a fondamento dell'intero intervento facendola assurgere così a vero "collante" del progetto di sviluppo locale che si andrà a realizzare nel territorio di riferimento, in forte coerenza con quanto richiesto dallo stesso, utilizzando la strategia bottom - up.

La sua definizione in sede progettuale, infatti, è avvenuta non soltanto nella logica di garantire piena funzionalità ed efficacia all'intervento, nelle differenti misure di cui si compone, ma anche e soprattutto quale surplus, quale valore aggiunto dello stesso nella logica di uno sviluppo territoriale coerente e condiviso.

Alla base del piano di azione c'è la consapevolezza della necessità di promuovere e sviluppare una metodologia coerente per la gestione e realizzazione dell'intervento pubblico nelle aree rurali.



In particolare, attraverso il modello immaginato del piano di azione, si intendono declinare le seguenti attività:

- sostenere il percorso di programmazione integrata in maniera da incidere sulle variabili critiche, maggiormente significative, attraverso un approccio realmente integrato delle azioni finalizzate allo sviluppo del territorio;

- promuovere un' innovativa modalità di organizzazione dell'intervento pubblico favorendo la diffusione di una cultura sistemica del territorio ed un approccio manageriale "collettivo" per la gestione delle risorse locali garantendo, così, la massima condivisione degli obiettivi e degli

strumenti da parte di tutti gli attori pubblici e privati coinvolti nella strategia di SSL del GAL proponente;

- stimolare e fortificare la creazione di un sistema di governance locale che metta insieme tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali del territorio e che dimostri capacità di "ripetibilità" nel tempo degli indirizzi metodologici intrapresi. Il sistema deve garantire la condivisione della programmazione sia interna al GAL, ossia tra tutti gli attori del partenariato pubblico/privato, sia esterna allo stesso, cioè tra questo e gli altri strumenti di programmazione territoriale attivabili. L'efficacia dell'azione sarà valutata dal carattere innovativo del sistema di governo oltre l'implementazione del PSL;
- attivare un meccanismo di integrazione tra tutti gli strumenti programmatici attivi sul territorio, sia durante la fase di predisposizione del progetto esecutivo che durante l'attuazione dello stesso con la definizione delle progettualità e la realizzazione degli interventi. Tale azione sarà fondamentale per evitare duplicazioni degli interventi pubblici e rafforzare l'efficacia degli stessi, rafforzando nel territorio la capacità di governance alla luce delle risorse finanziarie disponibili e delle esigenze territoriali;
- garantire l'efficace implementazione del PSL, il suo corretto funzionamento e l'assistenza ai singoli operatori durante l'attuazione degli interventi attivati a valere sulle misure del PSR e gli interventi realizzati direttamente dal GAL;
- promuovere la conoscenza sul territorio dell'innovativo strumento introdotto con il PSL attraverso la strategia di bottom-up (gli interventi nascono dal basso) e delle opportunità dalla stessa fornite, favorendo il coinvolgimento di un pubblico sempre più ampio;
- monitorare costantemente lo stato di attuazione del progetto al fine di consentire la valutazione non soltanto dei risultati finali, ma anche di quelli intermedi per individuare eventuali azioni correttive o rafforzative da porre in essere. Il meccanismo della ritaratura consentirà di rispondere alle effettive esigenze del territorio;
- tradurre il modello di sviluppo in un concreto strumento di promozione e di valorizzazione del contesto locale ponendo in essere specifiche azioni di marketing territoriale che affianchino le azioni materiali, pubbliche e private, quale contributo immateriale del progetto integrato alla crescita territoriale in una logica di crescita sostenibile/intelligente/inclusiva alla luce della programmazione 2014-2020.

L'efficace attuazione del PSL rende indispensabile garantire una struttura tecnica in grado di esprimere elevate competenze professionali ponendo le stesse a servizio della rete progettuale. Le risorse professionali coinvolte dovranno garantire l'attuazione del piano di azione con la declinazione delle attività, costituendo il veicolo per favorire l'evoluzione ed il rafforzamento del sistema socioeconomico di riferimento. La complessità, l'articolazione del progetto e l'integrazione tra gli interventi richiede il coinvolgimento di una pluralità di funzioni, di attori, di risorse e competenze per garantire la più ampia efficacia delle operazioni ed il conseguente raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso una sensibile azione di coordinamento.

La declinazione delle attività prevederà i seguenti interventi :



L'Europa investe nelle zone rurali

<p>animazione progettazione esecutiva monitoraggio</p>	<p>coinvolgimento di tutti i soggetti interessati Traduzione dei bisogni in azioni declinate realizzazione di un costante monitoraggio del processo di sviluppo e dei risultati conseguiti in modo da individuare eventuali carenze o debolezze da rimuovere, adottando la ritaratura degli interventi;</p>
<p>Assestamento</p>	<p>individuazione di eventuali “problematiche” che possono incidere negativamente sull’attuazione del progetto verificando nel contempo gli opportuni correttivi e definendo le linee di possibile soluzione in coerenza con la SSL e con le esigenze territoriali;</p>
<p>valutazione</p>	<p>registrazione, monitoraggio dei risultati in progress e comunicazione ai soggetti del partenariato ed agli Enti direttamente coinvolti (Regione Campania, Comuni, etc) al fine di consentire la valutazione in itinere delle attività progettuali e per esercitare, rispetto alle possibili occasioni di intervento, una concreta funzione di promotore dello sviluppo, utilizzando anche risorse aggiuntive, che saranno reperite con una costante azione di fund raising. Tale azione mira, per l’appunto, a verificare la realizzazione degli interventi in progress ed individuare eventuali disallineamenti/problematiche</p>
<p>Coerenza piani di azione /obiettivi</p>	<p>coerenza nello svolgimento del piano di azioni e delle attività correlate degli obiettivi e dei vincoli di natura economica , di solidarietà, sviluppo e coesione sociale;</p>
<p>Condivisione</p>	<p>organizzazione di momenti di incontro per monitorare, ritarare, modificare, integrare le azioni progettuali previste con azioni di informazione</p>

L’attività di animazione , dettagliata nel punto 8, verrà realizzata per dinamizzare il contesto, suscitare l’interesse degli operatori, creare la fiducia necessaria, gestire i rapporti tra i gruppi di interesse presenti sul territorio, organizzare la collaborazione tra istituzioni pubbliche e private e comunità locali nell’implementazione ed attuazione dei programmi di sviluppo.

L’attività di **progettazione esecutiva** mira a realizzare il progetto di sviluppo locale che si andrà a realizzare nel territorio di riferimento, in forte coerenza con quanto richiesto dallo stesso, utilizzando la strategia bottom - up.

Il sistema di **monitoraggio** costituisce lo strumento attraverso il quale il GAL intende eseguire ex ante, in itinere ed ex post un’analisi sull’attuazione della Strategia di Sviluppo Locale, finalizzata a valutare e documentare la coerenza dei fabbisogni individuati nella fase di pianificazione, l’efficacia delle attività poste in essere, l’efficienza e l’economicità della fase di gestione ed, infine, la positività dei risultati raggiunti. Il monitoraggio prevede un approccio di tipo partecipativo, basato sia sulla valutazione di terzi, cioè sul coinvolgimento diretto ed attivo di tutti i soggetti impegnati nelle azioni progettuali, sia sull’autovalutazione, immaginata come un controllo interno, basato sull’elaborazione di indicatori predefiniti. La valutazione dei risultati conseguiti, condotta tramite il riferimento ad indicatori quantitativi e qualitativi, segnerà il grado di funzionamento delle procedure attivate, sviluppando, nel contempo, la

			PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura: per superare i vincoli organizzativi e strutturali delle singole aziende, ma anche quelli di tipo sistemico, derivanti dallo scarso coordinamento ed integrazione tra gli attori del sistema della conoscenza e tra questi e gli agricoltori		produttività e sostenibilità dell'agricoltura. Azione 1 Sostegno per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi
16	Cooperazione	16.1	Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura: per superare i vincoli organizzativi e strutturali delle singole aziende, ma anche quelli di tipo sistemico, derivanti dallo scarso coordinamento ed integrazione tra gli attori del sistema della conoscenza e tra questi e gli agricoltori	16.1.1	Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura. Azione 2 Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI)
01	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	1.1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
01	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.2	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	1.2.1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
01	Trasferimento di	1.3	Sostegno a scambi	1.3.1	visite aziendali



L'Europa investe nelle zone rurali

	conoscenze e azioni di informazione		interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali		
06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.2	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	6.2.1	Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.
06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.4	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	6.4.1	Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
16	Cooperazione	16.3	cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo	16.3.1	Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale
04	Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1	Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	4.1.1	Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole
04	Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.2	Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	4.2.1	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali
03	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	3.1.1	Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità.
03	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.2	Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	3.2.1	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
16	Cooperazione	16.4	Sostegno alla cooperazione di	16.4.1	.Cooperazione orizzontale e verticale

			filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali		per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali
07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	7.5.1	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala
08	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	8.5	Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.	8.5.1	Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
08	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	8.6	Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.6.1	Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali
16	Cooperazione	16.5	Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	16.5.1	Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

16	Cooperazione	16.9	Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	16.9.1	. Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati
----	--------------	------	--	--------	---

³⁰ Elencare il quadro delle Misure/Sottomisure/Tipologie di interventi che la SSL intende attivare, sulla base del set di Misure del PSR a supporto della Misura 19.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Quadro 5.1.3 - Piano di azione ³¹

Ambito tematico	Ob specifico Cod.	Misura/Sottomisura	Tipologia Intervento Titolo	Indicatore/Unità di misura	Target
AT.n.1	<p>1.1 creazione di partenariati innovativi nell'area del GAL IRNO per favorire il bisogno di integrazioni Favorire il fabbisogno di innovazione delle aziende.</p> <p>FOCUS AREA 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la</p>	<p>MISURA M16 Cooperazione SOTTOMISURA 16.1 Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura: per superare i vincoli organizzativi e strutturali delle singole aziende, ma anche quelli di tipo sistemico, derivanti dallo scarso coordinamento ed integrazione tra gli attori del sistema della conoscenza e tra questi e gli agricoltori</p>	<p>16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.</p> <p>Azione 1 Sostegno per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A) T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota) (aspetto specifico 1B) 	5



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

	gestione e le prestazioni ambientali				
	<p>1.1 creazione di partenariati innovativi nell'area del GAL IRNO per favorire il bisogno di integrazioni Favorire il fabbisogno di innovazione delle aziende.</p> <p>FOCUS AREA 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali</p>	<p>MISURA M16 Cooperazione SOTTOMISURA 16.1 Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura: per superare i vincoli organizzativi e strutturali delle singole aziende, ma anche quelli di tipo sistemico, derivanti dallo scarso coordinamento ed integrazione tra gli attori del sistema della conoscenza e tra questi e gli agricoltori</p>	<p>16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.</p> <p>Azione 2 Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A) • T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota) (aspetto specifico 1B) 	5



L'Europa investe nelle zone rurali

	<p>1.2 Elevare il livello medio-basso di istruzione e formazione professionale delle risorse umane presenti sul territorio.</p> <p>FOCUS AREA</p> <p>1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali</p> <p>1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale</p>	<p>MISURA M01 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni</p> <p>SOTTOMISURA Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</p>	<p>1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C) T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A) 	60
		<p>MISURA M01 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni</p> <p>SOTTOMISURA 1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione</p>	<p>1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C) T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A) 	60
		<p>MISURA M01 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni</p> <p>SOTTOMISURA 1.3 Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali</p>	<p>1.3.1 visite aziendali</p>	<ul style="list-style-type: none"> T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C) T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1a) 	60
	<p>1.3 sostenere le aziende nello sviluppo</p>	<p>MISURA M06</p>	<p>6.2.1 Aiuto all'avviamento</p>	<p>- T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto</p>	13



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

<p>attraverso la diversificazione aziendale e lo sviluppo del turismo rurale</p> <p>FOCUS AREA</p> <p>2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività</p> <p>6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione</p>	<p>Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese</p> <p>SOTTOMISURA 6.2</p> <p>Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali</p>	<p>d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.</p>	<p>specifico 6A)</p>	
	<p>MISURA M06</p> <p>Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese</p> <p>SOTTOMISURA 6.4</p> <p>Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole</p>	<p>6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole</p>	<p>- T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)</p>	5
	<p>MISURA M16</p> <p>Cooperazione</p> <p>SOTTOMISURA 16.3</p> <p>cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo</p>	<p>16.3.1 Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale</p>	<p>- T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)</p> <p>- T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)</p>	<p>2</p> <p>-%su GAL</p>
	<p>MISURA M04</p> <p>Investimenti in immobilizzazioni materiali</p>	<p>4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole</p>	<p>T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)</p>	8



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

<p>di qualità e la loro aggregazione di prodotto o di filiera FOCUS AREA</p> <p>2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività</p> <p>3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte,</p>	<p>SOTTOMISURA 4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole</p>		<p>T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)</p>	
	<p>MISURA M04 Investimenti in immobilizzazioni materiali SOTTOMISURA 4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli</p>	<p>4.2.1 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali</p>	<p>T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)</p>	5
	<p>MISURA M03 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari SOTTOMISURA 3.1 Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità</p>	<p>3.1.1 Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A) produttori (aspetto specifico 3A) T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A) 	7
	<p>MISURA M03</p>	<p>3.2.1 Sostegno per attività di</p>	<ul style="list-style-type: none"> T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un 	3



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

	<p>le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</p>	<p>Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari SOTTOMISURA 3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno</p>	<p>informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno</p>	<p>sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)</p>	
<p>AT.n.1</p>	<p>1.4 Sostenere le imprese attraverso il rafforzamento delle strutture e dell'adozione di regimi di qualità e la loro aggregazione di prodotto o di filiera</p> <p>FOCUS AREA</p> <p>2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività</p>	<p>MISURA M16 Cooperazione SOTTOMISURA 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali</p>	<p>16.4.1.Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali</p>	<ul style="list-style-type: none"> T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A) T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A) 	<p>3</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

	3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali				
5.1 preservare il patrimonio naturalistico e ambientale e avviare formule di cooperazione intelligenti, sostenibili e produttive per il raggiungimento di questo obiettivo	FOCUS AREA 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché paesaggistico	MISURA M07 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali SOTTOMISURA 7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala	<ul style="list-style-type: none"> • T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A) • TS1 -% siti Natura 2000 in area Ce D coperti dai Piani di Gestione (%) • T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei 	9



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

	dell'Europa 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione			paesaggi (aspetto specifico 4A)	
		<p>MISURA M8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle Foreste</p> <p>SOTTOMISURA 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</p>	8.5.1 Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	<ul style="list-style-type: none"> • T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a 4A sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A) • TS1 -% siti Natura 2000 in area Ce D coperti dai Piani di Gestione (%) • T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A) 	7
		<p>MISURA M8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle Foreste</p> <p>SOTTOMISURA 8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella</p>	8.6.1 Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali	<ul style="list-style-type: none"> • T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a 4A sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A) • TS1 -% siti Natura 2000 in 	2



L'Europa investe nelle zone rurali

		trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste		area Ce D coperti dai Piani di Gestione (%)	
		<p>MISURA M16 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare</p> <p>SOTTOMISURA 16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso</p>	16.5.1 Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso	<ul style="list-style-type: none"> T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a 4A sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A) TS1 -% siti Natura 2000 in area Ce D coperti dai Piani di Gestione (%) T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A) T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A) 	4
AT.n.8	8.1 • perseguimento di un'organizzazione policentrica dell'assetto territoriale interessato da tre ambiti identitari;	<p>MISURA M16 Cooperazione</p> <p>SOTTOMISURA 16.5 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività</p>	16.9.1. Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/privati	<ul style="list-style-type: none"> T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A) T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A) 	10



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

	<ul style="list-style-type: none"> • miglioramento della qualità ambientale degli insediamenti e del loro contesto; • promozione di articolate forme di sviluppo socio-economico <p>FOCUS AREA 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione</p>	<p>riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare</p>			
--	---	--	--	--	--

31 Descrivere il quadro delle Misure/Sottomisure/Tipologie di interventi che la SSL intende attivare, sulla base del set di Misure del PSR a supporto della Misura 19, evidenziando le relazioni degli stessi interventi con gli obiettivi generali (ambito/i tematici) e specifici della strategia.

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod.1	Denominazione: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)
Misura	Cod.01	Denominazione: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
Tipologia di Intervento	Cod. 1.1.1	Denominazione: Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
A Obiettivi		<p>1.2 Elevare il livello medio-basso di istruzione e formazione professionale delle risorse umane presenti sul territorio.</p> <p>FOCUS AREA A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nell'agricoltura</p> <p>L'attivazione della misura persegue l'obiettivo generale di promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (Priorità 1), interessa trasversalmente tutte le linee strategiche del DSR ed è conseguibile attraverso l'attivazione delle Fa 1a), e 1c), comprendendo così le esigenze evidenziate nell'analisi dei fabbisogni. In particolare, contribuisce alla priorità 1 e in maniera diretta alle Focus area 1.a - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali e 1.c - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale, e indirettamente sulle altre priorità e focus aree.</p> <p>Persegue il raggiungimento degli obiettivi trasversali innovazione, ambiente, e mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi, e risponde prioritariamente ai fabbisogni F1 ed F2 e indirettamente agli altri fabbisogni così come indicato nel par. 5 "Descrizione della strategia" sottoparagrafo 5.2.</p> <p>La partecipazione alle attività della misura costituisce, dove presente, criterio di obbligatorietà, priorità o premialità per l'accesso ai finanziamenti a valere sulle altre misure a cui fornisce un contributo trasversale.</p> <p>Gli interventi riguardanti la formazione e l'informazione possono anche essere previsti nell'ambito della progettazione integrata o nell'ambito delle misure volte allo sviluppo della cooperazione tra le quali i gruppi operativi dei PEI (Partenariato europeo per l'innovazione) (artt. 35 e 53 Reg. 1305/13).</p> <p>La misura potrà altresì formare gli operatori al rispetto dei contenuti della Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 e con il DM. 22.01.2014 (Piano d' Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari), nonché al rispetto della condizionalità.</p>
B Descrizione del tipo di intervento		La finalità dell'intervento è migliorare le professionalità degli operatori e quindi la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro.

		<p>Il trasferimento delle competenze sarà realizzato, anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze, attraverso corsi di formazione e workshop:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Corsi di formazione e aggiornamento: attività in presenza, in aula e in campo, e a distanza della durata di 12, 20, 50 e 100 ore; ■ Workshop (laboratori e/o incontri tematici) della durata massima di 30 ore. <p>Sono esclusi i corsi che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore. Le attività sono rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli addetti dei gestori del territorio sia pubblici (Enti gestori delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000, Consorzi di Bonifica e Consorzi Irrigui, Amministrazioni Provinciali, Città Metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane) che privati, che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, potenzialmente eleggibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale, e agli altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.</p> <p>Nella scelta dei destinatari delle attività sarà data priorità a coloro per i quali esiste un impegno giuridicamente vincolante su altre misure del PSR 2014-2020 (in particolare ai sensi dell'art. 28(4) del reg. (UE) n. 1305/2013) se coerenti con i contenuti delle attività da realizzare. In ogni caso i gruppi di destinatari saranno individuati dai beneficiari sulla base di parametri di selezione stabiliti dall'AdG.</p> <p>L'obiettivo concreto è quello di creare un sistema capace di soddisfare le reali esigenze degli operatori anche avvalendosi di percorsi e metodologie di formazione più partecipate che vanno al di là della convenzionale e mera trasposizione di nozioni.</p>
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	<p>In generale si applicano le direttive relativi agli strumenti previsti dei fondi che devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei fini evitando che una voce di spesa sia finanziata da diversi strumenti (no double funding).</p> <p>Per tutto quanto non esplicitato nel paragrafo si fa riferimento a quanto previsto nel capitolo 14 del PSR Campania 2014/20 (INFORMAZIONE SULLA COMPLEMENTARIETA') ed ai relativi regolamento comunitari di competenza.</p> <p>Settore Olivicolo.</p> <p>Nell'ambito dell'OCM si attivano, invece, solo azioni di carattere collettivo realizzate dalle OP ad eccezione delle azioni corrispondenti a quelle di cui alle misure 1.1, 1.2, 1.3, 2.1 del PSR.</p> <p>Ad ogni buon fine nel caso degli aiuti previsti dall'art. 29 del reg. (UE) n. 1308/2013 la demarcazione è assicurata, altresì, dall'impegno assunto da parte delle OP/AOP, a nome proprio e dei propri soci, di rinunciare a qualsiasi finanziamento previsto da un altro regime di sostegno dell'Unione per le stesse misure.</p>
D	Innovatività dell'intervento	
E	Regime di aiuti	
F	Tipo di sostegno	Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale sulla spesa di formazione.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

G	Beneficiari	Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenze riconosciuti idonei per capacità ed esperienza. Il processo di riconoscimento di idoneità è aperto ad ogni soggetto che ne faccia richiesta
H	Costi ammissibili	<p>Rispetto di quanto previsto dall'art. 65 del reg. 1303/13. Verranno rimborsate, previa rendicontazione, le spese sostenute a norma della lettera a) e c) del paragrafo 1 dell'articolo 67 del regolamento (UE) 1303/2013, nei limiti e secondo le procedure stabilite nei bandi e negli atti Regionali di attuazione</p> <p>In particolare sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese per attività di progettazione, coordinamento entro il limite del 5% dell'importo della spesa ammessa; • compensi del personale docente e non docente; • spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente; • spese di affitto immobili utilizzati per le azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze; • noleggio ed uso dei macchinari e delle attrezzature necessarie alle attività; • spese di hosting per i servizi di e-learning; • spese di elaborazione e produzione di supporti didattici, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche irretamente usate nello specifico corso di formazione; • spese di promozione e pubblicizzazione delle iniziative; • acquisti materiale di consumo; • spese generali (funzionamento): entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione così come definito nel capitolo 8.1 del Complemento di Programmazione PSR Campania 2014/20 • spese viaggi e soggiorno dei partecipanti
I	Condizioni di ammissibilità	<p>Soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di formazione e trasferimento di conoscenze che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura.</p> <p>Per i soggetti "beneficiari" la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.</p> <p>In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.</p> <p>Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.</p> <p>In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo.</p> <p>I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.</p>

		<p>Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.</p> <p>Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o microimprese o piccole e medie imprese in ambito rurale, non sono ammesse ai benefici della misura:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno; ■ le imprese in difficoltà così come definite dall'art. 4, punto 14 del reg (UE) n. 702/2014 <p>Inoltre il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda scritta di aiuto. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività. <p>È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.</p>
<p>L</p>	<p>Principi e Criteri di selezione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Principio di selezione n. 1: Caratteristiche del beneficiario in termini di capacità ed esperienze in relazione al servizio richiesto: Capacità ed esperienza del beneficiario nel settore della formazione. Il punteggio è attribuito ai beneficiari che abbiano maturato una capacità nell'ambito della formazione nei settori agricoli, agroalimentare e forestale, espressa come rapporto tra il numero di corsi finanziati di almeno 20 ore in tali settori, regolarmente conclusi (attestazioni dei soggetti per i quali sono stati realizzati i corsi) e il numero di anni di attività nel campo formativo (anno di costituzione). <ul style="list-style-type: none"> ○ 1.2 Capacità del beneficiario in termini di struttura. Il punteggio è attribuito ai beneficiari che sono in possesso di certificazioni di qualità. Il criterio premia il possesso della certificazione di gestione ambientale di cui alla UNI EN ISO 14000. • Principio di selezione n. 2: Rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus Area di riferimento e agli obiettivi trasversali (cfr. Tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.1") – Conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del Programma. <ul style="list-style-type: none"> ○ 2.1 Rispondenza e conformità del progetto formativo ai fabbisogni individuati nel PSR ed alla loro priorità. ○ 2.2 Rispondenza agli obiettivi trasversali • Principio di selezione n. 3: Qualità tecnica del progetto: Completezza ed esaustività rispetto agli obiettivi prefissati <ul style="list-style-type: none"> ○ 3.1 Qualità tecnica del progetto in termini di rilevazione e analisi dei fabbisogni formativi ○ 3.2 Qualità del progetto in termini di rispondenza ai target destinatari di altre misure ○ 3.3 Qualità del progetto in termini di rispondenza ai target destinatari: giovani e capi azienda ○ 3.4 Qualità tecnica del progetto in termini di personale "corpo docente qualificato" ○ 3.5 Qualità tecnica del progetto in termini di "attività erogate in modalità non frontale e fuori aula" ○ 3.6 Qualità tecnica del progetto in termini di "supporti"

		didattici”
		<ul style="list-style-type: none"> Principio di selezione n. 4: Congruità e convenienza economica del progetto <ul style="list-style-type: none"> 4.1 Congruità e convenienza economica del progetto
M	Importi e aliquote di sostegno	<p>Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% delle spese sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari.</p> <p>Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto dal Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ settore forestale: intensità di aiuto 100% dei costi ammissibili ■ PMI in ambito rurale: 60 % dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese ■ 70 % dei costi ammissibili nel caso delle microimprese e delle piccole imprese. <p>Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014</p>
N	Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C):60 T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A):% su GAL

³³ Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipologia di intervento previsto dalla SSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini della sottomisura 19.2 con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede di Misura (cap. 8 del PSR) e alle successive disposizioni generali ed attuative approvate a livello regionale.

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod.1	Denominazione: sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
Misura	Cod.1	Denominazione: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni
Tipologia di Intervento	Cod. 1.2.1	Denominazione: Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
A	Obiettivi	<p>La finalità dell'intervento è migliorare le professionalità degli operatori e quindi la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro.</p> <p>Il trasferimento delle competenze sarà realizzato, anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze, attraverso corsi di formazione e workshop:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Corsi di formazione e aggiornamento: attività in presenza, in aula e in campo, e a distanza della durata di 12, 20, 50 e 100 ore; ■ Workshop (laboratori e/o incontri tematici) della durata massima di 30 ore. <p>L'obiettivo concreto è quello di creare un sistema capace di soddisfare le reali esigenze degli operatori anche avvalendosi di percorsi e metodologie di formazione più partecipate che vanno al di là della convenzionale e mera trasposizione di nozioni.</p> <p>La tipologia di intervento contribuisce in maniera diretta alla priorità 1 per la focus area "1a" e "1c" e indirettamente alle altre focus sulle tematiche specifiche</p>

		<p>1.2 Elevare il livello medio-basso di istruzione e formazione professionale delle risorse umane presenti sul territorio.</p> <p>FOCUS AREA 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale</p>
B	Descrizione del tipo di intervento	<p>Gli interventi afferenti a questa tipologia di intervento si applicano all'intero territorio regionale e riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ realizzazione di azioni di trasferimento delle conoscenze attraverso attività dimostrative sessione pratica per illustrare una tecnologia, l'uso di un macchinario nuovo o significativamente migliorato, di un nuovo metodo di protezione delle colture o di una tecnica di produzione specifica (giornate dimostrative in campo, presso aziende o enti di ricerca ecc.); ■ azioni di informazione riguardanti l'agricoltura, la silvicoltura e la gestione delle PMI, al fine di trasferire al gruppo target conoscenze rilevanti per il loro lavoro (pubblicazioni tematiche e/o specialistiche diffuse, incontri informativi, convegni, seminari divulgativi, partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni, newsletter, materiale informativo). <p>Le attività sono rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli addetti dei gestori del territorio sia pubblici (Enti gestori delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000, Consorzi di Bonifica e Consorzi Irrigui, Amministrazioni Provinciali, Città Metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane) che privati, che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, potenzialmente eleggibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale, e agli altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.</p> <p>Nella scelta dei partecipanti sarà data priorità a coloro che hanno avuto approvato il finanziamento su altre misure del PSR 2014-2020 se coerenti con i contenuti delle attività da realizzare.</p>
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	<p>In generale si applicano le direttive relativi agli strumenti previsti dei fondi che devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei fini evitando che una voce di spesa sia finanziata da diversi strumenti (no double funding). Per tutto quanto non esplicitato nel paragrafo si gfa riferimento a quanto previsto nel capitolo 14 del PSR Campania 2014/20 (INFORMAZIONE SULLA COMPLEMENTARIETA') ed ai relativi regolamento comunitari di competenza.</p> <p>Settore Olivicolo. Nell'ambito dell'OCM si attivano, invece, solo azioni di carattere collettivo realizzate dalle OP ad eccezione delle azioni corrispondenti a quelle di cui alle misure 1.1, 1.2, 1.3, 2.1 del PSR. Ad ogni buon fine nel caso degli aiuti previsti dall'art. 29 del reg. (UE) n. 1308/2013 la demarcazione è assicurata, altresì, dall'impegno assunto da parte delle OP/AOP, a nome proprio e dei propri soci, di rinunciare a qualsiasi finanziamento previsto da un altro regime di sostegno dell'Unione per le stesse misure.</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

D	Innovatività dell'intervento	
E	Regime di aiuti	
F	Tipo di sostegno	Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.
G	Beneficiari	Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di attività dimostrative e azioni di informazione selezionati con procedure di evidenza pubblica dalla Regione Campania per capacità ed esperienza, dotati di personale qualificato e con regolare formazione
H	Costi ammissibili	<p>Rispetto di quanto previsto dall'art. 65 del reg. 1303/13. Verranno rimborsate, previa rendicontazione, le spese sostenute a norma della lettera a) e c) del comma 1 dell'articolo 67 del regolamento (UE) 1303/2013, nei limiti e secondo le procedure stabilite nei bandi e negli atti Regionali di attuazione.</p> <p>Le spese verranno riconosciute solo se chiaramente collegate alle attività dimostrative e alle azioni di informazione e realizzate in conformità a quanto previsto all'articolo 45 del Reg. UE n. 1305/2013</p> <p>Verranno riconosciute:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ spese per attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni; ■ partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni; ■ realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi ■ spese per i compensi dei relatori (esperto, divulgatore, addetto alle operazioni dimostrative ecc.) comprese le relative spese di trasferta; ■ noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici e informatici, macchine e strumenti dimostrativi; ■ utilizzo strutture esterne; ■ costi d'investimento strettamente correlati e in quota parte, alle attività di dimostrazione e realizzati in conformità a quanto previsto all'articolo 45 del Reg. UE n. 1305/2013. ■ coordinamento organizzativo: max 5% del totale dei costi; ■ realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini e newsletter, ecc.); ■ spese generali (funzionamento) entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione e così come definito nel capitolo 8.1 del PSR CAMPANIA 2014/20
I	Condizioni di ammissibilità	Beneficiari dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di attività dimostrative e azioni di informazione che garantiscano la qualità del servizio da fornire. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura. Per i soggetti la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici. In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi. Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per

		<p>la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.</p> <p>In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo</p> <p>Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.</p> <p>I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.</p> <p>Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o microimprese o piccole e medie imprese in ambito rurale, non sono ammesse ai benefici della misura:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno; ■ le imprese in difficoltà così come definite dall'art. 4, punto 14 del reg (UE) n. 702/2014 <p>Inoltre il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda scritta di aiuto. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa;</p> <p>b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine;</p> <p>c) ubicazione del progetto o dell'attività.</p> <p>È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.</p>
<p>L</p>	<p>Principi e Criteri di selezione</p>	<p>I criteri di selezione saranno definiti in maniera dettagliata nei bandi di attuazione della Misura e sono riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principio di selezione n. 1: Caratteristiche del beneficiario in termini di capacità ed esperienze in relazione al servizio richiesto <ul style="list-style-type: none"> ○ 1.1 Capacità ed esperienza del beneficiario nel settore dell'informazione ○ 1.2 Capacità del beneficiario in termini di struttura • Principio di selezione n. 2: Rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus Area di riferimento e agli obiettivi trasversali. Conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del Programma <ul style="list-style-type: none"> ○ 2.1 Rispondenza e conformità dei contenuti informativi del progetto ai fabbisogni individuati nel PSR ed alla loro priorità. ○ 2.2 Rispondenza agli obiettivi trasversali • Principio di selezione n. 3: Qualità tecnica del progetto: completezza ed esaustività rispetto agli obiettivi prefissati <ul style="list-style-type: none"> ○ 3.1. Qualità tecnica del progetto in termini di rilevazione e analisi dei fabbisogni informativi ○ 3.2 Qualità tecnica del progetto in termini di rispondenza ai target destinatari di altre misure

		<ul style="list-style-type: none"> ○ 3.3 Qualità tecnica del progetto in termini di rispondenza ai target destinatari: giovani e capi azienda ○ 3.4 Qualità tecnica del progetto in termini di “personale qualificato” ○ 3.5 Qualità tecnica del progetto in termini di “attività dimostrative in campo” ○ 3.6 Qualità tecnica del progetto in termini di “piano di informazione multicanale” • Principio di selezione n.4: Congruità e convenienza economica del progetto <ul style="list-style-type: none"> ○ 4.1 Congruità e convenienza economica del progetto
M	Importi e aliquote di sostegno	Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% delle spese sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari. Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto dal Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 • settore forestale: intensità di aiuto 100% dei costi ammissibili • PMI in ambito rurale: 60 % dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese 70 % dei costi ammissibili nel caso delle microimprese e delle piccole imprese. Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e dopo l'approvazione del PSR 2014-2020.
N	Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C): 60 • T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A): % su GAL

³³ Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipologia di intervento previsto dalla SSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini della sottomisura 19.2 con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede di Misura (cap. 8 del PSR) e alle successive disposizioni generali ed attuative approvate a livello regionale.

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod.1	Denominazione: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
Misura	Cod.1	Denominazione: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni
Tipologia di Intervento	Cod. 1.3.1	Denominazione: Visite aziendali
A	Obiettivi	1.2 Elevare il livello medio-basso di istruzione e formazione professionale delle risorse umane presenti sul territorio. FOCUS AREA 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale Accrescere la conoscenza diretta di buone pratiche aziendali nel settore



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

		agricolo, alimentare e forestale.
B	Descrizione del tipo di intervento	<p>La tipologia di intervento è finalizzata a sostenere programmi di visite aziendali di breve durata (da 1 a 7 giorni) anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze. Mira ad accrescere le conoscenze /informazioni, su buone pratiche aziendali tramite la conoscenza diretta del partecipante di un'altra realtà imprenditoriale in ambito UE anche al fine di confrontarsi sui metodi e sulle tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili, sui vantaggi legati alla diversificazione aziendale, sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie nonché sul miglioramento della resilienza delle foreste.</p> <p>Il trasferimento delle conoscenze/informazioni delle migliori pratiche e/o tecnologie agricole e silvicole sostenibili, pratiche di diversificazione agricola, sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie, miglioramento della resilienza nelle foreste sarà realizzato, anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze, con programmi di visite aziendali che avranno una durata non superiore a sette giorni.</p>
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	<p>In generale si applicano le direttive relativi agli strumenti previsti dei fondi che devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei fini evitando che una voce di spesa sia finanziata da diversi strumenti (no double funding).</p> <p>Per tutto quanto non esplicitato nel paragrafo si gfa riferimento a quanto previsto nel capitolo 14 del PSR Campania 2014/20 (INFORMAZIONE SULLA COMPLEMENTARIETA') ed ai relativi regolamento comunitari di competenza.</p> <p>Settore Olivicolo.</p> <p>Nell'ambito dell'OCM si attivano, invece, solo azioni di carattere collettivo realizzate dalle OP ad eccezione delle azioni corrispondenti a quelle di cui alle misure 1.1, 1.2, 1.3, 2.1 del PSR.</p> <p>Ad ogni buon fine nel caso degli aiuti previsti dall'art. 29 del reg. (UE) n. 1308/2013 la demarcazione è assicurata, altresì, dall'impegno assunto da parte delle OP/AOP, a nome proprio e dei propri soci, di rinunciare a qualsiasi finanziamento previsto da un altro regime di sostegno dell'Unione per le stesse misure.</p> <p>Azioni di formazione (diverse da quelle contemplate nell'ambito delle misure di prevenzione e gestione delle crisi) e azioni finalizzate a incoraggiare il ricorso ai servizi di consulenza</p> <p>Le attività di formazione/informazione e quelle relative ai servizi di consulenza sono realizzate dalle pertinenti misure del PSR Campania e riguardano in particolare la produzione biologica, integrata o lotta integrata. Altre tematiche ambientali, la tracciabilità e qualità dei prodotti compresi i residui di pesticidi ed altre questioni ambientali non previste dalle misure del PSR possono essere finanziate nei programmi operativi dell'OCM ortofrutta sempre che siano coerenti con gli obiettivi specifici dell'OP/AOP.</p>
D	Innovatività dell'intervento	
E	Regime di aiuti	
F	Tipo di sostegno	Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.
G	Beneficiari	Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenze riconosciuti idonei per capacità ed



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

		esperienza. In grado di erogare servizi per l'organizzazione di visite aziendali alle imprese agricole e forestali. Il processo di riconoscimento di idoneità è aperto ad ogni soggetto che ne 341 faccia richiesta.
H	Costi ammissibili	Rispetto di quanto previsto dall'art. 65 del reg. 1303/13. Verranno rimborsate, previa rendicontazione, le spese sostenute a norma della lettera a) e c) del comma 1 dell'articolo 67 del regolamento (UE) 1303/2013, nei limiti e secondo le procedure stabilite nei bandi e negli atti Regionali di attuazione Sono ammissibili le spese riguardanti: A. Spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'operazione, in particolare: • spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa; • spese per attività di ideazione e progettazione, coordinamento entro il limite del 5% dell'importo della spesa ammessa • spese generali (funzionamento): entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione così come definito nel capitolo 8.1. B. Spese sostenute per ipartecipanti tra cui: • spese di viaggio; • spese di soggiorno. Il costo dei partecipanti sarà rimborsato in base ai costi ammissibili effettivamente sostenuti e giustificati. L'investimento deve essere chiaramente collegato alle attività di dimostrazione e realizzato in conformità a quanto previsto all'articolo 45 del Reg. UE n. 1305/2013. Le spese finanziabili nell'ambito della presente misura, sostenute per organizzare e dispensare il trasferimento di conoscenze e le azioni di dimostrazione, sono pagate al beneficiario. Si precisa che, non si utilizzerà il sistema dei costi connessi per la sostituzione degli agricoltori, tramite il sistema di buoni servizio o un altro sistema di effetto equivalente come previsto dall'articolo 6 del regolamento di esecuzione della Commissione (UE) n. 808/2014
I	Condizioni di ammissibilità	Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di formazione e trasferimento di conoscenze che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura. Per i soggetti la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici. In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi. 342 Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie. In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13. I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale. Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o microimprese o piccole e medie imprese in ambito rurale, non sono ammesse ai benefici della misura: • le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno; • le imprese in difficoltà così come definite dall'art. 4,

		<p>punto 14 del reg (UE) n. 702/2014 Inoltre il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda scritta di aiuto. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività. È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14</p>
L	Principi e Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma e sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza. I principi di selezione in base a cui sono valutati programmi di visita sono riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispondenza ai fabbisogni e coerente con le Focus area di riferimento e agli obiettivi trasversali (cfr. tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.3") ; • conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del programma dettagliate nel Catalogo delle competenze • eccellenze tecniche, didattiche, logistiche ed operative dei progetti di visita; (completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati) • congruità e convenienza economica del progetto. • Principio di selezione n. 1: Rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus Area di riferimento e agli obiettivi trasversali Conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del Programma <ul style="list-style-type: none"> ○ 1.1 Rispondenza e conformità del progetto didattico di visita ai fabbisogni individuati el PSR ed alla loro priorità. ○ 1.2 Rispondenza del progetto didattico di visita agli obiettivi trasversali ○ 1.3 Rispondenza del progetto didattico di visita ai target destinatari di altre misure ○ 1.4 Rispondenza del progetto didattico di visita ai target destinatari: giovani e capi azienda • Principio di selezione n. 2: Eccellenze tecniche, didattiche, logistiche ed operative dei progetti di visita (Completezza ed esaustività rispetto agli obiettivi prefissati) <ul style="list-style-type: none"> ○ 2.1 Eccellenze tecniche in termini di supporti ○ 2.2 Eccellenze didattiche in termini di "staff didattico" ○ 2.3 Eccellenze operative in termini di "coinvolgimento diretto dei destinatari" • Principio di selezione 3: Congruità e convenienza economica del progetto <ul style="list-style-type: none"> ○ 3.1 Congruità e convenienza economica del progetto
M	Importi e aliquote di sostegno	<p>Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% delle spese sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari. Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto dal Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 • settore forestale: intensità di aiuto 100% dei costi ammissibili. • PMI in ambito rurale: 60 % dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese. 70 % dei costi ammissibili nel caso delle microimprese e delle piccole imprese. Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e dopo l'approvazione del PSR 2014-2020</p>
N	Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C): 60 • T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale

	per il PSR (aspetto specifico 1a): % su GAL
--	---

33 Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipologia di intervento previsto dalla SSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini della sottomisura 19.2 con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede di Misura (cap. 8 del PSR) e alle successive disposizioni generali ed attuative approvate a livello regionale.

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod. 1	Denominazione: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
Misura	Cod. 3	Denominazione: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
Tipologia di Intervento	Cod 3.1.1.	Denominazione: Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità
A Obiettivi		<p>1.4 Sostenere le imprese attraverso il rafforzamento delle strutture e dell'adozione di regimi di qualità e la loro aggregazione di prodotto o di filiera</p> <p>FOCUS AREA 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</p> <p>La misura Incoraggiare e promuovere gli agricoltori singoli e associati a qualificare i propri prodotti e/o processi aderendo a regimi di qualità certificata. Sostenere le attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori sui mercati interni anche per informare i consumatori sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità.</p> <p>La tipologia di intervento persegue i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incoraggiare e promuovere gli agricoltori singoli e associati a qualificare i propri prodotti / processi aderendo a regimi di qualità certificata. • Favorire e migliorare i sistemi di integrazione tra i produttori singoli e associati che operano all'interno di sistemi di qualità delle produzioni.
B Descrizione del tipo di intervento		<p>La tipologia di intervento concorre in modo specifico alla Focus Area 3A e prevede un sostegno , per un massimo di 5 anni, per la copertura dei costi sostenuti dagli agricoltori o dalle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità, con riferimento ai costi derivanti da un procedimento di certificazione delle produzioni, all'iscrizione e al mantenimento, ai controlli di un Ente Terzo o un sistema di autocontrollo, alle analisi eseguite ai fini della certificazione. La tipologia di intervento prevede un sostegno finanziario a titolo di incentivo agli agricoltori singoli o associati, che sostengono i costi delle certificazioni e delle analisi eseguite ai fini dell'adesione. 360 367 L'incentivo, in conformità all'art. 16 del Reg. (UE) 1305/2013, è concesso solo ai produttori che aderiscono per la prima volta ai</p>

		regimi di qualità delle produzioni certificate.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	In generale si applicano le direttive relativi agli strumenti previsti dei fondi che devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei fini evitando che una voce di spesa sia finanziata da diversi strumenti (no double funding). Per tutto quanto non esplicitato nel paragrafo si gfa riferimento a quanto previsto nel capitolo 14 del PSR Campania 2014/20 (INFORMAZIONE SULLA COMPLEMENTARIETA')ed ai relativi regolamento comunitari di competenza.
D	Innovatività dell'intervento	
E	Regime di aiuti	
F	Tipo di sostegno	Erogazione di un contributo in conto capitale
G	Beneficiari	I beneficiari della sottomisura per la tipologia di intervento sopra descritta sono: - agricoltori intesi come agricoltori attivi ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 - associazioni di agricoltori Per associazioni di agricoltori si intende un organismo che riunisce operatori attivi in uno o più dei regimi di qualità previsti dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n.1305/2013, costituitasi in forma giuridica.
H	Costi ammissibili	Sono ammissibili al sostegno le spese sostenute dagli agricoltori beneficiari, o ad essi imputabili da parte delle associazioni di agricoltori di cui sono soci e riguardano i costi sostenuti solo a livello dei singoli produttori che partecipano per la prima volta ad uno o più dei regimi di qualità sovvenzionati. I costi che le associazioni di produttori potrebbero sostenere, nello svolgimento del loro ruolo di intermediari, non sono tuttavia ammissibili: <ul style="list-style-type: none"> • costi di prima iscrizione e per il mantenimento nel sistema dei controlli. • costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione o dal piano di autocontrollo dell'associazione di agricoltori che è iscritta al 361 368 sistema dei controlli. Le spese annuali di cui ai puntini precedenti sono ammissibili per un periodo massimo di 5 anni consecutivi a partire dalla data di domanda di adesione al sistema di qualità tranne i costi di iscrizione che sono ammessi solo per la prima volta nel rispetto del massimale di €3.000,00 per azienda per anno come stabilito nell'Allegato II al regolamento (UE)
I	Condizioni di ammissibilità	La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale. Le condizioni per partecipare alla sottomisura sono: Caratteristiche del richiedente: <ul style="list-style-type: none"> • Essere agricoltore attivo sulla base dei criteri definiti a livello nazionale in applicazione dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013. • Partecipare per la prima volta ai regimi di qualità delle produzioni certificate o ai sistemi di qualità descritti al paragrafo 8.2.3.2. Il sostegno è eleggibile dalla presentazione della domanda per un massimo di cinque anni. In ogni caso, la data di prima partecipazione al sistema di qualità (iscrizione al sistema di controllo) deve essere successiva alla data di presentazione della domanda per il primo anno di aiuto. Non sono ammissibili le domande degli agricoltori che già partecipano ad un regime di qualità. • Le associazioni di agricoltori riconosciute devono avere tra i propri soci agricoltori attivi così come definiti dall'art. 9 del Reg. UE 1307/2013 che partecipano per la prima volta al regime di qualità di che trattasi.
L	Principi e Criteri di	La tipologia di azione rende premiali i seguenti criteri:

	selezione	<ul style="list-style-type: none"> • Principio di selezione n. 1: Tipologia di beneficiario <ul style="list-style-type: none"> ○ Tipologia di beneficiario :Giovane agricoltore così come definito dal Reg. UE 1305/2013 e precedenti normative aventi lo stesso oggetto; Agricoltori associati ○ Richiesta di adesione ai regimi di qualità in forma associata • Principio di selezione n. 2: Regime di qualità eleggibile <ul style="list-style-type: none"> ○ Domande che si riferiscono a nuovi regimi di qualità rispetto a quelli già esistenti alla data del 1 gennaio 2014 • Principio di selezione n. 3: Adesione contemporanea alla sottomisura 3.2 <ul style="list-style-type: none"> ○ Domande presentate contemporaneamente alla misura 3.2 anche per altri prodotti di qualità certificata • Principio di selezione n. 4: Regimi di qualità per prodotti realizzati su terreni confiscati alle mafie <ul style="list-style-type: none"> ○ Valorizzare i prodotti di qualità ottenuti sui beni confiscati alle mafie
M	Importi e aliquote di sostegno	Il contributo concesso è pari al 100% della spesa ammissibile e comunque in misura non superiore ad € 3.000,00 annui per un massimo di 5 anni dalla data di prima adesione. Tale limite di 5 anni è per beneficiario e per regime
N	Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A) produttori (aspetto specifico 3A): % su GAL • T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A): numero • Progetti: 10

33 Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipologia di intervento previsto dalla SSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini della sottomisura 19.2 con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede di Misura (cap. 8 del PSR) e alle successive disposizioni generali ed attuative approvate a livello regionale.

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod. 1	Denominazione: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
Misura	Cod. 3	Denominazione: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
Tipologia di Intervento	Cod 3.2.1.	Denominazione: Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
A Obiettivi		1.4 Sostenere le imprese attraverso il rafforzamento delle strutture e dell'adozione di regimi di qualità e la loro aggregazione di prodotto o di filiera FOCUS AREA 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</p> <p>La misura Incoraggiare e promuovere gli agricoltori singoli e associati a qualificare i propri prodotti e/o processi aderendo a regimi di qualità certificata. Sostenere le attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori sui mercati interni anche per informare i consumatori sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità</p> <p>La tipologia di azione è mirata a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai regimi di qualità indicati dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013 e opera in sinergia con la misura 3.1 permettendo il riconoscimento da parte del consumatore del valore qualitativo delle produzioni, favorendo, al contempo, l'associazionismo come elemento di concentrazione di offerta</p> <p>Le attività di informazione e promozione non devono incoraggiare i consumatori ad acquistare un prodotto in considerazione della sua particolare origine, tranne nel caso di prodotti contraddistinti da regimi di cui al paragrafo 3 dell'articolo 4 del regolamento delegato della Commissione (UE) n. 807/2014</p>
B	Descrizione del tipo di intervento	<p>Il sostegno è finalizzato a informare e sensibilizzare il consumatore sui caratteri distintivi dei prodotti tutelati dai regimi di qualità specificati al paragrafo 8.2.3.2 Descrizione generale della misura. Non è concesso alcun finanziamento a norma dell'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per azioni di informazione e di promozione riguardanti marchi commerciali.</p> <p>Gli obiettivi perseguiti dalla tipologia di attività sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità; • informare sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità; • rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente; • azioni integrate di marketing territoriale definite a livello regionale (esclusivamente per DOP/IGP); • fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, relativamente ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, • informare sul sistema di controllo dei prodotti; • favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni di produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici; • favorire l'integrazione di filiera. <p>Azione di informazione e promozione (rafforzare il rapporto tra produzione e consumo tramite una 365 372 maggiore conoscenza; sensibilizzare ed educare sui contenuti dei regimi comunitari dei prodotti di qualità, mettendone in rilievo: le caratteristiche e i vantaggi specifici in termini di proprietà alimentari (caratteristiche</p>

		chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali), gli elevati standard di sicurezza igienica/sanitaria, metodi di produzione, l'etichettatura, la rintracciabilità, logo comunitario, aspetti nutrizionali, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritti, nonché le valenze storico-tradizionali, culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche; valorizzazione dei prodotti di qualità per indurre gli operatori economici e/o i consumatori all'acquisto attento e responsabile di un determinato prodotto.)
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	<p>In generale si applicano le direttive relativi agli strumenti previsti dei fondi che devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei fini evitando che una voce di spesa sia finanziata da diversi strumenti (no double funding).</p> <p>Per tutto quanto non esplicitato nel paragrafo si gfa riferimento a quanto previsto nel capitolo 14 del PSR Campania 2014/20 (INFORMAZIONE SULLA COMPLEMENTARIETA') ed ai relativi regolamento comunitari di competenza.</p> <p>Settore ortofrutta: Promozione e comunicazione La pertinente azione del PSR - 3.2 mira a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai regimi di qualità indicati dall'articolo 16 (1) del Reg. (UE) n. 1305/2013. Nell'ambito dell'OCM, invece, sono finanziate le azioni di promozione e comunicazione per i marchi commerciali con la finalità di migliorare le condizioni di commercializzazione delle produzioni ortofrutticole dell'OP/AOP. Le stesse azioni di promozione e comunicazione per i marchi commerciali sono finanziabili, sempre nell'ambito dell'OCM ortofrutta, in relazione alla prevenzione e gestione delle crisi di cui all'articolo 33 (1), lett. f) del reg. (UE) n. 1308/2013. La coerenza e la non sovrapposizione degli interventi, realizzati con il PSR e con i programmi operativi delle OCM ortofrutta, è garantita sia in fase istruttoria sia in fase di controllo ex-post, in funzione delle informazioni di cui dispone l'Amministrazione regionale (O.P. riconosciute, elenco soci, Programmi Operativi approvati) e delle verifiche incrociate previste per gli interventi conclusi.</p>
D	Innovatività dell'intervento	
E	Regime di aiuti	
F	Tipo di sostegno	Riguarda il sostegno per la copertura dei costi derivanti da azioni di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno, relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato ai sensi della sottomisura 3.1. specificati al paragrafo 8.2.3.2. Descrizione generale della misura Contributo in conto capitale determinato entro l'importo massimo previsto.
G	Beneficiari	"Associazioni di Produttori". Per "Associazioni di Produttori" si intende un organismo che riunisce operatori attivi in uno o più dei regimi di qualità previsti dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n.1305/2013, costituitasi in forma 366 373 giuridica.
H	Costi ammissibili	Sono ammissibili all'aiuto le seguenti categorie di spesa: • realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale escluse quelle obbligatorie per la commercializzazione del prodotto (ideazione, stampa, traduzione, riproduzione e distribuzione supporti cartacei, multimediali ed altri);



L'Europa investe nelle zone rurali

		<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di pubblicazioni e prodotti multimediali, sviluppo di applicazioni informatiche • realizzazione di immagini fotografiche e video a scopo promozionale • realizzazione e sviluppo di siti web • gadgets e oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto; • acquisto spazi pubblicitari e servizi radio-televisivi; • realizzazione e collocazione di cartellonistica esterna; • acquisto spazi pubbliredazionali su media e su piattaforma internet; • organizzazione e realizzazione di fiere, seminari divulgativi, incontri informativi, mostre, esposizioni, open day e workshop tematici; • partecipazione a fiere, mostre, esposizioni ed eventi pubblici • realizzazione di campagne ed eventi promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita e nel canale HoReCa; • campagne di sensibilizzazione e informazione relative a questioni riguardanti la certificazione di qualità in relazione al cambiamento climatico • spese generali, comprese quelle necessarie per l'organizzazione e il coordinamento delle diverse azione in progetto, entro i limiti definiti nel capitolo 8.1. <p>Tutto il materiale d'informazione e di promozione elaborato nell'ambito delle attività sovvenzionate dovrà essere conforme alla normativa UE e nazionale. Il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale. Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) n.1303/2013, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile sono quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).</p>
I	Condizioni di ammissibilità	<p>La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio Regionale Le condizioni per partecipare alla sottomisura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sono ammissibili esclusivamente le azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari che rientrano tra i regimi di qualità di cui all'articolo 16 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013 e che sono elencati nei bandi della sotto-misura 3.1 • associazioni di produttori con un numero di operatori pari ad almeno: <ul style="list-style-type: none"> - il 20% del totale per prodotti di qualità con meno di 20 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 3 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore ; - 15% del totale per prodotti di qualità tra 20 e 50 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 4 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore; - 10% del totale per prodotti di qualità tra 51 e 100 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 8 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore ; - oltre 10 operatori per prodotti di qualità con più 100 operatori complessivamente certificati Il dato decimale si approssima all'unità superiore. <p>La spesa ammissibile per progetto e' compresa fra un minimo di 30.000 € e un massimo di 700.000 €. in ogni caso l'importo ammissibile del progetto non potrà superare il 30% del fatturato complessivo rappresentato dall'Associazione di Produttori beneficiaria.</p>

L	Principi e Criteri di selezione	<p>La tipologia di azione privilegia i seguenti criteri e principi di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principio di selezione n. 1: Caratteristiche del richiedente <ul style="list-style-type: none"> ○ Grado di aggregazione e rappresentatività dei prodotti di qualità espresso dalle associazioni • Principio di selezione n. 2: Caratteristiche aziendali/territoriali <ul style="list-style-type: none"> ○ Macroaree di appartenenza ○ Maggior rapporto tra il fatturato Prodotto di qualità e il fatturato complessivo del richiedente ○ Uso dei terreni agricoli e produzioni confiscati alle mafie ○ Possesso di certificazioni ○ Produzioni interessate da fenomeni contingenti di crisi ○ Utilizzo in abbinamento con altre misure del PSR e in coerenza con le priorità 2 e 3. • Principio di selezione n. 3: Caratteristiche tecnico-economiche del progetto <ul style="list-style-type: none"> ○ Ricorso a tecnologie innovative; ○ Ambito locale o extraregionale degli interventi; Integrazione con le iniziative promozionali programmate da soggetti pubblici regionali; • Principio di selezione n. 4: Attivazione di pratiche rispettose del clima <ul style="list-style-type: none"> ○ Attivazione di pratiche rispettose del clima
M	Importi e aliquote di sostegno	<p>La percentuale massima di aiuto in conto capitale è del 70%, calcolata sulla spesa ammissibile per le attività di informazione e promozione.</p>
N	Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A): % su GAL • 3progetti

33 Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipologia di intervento previsto dalla SSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini della sottomisura 19.2 con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede di Misura (cap. 8 del PSR) e alle successive disposizioni generali ed attuative approvate a livello regionale.

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod. 1	Denominazione: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
Misura	Cod.4	Denominazione: Investimenti in immobilizzazioni materiali
Tipologia di Intervento	Cod 4.1.1.	Denominazione: Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole
A	Obiettivi	<p>1.4 Sostenere le imprese attraverso il rafforzamento delle strutture e dell'adozione di regimi di qualità e la loro aggregazione di prodotto o di filiera FOCUS AREA 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione</p>

		<p>delle attività</p> <p>La misura rappresenta uno dei principali strumenti del PSR per il rilevante ruolo svolto nell'attuazione delle linee strategiche di sviluppo rurale in quanto tende a favorire l'affermazione di un'agricoltura forte, giovane e competitiva con filiere meglio organizzate. In tale ottica, oltre agli investimenti produttivi, la misura si propone di incentivare anche quelli improduttivi, che concorrono a tutelare l'ambiente ed il paesaggio, a conservare la biodiversità, a favorire la mobilità interaziendale, a migliorare gli aspetti quantitativi delle risorse idriche attraverso interventi comprensoriali, di recupero delle acque piovane e di miglioramento delle reti di distribuzione ed interventi aziendali, che promuovono impianti d'irrigazione a ridotto consumo.</p> <p>La sottotipologia di azione sostiene azioni che hanno come obiettivo quello di rimuovere gli elementi di debolezza nella strutturazione delle aziende agricole incentivando investimenti produttivi tali da cogliere le opportunità già presenti nell'agricoltura per migliorare le condizioni di redditività e la competitività sia in termini di aumento delle quote di mercato sia favorendo la diversificazione produttiva.</p>
<p>B</p>	<p>Descrizione del tipo di intervento</p>	<p>L'analisi di contesto evidenzia come le ridotte dimensioni economiche delle aziende agricole, agroalimentari e zootecniche (ad eccezione di quelle bufaline), nonché lo scarso livello di dotazione tecnologica, compromettono le capacità di investimenti per ristrutturazione, ammodernamento aziendale e innovazione. Infatti si rileva ancora una trend negativo relativamente agli investimenti fissi lordi, di particolare rilievo nell'agroalimentare. A fronte di un continuo aumento dei costi di produzione restano fermi se non addirittura diminuiscono i prezzi che il mercato riconosce alla produzione agricola. In tale contesto l'unica possibilità rimasta agli operatori del comparto è il recupero di tutte quelle condizioni di efficienza ancora possibili attraverso la riduzione dei costi, l'aumento della produttività. La riduzione dei costi di produzione deve essere intesa nel suo significato più ampio: riduzione delle spese attraverso l'introduzione di macchine ed attrezzature più efficienti, con consumi ridotti e più versatili; riduzione dei tempi di lavorazione attraverso coltivazioni più razionali, l'introduzione di tecnologie innovative e nuove varietà che consentano di realizzare cicli produttivi più veloci e ridurre il numero di operazioni. Rispetto alla descrizione generale della misura con la presente tipologia di intervento si intende intervenire per rimuovere gli elementi di debolezza e incentivare le opportunità e gli elementi di forza che già esistono nel sistema agricolo campano così come emerge dall'analisi SWOT alla base della definizione dei fabbisogni. In particolare questa tipologia d'intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F03, F06, F07, F19, F20. La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria. La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso agli agricoltori per investimenti materiali tesi al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali,</p>

		<p>all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico. In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. costruzioni/ristrutturazioni di immobili produttivi (strutture di allevamento, opifici, serre e depositi); 2. miglioramenti fondiari per: o impianti di fruttiferi; o le produzioni zootecniche: realizzazione degli elementi strutturali per la gestione dei pascoli aziendali; o sistemazioni dei terreni aziendali per evitare i ristagni idrici e l'erosione del suolo; o la viabilità aziendale: realizzazione di strade poderali (totalmente comprese nei limiti dell'azienda) e spazi per la manovra dei mezzi agricoli; 3. impianti anticracking, impianti antibrina, impianti di ombreggiamento per la tutela delle caratteristiche merceologiche ed organolettiche delle produzioni vegetali; 4. acquisto di macchinari ed attrezzature per la realizzazione delle produzioni aziendali anche per la prima lavorazione e trasformazione (esclusivamente per prodotti compresi nell'allegato 1 del Trattato); 5. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili dimensionati esclusivamente in riferimento alle esigenze energetiche dei processi produttivi aziendali . <p>In tutti i casi gli impianti di produzione di energia :</p> <ul style="list-style-type: none"> • non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate; • non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto; • non devono comportare occupazione di suolo agricolo. <p>L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%;</p> <ol style="list-style-type: none"> 6. per la vendita diretta delle produzioni aziendali: realizzazione/ristrutturazione di locali destinati alla vendita e relative attrezzature; 7. investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici e di brevetti/licenze strettamente connessi agli investimenti di cui sopra.
<p>C</p>	<p>Complementarietà rispetto alle misure standard</p>	<p>In generale si applicano le direttive relativi agli strumenti previsti dei fondi che devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei fini evitando che una voce di spesa sia finanziata da diversi strumenti (no double funding).</p> <p>Per tutto quanto non esplicitato nel paragrafo si gfa riferimento a quanto previsto nel capitolo 14 del PSR Campania 2014/20 (INFORMAZIONE SULLA COMPLEMENTARIETA') ed ai relativi regolamento comunitari di competenza.</p> <p>Per gli Investimenti in immobili materiali</p> <p>La demarcazione riguardante le azioni di sostegno agli investimenti in immobilizzazioni materiali, in questa fase transitoria, si basa principalmente sulla dimensione finanziaria dell'investimento stesso e in alcuni casi sulla tipologia dell'intervento.</p> <p>La demarcazione è assicurata come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Se gli investimenti sono realizzati dalle OP/AOP con i rispettivi programmi operativi non nasce l'esigenza di alcuna demarcazione; o Se gli investimenti, invece, sono realizzati dai singoli soci la demarcazione è assicurata da soglie finanziarie indicate nelle rispettive schede di misura come di seguito riportato: <ul style="list-style-type: none"> • Misura 4.1: per interventi relativi ad investimenti finalizzati a soddisfare esigenze aziendali di importo inferiore ad euro 50.00,00 lo strumento finanziario è il programma operativo della OP/AOP; in caso



L'Europa investe nelle zone rurali

		di interventi superiori a tale importo lo strumento finanziario è il PSR;
D	Innovatività dell'intervento	
E	Regime di aiuti	
F	Tipo di sostegno	L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile
G	Beneficiari	Agricoltori singoli e associati
H	Costi ammissibili	<p>In coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:</p> <ol style="list-style-type: none"> costruzione o miglioramento di beni immobili; acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze; spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1 <p>Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se:</p> <ol style="list-style-type: none"> i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE; i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono per almeno due terzi di origine aziendale. <p>Per gli investimenti in nuove serre e/o in nuovi impianti tecnologici, l'energia necessaria deve essere autoprodotta dall'azienda richiedente. Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate; non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto; non devono comportare occupazione di suolo agricolo. L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%. Gli investimenti che prevedono costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, compreso le serre, devono prevedere il recupero e il riutilizzo nei cicli produttivi aziendali dell'acqua piovana. Gli investimenti devono essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale e risultare necessari per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola. In particolare devono conseguire almeno uno dei seguenti obiettivi: <ol style="list-style-type: none"> il miglioramento della situazione reddituale, delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti; il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie; l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale per quanto riferibile alla gestione del suolo, alla distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci oppure in grado di salvaguardare le produzioni da situazioni climatiche eccezionalmente avverse; l'introduzione di nuove tecnologie; la riconversione e la valorizzazione qualitativa delle produzioni (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia) in funzione delle esigenze del mercato; lo sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta); il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle esigenze produttive aziendali); la riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali. Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto

		<p>disposto dall'articolo 63, paragrafo 1 del Reg. (UE) 1305/2013. Non è consentito corrispondere l'aiuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria; • a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito); • per l'acquisto di beni di consumo; • per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori; • per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia); • per immobili ad uso abitativo; • per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora di cui al paragrafo 3, art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013.
<p>I</p>	<p>Condizioni di ammissibilità</p>	<p>La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania.</p> <p>Condizioni di eleggibilità del richiedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • deve essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti; • l'impresa deve risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01; • la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, deve risultare pari o superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro nelle macroaree A e B; • non possono accedere alla presente tipologia di intervento le imprese aventi titolo a presentare domanda sulla tipologia di intervento 4.1.2. <p>Affidabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non essere stato oggetto di revoca degli aiuti comunitari – anche per rinuncia - nella precedente (misura 121) o nell'attuale programmazione nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto per la medesima tipologia d'intervento; • non essere oggetto di procedure concorsuali; • non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia; • non aver subito condanne nell'ultimo triennio per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la Pubblica Amministrazione; • essere in regola con la legislazione previdenziale. <p>Condizioni di eleggibilità dell'aiuto:</p> <p>Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del TFUE e di seguito elencati: carni e altri prodotti primari di origine animale, latte, uve, olive, cereali, legumi, ortofrutticoli, fiori e piante, piante officinali e aromatiche, miele e altri prodotti dell'apicoltura, colture industriali (compreso colture tessili ed escluse quelle per la produzione di biomassa), piccoli frutti e funghi, tabacco e foraggi.</p> <p>Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se:</p> <p>1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono</p>

		<p>all' Allegato I del TFUE; 2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono per almeno due terzi di origine aziendale. Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del Regolamento (UE) 1305/13.</p> <p>Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.</p> <p>Qualora il progetto preveda impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, questi devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate; • non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto; • non devono comportare occupazione di suolo agricolo. <p>L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.</p>
<p>L</p>	<p>Principi e Criteri di selezione</p>	<p>I criteri di selezione forniranno le seguenti premialità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principio di selezione n.1: Tipologia del richiedente <ul style="list-style-type: none"> ○ Imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento; ○ Azienda iscritta ad albi di produzione DOCG o DOP o IGP ○ Azienda aderente a sistemi di produzione certificata biologica ○ Azienda aderente ad altri sistemi di certificazione famiglia ISO, EMAS, global gap, rete del lavoro agricolo di qualità • Principio di selezione n. 2: Localizzazione geografica <ul style="list-style-type: none"> ○ Imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici • Principio di selezione n. 3: Targeting settoriale <ul style="list-style-type: none"> ○ Se: Florovivaistiche nelle macroarea A o olivicola nelle macroaree C e D o bovina o ovi-caprina nella macroarea D • Principio di selezione n. 4: Dimensione economica dell'azienda <ul style="list-style-type: none"> ○ Si favoriscono imprese con produzione standard compresa in range definiti in relazione alla loro ubicazione • Principio di selezione n. 5: Caratteristiche tecniche/economiche del progetto <ul style="list-style-type: none"> ○ Si Favorisce la realizzazione di progetti compatibili con le possibilità di spesa delle aziende • Principio di selezione n. 6: Introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici <ul style="list-style-type: none"> ○ Interventi che rendono possibile la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e la riduzione delle emissioni connesse a questi prodotti anche in attuazione del Decreto 22

		<p>gennaio 2014; la diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e di semina su sodo; la migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principio di selezione n. 7: Miglioramento della qualità delle produzioni <ul style="list-style-type: none"> ○ Se Iscrizione ad albi di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P ○ Se Adesione a sistemi di produzione certificata biologica. ○ Se Adesione ad altri sistemi di certificazione • Principio di selezione n. 8: Investimenti strategici <ul style="list-style-type: none"> ○ Innovazione orientata alla sostenibilità ambientale con particolare riferimento all'impiego di tecniche di bioedilizia, alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'attenuazione dei cambiamenti climatici.
<p>M</p>	<p>Importi e aliquote di sostegno</p>	<p>L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è fissato in 1.500.000,00 di euro. I progetti proposti al finanziamento devono prevedere soglie minime corrispondenti a 15.000,00 euro di spesa ammissibile nelle macroaree C e D e 25.000,00 euro di spesa nelle macroaree A e B. L'importo massimo di spesa ammissibile per azienda per l'intero periodo di programmazione è determinato sulla base degli scaglioni di Prodotto Standard (PS), di seguito riportati, ai quali corrispondono importi ammissibili via via decrescenti calcolati applicando ad ogni scaglione di PS i corrispondenti coefficienti. La spesa ammissibile totale corrisponderà alla somma della spesa ammissibile di ciascuno scaglione riportato in figura. Esempio: una azienda con PS di 125.000,00 euro potrà presentare progetti di investimenti che prevedano nel loro complesso spese ammissibili per un importo non superiore a euro 525.000. L'importo è così determinato: • al primo scaglione di PS di 50.000 € corrispondono 250.000 € di spesa ammissibile (pari a 50.000 x il coef 5); • al secondo scaglione di PS da 50.000,01 € a 100.000,00 € corrispondono 200.000,00 € di spesa ammissibile (pari a 50.0000 x il coef 4); • al terzo scaglione di PS da 100.000,01 € a 125.000,00 € corrispondono 75.000,00 € di spesa ammissibile (pari a 25.000 x il coef 3). La spesa ammissibile totale è quindi pari a 525.000,00 € e corrisponde alla somma delle spese ammissibili relative ai tre scaglioni considerati (250.000,00 € + 200.000,00 € + 75.000,00 €).</p> <p>La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%.</p> <p>L'aliquota è maggiorata del 20% se:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI; • gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013; • l'azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013; • imprese agricole condotte da agricoltori di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e si sono insediati in queste imprese agricole in qualità di capo azienda nei 5 anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno, conformemente all'art. 2 par.1 lett. n) del Reg. (UE) n. 384 391 1305/2013.

		<p>Per quanto riguarda gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione, la percentuale di sostegno (calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento) è pari al 50%.</p> <p>L'aliquota è maggiorata del 20% se:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI; • gli interventi sono collegati ad una fusione di organizzazioni di produttori. <p>Con riferimento all'articolo 17 del Reg. Ue 1305/2013 paragrafo 3 l'aliquota cumulativa massima di sostegno (incluso investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione) non deve eccedere il 90% degli investimenti ammissibili.</p> <table border="1" data-bbox="614 689 1289 840"> <thead> <tr> <th>PS</th> <th>Inferiore o uguale a euro 50.000,00</th> <th>Da euro 50.000,01 fino a euro 100.000,00</th> <th>Da euro 100.000,01 fino a euro 150.000,00</th> <th>Da euro 150.000,01 fino a euro 200.000,00</th> <th>Superiore a 200.000 €</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Coef.</td> <td>5</td> <td>4</td> <td>3</td> <td>2</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	PS	Inferiore o uguale a euro 50.000,00	Da euro 50.000,01 fino a euro 100.000,00	Da euro 100.000,01 fino a euro 150.000,00	Da euro 150.000,01 fino a euro 200.000,00	Superiore a 200.000 €	Coef.	5	4	3	2	1
PS	Inferiore o uguale a euro 50.000,00	Da euro 50.000,01 fino a euro 100.000,00	Da euro 100.000,01 fino a euro 150.000,00	Da euro 150.000,01 fino a euro 200.000,00	Superiore a 200.000 €									
Coef.	5	4	3	2	1									
N	Indicatori di realizzazione	<p>T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A): % su gal</p> <p>T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A): % su gal</p> <p>Progetti 8</p>												

33 Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipologia di intervento previsto dalla SSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini della sottomisura 19.2 con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede di Misura (cap. 8 del PSR) e alle successive disposizioni generali ed attuative approvate a livello regionale

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod.1	Denominazione: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
Misura	Cod. 4	Denominazione: Investimenti in immobilizzazioni materiali
Tipologia di Intervento	Cod 4.2.1.	Denominazione: Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali
A	Obiettivi	<p>1.4 Sostenere le imprese attraverso il rafforzamento delle strutture e dell'adozione di regimi di qualità e la loro aggregazione di prodotto o di filiera</p> <p>FOCUS AREA</p> <p>3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</p> <p>Migliorare la prestazione globale delle aziende agro-industriali attraverso innovazioni di processo e di prodotto, privilegiando investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale. In una logica di</p>

		<p>integrazione con il settore agricolo il fine è di migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agro-alimentare anche attraverso regimi di qualità.</p>
B	Descrizione del tipo di intervento	<p>La tipologia di intervento interviene sulla produzione primaria in modo indiretto rivolgendosi al sistema agroindustriale quale soggetto trainante e sbocco naturale dei produttori agricoli e pertanto capace di aumentare il valore aggiunto delle produzioni anche alla luce della nuova opportunità offerta dalla programmazione 2014/2020 che stabilisce che il prodotto trasformato possa non far parte dell'Allegato I del TFUE. Rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione significa, inoltre, determinare i flussi positivi sull'intera economia territoriale attraverso l'indotto che si genera. Sono incentivati gli investimenti tesi a migliorare la prestazione globale e la sostenibilità delle aziende agroindustriali attraverso innovazioni di processo e di prodotto privilegiando investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale in una logica di integrazione fra il settore agricolo e agroindustriale, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruzione o miglioramento di beni immobili destinati alla attività di lavorazione, trasformazione commercializzazione dei prodotti agricoli; • acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature, compresi investimenti legati al miglioramento dell'efficienza energetica e alla produzione di energia (dalla biomassa di scarto e prevalentemente prodotti aziendali), commisurati alle esigenze aziendali (autoconsumo); • acquisto di programmi informatici (compresa la creazione o implementazione di siti internet ed ecommerce) strettamente connessi agli investimenti di cui sopra, brevetti, diritti d'autore e licenze. <p>La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.</p> <p>La tipologia di intervento si colloca nell'ambito della Priorità 3: "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo", focus area 3a "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati nei mercati locali, le filiere, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali". Inoltre, concorre indirettamente alla FA 5b.</p>
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	<p>In generale si applicano le direttive relativi agli strumenti previsti dei fondi che devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei fini evitando che una voce di spesa sia finanziata da diversi strumenti (no double funding).</p> <p>Per tutto quanto non esplicitato nel paragrafo si gfa riferimento a quanto previsto nel capitolo 14 del PSR Campania 2014/20 (INFORMAZIONE SULLA COMPLEMENTARIETA') ed ai relativi regolamento comunitari di competenza.</p> <p>Per gli Investimenti in immobili materiali</p> <p>La demarcazione riguardante le azioni di sostegno agli investimenti in immobilizzazioni materiali, in</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

	<p>questa fase transitoria, si basa principalmente sulla dimensione finanziaria dell'investimento stesso e in alcuni casi sulla tipologia dell'intervento.</p> <p>La demarcazione è assicurata come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Se gli investimenti sono realizzati dalle OP/AOP con i rispettivi programmi operativi non nasce l'esigenza di alcuna demarcazione; o Se gli investimenti, invece, sono realizzati dai singoli soci la demarcazione è assicurata da soglie finanziarie indicate nelle rispettive schede di misura come di seguito riportato: <p>Misura 4.2: per interventi inferiori ad euro 1.000.000,00 lo strumento finanziario è il programma operativo della OP/AOP; in caso di interventi superiori a tale importo lo strumento finanziario è il PSR; possono essere pertanto finanziati interventi di realizzazione, adeguamento e ammodernamento delle strutture agroindustriali, comprensive degli impianti tecnologici necessari al loro funzionamento e la realizzazione di impianti per la lavorazione delle produzioni ortofrutticole.</p>	
D	Innovatività dell'intervento	
E	Regime di aiuti	
F	Tipo di sostegno	Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.
G	Beneficiari	Imprese agro-industriali operanti nel settore della lavorazione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli
H	Costi ammissibili	<p>In coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. costruzione o miglioramento di beni immobili; b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze; c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1. Gli investimenti tesi alla produzione di energia devono risultare coerenti e sufficienti per soddisfare esclusivamente le esigenze aziendali per la realizzazione dei propri cicli produttivi. <p>Inoltre gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia e:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate; • non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto; • non devono comportare occupazione di suolo agricolo. <p>L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%. Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63, paragrafo 1, del Reg. (UE) 1305/2013 per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno.</p> <p>Non è consentito corrispondere l'aiuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria; • a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei

		<p>provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);</p> <ul style="list-style-type: none"> • per l'acquisto di beni di consumo; • per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori; • per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia); • per immobili ad uso abitativo; • per l'acquisto di marchi commerciali.
<p>I</p>	<p>Condizioni di ammissibilità</p>	<p>Condizioni di eleggibilità del richiedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa dell'Unione sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà. Affidabilità: • non essere stato oggetto di revoca degli aiuti dell'Unione – anche per rinuncia- nella precedente (misura 123) o nell'attuale programmazione nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto per la medesima tipologia d'intervento; • non essere oggetto di procedure concorsuali; • non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia; • non aver subito condanne nell'ultimo triennio per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione; • essere in regola con la legislazione previdenziale. <p>Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli investimenti devono essere ubicati nel territorio della Regione Campania; • il richiedente deve essere in possesso dell'impianto e/o della superficie di intervento; • il progetto deve riguardare la fase di lavorazione, trasformazione e la commercializzazione dei prodotti in entrata di cui all'allegato I del TFUE, nell'ambito delle filiere di seguito elencate, mentre il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'allegato I: o ortofrutticola o florovivaistica o vitivinicola o olivicolo-olearia o cerealicola o carne o lattiero-casearia • la materia prima lavorata/trasformata deve essere per almeno i 2/3 di provenienza extraziendale; • il progetto deve garantire una partecipazione adeguata dei produttori agricoli ai vantaggi economici che derivano dagli investimenti. A tal fine la suddetta garanzia si riscontra quando la materia prima è fornita direttamente da produttori agricoli, per una quota superiore al 50% della quantità totale annua acquistata dall'impresa beneficiaria; • sostenibilità economico-finanziaria del progetto, valutato sulla base di indici di bilancio; • il punteggio di merito del progetto deve risultare superiore alla soglia minima. Qualora il progetto preveda impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, questi devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre: • non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate; • non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto; • non devono comportare occupazione di suolo agricolo. <p>L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.</p>

		Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità: • attività principale del richiedente: sarà assegnato un punteggio decrescente secondo il seguente ordine preferenziale: o lavorazione/trasformazione del prodotto dei soci (cooperative e società agricole); 423 430 o attività di industria alimentare; o attività commerciale ; • caratteristiche aziendali/territoriali: aziende aderenti a sistemi di qualità alimentare, certificazioni volontarie; • caratteristiche del progetto: o miglioramento delle prestazioni globali dell'azienda; o livello di coinvolgimento dei produttori agricoli:sarà assegnato un maggior punteggio ai progetti che prevedono l'utilizzo di materia prima fornita direttamente dai produttori superiore al 60% della quantità lavorata/trasformata; o introduzione di innovazioni di processo/di prodotto; o investimenti che contribuiscono alla tutela dell'ambiente quali: il recupero fabbricati abbandonati in luogo di nuove costruzioni, il risparmio idrico, il risparmio energetico, l'adozione di procedure LCA-Valutazione del ciclo di vita del prodotto, standardizzata a livello internazionale dalle norme ISO 14040 e 14044; o per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento); o per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento).
M	Importi e aliquote di sostegno	L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del: <ul style="list-style-type: none"> • 50% della spesa ammissibile di progetto per le Piccole e Medie Imprese; • 25 % della spesa ammissibile di progetto per le imprese intermedie; • 10 % della spesa ammissibile di progetto per le grandi imprese. L'importo massimo di spesa ammissibile è definito in € 4.000.000,00. Alla determinazione del predetto importo possono concorrere: <ul style="list-style-type: none"> - gli investimenti per la costruzione di nuovi stabilimenti nel tetto massimo di € 2.000.000,00; - gli investimenti per il miglioramento o l'ampliamento di edifici esistenti nel tetto massimo di € 1.000.000,00; - gli investimenti per l'acquisto di macchine, impianti e attrezzature nel tetto massimo di € 2.000.000,00; - gli investimenti per l'acquisto di beni immateriali e spese generali nel tetto massimo di € 400.000,00. È facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile è calcolato nel rispetto dei tetti massimi di spesa sopra richiamati. È facoltà delle imprese richiedenti presentare più progetti, fino alla concorrenza dei tetti massimi indicati.
N	Indicatori di realizzazione	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A): % su GAL



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

	Progetti :5
--	-------------

33 Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipologia di intervento previsto dalla SSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini della sottomisura 19.2 con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede di Misura (cap. 8 del PSR) e alle successive disposizioni generali ed attuative approvate a livello regionale

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod.1	Denominazione: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
Misura	Cod.6	Denominazione: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
Tipologia di Intervento	Cod. 6.4.1	Denominazione: Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
A Obiettivi		<p>1.3 sostenere le aziende nello sviluppo attraverso la diversificazione aziendale e lo sviluppo del turismo rurale</p> <p>FOCUS AREA 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione</p> <p>L'obiettivo principale della tipologia di intervento è quella di incentivare la diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra-aziendali per contribuire alla risoluzione delle condizioni di debolezza strutturale delle imprese</p>
B Descrizione del tipo di intervento		<p>Con la presente tipologia di intervento si affronta la debolezza strutturale del settore agricolo con il sostegno ad investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole. Ai fini del presente intervento, per attività extra-agricole si intendono, quindi, le attività e i servizi che un'impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell'agricoltura ma che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del Trattato al fine di salvaguardare ed incrementare i livelli di reddito, l'impiego della manodopera aziendale e/o di occupazione delle imprese agricole.</p> <p>La tipologia di intervento risponde alla priorità dell'Unione 2 "potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riferimento alla focus area a) "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività"</p>
C Complementarietà rispetto alle misure standard		In generale si applicano le direttive relativi agli strumenti previsti dei fondi che devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei fini evitando che una voce di spesa sia finanziata da diversi strumenti (no double funding).

		Per tutto quanto non esplicitato nel paragrafo si gfa riferimento a quanto previsto nel capitolo 14 del PSR Campania 2014/20 (INFORMAZIONE SULLA COMPLEMENTARIETA') ed ai relativi regolamento comunitari di competenza.
D	Innovatività dell'intervento	
E	Regime di aiuti	
F	Tipo di sostegno	Contributo in conto capitale.
G	Beneficiari	Agricoltori singoli o associati
H	Costi ammissibili	In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Reg (UE) n.1305/2013 sono ammissibili le seguenti voci di costo: 1) ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili; 2) acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature; 3) acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; 4) spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, come definito nel capitolo 8.1. Conformemente all'articolo 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013 sarà fatta un'adeguata valutazione ambientale tutte le volte che ricorrono le condizioni al detto articolo.
I	Condizioni di ammissibilità	<p>Condizioni del beneficiario per l'attività agrituristica:</p> <p>1. Il beneficiario, titolare aziendale, che per la prima volta intende intraprendere l'attività agrituristica, deve dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale in vigore. Analogamente il progetto deve dimostrare che le strutture interessate alle future attività devono possedere i requisiti richiesti dalla normativa e/o regolamento regionale vigente;</p> <p>2. Per le attività in esercizio, che quindi sono presenti nell'archivio regionale degli Operatori agrituristici, occorre la presentazione di una attestazione del competente Comune, nella quale si dichiara l'assenza di motivi ostativi o di procedimenti in atto avverso le attività agrituristiche condotte e di quelle da implementare.</p> <p>Per le attività delle fattorie sociali: Il titolare aziendale deve dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di agricoltura sociale e quindi l'iscrizione nell'Archivio (ReFAS) – sezione aziende agricole.</p> <p>Per le attività delle fattorie didattiche: Il titolare aziendale deve dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di educazione alimentare (Fattorie Didattiche) e quindi l'iscrizione nell'Albo regionale delle fattorie didattiche – sezione aziende agricole, entro 30 giorni dalla concessione della domanda di aiuto.</p> <p>Condizioni riferite alla domanda di aiuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i progetti devono essere esecutivi e, quindi, in possesso di tutti gli atti autorizzativi previsti dalla norma vigente; • l'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto che dimostri la creazione o lo sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione e il miglioramento della redditività aziendale e/o dell'occupazione aziendale familiare; • gli aiuti previsti devono riguardare la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato; • le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse; • gli investimenti devono essere realizzati e/o detenuti all'interno dei beni fondiari in possesso dell'impresa.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I

		<p>principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principio di selezione n.1: Caratteristiche del richiedente. <ul style="list-style-type: none"> ○ Titolo di studio • Principio di selezione n.2: Caratteristiche aziendali/territoriali <ul style="list-style-type: none"> ○ Ubicazione Il punteggio è attribuito assegnando priorità di finanziamento alle aziende agricole prevalentemente ubicate nelle macroaree D e C ○ Indirizzo culturale • Principio di selezione n.3: Caratteristiche tecniche/economiche del progetto <ul style="list-style-type: none"> ○ Miglioramento energetico. Ristrutturazione che preveda miglioramento energetico rispetto ai livelli di prestazione minima ○ Risparmio idrico ○ Presenza di accordi/ convenzioni con enti erogatori di servizi. ○ Presenza di accordi/ convenzioni con enti erogatori di servizi. • Presenza di accordi/ convenzioni con enti erogatori di servizi. <ul style="list-style-type: none"> ○ Maggiore occupazione delle aziende familiari/posti di lavoro creati
M	Importi e aliquote di sostegno	Aiuto concesso nella percentuale del 75% della spesa ammessa a contributo e fino al massimale di € 200.000 di contributo nell'arco di tre anni. L'aiuto è concesso in regime "De minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013)
N	Indicatori di realizzazione	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A): % su GAL 5 progetti

³³Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipologia di intervento previsto dalla SSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini della sottomisura 19.2 con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede di Misura (cap. 8 del PSR) e alle successive disposizioni generali ed attuative approvate a livello regionale

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod.1	Denominazione: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
Misura	Cod. 6	Denominazione: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
Tipologia di Intervento	Cod. 6.2.1	Denominazione: Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.
A Obiettivi		1.3 sostenere le aziende nello sviluppo attraverso la diversificazione aziendale e lo sviluppo del turismo rurale FOCUS AREA 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

		<p>La misura incentivata sia l'avviamento di giovani agricoltori, favorendo il processo di ammodernamento delle aziende agricole grazie alle maggiori conoscenze e capacità di utilizzare le tecnologie disponibili, sia la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo, per sostenere l'incremento dei posti di lavoro e il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono.</p> <p>L'obiettivo principale della tipologia di azione è quello di favorire la nascita di nuove imprese in ambito extra-agricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro ed il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono.</p>
B	Descrizione del tipo di intervento	<p>La tipologia d'intervento 6.2.1 sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria</p> <p>La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F04 ed F23, rientra nell'ambito della Priorità P6 -Focus Area 6 A , nonché incide trasversalmente alle priorità ambiente ed innovazione.</p>
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	<p>In generale si applicano le direttive relativi agli strumenti previsti dei fondi che devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei fini evitando che una voce di spesa sia finanziata da diversi strumenti (no double funding).</p> <p>Per tutto quanto non esplicitato nel paragrafo si gfa riferimento a quanto previsto nel capitolo 14 del PSR Campania 2014/20 (INFORMAZIONE SULLA COMPLEMENTARIETA') ed ai relativi regolamenti comunitari di competenza</p>
D	Innovatività dell'intervento	
E	Regime di aiuti	
F	Tipo di sostegno	<p>Il sostegno è corrisposto sotto forma di premio da erogarsi come pagamento forfettario in due rate, pari al 60% ed al 40% dell'importo totale concesso, in un periodo massimo di cinque anni dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto. Il pagamento dell'ultima rata è comunque subordinato alla completa e corretta realizzazione degli interventi previsti dal PSA entro i termini fissati ed al raggiungimento degli obiettivi programmati nel Piano di Sviluppo Aziendale</p>
G	Beneficiari	<p>Microimprese e piccole imprese, ai sensi del Reg.(UE) n.702/2014 nonché persone fisiche nelle zone rurali e che al momento della presentazione della domanda di aiuto, avviano un'attività extra agricola e che realizzano un piano di sviluppo aziendale.</p>
H	Costi ammissibili	<p>Trattandosi di un aiuto forfettario, non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal beneficiario per i quali è necessaria la successiva rendicontazione.</p>
I	Condizioni di ammissibilità	<p>Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve: 1. presentare un Piano di Sviluppo Aziendale di durata biennale dell'attività extra agricola da intraprendere; 2. Il PSA dovrà essere realizzato nelle aree rurali (aree C e D); 3. non deve essere stato titolare/contitolare di impresa nei dodici mesi antecedente la domanda di aiuto per lo stesso codice di attività. La nuova impresa dovrà rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del Reg. (UE) n.702/2014 ed avere la sede operativa in aree rurali (C e D).</p>
L	Principi e Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione definiti previa consultazione del Comitato di</p>

		<p>Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principio di selezione n. 1: Caratteristiche del richiedente <ul style="list-style-type: none"> ○ Titolo di studio o qualifica professionale per l'attività da intraprendere ○ Il criterio premia i richiedenti: Disoccupati over 50 o Giovani inoccupati di età compresa tra i 18 anni e 30 anni ○ Rilevanza della componente femminile ○ Categorie protette per il diritto al lavoro dei diversamente abili • Principio di selezione n. 2: Caratteristiche aziendali/territoriali <ul style="list-style-type: none"> ○ Domanda di aiuto presentata da beneficiari che non hanno mai svolto attività di impresa ○ Localizzazione dell'intervento ○ progetti che prevedono l'erogazione e l'utilizzo dei servizi on line attraverso lo sviluppo di applicazioni informatiche e di servizi che richiedono una maggiore velocità ed affidabilità di connessione e trasmissione (Potenziamento dell'ICT e banda larga) per eliminare il divario digitale presente nelle aree rurali • Principio di selezione n. 3: Caratteristiche qualitative del PSA <ul style="list-style-type: none"> ○ Rispondenza ai criteri di sostenibilità energetica ed ambientali degli interventi ○ Maggiore coerenza degli obiettivi del PSA con la Priorità 6° ○ Innovazione di prodotto e/o di processo nel PSA ○ Posti di lavoro previsti
M	Importi e aliquote di sostegno	L'importo del sostegno è pari a Euro 40.000 calcolato sulla base del reddito medio annuo regionale moltiplicato per gli anni necessari alla realizzazione dell'intervento. L'aiuto è concesso in regime "de minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013)
N	Indicatori di realizzazione	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A): % su GAL 13 Progetti

33 Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipologia di intervento previsto dalla SSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini della sottomisura 19.2 con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede di Misura (cap. 8 del PSR) e alle successive disposizioni generali ed attuative approvate a livello regionale

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod.1	Denominazione: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
Misura	Cod.16	Denominazione: Cooperazione
Tipologia di Intervento	Cod. 16.3.1	Denominazione: Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

A	Obiettivi	<p>1.3 sostenere le aziende nello sviluppo attraverso la diversificazione aziendale e lo sviluppo del turismo rurale</p> <p>FOCUS AREA 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione</p> <p>La misura svolge un ruolo orizzontale e intende perseguire, quale obiettivo, quello di incoraggiare gli operatori a lavorare insieme, a promuoverne l'integrazione attraverso un accordo di partenariato da sviluppare intorno ad un'idea. Non si tratta di soddisfare nuovi fabbisogni, ma di sostenere azioni a carattere collettivo con le quali le esigenze possono essere soddisfatte in modo più efficace.</p> <p>La tipologia di azione 16.3.1 è volta a Consentire il superamento di diseconomie organizzative e strutturali che limitano il pieno sviluppo di un'offerta integrata di turismo rurale su base locale e di carattere collettivo nonché favorire la messa in rete di strutture e servizi su base locale.</p>
B	Descrizione del tipo di intervento	<p>La descrizione del contesto e l'analisi SWOT hanno evidenziato che la debolezza strutturale del settore agricolo non consente di assicurare un livello occupazionale e di reddito in agricoltura paragonabile a quello di altri settori.(W8 e W11) Non mancano strutture operanti nel comparto del turismo rurale, tuttavia l'offerta si presenta appiattita su servizi di base (in particolare: ristorazione) e, soprattutto, in modo frammentato, non integrato (W9). Ne consegue una debolezza sistemica dell'offerta territoriale che non riesce ad intercettare le opportunità legate allo sviluppo di settori contigui né, in base ad una visione più ampia, di rete tanto meno ad integrare e valorizzare in modo coordinato l'enorme ricchezza rappresentata da risorse ambientali e paesaggistiche e da borghi rurali di pregio. La tipologia di intervento risponde ai Fabbisogni F04, F14 rientra nella Focus Area 6a: essa incentiva attività per lo sviluppo di associazioni di operatori del turismo rurale finalizzate al miglioramento ed alla specializzazione del prodotto/servizio offerto nonché alla loro promozione e commercializzazione. In particolare, la tipologia di intervento intende favorire la cooperazione tra operatori del turismo rurale nell'ambito della specializzazione del servizio offerto e la realizzazione di iniziative collettive di promozione /commercializzazione per poter avere economie di scala ed aggredire mercati che le singole imprese non potrebbero raggiungere. In altri termini si intende perseguire l'obiettivo di far condividere strutture e servizi dei singoli associati per poter accedere a mercati più vasti, per superare disagi strutturali grazie ad una offerta più strutturata sia dal punto dimensionale che manageriale.</p>
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	<p>In generale si applicano le direttive relativi agli strumenti previsti dei fondi che devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei fini evitando che una voce di spesa sia finanziata da diversi strumenti (no double funding). Per tutto quanto non esplicitato nel paragrafo si gfa riferimento a quanto previsto nel capitolo 14 del PSR Campania 2014/20 (INFORMAZIONE SULLA COMPLEMENTARIETA')ed ai relativi</p>

		regolamento comunitari di competenza
D	Innovatività dell'intervento	
E	Regime di aiuti	
F	Tipo di sostegno	La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale
G	Beneficiari	Associazione composta da almeno cinque microimprese, così come definite a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, operanti nel comparto del turismo rurale.
H	Costi ammissibili	In coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese immateriali riconducibili ai seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • costi per la costituzione dell'associazione, allo scopo di realizzare le finalità dell'operazione; • costi per la predisposizione del progetto (studi, analisi, indagini sul territorio); • costi di esercizio dell'Associazione, per la durata funzionale di svolgimento del progetto (missioni e rimborsi spese per trasferte); • costi per attività finalizzate all'organizzazione e alla partecipazione ad eventi fieristici, radiofonici e televisivi; • azioni di marketing
I	Condizioni di ammissibilità	L'associazione deve essere composta da almeno 5 microimprese operanti nel comparto del turismo rurale (operatori agrituristici, imprenditori della ricezione extra-alberghiera, imprenditori della ristorazione rurale) E' ammessa la partecipazione di soggetti non ancora formalmente costituiti, che tuttavia assumano l'impegno a costituirsi prima della decisione individuale di aiuto. Gli aspiranti beneficiari devono presentare un progetto dettagliato che contenga le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • elenco delle microimprese coinvolte distinte per tipologia, per ruolo e per caratteristiche principali; • analisi del contesto territoriale; • descrizione delle attività , dei risultati attesi e della tempistica di realizzazione; • descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività; • descrizione delle eventuali attività di formazione..
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione prevedono le seguenti premialità: <ul style="list-style-type: none"> • Principio di selezione n. 1: Composizione Associazione <ul style="list-style-type: none"> ○ Competenza dei componenti ○ Esperienza dei componenti in funzione alle finalità dell'associazione • Principio di selezione n. 2: Progetto <ul style="list-style-type: none"> ○ Se Il progetto prevede azioni congiunte delle associazioni per la promozione turistica con altre associazioni o con enti e aziende pubbliche di promozione turistica ○ Se Il progetto prevede la partecipazione a fiere o azioni di marketing realizzate all'estero o sul territorio nazionale ..
M	Importi e aliquote di sostegno	Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 70% della spesa ammissibile per ciascun progetto con riferimento ai costi riferiti all'art. 35 del Reg. (UE) 1305/2013.
N	Indicatori di realizzazione	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A): numero T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

	(aspetto specifico 2A): % su GAL 2 progetti
--	--

33 Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipologia di intervento previsto dalla SSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini della sottomisura 19.2 con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede di Misura (cap. 8 del PSR) e alle successive disposizioni generali ed attuative approvate a livello regionale

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod.1	Denominazione: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)
Misura	Cod.16	Denominazione: Cooperazione
Tipologia di Intervento	Cod. 16.1.1	Denominazione: 16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura. AZIONE 1
A	Obiettivi	<p>1.1 creazione di partenariati innovativi nell'area del GAL IRNO per favorire il bisogno di integrazioni Favorire il fabbisogno di innovazione delle aziende.</p> <p>FOCUS AREA 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali</p> <p>L'obiettivo che si intende perseguire è quello di incoraggiare gli operatori a lavorare insieme, a promuoverne l'integrazione attraverso un accordo di partenariato da sviluppare intorno ad un'idea. Non si tratta di soddisfare nuovi fabbisogni, ma di sostenere azioni a carattere collettivo con le quali le esigenze possono essere soddisfatte in modo più efficace. La semplice collaborazione tra soggetti diversi, quindi, può favorire l'avvio di processi di cambiamento e sostenere, con maggior forza, i fabbisogni individuati in sede di analisi.</p>
B	Descrizione del tipo di intervento	<p>la tipologia di intervento mira a creare le condizioni per promuovere la diffusione dell'innovazione nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali e, dunque si collega in via principale alla Priorità P1 in generale ed in particolare alla Focus Area 1B "Rinsaldare i nessi fra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali" anche se, trattandosi di un intervento di natura trasversale, incide inoltre sulla priorità P4 e sulle Focus Area 2a, 3a, 5c, 5d, 5e, 6a. Inoltre essendo a supporto di molte aree strategiche trasversali, essa contribuisce a tutti e tre gli obiettivi trasversali (ambiente, cambiamenti climatici, innovazione).</p> <p>La tipologia di intervento sostiene la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi (GO). I GO sono intesi come partnership che coinvolgono una molteplicità di attori, provenienti da diversi ambiti (agricoltori, gestori forestali, ricercatori, consulenti, formatori, imprese, associazioni di categoria, consumatori, gruppi di interesse e organizzazioni non governative, comunità rurali e altri soggetti</p>

		<p>interessati) per la realizzazione di un progetto di innovazione. In particolare, essi sono chiamati a raccogliere, intorno alle esigenze dell'impresa agricola, agrolimentare e forestale, esperienze, conoscenze e competenze specifiche che consentano di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ individuare soluzioni operative alle problematiche poste dalla componente agricola, agroalimentare e forestale; ■ agevolare le imprese agricole, agrolimentari e forestali nel cogliere particolari opportunità conseguenti l'adozione di innovazioni, anche finalizzate alla diversificazione delle attività. <p>Obbligo ineludibile dei GO è quello di diffondere i risultati del progetto di innovazione utilizzando, in particolare, la rete PEI e la Rete Rurale Nazionale (RRN), e rappresentare i fabbisogni di ricerca provenienti dal settore agricolo.</p> <p>G.O. potranno agire anche a livello interregionale e comunitario, attraverso collaborazioni e accordi tra le Autorità di Gestione che definiscano i problemi concreti da affrontare, gli obiettivi da perseguire, le modalità di governance, le sinergie da sviluppare, le azioni da svolgere. Per quanto riguarda l'attività di animazione a carattere interregionale, un ruolo essenziale può essere svolto anche dalla RRN che, attuando la sua azione a livello nazionale, può facilitare l'individuazione di esigenze comuni a più regioni espresse dai territori.</p> <p>La tipologia di intervento è articolata in due Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Azione 1 Sostegno per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi <p>L'obiettivo dell'azione è quello di favorire la costituzione di Team di progetto ed avviarne l'operatività, mettendoli nelle condizioni di approfondire e sviluppare un Progetto Operativo di Innovazione (POI) che potrà essere oggetto di sostegno nell'ambito della Azione 2.</p> <p>Nella strategia del GAL IRNO questa misura accorre a soddisfare i fabbisogni relativi al COD 01, ovvero quelli relativi alla disgregazione delle aree ed alla scarsa integrazione tra le funzioni di eccellenza presenti sul territorio, tra le quali l'Università.</p>
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	<p>In generale si applicano le direttive relativi agli strumenti previsti dei fondi che devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei fini evitando che una voce di spesa sia finanziata da diversi strumenti (no double funding).</p> <p>Per tutto quanto non esplicitato nel paragrafo si gfa riferimento a quanto previsto nel capitolo 14 del PSR Campania 2014/20 (INFORMAZIONE SULLA COMPLEMENTARIETA') ed ai relativi regolamento comunitari di competenza</p>
D	Innovatività dell'intervento	<p>Obiettivo trasversale: INNOVAZIONE</p> <p>La tipologia di intervento mira a creare le condizioni per promuovere la diffusione dell'innovazione nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali e, dunque si collega in via principale alla Priorità P1 in generale ed in particolare alla Focus Area 1B "Rinsaldare i nessi fra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali" anche se, trattandosi di un intervento di natura trasversale, incide inoltre sulla priorità P4 e sulle Focus Area 2a, 3a, 5c, 5d, 5e, 6a. Inoltre essendo a supporto di molte aree strategiche trasversali, essa contribuisce a tutti e tre gli obiettivi trasversali (ambiente, cambiamenti climatici, innovazione).</p>
E	Regime di aiuti	
F	Tipo di sostegno	<p>La tipologia del contributo è Contributo in conto capitale.</p> <p>La tipologia di intervento applica la Sovvenzione globale, come previsto dall' art. 35 comma 6 del Reg.(UE) 1305/2013.</p>
G	Beneficiari	<p>Team di progetto : costituiti da soggetti interessati come agricoltori,</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare, operatori forestali pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI.</p> <p>Altre eventuali disposizioni saranno contenute nei bandi e nei disciplinari di attuazione della misura emanati dall'AdG e dal Comitato di Sorveglianza</p>
<p>H</p>	<p>Costi ammissibili</p>	<p>L'IVA non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale.</p> <p>Sono ammissibili le spese sostenute al fine di garantire la formazione e la costituzione del Team di progetto e la corretta esecuzione delle attività previste dal piano di implementazione dell'idea progettuale del POI, e in particolare le spese connesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ alle attività di progettazione finalizzate alla definizione di una proposta di innovazione (studi, analisi, indagini sul territorio, ecc.); ■ alla gestione delle attività, costituzione e coordinamento del gruppo (Team di progetto). <p>sono ammissibili le seguenti voci di costo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ costi di gestione e funzionamento del Team di progetto. ■ personale dipendente a tempo determinato e, solo per i soggetti privati, anche quello a tempo indeterminato; ■ external expertise: collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze specialistiche e professionali; ■ external services: acquisizioni di servizi specialistici. ■ spese di costituzione <p>L'ammissibilità delle spese decorre a partire dalla data di selezione dell'istanza.</p> <p>.</p> <p>In generale, una spesa è ammissibile perchè deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • derivare da impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere di incarico ecc...), assunti in conformità alla normativa nazionale e comunitaria, da cui risulti chiaramente il fornitore o prestatore di servizi, l'oggetto della prestazione, il relativo importo e la sua pertinenza con il progetto finanziato; • riferirsi a spese imputabili alle attività progettuali ed effettivamente sostenute e liquidate (non saranno ammesse spese liquidate sulla base di fatture proforma o titoli di spesa non validi ai fini fiscali); • essere pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, alle operazioni ammissibili eseguite dai realizzatori dell'intervento, ovvero riferirsi ad operazioni o progetti riconducibili alle attività ammissibili del PSR; • essere effettuate entro il periodo di eleggibilità della spesa • essere sostenute dalle imprese facenti parte del raggruppamento temporaneo; • essere consultabili in originale. Gli originali di tali documenti devono essere conservati per tutto il periodo dell'impegno; deve inoltre essere assicurata la pronta reperibilità degli originali entro due giorni lavorativi dalla richiesta, in caso di eventuali controlli successivi • non essere finanziate da altri programmi comunitari o nazionali ovvero con risorse pubbliche; • essere chiaramente identificabili in quanto il Beneficiario ha l'obbligo di mantenere un sistema contabile distinto o un

		<p>apposito codice contabile per tutte le transazioni relative all'intervento (es. codice progetto nelle causali di pagamento/fatture).</p> <ul style="list-style-type: none"> essere tenute nel rispetto delle norme del diritto civile e tributario in tema di contabilità e nel rispetto dei regolamenti di contabilità del beneficiario.
I	Condizioni di ammissibilità	<p>In coerenza con gli art. 56 e 57 del Reg UE 1305/13, vanno osservate le seguenti condizioni di ammissibilità:</p> <p><i>Caratteristiche Soggettive del potenziale Team di Progetto</i></p> <ul style="list-style-type: none"> deve essere composto da almeno due soggetti funzionali allo svolgimento delle attività progettuali; almeno uno dei soggetti componenti deve possedere la qualifica di impresa del settore agricolo, operatore forestale (proprietario, possessore o gestore di foreste) e dovranno essere ubicate (sede operativa) nel territorio della Campania; deve presentare l'impegno a costituirsi in associazione temporanea di scopo (ATS); si precisa che, nel caso in cui il partenariato intenda determinare la nascita di un nuovo soggetto giuridico, distinto dai singoli associati per quanto attiene adempimenti fiscali ed oneri sociali (ad. Es. società consortile, consorzio di diritto privato), questo dovrà costituirsi prima della presentazione della domanda di sostegno e presentare dunque l'atto notarile di costituzione. <p>Il potenziale Team di Progetto dovrà presentare una Proposta di Innovazione che contenga i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> elenco e ruolo dei soggetti proponenti; descrizione dell'idea di progetto innovativo che si intende sviluppare, collaudare o realizzare a carico dell'Azione 2, che evidenzii il problema tecnico/organizzativo affrontato, la rilevanza del comparto/settore di intervento, i risultati attesi in termini di innovazione e le possibilità di un loro successivo trasferimento o applicazione. descrizione delle attività propedeutiche alla definitiva articolazione del POI (animazione, studi ed indagini, progettazione, tipologie e soggetti da coinvolgere per l'implementazione del progetto); piano finanziario; <p>Non possono essere concessi aiuti sulla presente tipologia di intervento se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario non ha presentato domanda scritta di aiuto, contenente almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività; d) elenco dei costi ammissibili; e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.</p> <p>Per i progetti non ricompresi nell'allegato 1 del Trattato gli aiuti recati dalla tipologia di intervento saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il Trattato.</p>
L	Principi e Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione saranno meglio definiti nelle procedure emanate dall'AdG . Pertanto :</p>

		<p>Per il Principio di selezione 1: CARATTERISTICHE SOGGETTIVE del Team di Progetto:</p> <p>Criterio 1.1 Composizione del Team in funzione dell'idea progettuale (IP) e delle attività innovative che si propone di realizzare. Il criterio mira a favorire una coerente aggregazione di soggetti, funzionali all'idea progettuale che si intende realizzare, allo scopo di sostenere il "lavorare insieme".</p> <p>La valutazione delle caratteristiche soggettive sarà effettuata tenendo conto della composizione del Team rispetto all'idea progettuale, con riguardo ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ coerenza (rispetto al comparto produttivo/tematico): i soggetti proponenti hanno un profilo coerente con l'idea progettuale valutato sulla base dei <i>curricula</i> e/o delle specializzazioni professionali e/o produttive e/o delle funzioni svolte; ➤ pertinenza (rispetto al tipo di soggetti necessari allo sviluppo dell'idea progettuale): valutata sulla base della completezza del Team rispetto agli obiettivi prefissati; ➤ competenza (presenza di capacità/esperienze adeguate): valutata, tramite i <i>curricula</i>, in base alla presenza nel Team di professionalità in grado di sviluppare l'idea progettuale <p>Principio di selezione n 2: CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA DI INNOVAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - coerenza con i fabbisogni trasversali - coerenza con i fabbisogni correlati: <p>Criterio 2.1 Rilevanza del problema/opportunità individuata rispetto allo scenario di riferimento settoriale e/o territoriale. Il criterio mira a premiare idee innovative che intercettano problemi/opportunità di particolare rilevanza per le filiere agricole, alimentari e forestali e per le aree rurali campane</p> <p>Criterio 2.2 Coerenza fra problema/opportunità individuata e proposta di innovazione</p> <p>Criterio 2.3 Potenziali ricadute dell'idea progettuale sulla pratica agricola</p> <p>Criterio 2.4 Impatti previsti sul comparto e/o sull'area di intervento anche in relazione alle tematiche ambientali e cambiamenti climatici</p> <p>Criterio 2.5 Articolazione delle attività previste e relativa congruità</p>
M	Importi e aliquote di sostegno	<p>Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate a partire dalla data di selezione dell'istanza fino ad un massimo di 50.000,00 euro. Il sostegno per le attività svolte con l'Azione 1 sarà comunque riconosciuto, anche nel caso in cui la proposta di progetto (prodotta nell'ambito dell'Azione 1) non è selezionata per l'aiuto dopo essere stata valutata attraverso l'Azione 2.</p> <p>Se l'azione utilizza la sovvenzione globale, per le spese che rientrano nel campo d'intervento di altri tipi di operazioni, si applicano l'importo massimo e l'aliquota di sostegno delle misure/operazioni di riferimento ai sensi dell'art.35 comma 6 del Reg. 1305/2013.</p>
N	Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A):% su GAL • T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota) (aspetto specifico 1B): 5



L'Europa investe nelle zone rurali

33Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipologia di intervento previsto dalla SSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini della sottomisura 19.2 con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede di Misura (cap. 8 del PSR) e alle successive disposizioni generali ed attuative approvate a livello regionale

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod.1	Denominazione: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)
Misura	Cod.16	Denominazione: Cooperazione
Tipologia di Intervento	Cod. 16.1.1	Denominazione: 16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura. AZIONE 2
A Obiettivi		<p>1.1 creazione di partenariati innovativi nell'area del GAL IRNO per favorire il bisogno di integrazioni Favorire il fabbisogno di innovazione delle aziende.</p> <p>FOCUS AREA 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali</p> <p>L'obiettivo che si intende perseguire è quello di incoraggiare gli operatori a lavorare insieme, a promuoverne l'integrazione attraverso un accordo di partenariato da sviluppare intorno ad un'idea. Non si tratta di soddisfare nuovi fabbisogni, ma di sostenere azioni a carattere collettivo con le quali le esigenze possono essere soddisfatte in modo più efficace. La semplice collaborazione tra soggetti diversi, quindi, può favorire l'avvio di processi di cambiamento e sostenere, con maggior forza, i fabbisogni individuati in sede di analisi.</p>
B Descrizione del tipo di intervento		<p>La Sottomisura 16.1 Azione 2 viene attivata per promuovere la realizzazione di iniziative di cooperazione a carattere innovativo denominate Progetti Operativi di Innovazione (di seguito POI), concepite e messe in atto dai Gruppi Operativi (GO) del Partenariato Europeo dell'Innovazione (PEI). Tali iniziative possono concretizzarsi in: progetti pilota e sviluppo di prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare. Gli interventi di questa tipologia si rivolgono ai settori relativi ai prodotti agricoli e agroalimentari elencati nell'Allegato I del Trattato dell'Unione Europea, al settore forestale ed ai prodotti fuori Allegato I.</p> <p>I Progetti Operativi di Innovazione (POI) devono rispondere a problematiche specifiche individuate dagli operatori dei settori agricoli e alimentari, e che possono essere soddisfatte in un arco temporale di breve periodo.</p> <p>Il POI trova la sua caratterizzazione in base a tre fattori sostanziali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la ricaduta concreta sul mondo agricolo; 2. affrontare una opportunità di innovazione o un problema specifico collegato al mondo agricolo da risolvere e che

		<p>diventa il fulcro del progetto;</p> <p>3. essere rivolta a una platea ampia di potenziali beneficiari.</p> <p>Punto centrale del POI dovrà essere l'attività di disseminazione dei risultati che dovrà risultare diretta in principal modo verso le aziende agricole potenzialmente interessate con forme di comunicazione efficaci e dirette.</p> <p>Per tale motivo le iniziative di presentazione scientifiche e partecipazioni a convegni dovranno risultare marginali nel complesso delle attività di disseminazione dei risultati alle imprese potenzialmente interessate.</p> <p>Obbligatorie sono le iniziative di partecipazione alla rete europea del PEI e nazionale della Rete Rurale Nazionale. Nella strategia del GAL IRNO questa misura accorre a soddisfare i fabbisogni relativi al COD 01, ovvero quelli relativi alla disgregazione delle aree ed alla scarsa integrazione tra le funzioni di eccellenza presenti sul territorio, tra le quali l'Università.</p>
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	<p>In generale si applicano le direttive relativi agli strumenti previsti dei fondi che devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei fini evitando che una voce di spesa sia finanziata da diversi strumenti (no double funding).</p> <p>Per tutto quanto non esplicitato nel paragrafo si gfa riferimento a quanto previsto nel capitolo 14 del PSR Campania 2014/20 (INFORMAZIONE SULLA COMPLEMENTARIETA') ed ai relativi regolamento comunitari di competenza</p>
D	Innovatività dell'intervento	<p>Obiettivo trasversale: INNOVAZIONE</p> <p>La tipologia di intervento mira a creare le condizioni per promuovere la diffusione dell'innovazione nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali e, dunque si collega in via principale alla Priorità P1 in generale ed in particolare alla Focus Area 1B "Rinsaldare i nessi fra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali" anche se, trattandosi di un intervento di natura trasversale, incide inoltre sulla priorità P4 e sulle Focus Area 2a, 3a, 5c, 5d, 5e, 6a. Inoltre essendo a supporto di molte aree strategiche trasversali, essa contribuisce a tutti e tre gli obiettivi trasversali (ambiente, cambiamenti climatici, innovazione).</p>
E	Regime di aiuti	
F	Tipo di sostegno	<p>La tipologia del contributo è Contributo in conto capitale.</p> <p>La tipologia di intervento applica la Sovvenzione globale, come previsto dall' art. 35 comma 6 del Reg.(UE) 1305/2013.</p>
G	Beneficiari	<p>Gruppi Operativi (GO), costituiti ai sensi dell'art. 56 del Reg. (UE) 1305/2013, le cui caratteristiche rispondano ai requisiti di ammissibilità definiti nell'azione 1, tipologia di azione 16.1.1 (Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura) AZIONE 1 e selezionati secondo le modalità procedurali previste dal bando in attuazione della misura.</p> <p>Altre eventuali disposizioni saranno contenute nei bandi e nei disciplinari di attuazione della misura emanati dall' AdG e dal Comitato di Sorveglianza</p>
H	Costi ammissibili	<p>L'IVA non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale.</p> <p>Sono ammissibili le spese necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati dal Progetto Operativo di Innovazione, e in particolare le spese connesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ alla costituzione (qualora non sostenute nell'ambito dell'Azione 1), funzionamento e coordinamento del GO, ivi compresi sostegni legati

		<p>alla cooperazione inter-territoriale e/o transnazionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ alla realizzazione delle attività previste dal Progetto Operativo di Innovazione; ■ a costi diretti (art.35 comma 5 lettera d del Reg. 1305/2013) di specifici progetti legati all'attuazione di un piano dettagliato, che non possono in ogni caso essere finanziati da altre misure; ■ alla diffusione dei risultati del progetto. <p>. voci di costo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ personale dipendente a tempo determinato e, solo per i soggetti privati, anche quello a tempo indeterminato; ■ external expertise: collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze specialistiche e professionali; ■ external services: acquisizioni di servizi specialistici. ■ materiali e attrezzature tecnico scientifiche; ■ acquisto e/o registrazione di brevetti, software e licenze; ■ missioni e rimborsi spese per trasferte, anche all'estero; ■ spese di funzionamento (intendendo in questa voce quelle riferibili a: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria e stampati, ecc., non riconducibili in altre voci di costo). Tale categoria verrà calcolata in termini forfettari in ordine del 15% del costo totale del personale fino ad un massimo del 5% del costo totale della Proposta / Progetto di innovazione e comunque fino ad un massimo di 50.000 euro per l'azione 2; ■ spese di costituzione (ammissibili nell'Azione 1 o nell'Azione 2). <p>L'aiuto concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'implementazione del progetto del GO e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai singoli componenti del GO.</p> <p>Le spese inerenti eventuali investimenti necessari per il progetto di innovazione saranno ammissibili nei limiti del loro uso/ ammortamento per la durata del progetto.</p> <p>Sono del tutto escluse le spese di investimento riguardanti adeguamenti e migliorie di fabbricati ed immobili</p> <p>L'ammissibilità delle spese decorre a partire dalla data di selezione dell'istanza.</p> <p>In generale, una spesa è ammissibile perchè deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • derivare da impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere di incarico ecc...), assunti in conformità alla normativa nazionale e comunitaria, da cui risulti chiaramente il fornitore o prestatore di servizi, l'oggetto della prestazione, il relativo importo e la sua pertinenza con il progetto finanziato; • riferirsi a spese imputabili alle attività progettuali ed effettivamente sostenute e liquidate (non saranno ammesse spese liquidate sulla base di fatture proforma o titoli di spesa non validi ai fini fiscali); • essere pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, alle operazioni ammissibili eseguite dai realizzatori dell'intervento, ovvero riferirsi ad operazioni o progetti riconducibili alle attività ammissibili del PSR; • essere effettuate entro il periodo di eleggibilità della spesa
--	--	--

		<ul style="list-style-type: none"> • essere sostenute dalle imprese facenti parte del raggruppamento temporaneo; • essere consultabili in originale. Gli originali di tali documenti devono essere conservati per tutto il periodo dell'impegno; deve inoltre essere assicurata la pronta reperibilità degli originali entro due giorni lavorativi dalla richiesta, in caso di eventuali controlli successivi • non essere finanziate da altri programmi comunitari o nazionali ovvero con risorse pubbliche; • essere chiaramente identificabili in quanto il Beneficiario ha l'obbligo di mantenere un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative all'intervento (es. codice progetto nelle causali di pagamento/fatture). • essere tenute nel rispetto delle norme del diritto civile e tributario in tema di contabilità e nel rispetto dei regolamenti di contabilità del beneficiario.
<p>I</p>	<p>Condizioni di ammissibilità</p>	<p>In coerenza con gli art 56 e 57 del Reg UE 1305/13, vanno osservate le seguenti condizioni di ammissibilità:</p> <p>Caratteristiche Soggettive del Team di progetto/potenziale GO</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ deve essere composto da almeno due soggetti funzionali allo svolgimento delle attività progettuali; ■ almeno uno dei soggetti componenti deve possedere la qualifica di impresa del settore agricolo, operatore forestale (proprietario, possessore o gestore di foreste); ■ deve presentare l'impegno a costituirsi in una forma giuridica (ad es: associazione temporanea di scopo (ATS), Consorzio di diritto privato, Società consortile, Associazione riconosciuta); ■ le imprese del settore agricolo e gli operatori forestali o proprietari di foreste, dovranno essere ubicate (sede operativa) nel territorio della Campania. ■ il potenziale GO dovrà possedere un regolamento di funzionamento che evidenzi ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno; ■ il potenziale GO dovrà presentare l'impegno a disseminare i risultati del progetto (requisito minimo: attraverso il network EIP-AGRI). <p>Caratteristiche del Progetto Operativo di innovazione (POI)</p> <p>Il potenziale GO dovrà presentare un POI che contenga i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> o elenco e ruolo dei soggetti coinvolti nel progetto; o descrizione dettagliata del POI che si intende sviluppare, collaudare o realizzare, contenente la descrizione del problema tecnico/organizzativo affrontato, la rilevanza del comparto/settore di intervento, i risultati attesi in termini di innovazione e le possibilità di un loro successivo trasferimento o applicazione; o cronoprogramma di svolgimento del POI; o ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GO nell'attuazione del POI; o descrizione del piano finanziario e sua articolazione per tipo di spesa e per partner; o descrizione delle azioni di trasferimento, di promozione e comunicazione all'esterno delle attività svolte e dei successivi risultati. <p>Non sono ammesse ai benefici della tipologia di intervento:</p>

		<p>■ le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;</p> <p>■ le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).</p> <p>Non possono essere concessi aiuti sulla presente tipologia di intervento se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario non ha presentato domanda scritta di aiuto, contenente almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività; d) elenco dei costi ammissibili; e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.</p> <p>Per i progetti non ricompresi nell'allegato 1 del Trattato gli aiuti recati dalla tipologia di intervento saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il Trattato.</p>
<p>L</p>	<p>Principi e Criteri di selezione</p>	<p>I criteri di selezione saranno meglio definiti nelle procedure emanate dall'AdG . Pertanto :</p> <p>Per il Principio di selezione 1: CARATTERISTICHE SOGGETTIVE del Team di Progetto:</p> <p>Criterio 1.1 Composizione del Team in funzione dell'idea progettuale (IP) e delle attività innovative che si propone di realizzare. Il criterio mira a favorire una coerente aggregazione di soggetti, funzionali all'idea progettuale che si intende realizzare, allo scopo di sostenere il "lavorare insieme".</p> <p>La valutazione delle caratteristiche soggettive sarà effettuata tenendo conto della composizione del Team rispetto all'idea progettuale, con riguardo ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ coerenza (rispetto al comparto produttivo/tematico): i soggetti proponenti hanno un profilo coerente con l'idea progettuale valutato sulla base dei <i>curricula</i> e/o delle specializzazioni professionali e/o produttive e/o delle funzioni svolte; ➤ pertinenza (rispetto al tipo di soggetti necessari allo sviluppo dell'idea progettuale): valutata sulla base della completezza del Team rispetto agli obiettivi prefissati; ➤ competenza (presenza di capacità/esperienze adeguate): valutata, tramite i <i>curricula</i>, in base alla presenza nel Team di professionalità in grado di sviluppare l'idea progettuale <p>Criterio 1.2 Affidabilità del Gruppo in funzione del progetto proposto e delle attività previste nel POI. Il criterio valuta l'affidabilità del gruppo (con riferimento al Responsabile Scientifico del POI) considerando l'esperienza nella gestione di progetti finanziati/cofinanziati dall'UE negli ultimi 3 anni (SI/NO)</p> <p>Principio di selezione n 2: CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA DI INNOVAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - coerenza con i fabbisogni trasversali - coerenza con i fabbisogni correlati: <p>Criterio 2.1 Rilevanza del problema/ opportunità individuata rispetto allo scenario di riferimento settoriale e/o territoriale</p> <p>Criterio 2.2 Coerenza dell'analisi dello stato dell'arte e chiarezza degli</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>obiettivi da perseguire</p> <p>Criterio 2.3 Potenziali ricadute dell'idea progettuale sulla pratica agricola;</p> <p>Criterio 2.4 Coerenza e qualità del POI nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PEI e del PSR</p> <p>Criterio 2.5 Efficacia del POI in termini di applicabilità dei risultati, adeguatezza della tempistica e congruità del piano finanziario</p> <p>Criterio 2.6 Efficacia delle azioni di divulgazione e disseminazione dei risultati sia verso il sistema agricolo regionale sia verso la rete PEI.</p>
M	Importi e aliquote di sostegno	<p>Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate a partire dalla data di selezione dell'istanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ tipologia a) importo complessivo fino a 1.000.000,00 euro; ■ tipologia b) importo complessivo fino a 500.000,00 euro. <p>Per entrambe le azioni, che utilizzano la sovvenzione globale, per le spese che rientrano nel campo d'intervento di altri tipi di operazioni, si applicano l'importo massimo e l'aliquota di sostegno delle misure/operazioni di riferimento ai sensi dell'art.35 comma 6 del Reg. 1305/2013.</p> <p>Nel caso di costi diretti (art.35 comma 5, lettera d del Reg. 1305/2013) di specifici progetti legati all'attuazione di un piano dettagliato (aziendale, ambientale, finalizzato all'innovazione), che non possono in ogni caso essere finanziati da altre misure, l'aliquota massima di sostegno per gli investimenti coperti dal progetto e dall'allegato I del trattato, può raggiungere il 100%, laddove per detti costi, per l'investimento ricorrano contemporaneamente le seguenti tre condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ sia riferibile ad un progetto definito di durata definita; ■ non sia riferibile all'intera acquisizione di beni, ma solo al loro uso/ammortamento per tutta la durata del progetto specifico (calcolato in base alla normale buona prassi contabile); ■ non sia riferibile al miglioramento di un bene immobile. <p>Qualora siano soddisfatte contemporaneamente le condizioni predette, il tasso di finanziamento del 100% è applicato ai costi di utilizzo/ammortamento dei beni oggetto di finanziamento, non al valore complessivo degli stessi.</p> <p>Sono sostenuti fino al 100% i rapporti di cooperazione tra imprese del settore agricolo, della filiera agroalimentare (solo se il risultato della trasformazione è un prodotto agricolo) e altri soggetti attivi nel settore dell'agricoltura .</p> <p>In ogni caso nel rispetto della comunicazione riguardante gli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01)", le aliquote di sostegno per i costi diretti di specifici progetti legati ad investimenti non coperti dall'allegato I del Trattato e riferibili all'attuazione di piano dettagliato, sono fissate al:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013 per le operazioni relative alla cooperazione tra almeno due soggetti nel settore forestale o nei settori agricolo e forestale. ■ 50% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013 per forme di cooperazione tra aziende attive nel settore agricolo, imprese della filiera alimentare e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale
N	Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A): % su GAL



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

		<ul style="list-style-type: none"> T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota) (aspetto specifico 1B): N 5
--	--	--

33 Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipologia di intervento previsto dalla SSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini della sottomisura 19.2 con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede di Misura (cap. 8 del PSR) e alle successive disposizioni generali ed attuative approvate a livello regionale

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod.5	Denominazione: valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
Misura	Cod.7	Denominazione: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Tipologia di Intervento	Cod 7.5.1.	Denominazione: Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala
A Obiettivi		<p>5.1 preservare il patrimonio naturalistico e ambientale e avviare formule di cooperazione intelligenti, sostenibili e produttive per il raggiungimento di questo obiettivo</p> <p>FOCUS AREA 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione La misura sostiene la redazione e/o l'aggiornamento dei piani di gestione e tutela di ciascuna delle aree Natura 2000 e mira a garantire condizioni di vita migliori alle popolazioni residenti nelle zone rurali nonché ad offrire nuove opportunità di lavoro per limitare i fenomeni di spopolamento e declino socioeconomico di tali zone. Le tipologie di intervento previste intendono promuovere l'inclusione sociale attraverso il potenziamento dei servizi di base, anche di tipo ricreativo-culturale, favorire l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quale la diffusione della banda larga veloce e ultraveloce con la realizzazione del cosiddetto "ultimo miglio", sostenere la riqualificazione di infrastrutture viarie di collegamento ed impianti per la produzione di energia rinnovabile in un'ottica di sviluppo sostenibile e a basso impatto ambientale, recuperare e riqualificare le architetture tipiche dei borghi rurali, sensibilizzare l'opinione pubblica alla conservazione del paesaggio e, più in generale, del patrimonio rurale nel rispetto dell'identità e della specificità di ciascun luogo.</p> <p>La tipologia di azione sostiene il finanziamento di investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, centri di accoglienza e informazione per la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico.</p>
B Descrizione del tipo di intervento		<p>L'analisi di contesto ha evidenziato che il paesaggio rurale rappresenta un patrimonio con un forte potenziale di sviluppo per la Campania, una eccezionale ricchezza che è soprattutto espressione dell'identità culturale e dell'immagine della regione. Tuttavia tale enorme patrimonio è scarsamente valorizzato a causa dell'abbandono delle attività agricole tradizionali, delle limitate attività di promozione e della carente dotazione di servizi per la loro fruizione. Emerge quindi l'esigenza di tutelare e valorizzare il territorio rurale attraverso le seguenti azioni:</p> <p>A) Investimenti relativi all'adeguamento ed</p>

		<p>all'ammodernamento di strutture su piccola scala su proprietà pubblica per l'accoglienza, l'informazione e la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico;</p> <p>B) Investimenti per la realizzazione, la riqualificazione e la messa in sicurezza, in aree pubbliche non forestali, di infrastrutture ricreative e anche specifiche per la gestione dell'ambiente (in collegamento con le tipologie di attività previste dal Priority Action Framework (PAF) della Campania, laddove pertinente), ed in particolare di percorsi escursionistici per favorire l'accessibilità e la fruibilità turistica ricreativa. Gli interventi ricadenti nelle aree Natura 2000 sono attuati nel rispetto delle normative nazionali e regionali di riferimento e, pertanto, si avvarranno della Valutazione di Incidenza.</p>
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	<p>In generale si applicano le direttive relativi agli strumenti previsti dei fondi che devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei fini evitando che una voce di spesa sia finanziata da diversi strumenti (no double funding). Per tutto quanto non esplicitato nel paragrafo si gfa riferimento a quanto previsto nel capitolo 14 del PSR Campania 2014/20 (INFORMAZIONE SULLA COMPLEMENTARIETA') ed ai relativi regolamenti comunitari di competenza</p>
D	Innovatività dell'intervento	
E	Regime di aiuti	
F	Tipo di sostegno	Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.
G	Beneficiari	Enti pubblici (comuni, comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale, consorzi di bonifica, Enti parco, Soggetti gestori delle reti Natura 2000);
H	Costi ammissibili	<p>Le spese ammissibili a contributo sono quelle riportate all'art 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • investimenti per i lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture, di cui ai punti A e B (paragrafo "descrizione tipo di intervento della presente tipologia di intervento) comprensivi di oneri per la sicurezza e per la manodopera; • materiali ed attrezzature funzionali alle strutture realizzate e/o ripristinate di cui ai punti A e B (paragrafo "descrizione tipo di intervento della presente tipologia di intervento); • spese per iniziative di carattere formativo, informativo, educativo e pubblicitarie; • spese per l'istituzione di servizi di promozione propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica (e-booking); • spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1
I	Condizioni di ammissibilità	<p>Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intervento deve ricadere nelle aree rurali C e D del PSR Campania; • livello di progettazione definitivo; • ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale; • rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabiliti dalla presente tipologia di intervento.
L	Principi e Criteri di	La tipologia di azione sostiene e premia i seguenti criteri e principi di

	selezione	selezione <ul style="list-style-type: none"> • Principio di selezione n. 1: Comuni in forma associata <ul style="list-style-type: none"> ○ Comuni in forma associata • Principio di selezione n. 2: Livello di progettazione esecutivo <ul style="list-style-type: none"> ○ Livello di progettazione esecutivo • Principio di selezione n. 3: Macroarea di appartenenza <ul style="list-style-type: none"> ○ Macroarea di appartenenza • Principio di selezione n. 4: Progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale in relazione agli investimenti da effettuarsi <ul style="list-style-type: none"> ○ Progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale in relazione agli investimenti da effettuarsi
M	Importi e aliquote di sostegno	Contributo pari al 100% della spesa ammissibile. Conformemente all'articolo 61 del reg. (UE) n. 1303/2013, il tasso sarà ridotto per le operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento.
N	Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A) : % su GAL • TS1 -% siti Natura 2000 in area Ce D coperti dai Piani di Gestione (%): % su GAL • T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A): % su GAL • Numero progetti :9

33 Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipologia di intervento previsto dalla SSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini della sottomisura 19.2 con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede di Misura (cap. 8 del PSR) e alle successive disposizioni generali ed attuative approvate a livello regionale

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod. 5	Denominazione: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
Misura	Cod. 8	Denominazione: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle Foreste
Tipologia di Intervento	Cod. 8.5.1	Denominazione: Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
A	Obiettivi	<p>5.1 preservare il patrimonio naturalistico e ambientale e avviare formule di cooperazione intelligenti, sostenibili e produttive per il raggiungimento di questo obiettivo</p> <p>FOCUS AREA 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa</p> <p>La misura raggruppa interventi e azioni tesi alla valorizzazione delle potenzialità del bosco come risorsa ambientale, economica e sociale, funzionale alla crescita sostenibile delle aree rurali della regione e determinante nella transizione verso un'economia a bassa</p>

		<p>emissione di carbonio. In particolare, la misura prevede l'attivazione di una serie articolata di interventi diretti, da un lato, ad aumentare la superficie delle aree forestali con la realizzazione di imboschimenti permanenti e impianti di arboricoltura da legno su terreni agricoli e non agricoli contribuendo in tal modo prioritariamente al sequestro del carbonio e, dall'altro, a tutelare, migliorare e valorizzare i complessi forestali esistenti e le filiere del bosco, contribuendo alla stabilizzazione e vitalità dei contesti rurali. L'obiettivo principale della tipologia di azione è quello di favorire il miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la salvaguardia, il ripristino ed il miglioramento della biodiversità, la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive e la pianificazione di una corretta gestione degli ecosistemi forestali.</p>
<p>B</p>	<p>Descrizione del tipo di intervento</p>	<p>La presente sottomisura/tipologia di intervento sostiene i costi per investimenti finalizzati, senza escludere i benefici economici di lungo periodo, al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.</p> <p>La sottomisura/tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla focus area 4a e secondariamente alle altre focus area della priorità 4 nonché alla focus area 5e. Gli investimenti devono avere carattere di straordinarietà una tantum perciò, sul medesimo sito e con le medesime finalità, si può intervenire non più di una volta nel corso del periodo di programmazione o durante l'attuazione del piano di gestione forestale. Gli interventi ammissibili sono stati dettagliati nelle quattro azioni di seguito riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a) Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale e investimenti correlati all'art. 34 del Reg. (UE) 1305/2013. <ul style="list-style-type: none"> ○ 1. Investimenti volti alla conservazione e valorizzazione degli habitat e delle aree forestali, ivi comprese quelle ricadenti nel demanio regionale, nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale ad esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno. Tali investimenti possono comprendere la realizzazione o ripristino, all'interno dei rimboschimenti esistenti o nei boschi di neo formazione, di muretti a secco, di piccole opere di regimazione delle acque, brigliette in pietra e legno, fascinate morte, principalmente al fine della creazione di microambienti per la salvaguardia di specie rupestri; interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone; ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali; ○ 2. Investimenti volti alla realizzazione di infrastrutture verdi, reti ecologiche multifunzionali, con soluzioni efficaci basate su un approccio ecosistemico per migliorare la connettività territoriale e di conseguenza migliorare gli elementi e le funzioni naturali nelle aree boschive;

		<ul style="list-style-type: none"> ○ 3. Investimenti volti alla valorizzazione e alla rinaturalizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali anche con impianto di specie forestali autoctone arboree ed arbustive, per diversificare la composizione specifica e per incrementare l'offerta alimentare 614 622 per la fauna selvatica; ○ 4. Investimenti per il miglioramento e/o ripristino (per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio) di aree ecotonali poste ai margini di ambienti forestali, per la realizzazione di radure e per la gestione dei soprassuoli forestali di neo-formazione; ○ 5. Investimenti per il miglioramento e recupero degli ecosistemi forestali degradati da diversi punti di vista (diversità biologica, perdita di biomassa, minore capacità di stoccaggio del carbonio, perdita di funzioni produttive e protettive); ○ 6. Investimenti volti alla tutela di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico di bestiame e prevenzione dei danni causati da animali e grandi mammiferi selvatici e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale; ○ 7. Investimenti una tantum finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive, cioè che proteggano il suolo dall'erosione, che migliorino la funzione di assorbimento dell'anidride carbonica. E' possibile realizzare investimenti quali: diradamenti in impianti artificiali e giovani fustaie i cui prodotti si collocano nell'area del macchiatico negativo, taglio di avviamento in cedui in evoluzione naturale a fustaia, eliminazione o contenimento di specie alloctone invasive, ripuliture, sfolli e diradamenti al fine di diversificare la struttura forestale e della composizione delle specie; • b) Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. <ul style="list-style-type: none"> ○ 1. Investimenti relativi all'impianto di latifoglie autoctone di provenienza locale in aree forestali sensibili, degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque; ○ 2. Investimenti relativi all'introduzione in aree sensibili di specie forestali tolleranti la siccità e/o resistenti al calore, valorizzando strutture diversificate e non monoplane; ○ 3. Investimenti selvicolturali una tantum finalizzati al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi nonché capaci di garantire nel medio-lungo periodo la protezione del suolo e della sua fertilità quali potature, diradamenti, piccoli interventi di sistemazione idraulico – forestale. • c) Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.
--	--	--

		<ul style="list-style-type: none"> ○ 1. Investimenti volti alla valorizzazione, ripristino, miglioramento delle aree di accesso al bosco per il pubblico come: sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati non destinati ad attività commerciale, punti informazione, di osservazione; percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi percorsi vita, piste ciclabili, ippovie. Realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza, recupero, miglioramento di rifugi o fabbricati e loro attrezzature non destinati ad attività commerciale; realizzazione di piazzole di sosta, di aree pic-nic, di cartellonistica, di punti panoramici e di osservazione della fauna selvatica. ○ 2. Investimenti una tantum per il mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale. • d) Elaborazione di piani di gestione (per soggetti pubblici e loro associazioni).
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	<p>In generale si applicano le direttive relativi agli strumenti previsti dei fondi che devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei fini evitando che una voce di spesa sia finanziata da diversi strumenti (no double funding). Per tutto quanto non esplicitato nel paragrafo si gfa riferimento a quanto previsto nel capitolo 14 del PSR Campania 2014/20 (INFORMAZIONE SULLA COMPLEMENTARIETA') ed ai relativi regolamento comunitari di competenza</p>
D	Innovatività dell'intervento	
E	Regime di aiuti	
F	Tipo di sostegno	Contributo in conto capitale sul costo ammissibile
G	Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> • Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali. • Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali. • Loro associazioni.
H	Costi ammissibili	<p>I costi eleggibili, conformemente a quanto previsto dall'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono di seguito riportati per ciascuna tipologia di intervento.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione a) Lavori ed acquisti: <ul style="list-style-type: none"> ○ per la realizzazione o il ripristino, di muretti a secco, di piccole opere di regimazione delle acque, brigliette in pietra e legno, fascinate morte, la ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali ○ per la realizzazione o il ripristino di reti ecologiche multifunzionali, aree ecotonali, radure; ○ per la rinaturalizzazione del bosco, per l'affermazione dei boschi di neo formazione, il ripristino di ecosistemi forestali degradati, la realizzazione di recinzioni o adeguate strutture di protezione individuali e altri interventi selvicolturali una tantum, finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>popolamenti forestali e alla diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie; Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1. Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi). Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione b) Lavori ed acquisti relativi alle operazioni di impianto previsti dalla tipologia di intervento incluse le opere accessorie. Interventi selvicolturali una tantum finalizzati al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi incluse potature, diradamenti piccoli interventi di sistemazione idraulico - forestale. Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1. Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi). Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti. • Azione c) Lavori ed acquisti per: <ul style="list-style-type: none"> ○ costruzione, miglioramento e adeguamento di beni immobili (piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro, punti informazione, aree dotate di strutture per l'accoglienza) non destinati ad attività commerciale; ○ valorizzazione, ripristino, miglioramento delle aree di accesso al bosco e di penetrazione (sentieri, viabilità minore, piste ciclabili, ippovie); ○ realizzazione di percorsi didattico-educativi, di sentieri natura, di sentieri attrezzati per esercizi percorsi vita, di piazzole di sosta e di aree pic-nic, di punti panoramici e di osservazione; ○ cartellonistica e la segnaletica di informazione; ○ mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale) inclusi gli interventi selvicolturali connessi (una tantum). Forniture di macchine ed attrezzature. ○ Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1. Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi). ○ Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti. ○ La costruzione o il rinnovo di immobili, così come l'acquisto di macchine e attrezzature, è consentito solo se funzionali, coerenti e strettamente connessi con l'investimento non produttivo proposto ed utilizzati esclusivamente per le finalità della sottomisura. ○ Tutto ciò dovrà essere chiaramente riportato nella descrizione dell'investimento proposto. • Azione d) Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti. Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi). Non sono ammessi investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014(pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), Art. 4.
I	Condizioni di ammissibilità	<p>Non sono ammesse ai benefici della misura le imprese:</p> <ul style="list-style-type: none"> • destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di

		<p>una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;</p> <ul style="list-style-type: none"> le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01) <p>Il beneficiario deve presentare domanda di aiuto contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ nome e dimensioni dell'impresa; ✓ descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; ✓ ubicazione del progetto o dell'attività; ✓ elenco dei costi ammissibili; ✓ importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto. <p>Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web. Gli aiuti recati dalla tipologia di intervento, qualora si procedesse alla notifica ai sensi Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01), saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il TFUE.</p> <p>Il sostegno è concesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ agli Enti pubblici e loro consorzi proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi; ❖ ai soggetti privati e loro associazioni, proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi; ❖ se la superficie di intervento risulta non inferiore a 0,5 ha. ❖ Soltanto per alcuni investimenti (radure, boschi di neo formazione e boschi degradati) tale limite è ridotto a 0,25 ha. <p>Gli interventi sono ammissibili se eseguiti in bosco o all'interno di aree forestali. Fanno eccezione gli interventi a sviluppo lineare o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzate in terreni non boscati (sentieri, aree di sosta, rifugi, bivacchi, torrette di avvistamento) purché siano al servizio del bosco o attraversino il bosco per almeno il 50% del loro sviluppo lineare.</p> <p>Per le aziende al di sopra di una dimensione di 50 ettari il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale. Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.</p>
L	<p>Principi e Criteri di selezione</p>	<p>La tipologia di azione premierà i seguenti principi e criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> Principio di selezione n. 1: Benefici ambientali attesi <ul style="list-style-type: none"> Investimenti che ricadono in zone definite da Piano di assetto idrogeologico delle Autorità di bacino a "rischio frana" e/o "pericolosità idraulica". Investimenti che ricadono in aree della rete Natura

		<p>2000 o Deve essere verificato che la superficie di intervento comprenda: Il criterio premia la realizzazione di interventi in aree "protette" al fine di consentire un'adeguata valorizzazione in altre aree protette nazionali o regionali.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Superfici di progetto relative ad ecosistemi forestali di particolare valore naturalistico e/o paesaggistico. <ul style="list-style-type: none"> • Principio di selezione n. 2: Validità tecnico economica del Progetto. <ul style="list-style-type: none"> ○ Progetto che prevede l'attivazione di più azioni tra a), b) e c) e qualità progettuale per l'azione d). • Principio di selezione n. 3: Rapporto costo/beneficio. <ul style="list-style-type: none"> ○ Incidenza del costo delle azioni a maggior valenza ambientale sul costo totale del progetto (è esclusa l'azione d) ○ Solo per l'azione d): rapporto tra costo del progetto ed il costo stimato secondo il Prezzario per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale vigente.
M	Importi e aliquote di sostegno	L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100% della spesa ammessa
N	Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a 4A sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A) : % su GAL • TS1 -% siti Natura 2000 in area Ce D coperti dai Piani di Gestione (%): % su GAL • T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A): N. • Numero progetti: 7

33 Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipologia di intervento previsto dalla SSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini della sottomisura 19.2 con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede di Misura (cap. 8 del PSR) e alle successive disposizioni generali ed attuative approvate a livello regionale

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod. 5	Denominazione: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
Misura	Cod. 8	Denominazione: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle Foreste
Tipologia di Intervento	Cod. 8.6.1	Denominazione: Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali
A	Obiettivi	<p>5.1 preservare il patrimonio naturalistico e ambientale e avviare formule di cooperazione intelligenti, sostenibili e produttive per il raggiungimento di questo obiettivo</p> <p>FOCUS AREA 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici,</p>

		<p>nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa</p> <p>La tipologia di azione vuole favorire la creazione e l'incremento dei legami tra e all'interno delle filiere produttive per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi, la creazione di nuovi sbocchi di mercato mediante la produzione di prodotti legnosi certificati nonché la promozione e la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico. Il fine ultimo è l'incremento dell'occupazione delle popolazioni locali.</p>
<p>B</p>	<p>Descrizione del tipo di intervento</p>	<p>la presente tipologia di intervento che prevede azioni volte all'incremento del valore economico delle foreste, mediante investimenti tesi al miglioramento e allo sviluppo della loro stabilità, anche al fine di migliorare la qualità dei prodotti forestali e sempre in un'ottica di gestione forestale sostenibile. Inoltre, è previsto un sostegno allo sviluppo e razionalizzazione di tutti quei processi legati alle utilizzazioni forestali, alla commercializzazione, trasporto e lavorazione del legno volti ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco.</p> <p>Tra gli scopi primari si evidenziano la creazione e l'incremento dei legami tra e all'interno delle filiere produttive per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi, la creazione di nuovi sbocchi di mercato mediante la produzione di prodotti legnosi certificati, nonché la promozione e la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico, finalizzati all'incremento dell'occupazione delle popolazioni locali. La tipologia d'intervento sostiene la strategia D1- Incentivazione del risparmio energetico nell'industria e nel terziario (SOx, NOx, Co2, PM10) e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.</p> <p>La tipologia di intervento si articola nelle due seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione a. Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali • Azione b. Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste <p>Mediante l'Azione a. gli investimenti ammissibili e finanziabili sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 1. Acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti necessari alle operazioni di taglio, allestimento, esbosco, movimentazione e per interventi di primo trattamento in foresta come la cippatura e la pellettatura, quest'ultimi effettuati su piccola scala. ✓ 2. Acquisto di mezzi e macchine, nonché attrezzature per la classificazione, stoccaggio e primo trattamento di prodotti legnosi, anche finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici in bosco. ✓ 3. Acquisto di mezzi e macchine, nonché attrezzature e impianti idonei alla raccolta, trattamento e stoccaggio dei prodotti secondari del bosco. ✓ 4. Realizzazione o adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche e di servizio necessarie alla raccolta, deposito, stoccaggio, movimentazione,



L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi.</p> <p>Con l'Azione b. gli investimenti ammissibili e finanziabili sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 1-Interventi selvicolturali che comprendono le conversioni dei boschi da cedui ad alto fusto, la sostituzione di specie alloctone/autoctone con specie autoctone nobili per la produzione di assortimenti legnosi di pregio, sfoltimenti dei rami di piante che invadono le piste di esbosco per migliorare le operazioni di movimentazione, potature, capitozzature, rinfoltimenti, diradamenti per una razionale gestione sostenibile, finalizzati al miglioramento del valore economico dei boschi a finalità produttiva, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi, anche finalizzandoli alla produzione di prodotti secondari del bosco. ✓ 2-Interventi selvicolturali -che comprendono potature, capitozzature, rinfoltimenti, diradamenti, pulizia del sottobosco, lo sfoltimento con eliminazione di piante in sovrannumero, le conversioni dei boschi da cedui ad alto fusto, i tagli fitosanitari per la cura di patologie debilitanti delle piante - che consentono il recupero produttivo di boschi abbandonati, invecchiati e/o degradati, e di popolamenti forestali specifici quali castagneti da legno, pinete, sugherete, macchia mediterranea, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi, anche finalizzandoli alla produzione di prodotti secondari del bosco. Si sottolinea che gli interventi selvicolturali di cui ai precedenti punti 1 e 2 sono realizzabili una sola volta sulla stessa superficie, durante l'intero periodo di programmazione. ✓ 3-Realizzazione, miglioramento e adeguamento - mediante la ristrutturazione delle strutture esistenti al fine di migliorare le condizioni igieniche e sanitarie degli operatori; l'adeguamento alla normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, all'abbattimento di eventuali barriere architettoniche presenti - dei vivai per la produzione di materiali di propagazione forestali certificati e non, realizzati nella propria area forestale e destinati a soddisfare i fabbisogni aziendali. ✓ 4-Acquisto macchinari, attrezzature, tecnologie forestali per la corretta gestione, cura e manutenzione dei vivai forestali di cui al punto 3. 5-Redazione, ex novo o revisione di Piani di gestione forestali prevedendo tra le finalità dei Piani stessi anche la conservazione e miglioramento della biodiversità - sia come attività a se stante e/o come parte di un investimento. Tali spese possono prevedere anche «studi di fattibilità preliminari» di cui all'articolo 626 634 45(2)(c) del regolamento (UE) n. 1305/2013, per la certificazione della gestione forestale sostenibile e/o della catena di custodia, in quest'ultimo caso solo se fanno parte di un investimento
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	In generale si applicano le direttive relativi agli strumenti previsti dei fondi che devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei fini evitando che una voce di spesa sia

		<p>finanziata da diversi strumenti (no double funding). Per tutto quanto non esplicitato nel paragrafo si gfa riferimento a quanto previsto nel capitolo 14 del PSR Campania 2014/20 (INFORMAZIONE SULLA COMPLEMENTARIETA') ed ai relativi regolamento comunitari di competenza</p>
D	Innovatività dell'intervento	
E	Regime di aiuti	
F	Tipo di sostegno	Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile
G	Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> • Proprietari e/o titolari privati della gestione di superfici forestali. • Comuni proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali. • Loro Associazioni. • PMI singole o associate, che operano nelle zone rurali e/o coinvolte nelle filiere forestali per la gestione e valorizzazione della risorsa forestale e dei suoi prodotti, esclusivamente per l'azione a). • Imprese di utilizzazione forestale iscritte all'Albo regionale delle ditte boschive della Campania, esclusivamente per l'azione a).
H	Costi ammissibili	<p>In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, dell'art.45, del Reg.(UE) n.1305/13 , sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costruzione o miglioramento(ristrutturazione delle strutture esistenti, messa in sicurezza, adeguamento degli impianti tecnologici) di beni immobili. • Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene. • Spese per interventi selvicolturali (una tantum). • Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1. • Investimenti immateriali quali acquisizione o sviluppo di programmi informatici coerenti con l'investimento. • Spese necessarie alla redazione ex novo o revisione di Piani di gestione forestali - prevedendo tra le finalità dei Piani stessi anche la conservazione e miglioramento della biodiversità - sia come attività a se stante e/o come parte di un investimento. • spese comprensive anche di «studi di fattibilità preliminari» di cui all'articolo 45(2) del Regolamento (UE) n. 1305/2013, per la certificazione della gestione forestale sostenibile e/o della catena di custodia, in quest'ultimo caso solo se fanno parte di un investimento. <p>I costi di manutenzione ordinaria e straordinaria e quelli di funzionamento non sono ammissibili.</p> <p>Non sono ammessi investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014(pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), Art. 4.</p>
I	Condizioni di ammissibilità	<p>Ai fini della presente tipologia di intervento sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ La tipologia di intervento è eseguibile sull'intero territorio regionale; ✓ 2. Per i detentori di aree forestali, purchè PMI, è consentito l'acquisto di macchinari con i quali possono anche fornire servizi di gestione delle foreste ad altri proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali, oltre alle proprie. In tal caso la giustificazione dell'acquisto delle macchine deve essere definita chiaramente mediante un "piano di miglioramento aziendale", condiviso dagli altri proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali, da allegare alla

		<p>domanda di sostegno; detto piano di miglioramento deve dimostrare chiaramente in che modo le macchine acquistate contribuiscono al miglioramento di una o più aziende forestali o servano a più aziende (nel bando viene specificata la documentazione da richiedere – dichiarazioni di intenti, contratti etc.).</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solo per l'azione a); 3. Al fine di conformarsi al disposto dell'articolo 26, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o come fonte di energia sono limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale; tali investimenti sono ammissibili solo per macchinari su piccola scala che hanno una capacità lavorativa massima di 5.000 mc di legname all'anno, innalzata a 10.000 mc di legname all'anno per le segherie. ✓ Solo per l'azione a); 4. Per interventi su piccola scala di cui al precedente punto 3, si intendono quelli il cui investimento è pari o inferiore ad 1 milione di Euro; ✓ 5. La produzione di cippato o pellets, da effettuarsi come primo trattamento in foresta, si considera su piccola scala quando eseguita direttamente da proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali, dalle imprese di utilizzazione forestale o da loro associazioni e per investimenti non superiori a 500.000 Euro. ✓ Solo per l'azione a); 6. Ai fini dell'accessibilità alle agevolazioni previste dalla presente tipologia di intervento, i proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali o loro associazioni, ad esclusione delle imprese di utilizzazione forestale e delle PMI, devono possedere una superficie forestale o boschiva di dimensione minima non inferiore ad ettari 2,00; ✓ 7. Per le aziende al di sopra di una dimensione di 50 ettari, il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente (Piano di assestamento forestale, Piano di coltura, Piano di gestione dei boschi da seme) ✓ 8. Per tutti gli investimenti che prevedono la piantumazione di specie arboree, rientranti tra quelle previste nell'Allegato I del Decreto Legislativo 386/2003, vi è l'obbligo di quanto previsto nel decreto medesimo, cioè piante provenienti da vivai autorizzati ai sensi della Legge 269/73 o del Decreto Legislativo 386/2003, le quali devono essere in possesso di un certificato di provenienza o di identità clonale; ✓ 9. Dopo il taglio di utilizzazione non è ammissibile il reimpianto, ad esclusione delle conversioni di specie; ✓ 10. Per gli interventi previsti nell'azione b), i beneficiari devono allegare alla domanda di finanziamento una perizia di stima dalla quale si evinca l'incremento di valore delle superfici forestali oggetto d'intervento come differenza tra il valore ex-ante ed il valore atteso dopo l'investimento finanziato. ✓ 11. Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013. <p>Non sono ammesse ai benefici della misura le imprese:</p>
--	--	--

		<ul style="list-style-type: none"> - destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno; - le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01) <p>Il beneficiario deve presentare domanda di aiuto contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nome e dimensioni dell'impresa; - descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; - ubicazione del progetto o dell'attività; - elenco dei costi ammissibili; - importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto. <p>Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web</p>
	Principi e Criteri di selezione	<p>La tipologia di azione adotta i seguenti criteri e principi di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Principio di selezione n. 1: Benefici ambientali attesi <ul style="list-style-type: none"> o Investimenti che ricadono in zone definite da Piano di assetto idrogeologico delle Autorità di bacino a "rischio frana" e/o "pericolosità idraulica". o Investimenti che ricadono in aree della rete Natura 2000 o in altre aree protette nazionali o regionali. o Superfici di progetto relative ad ecosistemi forestali di particolare valore naturalistico e/o paesaggistico. - Principio di selezione n. 2: Validità tecnico economica del Progetto. <ul style="list-style-type: none"> o Progetto che prevede l'attivazione di più azioni tra a), b) e c) e qualità progettuale per l'azione d). - Principio di selezione n. 3: Rapporto costo/beneficio. <ul style="list-style-type: none"> o Incidenza del costo delle azioni a maggior valenza ambientale sul costo totale del progetto (è esclusa l'azione d). o Solo per l'azione d): rapporto tra costo del progetto ed il costo stimato secondo il Prezzario per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale vigente.
M	Importi e aliquote di sostegno	La percentuale di aiuto prevista è pari al 50% dell'importo degli investimenti ammissibili.
N	Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a 4A sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A) : % su GAL • TS1 -% siti Natura 2000 in area Ce D coperti dai Piani di Gestione (%): % su GAL • 2 progetti

³³Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipologia di intervento previsto dalla SSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini della sottomisura 19.2 con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede di Misura (cap. 8 del PSR) e alle successive disposizioni generali ed attuative approvate a livello regionale

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod.1	Denominazione: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

		produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
Misura	Cod. 16	Denominazione: Cooperazione
Tipologia di Intervento	Cod 16.4.1.	Denominazione: .Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali
A Obiettivi		<p>1.4 Sostenere le imprese attraverso il rafforzamento delle strutture e dell'adozione di regimi di qualità e la loro aggregazione di prodotto o di filiera</p> <p>FOCUS AREA 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</p> <p>La misura svolge un ruolo orizzontale e intende perseguire, quale obiettivo, quello di incoraggiare gli operatori a lavorare insieme, a promuoverne l'integrazione attraverso un accordo di partenariato da sviluppare intorno ad un'idea. Non si tratta di soddisfare nuovi fabbisogni, ma di sostenere azioni a carattere collettivo con le quali le esigenze possono essere soddisfatte in modo più efficace</p> <p>La tipologia di azione sostiene le forme di cooperazione per la costituzione di filiere corte e mercati locali per favorire forme stabili di offerta collettiva in grado di determinare uno spostamento a monte della catena del valore, superando le debolezze organizzative e strutturali dovute all'elevata frammentazione e al limitato potere contrattuale delle singole aziende agricole, soprattutto di quelle dedite alla piccola agricoltura.</p>
B Descrizione del tipo di intervento		<p>Dall'analisi di contesto emerge che le aziende agricole campane si caratterizzano per una dimensione ridotta rispetto alla media nazionale e per una elevata frammentazione: oltre il 60% detiene, infatti, meno di 2 ettari. Inoltre, nell'ambito della filiera agroalimentare, la produzione primaria continua a rappresentare l'anello più debole in quanto la catena del valore è spostata a favore dei settori commerciale, distributivo e di trasporto</p> <p>La tipologia di intervento contribuisce prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo di cui alla Focus Area 3a e secondariamente agli obiettivi di cui alle Focus Area 2a e 6a: la stessa, infatti, intende superare le limitate dimensioni aziendali, che rappresentano un vincolo, favorire forme di aggregazione dell'offerta e accrescere, per quelle realtà produttive campane caratterizzate dall'alta frammentazione delle aziende, il valore dei prodotti dell'agricoltura attraverso l'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore con l'implementazione di filiere corte e mercati locali.</p> <p>L'intervento sostiene lo sviluppo della cooperazione tra imprese agricole e/o tra imprese agricole e di trasformazione (solo se il risultato della trasformazione è un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato) o commercializzazione di prodotti agricoli, per la costituzione e la promozione di filiere corte e</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>mercati locali, finalizzata a rafforzare la fase di aggregazione e di commercializzazione delle produzioni agricole, accrescendo e consolidando la competitività delle aziende agricole che si trovano in una posizione di debolezza nei confronti degli altri attori della filiera ed in particolare della distribuzione organizzata.</p> <p>Lo sviluppo delle filiere corte, attraverso una contrazione di passaggi, riduce la distanza tra produttore e consumatore favorendo uno spostamento della catena del valore a monte, con l'obiettivo tra gli altri di esaltare il ruolo dell'agricoltura ed aumentare il potere contrattuale dei produttori primari, consente un maggiore guadagno per i produttori e consente e di avere un rapporto qualità prezzo più conveniente per il consumatore.</p> <p>Lo sviluppo dei mercati locali tende a riallocare la ricchezza all'interno del territorio e comporta anche benefici sociali legati alla creazione di un rapporto di fiducia tra il consumatore e il produttore, nonché a favorire la conoscenza e la valorizzazione del territorio di origine dei prodotti.</p> <p>L'intervento, quindi, attraverso il sostegno alle forme di cooperazione di filiera, intende migliorare le prestazioni economiche dei produttori primari accrescendo l'efficienza nelle fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e incoraggiando, indirettamente, lo sviluppo di strutture per la trasformazione e la commercializzazione anche su piccola scala. La cooperazione può riguardare forme associative che prevedono accordi con catene distributive nell'ambito di canali HO.RE.CA., della GDO, l'organizzazione di farmers' markets e tipologie assimilabili.</p> <p>Questa tipologia di intervento, quindi, contribuisce alla valorizzazione dei territori rurali, delle produzioni locali tradizionali ed alla tutela della piccola agricoltura, con ricadute anche in termini ambientali derivanti dalla riduzione di passaggi, trasporto e movimentazioni dei prodotti agricoli ed alla conservazione della biodiversità vegetale.</p>
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	<p>In generale si applicano le direttive relativi agli strumenti previsti dei fondi che devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei fini evitando che una voce di spesa sia finanziata da diversi strumenti (no double funding).</p> <p>Per tutto quanto non esplicitato nel paragrafo si gfa riferimento a quanto previsto nel capitolo 14 del PSR Campania 2014/20 (INFORMAZIONE SULLA COMPLEMENTARIETA') ed ai relativi regolamento comunitari di competenza</p>
D	Innovatività dell'intervento	
E	Regime di aiuti	
F	Tipo di sostegno	<p>Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili. Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto di cooperazione e comunque per un periodo non superiore a cinque anni dalla data di approvazione del progetto. La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale</p>
G	Beneficiari	<p>Il beneficiario è un Gruppo di cooperazione (GC) costituito da almeno 2 imprese agricole singole o associate, o da almeno 2 imprese agricole singole o associate e altri soggetti della filiera non necessariamente attivi nel settore agricolo, mantenendo la prevalenza della parte agricola, che si aggregano nelle forme previste dal codice civile o che si uniscono sotto forma di associazioni temporanee di scopo, associazioni temporanee di imprese, contratti di rete ed altre forme prive di autonoma soggettività fiscale, per costituire o</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>promuovere filiere corte e/o realizzare e promuovere mercati locali per la vendita diretta di prodotti agricoli anche trasformati, a condizione che la cooperazione sia ad esclusivo vantaggio del settore agricolo e che in caso di trasformazione il risultato è un prodotto agricolo. In caso di costituzione di associazioni temporanee di impresa o altre forme prive di autonoma soggettività fiscale, tra le aziende che si associano deve essere individuato un soggetto "capofila" che si assume l'onere per la realizzazione del progetto. Il beneficiario può essere rappresentato da un GC in corso di costituzione, oppure già costituito che intende intraprendere un nuovo progetto comune. Possono aderire al GC anche soggetti non attivi nel settore agricolo la cui presenza è funzionale al raggiungimento degli obiettivi dell'intervento ed a condizione che la cooperazione sia a esclusivo vantaggio del settore agricolo. Ad esempio: Enti pubblici che mettono a disposizione spazi per l'allestimento di mercati di vendita diretta, Organizzazioni Professionali agricole o altre Organizzazioni che promuovono e consentono la realizzazione delle iniziative.</p>
H	Costi ammissibili	<p>In coerenza con quanto previsto dal paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese riconducibili alle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costi relativi a studi sulla zona interessata, analisi di mercato e di studi fattibilità, predisposizione del progetto; • costi di esercizio del GC, compresa la costituzione dello stesso, per tutta la durata funzionale dello svolgimento del progetto; • costi di animazione dell'area interessata finalizzata ad avvicinare i produttori ai consumatori al fine di rendere attuabile un progetto; • costi per attività promozionali finalizzate a potenziare l'aggregazione, la programmazione e l'integrazione delle filiere agroalimentari, comprese le spese di progettazione e realizzazione della promozione, nonché i costi per valorizzare le caratteristiche qualitative e nutrizionali del prodotto e la sua sostenibilità ambientale e quelli per valorizzare e promuovere nuovi prodotti agricoli e/o processi produttivi sempreché riferiti ad attività agricola. <p>Sono escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio già svolta dai beneficiari o dai singoli soggetti che aderiscono al Gruppo di cooperazione.</p>
I	Condizioni di ammissibilità	<p>Le imprese agricole che aderiscono al GC devono avere la propria sede operativa ed almeno i due terzi dei terreni nella regione Campania.</p> <p>Le forme di cooperazione devono essere ad esclusivo vantaggio del settore agricolo a prescindere dal fatto che i soggetti che aderiscono al GC siano attivi nel settore agricolo.</p> <p>Le attività finanziabili devono essere realizzate nella regione Campania. I prodotti trasformati, dopo le fasi di trasformazione, devono rientrare tra quelli elencati nell'allegato I del Trattato.</p> <p>In caso di integrazione orizzontale e verticale finalizzata alla promozione e alla costituzione di filiere corte, tra i produttori agricoli primari di base ed il consumatore finale, non può inserirsi più di un soggetto terzo. In caso di integrazione orizzontale e verticale finalizzata alla realizzazione e alla promozione di mercati locali di vendita diretta al pubblico, i mercati devono rispondere alla logica della filiera corta oppure devono essere realizzati in un raggio chilometrico massimo di 75 chilometri dall'azienda agricola di origine dei prodotti.</p>

		Le spese ammissibili devono essere relative alle attività dell'intero GC e non a quelle riferite ai singoli partner del Gruppo.
L	Principi e Criteri di selezione	<p>La tipologia di azione premia i seguenti criteri e principi di selezione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principio di selezione n. 1: Partecipazione di imprese agricole <ul style="list-style-type: none"> ○ Partecipazione di imprese agricole • Principio di selezione n. 2: Maggiori servizi aggiuntivi al consumatore in termini di informazione sulle caratteristiche nutrizionali, di tracciabilità e di qualità dei prodotti acquistati. <ul style="list-style-type: none"> ○ Servizi aggiuntivi al consumatore in termini di informazioni sulle caratteristiche nutrizionali, di tracciabilità e di qualità dei prodotti acquistati • Principio di selezione n. 3: Ampia gamma di prodotti agricoli <ul style="list-style-type: none"> ○ Numerosità di prodotti agricoli ○ Qualità dei prodotti agricoli • Principio di selezione n. 4: elevata qualità dei progetti in termini di sostenibilità ambientale che prevedono minore distanza tra azienda di produzione e realizzazione delle attività previste <ul style="list-style-type: none"> ○ MERCATI LOCALI Qualità dei progetti in termini di sostenibilità ambientale che prevedono una minore distanza tra azienda/e di produzione e realizzazione degli eventi ○ FILIERE CORTE Qualità dei progetti in termini di sostenibilità ambientale che prevedono massima contrazione della filiera con minore movimentazione delle merci e riduzione degli imballaggi
M	Importi e aliquote di sostegno	Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili di cui al precedente paragrafo "Costi ammissibili", conformi al paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.
N	Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A): % su GAL • T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A): % su GAL • T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A); N. • 3 progetti

³³Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipologia di intervento previsto dalla SSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini della sottomisura 19.2 con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede di Misura (cap. 8 del PSR) e alle successive disposizioni generali ed attuative approvate a livello regionale

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod.5	Denominazione: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
Misura	Cod.16	Denominazione: Cooperazione

Tipologia di Intervento	Cod. 16.5.1	Denominazione: Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso
A	Obiettivi	<p>5.1 preservare il patrimonio naturalistico e ambientale e avviare formule di cooperazione intelligenti, sostenibili e produttive per il raggiungimento di questo obiettivo</p> <p>FOCUS AREA 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa</p> <p>La misura svolge un ruolo orizzontale e intende perseguire, quale obiettivo, quello di incoraggiare gli operatori a lavorare insieme, a promuoverne l'integrazione attraverso un accordo di partenariato da sviluppare intorno ad un'idea. Non si tratta di soddisfare nuovi fabbisogni, ma di sostenere azioni a carattere collettivo con le quali le esigenze possono essere soddisfatte in modo più efficace. La sottotipologia di azione prevede il finanziamento di accordi di cooperazione tra imprese agricole e forestali, enti pubblici territoriali, enti di ricerca e sperimentazione, associazioni e altri portatori di interesse locali che si realizzano attraverso un "Progetto collettivo" che preveda una serie di interventi finalizzati alla salvaguardia della biodiversità naturalistica e agraria, alla protezione del suolo e riduzione del dissesto idrogeologico, alla gestione del suolo e tutela delle risorse idriche, alla riduzione delle emissioni di gas serra ed ammoniaca e, in generale, alla tutela e valorizzazione del paesaggio.</p>
B	Descrizione del tipo di intervento	<p>Infatti con questa tipologia di intervento si sostengono partenariati promossi da una pluralità di soggetti che si aggregano per la realizzazione di "Progetti collettivi" finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura.</p> <p>I progetti collettivi consentono di rafforzare e rendere sinergici gli impegni assunti in comune da più beneficiari, moltiplicando sia i benefici ambientali e climatici che i benefici informativi, in termini di diffusione di conoscenze e creazione di sinergie per lo sviluppo di strategie locali.</p> <p>La tipologia di intervento sostiene quindi, oltre all'aggregazione tra attori, anche l'aggregazione tra Misure e Sottomisure del presente PSR, contribuendo in modo diretto all'intera Priorità 4 e in modo indiretto alle Focus Area 5D, 5E. Tale tipologia di intervento inoltre è funzionale agli obiettivi trasversali "Ambiente", "Cambiamenti climatici" e "Innovazione", in quanto favorisce la cooperazione tra diversi soggetti per l'individuazione di strategie innovative adeguate alla complessità dei diversi aspetti connessi ai temi ambientali e ai cambiamenti climatici.</p> <p>I Progetti collettivi dovranno interessare una o più aree tematiche tra quelle sotto indicate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Biodiversità naturalistica e agraria: I Progetti collettivi saranno finalizzati al miglioramento dello stato di conservazione delle aree Rete Natura 2000 e delle altre aree ad alto valore naturalistico; alla tutela e valorizzazione delle varietà vegetali e razze animali a rischio di estinzione anche attraverso le produzioni tipiche locali e di alto valore derivanti dalle stesse. 2. Protezione del suolo e riduzione del dissesto idrogeologico: i

		<p>Progetti collettivi saranno finalizzati al mantenimento e miglioramento dei livelli di sostanza organica del suolo, al contrasto ai fenomeni di erosione, alla protezione del territorio dal dissesto idrogeologico e maggiore resilienza ai cambiamenti climatici.</p> <p>3. Gestione e tutela delle risorse idriche: I Progetti collettivi saranno finalizzati al miglioramento della gestione delle acque e alla tutela dei corpi idrici.</p> <p>4. Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca prodotte in agricoltura: I Progetti collettivi saranno finalizzati al miglioramento delle performance ambientali connesse alle emissioni prodotte da allevamenti zootecnici e da pratiche agricole, in particolare su aree regionali ad agricoltura intensiva e/o ad elevata densità zootecnica.</p> <p>5. Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale:</p> <p>I Progetti collettivi saranno finalizzati al mantenimento o ripristino della diversità del paesaggio, al recupero di aree degradate per dissesto o abbandono, alla salvaguardia del paesaggio anche attraverso una razionale gestione dei rifiuti agricoli. La presente tipologia di intervento finanzia le azioni che consentono accordi di cooperazione tra imprese agricole e forestali, enti pubblici territoriali, enti di ricerca e sperimentazione, associazioni e altri portatori di interesse locale, che si realizzano attraverso un Progetto collettivo ad oggetto l'individuazione e l'azione congiunta sul territorio di una serie di interventi previsti dal PSR, riportati nella tabella che segue, per corrispondere agli obiettivi delle aree tematiche sopra indicate.</p> <p>Il sostegno è erogato per le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • azioni di animazione e di condivisione delle conoscenze tra gli attori di un determinato territorio con specifiche problematiche ambientali per l'approfondimento conoscitivo e la concertazione di azioni coordinate; • azioni di coinvolgimento del maggior numero di beneficiari, in particolare degli imprenditori agricoli; • realizzazione di un accordo di cooperazione territoriale, nel quale sono condivisi gli interventi da realizzare da parte dei soggetti partecipanti; • realizzazione di un progetto collettivo che attua l'accordo di cooperazione con riferimento ai tempi di realizzazione e alle attività di ciascun partecipante per il raggiungimento degli obiettivi.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	<p>In generale si applicano le direttive relativi agli strumenti previsti dei fondi che devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei fini evitando che una voce di spesa sia finanziata da diversi strumenti (no double funding).</p> <p>Per tutto quanto non esplicitato nel paragrafo si gfa riferimento a quanto previsto nel capitolo 14 del PSR Campania 2014/20 (INFORMAZIONE SULLA COMPLEMENTARIETA') ed ai relativi regolamento comunitari di competenza</p>
D	Innovatività dell'intervento	
E	Regime di aiuti	
F	Tipo di sostegno	<p>Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto al paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale.</p>
G	Beneficiari	<p>Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare</p>

		<p>un Progetto collettivo afferente alle aree tematiche sopraindicate. Il partenariato deve essere costituito da imprese agricole e/o forestali, anche sotto forma di reti di imprese, organizzazioni di produttori, cooperative agricole, consorzi e almeno un soggetto fra le seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi; • Enti pubblici territoriali della Campania; • Enti di ricerca, così come definiti dalla regolamentazione comunitaria. <p>E' ammessa solo la nuova costituzione delle forme associative prescelte.</p> <p>Qualora in corso di realizzazione del Progetto uno o più sottoscrittori dell'accordo di cooperazione rinuncino a effettuare le attività richieste, il progetto rimane valido a condizione che il numero di aziende agricole partecipanti al progetto non si riduca di oltre il 30% rispetto al numero iniziale e inoltre che prosegua l'attività un soggetto che assicuri l'animazione e la valorizzazione del progetto collettivo.</p>
H	Costi ammissibili	<p>Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della stessa e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal Progetto collettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato e per gli studi propedeutici e di fattibilità; • costi di coordinamento, gestione e funzionamento del partenariato, comprese le spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione e così come definito nel capitolo 8.1; • costi di animazione dell'area territoriale interessata al fine di rendere fattibile il progetto collettivo, compreso i costi delle attività promozionali. <p>Gli interventi previsti nel Progetto collettivo sono realizzati sulla base di quanto fissato nelle singole Misure ed operazioni del PSR. Nel caso in cui i beneficiari delle Misure degli art. 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali) e art. 29 (agricoltura biologica) desiderino organizzarsi insieme nella presentazione della domanda delle suddette misure, i costi assunti per l'adesione collettiva devono essere fatti rientrare nei "costi di transazione" delle singole domande di aiuto e non nella cooperazione.</p> <p>Per quanto riguarda i Progetti collettivi che includono attività finanziate da più misure, incluse quelle sopra menzionate, la superficie legata al finanziamento deve essere individuata dai criteri delle misure 10 e 11.</p> <p>Sono escluse spese per acquisto di attrezzature usate</p>
I	Condizioni di ammissibilità	<p>Requisiti soggettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il partenariato deve essere costituito da imprese agricole o forestali singole (almeno due) e/o associate ubicate nel territorio regionale e da almeno un soggetto fra le seguenti categorie: Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi, Enti pubblici territoriali regionali, Enti di ricerca; • il partenariato deve assumere forma giuridica (ad es ATS associazione temporanea di scopo). Caratteristiche del Progetto Collettivo. <p>Il partenariato deve presentare un Progetto che contenga:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'elenco dei partecipanti in partenariato; • l'area o le aree tematiche interessate dall'intervento; • gli obiettivi del progetto;

		<ul style="list-style-type: none"> • le Misure e sottomisure e tipologie di intervento che verranno attivate nell'ambito del progetto per il raggiungimento degli obiettivi; • il piano finanziario e il ruolo dei partecipanti.
L	Principi e Criteri di selezione	<p>La tipologia di azione risponde ai seguenti principi e criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principio di selezione n. 1: Criterio territoriale <ul style="list-style-type: none"> ○ Criterio di selezione 1.1: localizzazione geografica dei progetti collettivi afferenti all'Area tematica 1 (Biodiversità naturalistica e agraria) ○ Criterio di selezione 1.2: localizzazione geografica dei progetti collettivi afferenti all'Area tematica 2 (Protezione del suolo e riduzione del dissesto idrogeologico) ○ Criterio di selezione 1.3: localizzazione geografica dei progetti collettivi afferenti all'Area tematica 3. (Gestione e tutela delle risorse idriche) ○ Criteri di selezione 1.4: localizzazione geografica dei progetti collettivi afferenti all' Area tematica 4 (Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca prodotte in agricoltura). ○ Criteri di selezione 1.4: localizzazione geografica dei progetti collettivi afferenti all' Area tematica 4 (Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca prodotte in agricoltura). ○ Criterio di selezione 1.5: "localizzazione geografica dei progetti collettivi afferenti all' Area tematica 5 (Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale). • Principio di selezione n. 2: Criteri tecnici <ul style="list-style-type: none"> ○ Criterio di selezione 2.1: Efficacia del progetto sulla base della sua validità tecnica e innovazione organizzativa ○ Criterio di selezione 2.1: Efficacia del progetto sulla base della sua validità tecnica e innovazione organizzativa ○ Criterio di selezione 2.1: Efficacia del progetto sulla base della sua validità tecnica e innovazione organizzativa ○ Congruità del piano finanziario rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato
M	Importi e aliquote di sostegno	<p>Il sostegno è pari al 70% della spesa ammissibile, fino ad un massimo di 100.000 euro, con riferimento ai costi di cui all' art 35 del Regolamento (UE) 1305/2013. Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e in ogni caso non superiore a cinque anni. Per gli interventi che ricadono nell'ambito di altre Misure, valgono gli importi e l'intensità di aiuto stabiliti da tali Misure.</p>
N	Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a 4A sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A) : % su GAL • TS1 -% siti Natura 2000 in area Ce D coperti dai Piani di Gestione (%): % su GAL • T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A): N • T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di

		<p>gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)</p> <ul style="list-style-type: none"> • 4 progetti
--	--	--

33 Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipologia di intervento previsto dalla SSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini della sottomisura 19.2 con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede di Misura (cap. 8 del PSR) e alle successive disposizioni generali ed attuative approvate a livello regionale

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod.8	Denominazione: Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
Misura	Cod.16	Denominazione: Cooperazione
Tipologia di Intervento	Cod. 16.9.1.	Denominazione: Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati
A	Obiettivi	<p>8.1 perseguimento di un'organizzazione policentrica dell'assetto territoriale interessato da tre ambiti identitari; miglioramento della qualità ambientale degli insediamenti e del loro contesto; promozione di articolate forme di sviluppo socio-economico</p> <p>FOCUS AREA 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività</p> <p>La tipologia di azione vuole sostenere interventi in ambito agro-sociale e didattico realizzati dalle imprese agricole in partenariato con soggetti pubblici e/o privati. La cooperazione è finalizzata alla proposizione e realizzazione di un progetto in grado di soddisfare il raggiungimento di alcuni obiettivi, tra cui l'integrazione del reddito aziendale mediante la diversificazione delle attività e l'inclusione sociale.</p> <p>La tipologia d'intervento è distinta in due azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con l'azione A si recepiscono le esigenze che il territorio manifesta nei suddetti ambiti e si favorisce l'elaborazione di un progetto; • con l'azione B si realizza un progetto operativo di diversificazione aziendale.
B	Descrizione del tipo di intervento	Anche se l'esperienza della passata programmazione ha permesso di avvicinare soggetti tradizionalmente non connessi tra loro, favorendo la creazione di reti di relazioni tra imprese agricole ed altri portatori di interesse, emerge che in rare occasioni vengono intrapresi percorsi innovativi ed alternativi che orientino l'offerta di nuovi servizi, sia per debolezza strutturale delle aziende, che per la mancanza di sostegno a sperimentare modelli di diversificazione di tipo non tradizionale. La tipologia di intervento risponde ai fabbisogni F04 "Salvaguardare i

		<p>livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali” e F23 “Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali”.</p> <p>L'intervento agisce direttamente sugli obiettivi della Focus Area 2A “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività” e indirettamente alla Focus Area 6A “ Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione”.</p> <p>Le funzioni produttive, ambientali, strutturali dell'agricoltura possono rappresentare gli ambiti per lo sviluppo e il sostegno per progetti di diversificazione aziendale in attività educative e didattiche, ricreative, di recupero ed integrazione sociale, di miglioramento della qualità della vita, di inserimento lavorativo, di ospitalità e cura, rivolti ai soggetti appartenenti a fasce deboli, ai giovani in cerca di prima occupazione, all'infanzia e ad altri soggetti della collettività, al fine di soddisfare, al contempo, la diversificazione aziendale, il bisogno di protezione sociale, la costituzione di reti.</p> <p>La tipologia di intervento sostiene le imprese agricole che vogliono diversificare le attività erogando servizi alla collettività, in partenariato con soggetti pubblici e/o privati. La tipologia di intervento è distinta in due azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'azione A prevede la costituzione di partenariati e la redazione di un piano di interventi (studi di fattibilità), a cura degli stessi, nell'ambito agri-sociale e didattico. • l'azione B, prevede la costituzione e l'operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito agrisociale e didattico
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	<p>In generale si applicano le direttive relativi agli strumenti previsti dei fondi che devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei fini evitando che una voce di spesa sia finanziata da diversi strumenti (no double funding).</p> <p>Per tutto quanto non esplicitato nel paragrafo si gfa riferimento a quanto previsto nel capitolo 14 del PSR Campania 2014/20 (INFORMAZIONE SULLA COMPLEMENTARIETA') ed ai relativi regolamento comunitari di competenza</p>
D	Innovatività dell'intervento	
E	Regime di aiuti	
F	Tipo di sostegno	<p>Il sostegno previsto è un contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile, in coerenza con il paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale</p>
G	Beneficiari	<p>Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Progetto afferente alle Azioni A o B. Il partenariato deve essere costituito da imprese agricole, anche sotto forma di reti di imprese, cooperative agricole, consorzi, e altri soggetti pubblici e privati interessati (fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti pubblici, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, ed altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto.)</p>
H	Costi ammissibili	<p>Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli studi preliminari, di fattibilità , indagini di marketing,

		<p>progettazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • la costituzione, funzionamento e gestione del partenariato compreso il costo di coordinamento del progetto; • l'attività di animazione sui territori; • l'esercizio della cooperazione, tra cui le spese amministrative e legali, le spese per il personale coinvolto (in relazione ai servizi erogati nel progetto), le missioni, il materiale didattico/informativo o promozionale, le spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione, così come definito nel capitolo 8.1; • l'acquisizione di servizi a supporto delle iniziative previste; • l'acquisto di materiale di consumo per lo svolgimento delle attività del progetto. <p>Non sono ammesse le spese relative dell'attività ordinaria di produzione o di servizio dei soggetti del partenariato. Non sono ammissibili gli acquisti di attrezzature usate. Sono escluse spese per acquisto di attrezzature usate.</p> <p>Se il progetto prevede investimenti sulle strutture aziendali, gli stessi sono finanziabili tramite l'accesso alle altre misure di riferimento del PSR, in particolare la misura 6, alle condizioni fissate dalle specifiche misure o sottomisure.</p> <p>Le spese devono essere compatibili con il disposto dell'articolo 65 del regolamento (UE) n. 1303/2013</p>
<p>I</p>	<p>Condizioni di ammissibilità</p>	<p>Requisiti soggettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il partenariato deve essere costituito da almeno due soggetti di cui uno è una impresa agricola, singola e/o associata, con sede operativa in regione Campania e l'altro è afferente ad una delle seguenti categorie: fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, reti di imprese, enti pubblici, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, ed altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto. • il partenariato deve assumere una forma giuridica ai sensi della normativa vigente • Il sostegno può essere concesso unicamente a reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività. <p>Requisiti oggettivi</p> <p>Per l'azione A il partenariato deve presentare un piano di interventi (studio di fattibilità), che contenga:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'elenco dei partecipanti in partenariato; • l'area o le aree tematiche potenzialmente interessate dall'intervento (es. agri-sociale, didattica, ecc); • gli obiettivi del piano; • la descrizione delle attività da svolgersi nell'anno con particolare riferimento all'animazione territoriale • le Misure, le sottomisure e le tipologie di intervento del PSR che eventualmente si prevederà di attivare; • piano finanziario e ruolo dei partecipanti. <p>Per l'azione B il partenariato deve presentare un Progetto che contenga:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'elenco dei partecipanti in partenariato; • l'area o le aree tematiche interessate dall'intervento (es. agri-sociale, didattica, ecc); • gli obiettivi del progetto distinti per anno e il relativo cronoprogramma;

		<ul style="list-style-type: none"> • la descrizione delle attività di progetto e il relativo crono- programma quali l'animazione e l'accompagnamento alle imprese agricole nel processo di diversificazione in ambito agri-sociale e didattico; • le Misure, le sottomisure e le tipologie di intervento del PSR che eventualmente si attiveranno nell'ambito del progetto per il raggiungimento degli obiettivi; • piano finanziario e ruolo dei partecipanti
L	Principi e Criteri di selezione	<p>La tipologia di azione privilegia i seguenti principi e criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principio di selezione n. 1: Composizione del gruppo partenariale <ul style="list-style-type: none"> ○ Qualificazione del partenariato in base alla presenza di più imprese agricole ○ Qualificazione del partenariato in base alla presenza di uno o più enti pubblici (ASL, scuole, Enti di ricerca, Enti Parco). ○ Esperienza e competenza del partenariato. • Principio di selezione n 2: Coerenza del piano di intervento e congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto e al ruolo dei componenti il partenariato <ul style="list-style-type: none"> ○ Coerenza del progetto in relazione alle attività previste e congruità del piano finanziario.
M	Importi e aliquote di sostegno	<p>Per l'esecuzione delle sole attività del piano di interventi/progetto il costo totale massimo per intervento è di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 40.000 euro per l'Azione A. Durata massima dei progetti un anno; • 80.000 euro annui per l'Azione B per un massimo di 3 anni (durata massima dei progetti). <p>All'interno del costo totale di progetto le spese generali, sono ammissibili per una importo forfetario pari al 15% della spesa ammessa per il personale e comunque non superiore al 5% del costo totale del progetto.</p> <p>L'aliquota di sostegno è pari all' 80% della spesa ammessa con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del regolamento (UE) 1305/2013; è elargito sotto forma di sovvenzione a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate.</p> <p>Il sostegno è erogato in regime di de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"</p>
N	Indicatori di realizzazione	<p>T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A) : % su GAL</p> <p>T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A): N.</p> <p>10 progetti</p>

33 Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipologia di intervento previsto dalla SSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini della sottomisura 19.2 con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede di Misura (cap. 8 del PSR) e alle successive disposizioni generali ed attuative approvate a livello regionale



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

6. Cooperazione

6.1 Descrizione interventi di cooperazione

Quadro 6.1.1 - Descrizione generale³³

Il GAL Terra è Vita svilupperà la propria azione di Cooperazione in relazione a tre ipotesi progettuali: una di matrice Interterritoriale, tutta tra GAL Campani; e due di carattere Transnazionale.

Il Progetto di Cooperazione Interterritoriale “Cammini e Sentieri d’Europa tra storia e spiritualità, turismo e cultura” - **CAM-SENT**, promuove attività di strutturazione, valorizzazione, promozione e riscoperta dei cammini e dei sentieri dei territori rurali riconducibili alle componenti storico, spirituale, culturale e turistica e alle interconnessioni con lo sviluppo dei territori stessi, incrementando la loro capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori interessati dagli itinerari.

I due Progetti di Cooperazione Transnazionale:

- “Dieta Mediterranea e Resilienza Rurale in un’economia globalizzata Rural Resilience and Mediterranean Diet in a Globalized Economy” - **CREA-MED**, che ha come tema quello di sperimentare attività di valorizzazione e promozione di prodotti e servizi dei territori rurali riconducibili alla Dieta Mediterranea e alle sue interconnessioni con lo sviluppo resiliente e sostenibile dei territori rurali, con l’obiettivo di strutturare una rete di territori accomunati da interessi convergenti;

- “Rural Food Revolution Valorizzazione dei sistemi alimentari tipici, delle tipicità eno-agroalimentari e del turismo nei territori rurali” - **Re-Food**, che si propone di promuovere l’assioma “Prodotto/Territorio” attraverso la valorizzazione dei sistemi alimentari tipici delle aree rurali, da intendersi come modelli virtuosi e stili di vita generati da tradizione e processi di resilienza in grado di proporsi come leva di sviluppo sostenibile e nodo cruciale delle filiere eno-agroalimentare e turistica.

Le azioni progettuali previste nei tre progetti di cooperazione, dunque, vanno nella direzione di valorizzare le produzioni locali facendole diventare fattori di attrattività del territorio e di promozione dello stesso in circuiti allargati, per intercettare la domanda emergente di forme turistiche e di consumo enogastronomico di tipo esperienziale e sostenibile. Così delineati, i progetti di cooperazione risultano coerenti e correlati con i fabbisogni emersi e che coincidono essenzialmente con la necessità di mettere a valore le risorse materiali ed immateriali del territorio, creando e potenziando le reti territoriali e le interconnessioni intra ed intersettoriali. I progetti risultano altrettanto coerenti e correlati con gli ambiti tematici (AT n.1; AT n.3) e gli obiettivi ed i risultati (Livello di conoscenze, innovazioni e aggregazione e cooperazione intra e inter – settoriali; posti di lavoro; Consolidamento delle reti territoriali ed extraterritoriali e valorizzazione e tutela delle matrici economiche ambientali e sociali) individuati all’interno della SSL.

Le azioni previste per il rafforzamento e l’innovazione delle filiere produttive e la promozione del turismo sostenibile, infatti, alimenteranno e saranno, contestualmente, rafforzate dall’attività di cooperazione. Il potenziamento delle filiere e della capacità turistica, infatti, rappresentano il presupposto per candidare il territorio del GAL a farsi soggetto attivo nella promozione degli elementi specifici del modello di vita associato alla Dieta Mediterranea e dei sistemi locali di produzione enogastronomica, così come nella strutturazione dei cammini e dei sentieri di carattere spirituale, storico e culturale. La strutturazione delle reti territoriali beneficerà dell’inclusione del territorio all’interno di una rete transnazionale e interterritoriale per le evidenti ricadute che questo avrà in termini di scambi di buone pratiche e di flusso di conoscenza che ne potrà derivare. La chiave del successo, sia per le azioni della SSL che per quelle dei progetti di cooperazione, risiederà nella capacità di mantenere alto il livello di coinvolgimento delle comunità e degli attori territoriali nella fase di implementazione. L’analisi territoriale effettuata dal GAL ha consentito, successivamente, di scegliere tra le diverse opzioni di progetti di cooperazione e di contribuire a definire, in sede di Partenariato, gli obiettivi dei tre Progetti di

Cooperazione citati. I criteri utilizzati sono stati quelli della compatibilità e della sinergia tra le diverse azioni (SSL e progetti di cooperazione) al fine di non disperdere le energie, umane ed economiche, e canalizzarle verso obiettivi mirati e circoscritti. Tutti i Progetti di Cooperazione sono in fase di sviluppo e il loro perfezionamento avverrà man mano che le AdG dei partner cooperanti selezioneranno le SSL e i relativi progetti di cooperazione.

³⁴ Esplicitare le motivazioni che supportano la previsione nella SSL della cooperazione (sottomisura 19.3) e delle specifiche idee progetto selezionate. Poiché i progetti di cooperazione sono selezionati dai GAL e proposti nell'ambito del SSL, in coerenza con la relativa strategia di sviluppo locale ed in funzione dei fabbisogni, degli ambiti tematici, degli obiettivi e dei risultati della strategia medesima:

- giustificare i suddetti elementi di coerenza e correlazione
- descrivere e giustificare i criteri e le modalità che hanno portato alla selezione delle idee progetto.

Quadro 6.1.2 - Idee progetto di cooperazione ³⁴				
A - Cooperazione interterritoriale				
Idea - progetto Cod. - Titolo		Partner	Territorio di riferimento	Azione attuativa comune e locale - tipo di intervento Cod.
CI 1	CAM-SENT	V. Fascicolo di Progetto (All.5)	V. Fascicolo di Progetto (All.5)	01 – Azione Comune 02 – Azioni Locali All. S1 Scheda Tecnica Sintetica
B - Cooperazione transnazionale				
Idea - progetto Cod. - Titolo		Partner	Territorio di riferimento	Azione attuativa comune e locale - tipo di intervento Cod.
CT 1	CREA-MED	V. Fascicolo di Progetto (All.5)	V. Fascicolo di Progetto (All.5)	01 – Azione Comune 02 – Azioni Locali All. S2 Scheda Tecnica Sintetica
CT 2	Re-Food	V. Fascicolo di Progetto (All.5)	V. Fascicolo di Progetto (All.5)	01 – Azione Comune 02 – Azioni Locali All. S3 Scheda Tecnica Sintetica

³⁵ Con riferimento al n. e al titolo delle idee progetto riportate nel Quadro, illustrare, attraverso una scheda tecnica di sintesi per ciascuna idea-progetto:

- il progetto e la specifica azione attuativa comune e locale che si intende attivare secondo le formule e modalità per il tipo di intervento 19.3.1, in coerenza con gli obiettivi del progetto e con le iniziative attivate dagli altri partner;
- gli ulteriori elementi disponibili, rispetto agli elementi già delineati nel Quadro delle idee progetto, con riferimento al grado di perfezionamento raggiunto dal progetto al momento della presentazione della SSL;
- il valore aggiunto, dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nell'ambito della SSL;
- la sostenibilità o meno nel tempo dell'azione comune dei progetti di cooperazione.

Quadro 6.1.3 - Descrivere le attività che il GAL intende svolgere per promuovere le azioni partenariali riguardanti la misura 16

Nel rispetto dei principi comunitari della programmazione negoziata, al fine di promuovere azioni partenariali per l'elaborazione e condivisione della misura 16, il Gal proponente intende incentivare ogni possibile forma di collaborazione tra almeno



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

due soggetti al fine di raggiungere una maggiore integrazione tra i soggetti del sistema della conoscenza e la diffusione/trasferimento di esperienze innovative nel settore agricolo. La misura Cooperazione attivata dal Gal Irno Cavese Terra E' vita vuole, per l'appunto, promuovere progettualità che vedono i soggetti coinvolti programmare, progettare e realizzare gli interventi in modo diretto e con una strategia come obiettivo.

Le azioni di promozione saranno svolte con strumenti attivati come incontri bilaterali, incontri pubblici, quotidiani, mass media, documenti informatici, social media, etc. Le azioni saranno svolte partendo da un principio fondamentale: il superamento della dimensione locale in agricoltura può esserci solo se esiste una consapevolezza tra gli operatori che occorre una dimensione globale e una rete tra operatori.

La costruzione delle azioni per promuovere i progetti attivabili della misura 16 si caratterizzerà dai seguenti elementi:

1. Individuazione dei soggetti portatori di interesse (organizzazione, enti pubblici, imprese, etc) per la definizione di un progetto comune attraverso puntuali azioni formative ed informative;
2. Azioni di programmazione negoziata. I principi di programmazione negoziata e di concertazione e partenariato istituzionale rappresenteranno l'opportunità per promuovere la misura Cooperazione ed i progetti ad essa correlati per un progetto integrato territoriale attraverso uno sviluppo condiviso e partecipato;
3. Attivazione per i progetti di cooperazione transnazionale del processo di internazionalizzazione con l'attivazione di reti locali attorno ad un progetto condiviso per raggiungere la competitività territoriale

Gli strumenti che saranno attivati sono:

- Partecipazione attiva di tutti gli operatori pubblici e privati interessati
- Azioni di concertazione e complementarietà tra gli attori
- Individuazione di possibili azioni di gestione decentralizzata che consentirà di motivare gli attori del territorio verso un progetto condiviso di respiro più ampio
- Realizzazione di un approccio culturale al processo con incontri formativi ed informativi volti alla costruzione di partenariati stabili
- Creazione di una governance istituzionale volta al rafforzamento degli attori.

7. Descrizione del processo di coinvolgimento della comunità all'elaborazione della strategia

Quadro 7.1 - Descrizione ³⁵

Nel rispetto dei principi comunitari della programmazione negoziata, al fine di promuovere azioni partenariali per l'elaborazione e condivisione della SSL, si è provveduto alla realizzazione di iniziative volte a sensibilizzare gli operatori pubblici e privati del territorio di riferimento (operatori economici, associazioni, enti pubblici locali) attraverso incontri bilaterali, incontri pubblici, quotidiani, mass media, documenti informatici, social media, etc. La necessità di una visione sistemica e territoriale, di una azione di sviluppo endogeno, attento ai bisogni della collettività, la



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

costruzione di una rete partenariale coerente per la partecipazione ai processi di definizione della strategia di sviluppo locale sono stati alla base delle iniziative di animazione territoriale realizzate dal Gal proponente.

In questo modo, si è creato un tavolo di concertazione e di promozione della rete partenariale intorno al quale si sono analizzate esigenze economiche, interessi collettivi e proposte d'intervento. Gli incontri si sono articolati per tipologie di beneficiari (soggetti privati, enti pubblici, associazioni non profit, etc) ed hanno rappresentato la base solida per la progettualità candidata dal Gal Irno Cavese Terra e' vita.

Negli incontri sono state accolte le idee progettuali che sono state sviluppate per l'elaborazione della strategia, in coerenza anche con l'analisi SWOT. Nella seconda fase, è stata realizzata un'attività di rafforzamento e di specificazione delle attività da realizzare con la partecipazione di tutte le istituzioni e gli operatori economici .

Gli obiettivi delle iniziative di animazione avviate per l'elaborazione della SSL sono stati:

- contaminare l'ambiente con "pillole" delle opportunità della misura 19;
- suscitare l'interesse degli operatori;
- creare la fiducia necessaria per la costruzione di un progetto condiviso;
- gestire i rapporti ed i conflitti;
- organizzare la collaborazione tra enti, operatori e comunità locali nell'implementazione ed attuazione della SSL.

La crescente importanza che sta assumendo la tematica dello sviluppo rurale ha determinato l'esigenza di costruire una strategia di animazione coerente al contesto sociale e condizionata da diversi fattori: contesto politico-istituzionale, progettualità presenti sul territorio , esigenze degli attori.

In questa fase, finalizzata alla partecipazione degli operatori locali, il Gal ha realizzato una serie di iniziative che hanno avuto l'obiettivo di mobilitare e coinvolgere gli operatori locali per favorire il dialogo; di creare una rete partenariale disposta ad accogliere la progettualità della misura 19; di favorire la condivisione di una strategia di sviluppo da attuarsi sul territorio. Per la costruzione della SSL condivisa sono stati applicati i metodi di animazione finalizzati in primo luogo alla comunicazione, ed in una seconda fase alla raccolta di idee da condividere attraverso dibattiti pubblici per la definizione dei punti forza/debolezza e la costruzione di una strategia, delle azioni da realizzare e dei singoli interventi. Gli strumenti utilizzati sono stati: riunioni tematiche, incontri bilaterali, workshop, internet, lavoro di gruppo, social media e mass media

Ovviamente ogni strumento è stato utilizzato in funzione del target coinvolto (cittadinanza, enti pubblici, imprese, associazioni ecc.).

La condivisione degli obiettivi e della strategia di sviluppo locale è stata la condizione essenziale contestualizzare ed elaborare le azioni.

La **fase di animazione territoriale** si è articolata nelle seguenti attività:

- analisi di contesto per dei soggetti pubblici e privati da coinvolgere attraverso assemblee pubbliche e riunioni tematiche);
- acquisizione di una visione di insieme del territorio , attraverso la somministrazione di un sondaggio
- costruzione di un partenariato sociale ed economico per la costituzione del GAL;



L'Europa investe nelle zone rurali

- individuazione dei punti di forza e di debolezza ed avvio riflessione e discussione sulle problematiche territoriali per la definizione di obiettivi e strategia collettiva di sviluppo.

³⁵ Descrivere in breve, anche sulla base di elementi e parametri di quantificazione, le modalità e gli strumenti attivati per assicurare l'animazione generale sul territorio ed il coinvolgimento delle popolazioni locali e degli operatori nella fase -e durante il processo- di definizione e messa a punto della strategia. Tutte le azioni attivate sono riepilogate attraverso la compilazione della tabella in Appendice 4. Evidenziare e commentare, anche sotto il profilo quantitativo, i risultati dell'approccio partecipativo in termini di osservazioni, proposte, contributi alla preparazione della strategia. La formulazione utilizzata dal Reg. (UE) 1303/2013 - sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP) - evidenzia il riferimento ad un alto livello di partecipazione della comunità piuttosto che a un processo unilaterale di informazione o consultazione. Il commento dà quindi conto dei risultati del dialogo con e tra i cittadini locali anche con riferimento alle fasi principali dell'elaborazione della strategia (analisi, fabbisogni, obiettivi, piano di azione).

8. Gestione e animazione della SSL

Quadro 8.1 - Descrizione ³⁶

Il GAL Irno Cavese Terra E' vita svolgerà azioni di animazione e gestione per la realizzazione delle misure a gestione diretta LEADER, ma anche per la gestione indiretta attraverso le misure del PSR, la definizione di partenariati locali per la definizione di progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi, pratiche e tecnologie ma anche per la diversificazione delle attività agricole, l'integrazione sociale .

La conoscenza del territorio, dei suoi elementi di criticità e le sue grandi potenzialità, suggerisce di orientare gli obiettivi di comunicazione e le modalità di coinvolgimento delle popolazioni residenti verso i principi della trasparenza, della visibilità sul territorio e dello scambio di conoscenze ed esperienze con le comunità locali, per essere certi dell'efficacia degli interventi decisi. La pianificazione delle future attività di comunicazione e animazione territoriali, fondamentali per la buona riuscita del Programma d'Azione Locale, dovranno articolarsi partendo da queste peculiarità.

Obiettivi Il Piano di Comunicazione e le attività di animazione del GAL saranno volte a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Far conoscere il nuovo soggetto GAL, le sue competenze sui territori, i contenuti della Strategia di Sviluppo Locale, del Piano d'Azione Locale e gli strumenti con cui realizzarla.
- Far conoscere i diversi canali di finanziamento e chiarire le esatte finalità di ciascuno (LEADER, PSR, FSE, FESR, Strategia nazionale Aree Interne).
- Diffondere la consapevolezza che gli interventi del GAL possono incidere sui cambiamenti di vita delle persone che abitano e agiscono sui territori interessati, sia in forma di regia diretta, sia di progetti di cooperazione e di bandi di cofinanziamento.
- Creare una relazione di scambio reciproco e di coinvolgimento tra referenti del GAL e gli operatori pubblici e privati che intendono partecipare alla realizzazione della strategia sia attraverso politiche pubbliche sia con investimenti privati. Gli strumenti di comunicazione Il Piano di Comunicazione che seguirà in parallelo le attività di animazione si doterà di strumenti sia fisici materiali che informatici. Le informazioni



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

e le possibilità di approfondire la conoscenza delle opportunità saranno trasmesse sia dai membri della struttura tecnica del GAL, sia su supporto cartaceo e attraverso i canali web.

Gli *strumenti* proposti sono:

- Un logo e un'immagine coordinata
- Un sito web
- Una newsletter periodica bisettimanale
- Una brochure bilingue di presentazione del GAL
- Vela e banner per la presenza del GAL a Fiere ed eventi
- Cartelline e biglietti da visita
- Una pagina Facebook (sviluppo della pagina già esistente)
- Un profilo Twitter sviluppo della pagina già esistente)
- Spot radio su emittenti radiofoniche locali
- Conferenze stampa e comunicati stampa
- Il sito web Il sito web diventerà il punto di riferimento online per tutti coloro che vorranno conoscere le opportunità offerte, indirizzare la propria progettualità, partecipare con contributi e idee alla realizzazione di attività comuni.

La struttura e il linguaggio del sito saranno orientati ai principi dell'accessibilità e della user-friendliness. Indicativamente il sito sarà un contenitore di tutte le informazioni sia sulla struttura organizzativa e le attività del GAL (sezione istituzionale) che sulle opportunità attivate dai suoi interventi (sezione di servizio).

La sezione istituzionale includerà, per ciascun socio, i link di collegamento ai rispettivi siti, i recapiti delle persone da contattare, le news sulle attività di animazione, i comunicati stampa. La sezione di servizio presenterà le informazioni sul piano finanziario, i bandi di finanziamento, la modulistica e, come strumento di e-democracy, anche la possibilità di partecipare - previa registrazione - ad un forum di scambio idee e confronto sugli aspetti legati alle attività del GAL.

La newsletter

La newsletter del GAL sarà uno strumento di diffusione dei contenuti pubblicati sul sito web finalizzato a far crescere e consolidare la relazione con gli utenti. Per l'efficace funzionamento della newsletter sarà importante curare e gestire in modo ottimale la sua mailing list, in modo tale che gli iscritti considerino gratificante e utile riceverla e in modo da far crescere nel tempo il numero di iscritti; ciò significa anche avere cura di rimuovere tempestivamente chi non è interessato a ricevere le comunicazioni. La redazione della newsletter secondo questi obiettivi presuppone un metodo di lavoro nuovo che mira a consolidare i contatti anche con soggetti esterni al territorio e a far convergere in un unico punto le notizie relative alle attività GAL.

I social network

La pagina Facebook già attivata in occasione del ciclo di incontri per la presentazione della proposta di Strategia ha 1000 MI PIACE e ha raggiunto - secondo le statistiche sulla distribuzione geografica dei MI PIACE



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Attraverso una campagna promozionale a pagamento con lo strumento di *Facebook Advertising* potrebbe essere promossa solo presso residenti nei territori dell'IRNO-Cavese per aumentare i MI PIACE in modo mirato; inoltre sempre grazie alla piattaforma pubblicitaria suddetta sarebbe proficuo promuovere i post che riguardano le attività salienti (incontri, bandi, lancio sito, iscrizione, newsletter, ecc.).

Il *profilo Twitter*, già attivato, potrà essere utile per rilanciare le notizie presenti sul sito e sulla pagina Facebook presso un pubblico mirato di liberi professionisti, amministratori, media locali, imprenditori presenti su questo network, consentendo al nuovo soggetto istituzionale di coltivare pubbliche relazioni digitali. I materiali cartacei e i materiali per la presenza del GAL a fiere ed eventi Sull'adozione di *materiale cartaceo* di comunicazione si ritiene di dover provvedere agli strumenti essenziali come brochure, cartelline e bigliettini da visita dei referenti del GAL caratterizzati da grafica coordinata e indicazione dei contatti non solo personali ma dei diversi canali di informazione adottati (sito, social network, numeri di telefono).

Si rinuncia alla realizzazione delle consuete penne, dei block notes o gadget di altro tipo, puntando invece a dotarsi di alcuni materiali di facile riconoscimento e visibilità da utilizzare in occasione di fiere, eventi locali o regionali, cui il GAL potrebbe partecipare per stringere contatti con le comunità locali, anche in vista di attività di cooperazione.

La partecipazione a fiere ed eventi può essere anche una occasione proficua per raccogliere nuovi contatti da aggiungere alla mailing list (cfr. box newsletter). I materiali di visibilità, come vele o banner, possono essere utilizzati per tutto il tempo della programmazione in quanto realizzati su tela antistrappo e quindi riutilizzabili.

Su tutti gli strumenti di comunicazione saranno visibili, oltre al logo del nuovo GAL, anche i loghi delle organizzazioni e dei programmi che partecipano e rendono possibile le politiche di sviluppo del GAL e cioè: Regione, bandiera europea conformemente alle specifiche grafiche in vigore, Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e Programma Leader.

Conferenza stampa - Comunicati stampa - Spot Radio

Gli *strumenti di comunicazione con i media locali* e gli altri soggetti preposti alla divulgazione delle notizie, saranno attivati in occasione delle tappe più importanti del lavoro del GAL.

Le conferenze stampa saranno indette per annunciare l'adozione - se approvato - del *Piano di Azione Locale*, il lancio dei primi bandi di finanziamento, l'avvio dei progetti di cooperazione e la rendicontazione dei primi risultati. I comunicati stampa rivolti ai media strettamente locali e anche a livello regionale potranno diffondere le notizie sui singoli strumenti di intervento e di finanziamento adottati, l'avvio di specifiche attività di animazione, l'informazione sulla conclusione di particolari progetti di interesse. Come avvenuto per la pubblicizzazione del calendario degli incontri di presentazione della Proposta di SSL, si potrà ricorrere all'utilizzo dello Spot Radio sulle emittenti locali in due casi: il lancio dei primi bandi, l'informazione sulle attività di animazione e di consulenza per accedere ai bandi. Per ciascun canale e strumento di comunicazione adottato si definiranno appositi indicatori di efficacia. Le attività



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

di animazione Le attività di animazione veicolate dagli strumenti di comunicazione appena descritti porteranno i referenti del GAL ad avere un contatto diretto con i possibili beneficiari degli interventi e con chiunque sia interessato ad avere uno scambio di conoscenze e progettualità sui temi posti dalla Strategia. Le attività di animazione si potranno svolgere in due forme:

1. calendarizzazione di cicli di appuntamenti sul territorio dedicati a sviluppare determinate finalità [programmazione itinerante o road show].
2. presenza dei referenti del GAL ad eventi isolati e decisi anche in occasione di altre manifestazioni in corso sui territori.

Entrambe le tipologie di attività ruotano intorno alla presenza di due punti di informazione stabili sul territorio (INFO POINT) dove in giorni prefissati è possibile recarsi per ricevere informazioni o segnalare iniziative.

Nell'ambito della prima tipologia di attività si organizzerà, in forma itinerante, un primo ciclo di incontri nei mesi successivi l'auspicata approvazione del Piano di Azione Locale, per far conoscere il GAL come soggetto territoriale nuovo, unitamente al suo principale strumento operativo, con la finalità di preparare le comunità locali agli interventi che successivamente saranno emanati.

Un secondo ciclo, sempre in forma di roadshow, sarà programmato in occasione del primo lancio dei bandi con la finalità di far cogliere in modo efficace le opportunità offerta da questi interventi. La seconda tipologia di attività di animazione riguarderà seminari formativi, workshop di progettazione partecipata, presenza a fiere o ad eventi afferenti i temi della Strategia. Ai fini di consolidare relazioni e reti con soggetti esterni o scambiare esperienze con altri territori, si potranno organizzare momenti di conoscenza tra operatori di uno stesso settore, educational tour per gruppi target, convegni dedicati ai temi trattati nei bandi. Verrà, quindi, messo a punto un articolato servizio di assistenza e consulenza tecnica specialistica mediante tutoraggio, azioni di coaching e formazione sugli interventi previsti dalla SSL. La consultazione della comunità locale (mediante incontri, eventi, seminari) sarà quindi trasversale dell'azione del costituente GAL.

³⁶ Descrivere le modalità di esercizio delle funzioni di cui all'art. 34 del Reg. (UE) 1303/2013, nel rispetto delle normative dell'UE. Descrivere ed illustrare le linee di azione previste, le iniziative e gli strumenti previsti per assicurare la necessaria informazione e animazione in fase di attuazione del SSL, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi. Tutte le azioni che il GAL intende attivare sono riepilogate anche con riferimento alla tabella di cui in Appendice 4.

9. Descrizione delle modalità di monitoraggio della SSL

Quadro 9.1 - Descrizione ³⁷

1. Attuazione della SSL

Le azioni poste in essere dal GAL, oltre a riguardare la gestione ordinaria ed il funzionamento della struttura organizzativa, possono essere destinate alla realizzazione di interventi previste dalla Strategia di Sviluppo Locale, curati dal GAL (direttamente o in convenzione) o affidati mediante bando a soggetti pubblici o privati, singoli o associati, diversi dal GAL (azioni a bando svolte da operatori diversi dal GAL). In entrambi i casi, il GAL è tenuto a garantire l'attuazione degli interventi nel rispetto delle indicazioni provenienti dalla normativa comunitaria e regionale in vigore. Il GAL deve assicurare: (i) iter procedurali certi, trasparenti e chiari; (ii) lo svolgimento di idonea attività divulgativa e promozionale, anche in ordine alla corretta modalità di attuazione degli investimenti, di applicazione dei criteri di selezione dei progetti, nonché degli obblighi di



L'Europa investe nelle zone rurali

informazione e pubblicità; (iii) la correttezza della gestione finanziaria, operando in conformità alle normative regionali, nazionali e comunitarie per gli specifici settori d'intervento ed in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi. Ai GAL non è affidata alcuna delega relativa ai pagamenti dei beneficiari delle misure del PSR incluse nella misura 19.2. La materiale gestione delle risorse finanziarie esula dunque dai compiti e dalle responsabilità dei GAL, essendo demandata integralmente, come per le altre misure del PSR, all'Organismo Pagatore-AGEA. Il GAL assicurerà il buon funzionamento e la corretta gestione dei fondi derivanti dalle rimodulazioni richieste da Enti pubblici a seguito dell'espletamento di gare pubbliche per varianti e/o proroghe.

1.1 Modalità di pagamento

Il GAL affida ad un Istituto bancario autorizzato la gestione della propria tesoreria. I fornitori di beni e/o servizi emettono al GAL la fattura o altro documento valido per i beni e/o servizi prestati. Tale fattura indica la fornitura e/o la prestazione eseguita e viene integrata dal GAL con apposita dicitura che faccia riferimento al programma cui la fornitura e/o la prestazione si riferisce, indicando la Sub Misura e l'azione e/o intervento svolto. Il CdA, previamente o con successiva ratifica, autorizza la fornitura e/o la prestazione. La fattura emessa deve avere ad oggetto beni e/o servizi riferiti ad una sola azione; se la fornitura riguarda più azioni, occorre emettere una fattura per ciascuna azione di riferimento; in mancanza, il GAL integra la fattura con un dettaglio delle azioni cui la fornitura e/o la prestazione sono destinati.

Il fornitore di beni e/o prestatore di servizi emette la fattura o altro documento legalmente valido, per l'intero importo del bene fornito e/o della prestazione eseguita.

Il personale di segreteria predispone un mandato di pagamento rivolto al tesoriere, contenente le generalità (compreso il codice fiscale) del fornitore, l'importo da pagare, l'azione/intervento e la Misura cui tale intervento si riferisce.

Tale mandato di pagamento sarà vistato dal RAF ed autorizzato dal Presidente del CdA, legale rappresentante del GAL, previa acquisizione del visto di conformità (alla SSL, al contratto, al lavoro eseguito) del Coordinatore del Piano.

Il tesoriere provvede, nel più breve tempo possibile, al pagamento dei mandati tramite ordini di bonifico specifici, contenenti gli estremi del beneficiario del pagamento e della fattura o documento che s'intende saldare.

Solo in casi eccezionali il tesoriere esegue il pagamento del mandato con quietanza diretta: in tale circostanza la relativa fattura (o documento) saldata dovrà essere debitamente quietanzata dall'intestatario del mandato.

È facoltà del creditore richiedere al GAL che il tesoriere invii assegno circolare al suo domicilio: in tali casi egli rilascia una contestuale dichiarazione liberatoria. Il GAL, con emissione di specifico mandato, può dotarsi di un piccolo fondo di economato con il quale provvedere, in casi eccezionali, a pagamenti di somme non superiori ad euro 1.000,00; anche in tal caso la relativa fattura (o documento) saldata deve essere debitamente quietanzata dal fornitore con apposita dichiarazione liberatoria. Con il fondo di economato possono essere eseguiti anche pagamenti d'importo superiore, le cui modalità diano comunque il requisito dell'assoluta certezza (ad esempio versamenti di tributi, pagamenti tramite c/c postali).

1.2 Iniziative dirette a regia GAL

ossono inquadrarsi nell'ambito degli interventi a "regia diretta" le attività che sono svolte direttamente dal GAL, quali le azioni finalizzate alla gestione tecnico-amministrativa del Consorzio, ovvero le azioni di animazione previste dalla SSL con impiego della struttura organizzativa del GAL (coordinatore, RAF, segreteria, unità di animazione e comunicazione, personale interno, collaboratori e consulenti esterni) o con affidamento e/o acquisizione di beni e servizi presso terzi (fornitori). La fornitura di beni e servizi ed i connessi pagamenti sono sottoposti alla procedura esaminata in precedenza.

Individuati gli interventi da realizzare, la struttura tecnica del GAL predispone un'apposita relazione o progetto esecutivo, approvati dal CdA ed inviati all'AdG unitamente alla domanda di aiuto e a tutta la documentazione allegata.

Le relazioni o i progetti esecutivi (oltre quanto indicato al punto seguente) indicheranno le motivazioni di carattere tecnico-procedurale che giustificano il ricorso alla procedura "diretta a regia GAL". Ogni progetto esecutivo deve contenere almeno i seguenti elementi:

<i>Finalità ed obiettivi</i>	I progetti devono risultare coerenti con le finalità della SSL e integre le altre misure/operazioni definite nella strategia di sviluppo locale.
------------------------------	--



L'Europa investe nelle zone rurali

<i>Fasi del progetto</i>	Qualora il progetto sia articolato in fasi, per ciascuna fase devono essere riportate le attività previste.
<i>Descrizione delle attività</i>	È richiesta una descrizione completa e puntuale delle attività previste dal progetto.
<i>Analisi ambientale del progetto</i>	Se il progetto prevede attività a rilevanza ambientale occorre descrivere il contesto di riferimento ed i possibili effetti attesi relativi alle matrici interessate (aria, acqua, suolo).
<i>Cronoprogramma del progetto</i>	Il cronoprogramma, che deve sempre essere allegato al progetto, deve riportare l'indicazione dei tempi massimi previsti per l'attuazione delle varie attività e dovrà dimostrare la compatibilità con il piano finanziario annuale approvato all'interno della SSL.
<i>Analisi dei costi</i>	Il progetto dovrà contenere un'analisi dei costi per singola voce di spesa e con indicazione dei costi unitari.
<i>Quadro finanziario complessivo</i>	Il quadro finanziario dovrà essere articolato in fasi e voci di spesa, con indicazione e quantificazione delle fonti di finanziamento e le percentuali di contribuzione e di cofinanziamento applicate.
<i>Risultati attesi</i>	In ogni progetto devono essere indicati i risultati attesi in funzione delle finalità e degli obiettivi stabiliti.

Il GAL, attraverso una costante attività di coordinamento e di sorveglianza assicurerà, nel corso della realizzazione degli interventi, che i fornitori/incaricati effettuino le proprie forniture/prestazioni secondo le indicazioni e gli obiettivi contenuti nella SSL, in osservanza sia della normativa comunitaria, che di quella nazionale e regionale. Gli accertamenti tecnici, amministrativi, finanziari sulle attività saranno svolti dal GAL per Stati di Avanzamento Lavori, qualora richiesti, e/o a completamento dell'intervento. Il GAL dovrà tempestivamente effettuare l'accertamento verificando sia la corrispondenza di quanto realizzato all'oggetto del contratto, sia la funzionalità della prestazione/fornitura. La prestazione/fornitura dovrà essere espressamente accertata in forma scritta dalla figura responsabile indicata di volta in volta dal Coordinatore del GAL, nel rispetto della disgiunzione delle funzioni. Il GAL ha l'obbligo di mettere a disposizione degli organi di controllo tutta la documentazione amministrativa-contabile degli interventi, compresa quella esibita dai fornitori. Il GAL presenterà una o più domande di pagamento a valere sulle disponibilità attribuite in esito al Bando della Misura 19 del PSR 2014-2020, producendo:

- domanda di pagamento dell'Anticipo, ove previsto dal bando;
- domande di pagamento in Acconto (SAL) per le spese già sostenute dal GAL;
- domanda di pagamento del Saldo finale, che non potrà superare, tenuto conto dell'Anticipo e degli Acconti, l'importo di aiuto concesso con l'approvazione del piano finanziario della SSL.

1.3 Iniziativa in convenzione a regia GAL

Gli interventi che presentano caratteristiche di spiccata specificità, la cui realizzazione presupponga l'affidamento a soggetti che, per finalità istituzionali e/o specificità tecnico scientifica, posseggono la necessaria competenza, possono essere attuati con apposita convenzione tra il GAL e detti soggetti.

Il soggetto da convenzionare deve essere prescelto con le procedure di evidenza indicate nell'apposita sezione del presente Regolamento.

Il GAL definisce i dettagli del progetto, sottoponendolo all'approvazione del CdA, in conformità agli strumenti di pianificazione e programmazione adottati nel caso in cui trattasi di soggetti pubblici.

Il beneficiario finale è dunque il GAL che, in qualità di destinatario del sostegno pubblico, deve procedere alla verifica dell'operato del soggetto convenzionato, Quest'ultimo, a sua volta, deve riportare nelle fatture e/o nei giustificativi di spesa l'indicazione degli estremi della convenzione e della misura nell'ambito della quale realizza gli interventi.

La convenzione, stipulata tra il GAL ed il Soggetto Convenzionato, disciplina le attività da svolgere ed il ruolo di ciascuna parte, prevedendo almeno i seguenti aspetti:

- oggetto e finalità dell'accordo;
- compiti del Soggetto Convenzionato;
- modalità di realizzazione del progetto/operazione;
- rapporti tra i contraenti per la realizzazione del progetto e riferimenti normativi;
- quadro finanziario (costo complessivo degli interventi, ammontare del contributo pubblico e modalità di erogazione dello stesso, spese ammissibili ed eventuale quota di cofinanziamento a

- carico del soggetto Convenzionato);
- modalità di erogazione dei finanziamenti pubblici e rapporti con l'Organismo Pagatore;
- riduzione, esclusione, recupero;
- tempi di svolgimento e durata della convenzione;
- obblighi del Soggetto Convenzionato;
- clausole di salvaguardia;
- foro competente in caso di controversie.

Con la convenzione il beneficiario si impegna:

- ad attuare il progetto secondo le modalità e la tempistica specificate nella documentazione progettuale, nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di ammissibilità delle spese;
- nel caso in cui trattasi di Enti pubblici, a gestire i fondi relativi al progetto su specifici capitoli di bilancio;
- a tenere le scritture contabili, corredate dei necessari documenti giustificativi, costantemente aggiornate;
- ad accettare il controllo da parte degli organi competenti ai vari livelli sull'attuazione e sui finanziamenti erogati;
- a garantire l'apporto dell'eventuale quota di cofinanziamento;
- a comunicare al GAL eventuali proposte di variazione del progetto;
- a rendicontare le spese sostenute allegando copia dei provvedimenti di impegno, dei provvedimenti di liquidazione, copia conforme all'originale dei mandati di pagamento e delle fatture debitamente quietanzate; in caso di rendicontazione finale di opere pubbliche il beneficiario si impegna altresì ad allegare l'attestazione di regolare esecuzione dei lavori o l'eventuale collaudo, ai sensi delle normative vigenti, mediante l'invio del relativo certificato di regolare esecuzione dei lavori o dell'avvenuto collaudo, unitamente al quadro economico delle spese;
- a restituire al GAL le eventuali somme non utilizzate;
- a garantire un'azione di pubblicizzazione degli interventi nel rispetto della normativa comunitaria in materia di azioni informative e pubblicitarie sugli interventi.

1.4 Interventi a bando

Le azioni a bando prevedono interventi la cui elaborazione e realizzazione è affidata a soggetti terzi. Essi devono essere redatti nel rispetto delle schede di misura del PSR e delle specifiche "linee guida" predisposte dall'Autorità di Gestione, approvati dal CdA del GAL ed inviati all'Autorità di Gestione del PSR che li verifica e ne rilascia i relativi pareri di conformità.

Il GAL, attraverso una costante attività di sorveglianza dovrà assicurare, nel corso della realizzazione degli interventi, che i beneficiari realizzino gli interventi finanziati in osservanza delle norme comunitarie, nazionali e regionali e secondo la tempistica, le indicazioni e gli obiettivi contenuti nei progetti approvati.

Per la realizzazione di tali interventi, esso attua la seguente procedura di evidenza pubblica:

- Predisposizione e pubblicazione dei bandi;
- Ricezione dei progetti pervenuti: la segreteria amministrativa riceve i progetti presentati apponendovi il numero di protocollo;
- Istruttoria dei progetti pervenuti: la Commissione di Valutazione valuta i progetti pervenuti secondo le modalità e le griglie di valutazione indicate nel bando di gara;
- Approvazione delle graduatorie: il Consiglio di Amministrazione approva le graduatorie dei progetti;
- Comunicazione ai partecipanti alla gara e pubblicazione graduatorie: il Coordinatore del GAL invia a tutti i destinatari, ai sensi della normativa vigente, una comunicazione indicando l'esito della gara; tale comunicazione è inviata sia per i progetti valutati ammissibili, sia per quelli valutati ammissibili ma non finanziabili per mancanza di fondi e sia per quelli valutati non ammissibili;
- Emissione del provvedimento di concessione: il CdA del GAL emette il provvedimento di concessione in cui riporta il destinatario dell'intervento, il contributo concesso, le modalità di pagamento, gli impegni del destinatario, gli impegni del GAL.



L'Europa investe nelle zone rurali

- I soggetti ammessi a finanziamento, entro i termini stabiliti dal decreto di concessione, devono inviare al GAL una lettera di accettazione del finanziamento, impegnandosi, con la stessa, ad aprire un conto corrente dedicato per la movimentazione dei contributi FEASR e delle spese relative al progetto finanziato; decorso tale termine in caso di mancata comunicazione o di non accettazione del finanziamento, su segnalazione del Coordinatore del GAL, il Consiglio di Amministrazione procede alla revoca del finanziamento concesso e alla riassegnazione delle risorse liberate mediante scorrimento della graduatoria approvata.

Di seguito il dettaglio delle fasi procedurali.

1.4.1 Predisposizione dei bandi

Il GAL, per l'attuazione della propria SSL, predispone i bandi coerentemente alle azioni indicate nella Strategia stessa, previa acquisizione del parere di conformità dell'AdG. E' compito del Coordinatore del GAL predisporre le proposte progettuali per l'attuazione delle azioni previste dalla SSL secondo lo schema indicato nell'Allegato 2 delle *Disposizioni per l'attuazione della Misura 19* e sottoporle al CdA per l'approvazione.

Il CdA, per l'elaborazione di proposte progettuali o dei bandi particolarmente complessi, può avvalersi di specifici gruppi di lavoro da esso nominati, composti preferibilmente da rappresentanti delle associazioni e degli enti locali direttamente od indirettamente interessati e/o da esperti delle materie oggetto dell'intervento, coordinati dal Coordinatore.

1.4.2 Pubblicizzazione dei bandi e dei progetti di intervento

Successivamente alla verifica da parte dell'Autorità di Gestione, il GAL procede alla pubblicizzazione dei bandi attraverso:

- Bachecca informativa del GAL;
- Sito web del GAL e dell'Assessorato Agricoltura;
- Per estratto, su almeno un quotidiano ad ampia diffusione regionale.

1.4.3 Istruttoria dei progetti pervenuti

Per ogni domanda presentata viene costituito, presso il GAL, un fascicolo della domanda, contenente tutti gli atti relativi al procedimento amministrativo e tutte le check-list relative ai controlli eseguiti.

La domanda di aiuto deve essere compilata, stampata e firmata da parte del legale rappresentante anche per via telematica, utilizzando all'occorrenza il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Il GAL è responsabile della ricezione, presa in carico (protocollazione), controllo amministrativo, istruttoria e approvazione delle domande di aiuto.

Le domande d'intervento, presentate sulla base dei bandi pubblicati, sono sottoposte ad istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata a verificarne l'ammissibilità del soggetto richiedente e degli interventi previsti, l'importo della spesa ammissibile, l'ammontare dell'eventuale contributo e le necessarie prescrizioni attuative.

Il Coordinatore, accertato che le domande di sostegno sono state validamente presentate e protocollate, provvede all'istruttoria, avvalendosi della Commissione di Valutazione nominata dal CdA.

L'ammissibilità dei progetti è condizionata a:

- rispetto dei criteri di ammissibilità/selezione fissati nel Programma di Sviluppo Rurale;
- conformità dei criteri di ammissibilità per la quale è chiesto il sostegno con la normativa comunitaria, nazionale e regionale, in particolare, ove applicabile, in materia di appalti pubblici, di aiuti di stato e di altre norme obbligatorie previste dalla normativa nazionale e regionale o dal programma di sviluppo rurale;
- affidabilità del richiedente, valutata anche in base ad eventuali altre operazioni co-finanziate che ha realizzato in precedenza;
- qualora una parte delle spese proposte dal richiedente non fosse giudicata ammissibile, indicazione della spesa non ammissibile al contributo.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

La verifica/istruttoria dei progetti prevede:

- a) Analisi formale, riferita alla verifica della rispondenza della documentazione tecnico-amministrativa presentata dai richiedenti a quanto previsto dai bandi e dalle specifiche procedure di attuazione relative alle singole azioni della SSL;
- b) Analisi di merito per i progetti a carattere materiale:
 - Esame del progetto e dei computi metrici estimativi e consuntivi così come richiesti dal bando;
 - Esame delle autorizzazioni richieste dal bando (in merito al rispetto dei vincoli urbanistici, paesistici, sanitari, ambientali, ecc.);
 - La verifica della congruità dei costi e della loro ammissibilità;
 - Esame della relazione di fattibilità tecnico-economica;
 - La richiesta di eventuali integrazioni in funzione di particolari esigenze tecniche e/o amministrative;
- c) Analisi di merito per i progetti a carattere immateriale prevede:
 - L'esame del progetto e della relativa analisi dei prezzi;
 - La verifica della ammissibilità dei costi e della loro ammissibilità rispetto alla analisi dei prezzi;
 - L'esame della relazione di fattibilità tecnico-economica;
 - La richiesta di eventuali integrazioni in funzione di particolari esigenze tecniche e/o amministrative;

L'istruttoria tecnico-amministrativa termina con la predisposizione di un verbale interno, secondo il fac-simile fornito dal GAL, compilato in tutte le sue parti e firmato.

Il Coordinatore verifica l'esito delle istruttorie esperite dalla commissione di valutazione e, se necessario, può apportare motivate variazioni alle stesse.

Nel caso di un'istruttoria di una domanda di sostegno con esito negativo il Coordinatore trasmette al beneficiario il "Pre-avviso di rigetto", nei termini previsti dalla specifica legislazione, dando possibilità all'interessato di presentare documentazioni e motivazioni utili ad indurre il GAL a riconsiderare la scelta compiuta.

Dopo l'approvazione da parte del GAL delle graduatorie di concessione del sostegno e l'approvazione degli elenchi delle domande non ammesse, l'ufficio di segreteria termina l'istruttoria completando la procedura sul software messo a disposizione da AgEA.

1.4.4 Approvazione delle graduatorie

Alla fase di istruttoria per la valutazione di merito seguono l'approvazione della graduatoria da parte del CdA e la fissazione del termine entro il quale le graduatorie rimangono aperte, la pubblicazione sul sito del GAL dell'elenco degli ammessi e di quello dei non ammessi, secondo le forme previste dalla legge, la comunicazione al beneficiario dell'ammissione a finanziamento (consegna del Decreto di ammissione) con le relative informazioni a corredo (la posizione in graduatoria, la spesa complessiva ammessa a contributo, il contributo concesso, le tempistiche di realizzazione, inclusa la data ultima di fine lavori) a cura del responsabile del procedimento.

Nel caso di una domanda ammessa e non finanziabile per mancanza di risorse il Coordinatore comunica al richiedente tale condizione, informandolo, se del caso, dell'eventuale finanziabilità per rinunce od economie accertate o per assegnazione di nuove risorse. La comunicazione al richiedente può contenere, inoltre, l'indicazione della possibilità di accedere ad eventuali altre provvidenze.

Diversamente, nel caso di una domanda non ammessa, il Coordinatore comunica la non concessione del sostegno e le connesse motivazioni.

1.4.5 Emissione del provvedimento di concessione

In ossequio alle Disposizioni attuative della Regione, l'istruttoria delle domande di pagamento sulla realizzazione degli interventi finanziati dalla SSL e il conseguente pagamento dell'aiuto è di competenza dell'Organismo Pagatore - (AgEA).

Il provvedimento di concessione, in forma di *Decreto*, riporta almeno i seguenti elementi:

- riferimenti al bando pubblico in forza del quale è stata presentata la domanda;
- riferimenti dei vari atti procedurali;
- dati finanziari relativi all'investimento totale ammesso a contributo con specificazione delle

spese ammissibili;

- le spese ammesse ed il contributo concedibile dovranno essere distinte per tipologia di intervento, con chiara specificazione della fornitura di beni senza pagamento in denaro (prestazioni volontarie non retribuite, lavori in economia, contributi in natura), autorizzate ex ante;
- nel caso di riduzioni della spesa e del contributo ammesso rispetto alla domanda di aiuto iniziale dovranno essere fornite adeguate motivazioni con contestuale indicazione delle modalità per proporre ricorso;
- modalità di realizzazione del progetto;
- modalità di erogazione del contributo, con indicazione delle disposizioni operative per la concessione di pagamento a titolo di anticipo, acconti in corso d'opera o saldo finale;
- prescrizioni e obblighi derivanti dal procedimento istruttorio;
- obblighi e limiti derivanti dai vincoli di destinazione ed al periodo di non alienabilità (art. 72 Reg. CE n. 1698/2005), nonché degli impegni ex-post successivi al pagamento del saldo finale ed indicazione della loro durata;
- tempistica di realizzazione e termine entro il quale i lavori dovranno essere ultimati, con specificazione che il mancato rispetto delle scadenze previste comporta la decadenza totale e la revoca del contributo;
- obblighi in materia di adempimenti contabili del destinatario finale, comprese le limitazioni relative alla gestione dei flussi finanziari ed ai pagamenti in contanti, con impegno del destinatario finale di:
 - o Fornire i dati relativi necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
 - o Realizzare e mantenere il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto;
 - o Apporre sull'intera documentazione portata in rendicontazione sulla SSL, anche a mezzo di idoneo timbro, la dicitura: "Progetto co-finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania, Fondo FEASR; Approccio LEADER, PSL _____; Misura _____; Azione _____; Operazione/Progetto: _____";
 - o Comunicare al GAL, in modo puntuale e tempestivo, l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività cofinanziate, al fine di consentire il corretto adempimento di quanto previsto dalle vigenti disposizioni comunitarie;
 - o Custodire in sicurezza i documenti giustificativi delle operazioni ammesse a finanziamento dalla competente Misura della SSL. Al fine di permettere in qualsiasi momento le verifiche in capo ai competenti organismi, tale custodia dovrà avvenire nei tempi disciplinati dalle norme di settore. In particolare, dovranno essere custoditi gli originali della documentazione amministrativa e contabile (gare, progetti, impegni, liquidazioni, documentazione di spesa e relativi pagamenti, ecc);
 - o Inviare al GAL, unitamente al rendiconto dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
 - o Garantire alle strutture competenti del GAL, di AGEA, della Regione, dei servizi ispettivi della Commissione europea, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa al progetto ammesso a cofinanziamento dalla SSL;
 - o Restituire ad AGEA le somme percepite ed eventualmente non utilizzate ovvero non riconosciute ammissibili (dal GAL, da AGEA, dalla Regione, dallo Stato, dalla UE), maggiorate degli interessi legali;
 - o Garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
 - o Utilizzare in modo evidente il logo dell'Unione europea, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura.
- obblighi in materia di informazione e pubblicità;
- obblighi concernenti l'invio dei dati ed informazioni per gli adempimenti connessi al



L'Europa investe nelle zone rurali

- monitoraggio fisico e finanziario degli interventi;
- obbligo di comunicazione circa l'avvenuto inizio dei lavori;
- obbligo di comunicare eventualmente il nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza del cantiere;
- modalità di rendicontazione del progetto o indicazione della disciplina normativa;
- riferimenti in ordine al sistema dei controlli, delle riduzioni e delle sanzioni;
- clausola compromissoria.

Il provvedimento di concessione deve essere sottoscritto, per accettazione, dal soggetto beneficiario interessato.

1.4.6 Proroghe e varianti

Qualora un beneficiario, con richiesta motivata, presenti una domanda di proroga e/o di variante del progetto ammesso ad aiuto, nei termini previsti dai bandi o dalle convenzioni, il Coordinatore attiva una specifica istruttoria tecnico-amministrativa, curandola personalmente o affidandola alla commissione di valutazione. L'istruttoria di una domanda di variante, attivata con le stesse modalità delle domande di sostegno, ridetermina, se del caso, gli interventi ammessi, l'aiuto concedibile e i termini di attuazione e rendicontazione degli interventi realizzati. Sulla base dell'esito della stessa, il Coordinatore approva la concessione della proroga e/o l'approvazione della variante e si fa carico di completare la procedura sull'apposito applicativo di AgEA.

Laddove richiesto dalla normativa e dalle disposizioni di settore, la domanda di proroga e/o di variante, adeguatamente motivata e debitamente giustificata, va trasmessa al soggetto attuatore o a mezzo PEC, o raccomandata A/R, fax, consegna a mano, il quale all'esito di una propria istruttoria si riserva la possibilità della concessione, anche in virtù del disimpegno automatico.

All'esito dell'intero iter istruttorio ed autorizzatorio, il Coordinatore comunica le risultanze ai beneficiari interessati.

1.4.7 Attuazione dei progetti da parte dei beneficiari

I beneficiari provvedono a realizzare i progetti approvati e finanziati dal GAL a valere sulla SSL, nel rispetto di quanto previsto nel progetto stesso e nel Decreto di concessione del GAL.

Qualora espressamente previsto dal bando e dal provvedimento di concessione, il beneficiario può richiedere l'erogazione di pagamenti per liquidazioni intermedie sulla base di Stati d'Avanzamento dei Lavori.

La richiesta di pagamento verrà effettuata dal beneficiario del finanziamento tramite il portale SIAN all'organismo pagatore AgEA e presentata e istruita dal soggetto attuatore della UOD competente per territorio.

Se previsto dal Bando e dal Provvedimento di concessione, il beneficiario può richiedere l'erogazione di un'anticipazione, previa stipula di apposita fidejussione rilasciata da un istituto bancario o da un'impresa di assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni, ovvero da società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.lgs. 385/93, ammessa dall'Organismo pagatore, per un importo pari all'anticipo richiesto, secondo quanto disposto dall'art.63, comma 1 del Reg. (UE) n.1305/13.

Gli accrediti degli importi relativi ai pagamenti per liquidazioni intermedie saranno effettuati da AgEA-OP previa domanda di pagamento presentata dal beneficiario alla UOD competente per il territorio e trasmessa in copia al GAL.

Per ogni avanzamento di attività cui corrisponde una domanda di pagamento, i beneficiari dovranno presentare al GAL una copia di tale domanda.

³⁷Illustrare e riepilogare il quadro delle attività e le modalità per il monitoraggio e controllo sulla realizzazione della strategia di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione previsti dalla SSL, basata anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa.

10. Descrizione delle modalità specifiche di valutazione della SSL

Quadro 10.1 - Descrizione ³⁸



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

1. Procedure di Controllo

In quanto responsabile dell'attuazione della SSL, il GAL vigila su tutte le attività realizzate, organizzando sistemi di controllo e formule organizzative tali da garantire la corretta gestione finanziaria, nel rispetto dei Regolamenti comunitari, delle normative nazionali e regionali e delle Procedure tecnico-amministrative per l'attuazione del LEADER.

Al tal fine il GAL elabora adeguate "piste di controllo" con l'obiettivo di facilitare le funzioni di esame ed accertamento da parte dei soggetti deputati ai controlli

Pertanto, il GAL si impegna a:

- verificare l'esistenza dei requisiti soggettivi per l'accessibilità ai finanziamenti previsti dalle normative comunitarie e dalle stesse procedure di selezione e valutazione adottate dal G.A.L.;
- prevedere una certificazione adeguata circa la fondatezza delle domande di pagamento di anticipi e saldi, basate su spese effettivamente sostenute;
- attivare adeguati controlli che consentano di verificare la corrispondenza fra gli importi di spesa ammessi a finanziamento e la relativa documentazione giustificativa prodotta dai destinatari finali;
- verificare, laddove se ne presentino le condizioni, che per ciascun beneficiario il cui finanziamento è accordato conformemente alla regola de minimis, il cumulo degli aiuti concessi non sia superiore alla soglia prevista dal Reg. (UE) 1407/13;
- rendere agevole l'individuazione di eventuali carenze o rischi nell'esecuzione di azioni e progetti;
- prevedere interventi per eliminare carenze, rischi o irregolarità individuali durante l'esecuzione del progetto, con particolare riguardo alla gestione finanziaria;
- documentare le fasi di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti dotandosi di apposita modulistica da portare a conoscenza degli utenti prima della presentazione dei progetti;
- utilizzare un apposito sistema contabile in grado di codificare e registrare ogni pagamento effettuato, sulla base della documentazione giustificativa probante la spesa sostenuta;
- assicurare la disponibilità di tutti i documenti procedurali e i giustificativi di spesa presso la propria sede legale o operativa con il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche e i sopralluoghi di livello superiore.

Nell'ambito di ogni operazione co-finanziata, il GAL consentirà ai soggetti deputati al controllo, in particolare, di:

- verificare la corrispondenza tra i dati riepilogativi certificati alla Regione, le singole registrazioni di spesa e la relativa documentazione di supporto conservata presso il GAL o gli organismi e le imprese che eseguono gli interventi, nelle ipotesi cui siano essi i percettori finali del contributo;
- verificare, durante tutto il periodo di programmazione, l'assegnazione e i trasferimenti delle risorse; a tal fine, il GAL riepilogherà, le informazioni relative a ciascun documento di spesa per intervento/misura sostenuta, ed in particolare:
 - la data delle spese;
 - l'importo di ogni voce di spesa;
 - la natura dei documenti giustificativi;
 - estremi del pagamento (mezzo utilizzato, numero identificativo, data del pagamento, importo di cui si chiede l'ammissibilità).

Sarà, inoltre, a disposizione di chi effettua il controllo i capitoli d'onere ed il piano finanziario dei progetti, le relazioni sui progressi realizzati, i documenti relativi alle concessioni dei contributi ed alle procedure di appalto e di aggiudicazione, i rapporti sulle ispezioni effettuate sui beni e servizi cofinanziati nell'ambito delle operazioni negli interventi a bando e/o a convenzione.

2. Procedure di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio costituisce lo strumento attraverso il quale il GAL intende eseguire ex ante, in itinere ed ex post un'analisi sull'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale, finalizzata a valutare e documentare la coerenza dei fabbisogni individuati nella fase di pianificazione, l'efficacia delle



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

attività poste in essere, l'efficienza e l'economicità della fase di gestione ed, infine, la positività dei risultati raggiunti.

Il monitoraggio prevede un approccio di tipo partecipativo, basato sia sulla valutazione di terzi, cioè sul coinvolgimento diretto ed attivo di tutti i soggetti impegnati nelle azioni progettuali, sia sull'autovalutazione, immaginata come un controllo interno, basato sull'elaborazione di indicatori predefiniti.

La valutazione dei risultati conseguiti, condotta tramite il riferimento ad indicatori quantitativi e qualitativi, segnalerà il grado di funzionamento delle procedure attivate, sviluppando, nel contempo, la capacità del sistema organizzativo di adattarsi alle esigenze emergenti.

Monitoraggio ex ante

Il GAL, nella fase preparatoria di elaborazione della SSL mette a punto, secondo una logica di tipo bottom up, un processo di monitoraggio e controllo ex-ante, basato sul coinvolgimento degli attori locali, sia con modalità tradizionali (incontri ed eventi), che innovative (consultazioni web).

Relativamente alla tipologia tradizionale di approccio, vengono pianificati ed organizzati incontri ed eventi nelle diverse aree del territorio di intervento del GAL, nel corso dei quali sono stati illustrati i risultati raggiunti nella precedente programmazione Leader, le carenze e le criticità emerse ed i possibili obiettivi della nuova programmazione.

Sono, quindi, somministrate ai partecipanti delle schede di consultazione, riportanti i tematismi individuati.

Le informazioni raccolte (numero e tipologia di partecipanti, criticità e proposte migliorative, individuazione dei fabbisogni, suggerimenti sugli ambiti tematici da sviluppare, etc..) costituiscono il risultato del monitoraggio svolto.

Relativamente alla tipologia innovativa di approccio, viene sviluppato, con il contributo di Università o centri di ricerca, uno strumento innovativo di consultazione web, tale da consentire agli stakeholders di partecipare attivamente alla stesura della SSL, superando ogni limite temporale e logistico inevitabilmente connesso ai metodi tradizionali di coinvolgimento.

Monitoraggio in itinere

Il monitoraggio e controllo in itinere è finalizzato a verificare la performance di natura finanziaria e fisica che la struttura organizzativa del GAL TERRA È VITA saprà conseguire nello svolgimento dei propri compiti e funzioni.

Tale monitoraggio, eseguito con cadenza trimestrale ed annuale, si occuperà di tre aspetti:

- Lo stato di avanzamento «finanziario» degli interventi previsti come “Azioni dirette” e “Azioni a bando” nell’ambito della SSL:
Verrà alimentato un flusso informativo in grado di monitorare e valutare l’entità dei pagamenti/trasferimenti effettuati in rapporto agli impegni finanziari in precedenza assunti per i vari interventi agevolativi, sia conseguenti ai bandi, che alle esigenze dirette di gestione del GAL.
- Lo stato di avanzamento «fisico» degli interventi previsti come “Azioni dirette” e “Azioni a bando” nell’ambito della SSL:
Il flusso informativo alimentato consentirà il puntuale monitoraggio fisico dei progetti, inteso come coerenza, anche temporale, tra lo stato di avanzamento del progetto in esecuzione e l’ipotesi progettuale inizialmente proposta, evidenziando il grado di realizzazione e la connessa efficacia della spesa.
- Lo stato di avanzamento «procedurale» degli interventi previsti come “Azioni dirette” e “Azioni a bando” nell’ambito della SSL:
Con tale monitoraggio sarà data evidenza della tempistica di disbrigo degli adempimenti burocratici, dello svolgimento dell’iter valutativo, dell’esame delle istanze ricevute e dei tempi di reazione della macchina amministrativa del GAL. Le previste “piste di controllo” consentiranno di elaborare, dopo un primo periodo di regime, i tempi “standard” che ogni singola procedura dovrà impiegare, in modo da favorire l’applicazione degli indicatori nella

fase di monitoraggio.

Per il monitoraggio in itinere saranno utilizzati, oltre a semplici indicatori quantitativi, tre tipi di indicatori qualitativi:

- indicatori finanziari: rilevano la percentuale del contributo/risorsa finanziaria pagata ai beneficiari finali o incassata dal GAL per le proprie Azioni in rapporto alle risorse oggetto di “impegno”;
- indicatori fisici: rilevano la percentuale di realizzazione degli interventi proposti nell’istanza dal beneficiario finale o dal GAL rispetto agli interventi previsti da progetto;
- indicatori procedurali: rilevano i tempi impiegati nelle procedure amministrative del GAL e ne misurano lo scostamento rispetto a quelli massimi di legge (L.241/90) e a quelli standard” elaborati, in coerenza con le “piste di controllo”, dopo un primo periodo di regime; rilevano, inoltre, il numero dei progetti approvati rispetto a quelli presentati dai richiedenti.

Il GAL, per l’attuazione del sistema di monitoraggio, utilizzerà un’idonea modulistica, utile alla raccolta delle informazioni necessarie.

Tale modulistica, in particolare, farà riferimento almeno a:

- elenco dei progetti istruiti;
- elenco dei progetti approvati e finanziati;
- elenco dei progetti approvati, ma non ammessi a finanziamento per carenza di fondi;
- elenco dei progetti non approvati;
- impegni di spesa e relativi contributi concessi ripartiti per fondi di competenza;
- quadro riepilogativo per annualità e generale dei progetti istruiti;
- elenco, quadro riepilogativo per annualità e quadro riepilogativo generale dei progetti finanziati;
- quadro riepilogativo per annualità e quadro riepilogativo generale degli impegni assunti e relativi contributi ripartiti per fondi di competenza.

L’avanzamento del monitoraggio, così come previsto nelle procedure tecnico-amministrative, fornirà informazioni con la seguente periodicità:

Ogni tre mesi:

- stato di avanzamento dei progetti;
- stato di avanzamento degli impegni assunti;
- stato di avanzamento della spesa del GAL;
- stato di avanzamento della spesa da parte degli operatori;
- relazione sullo stato di attuazione.

Ogni sei mesi:

- avanzamento fisico;
- relazione semestrale sullo stato di attuazione.

Ogni anno:

- relazione annuale sullo stato di avanzamento della SSL, con relativa valutazione degli impatti e delle procedure di attuazione delle singole azioni.

Al termine del periodo di programmazione della SSL:

- relazione finale sul grado di raggiungimento dei risultati attesi e sugli impatti generati all’interno del territorio di riferimento della SSL.

³⁸ Illustrare e riepilogare il quadro di attività previste ai fini della valutazione sulla realizzazione della strategia di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione previsti dalla SSL.

11. Flusso della procedura di spesa delle risorse finanziarie

Quadro 11.1 - Descrizione ³⁹

Le azioni poste in essere dal GAL, oltre a riguardare la gestione ordinaria ed il funzionamento della struttura organizzativa, possono essere destinate alla realizzazione di interventi previste



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

dalla Strategia di Sviluppo Locale, curati dal GAL (direttamente o in convenzione) o affidati mediante bando a soggetti pubblici o privati, singoli o associati, diversi dal GAL (azioni a bando svolte da operatori diversi dal GAL). In entrambi i casi, il GAL è tenuto a garantire l'attuazione degli interventi nel rispetto delle indicazioni provenienti dalla normativa comunitaria e regionale in vigore.

Il GAL deve assicurare: (i) iter procedurali certi, trasparenti e chiari; (ii) lo svolgimento di idonea attività divulgativa e promozionale, anche in ordine alla corretta modalità di attuazione degli investimenti, di applicazione dei criteri di selezione dei progetti, nonché degli obblighi di informazione e pubblicità; (iii) la correttezza della gestione finanziaria, operando in conformità alle normative regionali, nazionali e comunitarie per gli specifici settori d'intervento ed in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

Ai GAL non è affidata alcuna delega relativa ai pagamenti dei beneficiari delle misure del PSR incluse nella misura 19.2. La materiale gestione delle risorse finanziarie esula dunque dai compiti e dalle responsabilità dei GAL, essendo demandata integralmente, come per le altre misure del PSR, all'Organismo Pagatore-AGEA. Il GAL assicurerà il buon funzionamento e la corretta gestione dei fondi derivanti dalle rimodulazioni richieste da Enti pubblici a seguito dell'espletamento di gare pubbliche per varianti e/o proroghe.

1.5 Modalità di pagamento

Il GAL affida ad un Istituto bancario autorizzato la gestione della propria tesoreria.

I fornitori di beni e/o servizi emettono al GAL la fattura o altro documento valido per i beni e/o servizi prestati. Tale fattura indica la fornitura e/o la prestazione eseguita e viene integrata dal GAL con apposita dicitura che faccia riferimento al programma cui la fornitura e/o la prestazione si riferisce, indicando la Sub Misura e l'azione e/o intervento svolto.

Il CdA, previamente o con successiva ratifica, autorizza la fornitura e/o la prestazione.

La fattura emessa deve avere ad oggetto beni e/o servizi riferiti ad una sola azione; se la fornitura riguarda più azioni, occorre emettere una fattura per ciascuna azione di riferimento; in mancanza, il GAL integra la fattura con un dettaglio delle azioni cui la fornitura e/o la prestazione sono destinati.

Il fornitore di beni e/o prestatore di servizi emette la fattura o altro documento legalmente valido, per l'intero importo del bene fornito e/o della prestazione eseguita.

Il personale di segreteria predispone un mandato di pagamento rivolto al tesoriere, contenente le generalità (compreso il codice fiscale) del fornitore, l'importo da pagare, l'azione/intervento e la Misura cui tale intervento si riferisce.

Tale mandato di pagamento sarà vistato dal RAF ed autorizzato dal Presidente del CdA, legale rappresentante del GAL, previa acquisizione del visto di conformità (alla SSL, al contratto, al lavoro eseguito) del Coordinatore del Piano.

Il tesoriere provvede, nel più breve tempo possibile, al pagamento dei mandati tramite ordini di bonifico specifici, contenenti gli estremi del beneficiario del pagamento e della fattura o documento che s'intende saldare.

Solo in casi eccezionali il tesoriere esegue il pagamento del mandato con quietanza diretta: in tale circostanza la relativa fattura (o documento) saldata dovrà essere debitamente quietanzata dall'intestatario del mandato.

È facoltà del creditore richiedere al GAL che il tesoriere invii assegno circolare al suo domicilio: in tali casi egli rilascia una contestuale dichiarazione liberatoria.

Il GAL, con emissione di specifico mandato, può dotarsi di un piccolo fondo di economato con il quale provvedere, in casi eccezionali, a pagamenti di somme non superiori ad euro 1.000,00; anche in tal caso la relativa fattura (o documento) saldata deve essere debitamente quietanzata dal fornitore con apposita dichiarazione liberatoria.

Con il fondo di economato possono essere eseguiti anche pagamenti d'importo superiore, le cui modalità diano comunque il requisito dell'assoluta certezza (ad esempio versamenti di tributi, pagamenti tramite c/c postali).



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

Il GAL, attraverso una costante attività di coordinamento e di sorveglianza assicurerà, nel corso della realizzazione degli interventi, che i fornitori/incaricati effettuino le proprie forniture/prestazioni secondo le indicazioni e gli obiettivi contenuti nella SSL, in osservanza sia della normativa comunitaria, che di quella nazionale e regionale.

Gli accertamenti tecnici, amministrativi, finanziari sulle attività saranno svolti dal GAL per Stati di Avanzamento Lavori, qualora richiesti, e/o a completamento dell'intervento.

Il GAL dovrà tempestivamente effettuare l'accertamento verificando sia la corrispondenza di quanto realizzato all'oggetto del contratto, sia la funzionalità della prestazione/fornitura.

La prestazione/fornitura dovrà essere espressamente accertata in forma scritta dalla figura responsabile indicata di volta in volta dal Coordinatore del GAL, nel rispetto della disgiunzione delle funzioni.

Il GAL ha l'obbligo di mettere a disposizione degli organi di controllo tutta la documentazione amministrativa-contabile degli interventi, compresa quella esibita dai fornitori.

Il GAL presenterà una o più domande di pagamento a valere sulle disponibilità attribuite in esito al Bando della Misura 19 del PSR 2014-2020, producendo:

domanda di pagamento dell'Anticipo, ove previsto dal bando;

domande di pagamento in Acconto (SAL) per le spese già sostenute dal GAL;

domanda di pagamento del Saldo finale, che non potrà superare, tenuto conto dell'Anticipo e degli Acconti, l'importo di aiuto concesso con l'approvazione del piano finanziario della SSL.

³⁹ Illustrare il percorso amministrativo che il GAL adotterà ai fini della tracciabilità e riconoscimento delle spese effettuate (delibere del CdA, pagamento, mandati, etc....).

12. Piano finanziario

Quadro 12.1 - Risorse previste - Dotazione ⁴⁰				
Macro area	Comuni	Popolazione (n.)	Quota abitanti (€)	Totale (€)
c	Baronissi	16790	€ 35,64	€ 598.395,60
c	Bracigliano	5439	€ 35,64	€ 193.845,96
d	Calvanico	1570	€ 35,64	€ 55.954,80
c	Cava de' Tirreni	53885	€ 35,64	€ 1.920.461,40
c	Fisciano	13677	€ 35,64	€ 487.448,28
c	Mercato San Severino	22036	€ 35,64	€ 785.363,04
c	Pellezzano	10580	€ 35,64	€ 377.071,20
c	Siano	10074	€ 35,64	€ 359.037,36
c	Vietri sul Mare	8076	€ 35,64	€ 287.828,64
Totale		142210	€ 35,64	€ 5.068.364,40
Quota fissa (€)				€ 3.000.000,00
TOTALE				€ 8.068.364,40
Risorse programmate SSL				
Tipologia 19.2.1 (€)			€	6.104.691,00
Tipologia 19.3.1 (€)			€	350.000,00



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

Tipologia 19.4.1 (€)	€	1.613.673,00
TOTALE	€	8.068.364,00

⁴⁰ Compilare il Quadro sulla base dei valori unitari previsti nel paragrafo 2 “Dotazione finanziaria” del Bando (quota per abitante x totale abitanti territorio di riferimento) + quota fissa. L’ammontare delle risorse programmate nella SSL non può superare la dotazione delle risorse previste.



L'Europa investe nelle zone rurali

Quadro 12.2 - Spesa programmata 19.2.1

Misura	Sottomisura	Tipo Intervento	Azione	Spesa	Contributo pubblico
cod.	cod.	cod.	cod.	(€)	(€)
M01	1.1	1.1.1		€ 90.000,00	€ 100.000,00
M01	1.2	1.2.1		€ 90.000,00	€ 100.000,00
M01	1.3	1.3.1		€ 90.000,00	€ 100.000,00
M03	3.1	3.1.1		€ 105.000,00	€ 105.000,00
M03	3.2	3.2.1		€ 180.000,00	€ 145.000,00
M04	4.1	4.1.1		€ 640.000,00	€ 400.000,00
M04	4.2	4.2.1		€ 750.000,00	€ 500.000,00
M06	6.2	6.2.1		€ 390.000,00	€ 400.000,00
M06	6.4	6.4.1		€ 500.000,00	€ 400.000,00
M07	7.5	7.5.1		€ 1.350.000,00	€ 1.300.000,00
M08	8.5	8.5.1		€ 560.000,00	€ 553.418,00
M08	8.6	8.6.1		€ 160.000,00	€ 100.000,00
M16	16.1	16.1.1	AZIONE 1	€ 100.000,00	€ 100.000,00
M16	16.1	16.1.1	AZIONE 2	€ 600.000,00	€ 500.000,00
M16	16.3	16.3.1		€ 160.000,00	€ 150.000,00
M16	16.4	16.4.1		€ 210.000,00	€ 150.000,00
M16	16.5	16.5.1		€ 200.000,00	€ 150.000,00
M16	16.9	16.9.1		€ 1.000.000,00	€ 851.273,00
TOTALE				€ 7.175.000,00	€ 6.104.691,00



Quadro 12.3 - Spesa programmata 19.3.1				
Misura cod.	Idea progetto cod.	Cooperazione Transnazionale/ Interterritoriale	Spesa (€)	Contributo pubblico (€)
19.3	Crea-Med COD.19.3.1	Trasnazionale	50.000,00€	50.000,00€
19.3	Rural-Food COD.19.3.1	Trasnazionale	100.000,00€	100.000,00€
19.3	Cam_Sent COD.19.3.1	Interterritoriale	200.000,00€	200.000,00€
TOTALE			350.000,00 €	350.000,00 €

Quadro 12.4 - Spesa programmata 19.4.1						
Misura cod.	Sottomisura cod.	Tipo Intervento cod.	Azione cod.	Spesa (€)	Contributo pubblico (€)	Incidenza percentuale sul totale spesa 19.4.1 (%)
19	19.4	19.4.1	Spese di gestione	1.113.434 €	1.113.434 €	69%
19	19.4	19.4.1	Spese di animazione	500.329 €	500.329 €	31%
TOTALE				1.613.673.00 €	1.613.673.00 €	100%

Quadro 12.5 - Spesa programmata (per anno) (€)											
Misura	Sotto	Tipo di	Azione	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale



L'Europa investe nelle zone rurali

	misura	intervento		Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo
1	Ambito tematico n. 1																		
	19.2	19.2.1	Misura psr	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€					€	€
			1.1.1	-	-	20.000,00	20.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	-	-					100.000,00	100.000,00
1	Ambito tematico n. 1																		
	19.2	19.2.1	Misura psr					€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
			1.2.1					-	-	-	-	50.000,00	50.000,00	30.000,00	30.000,00	20.000,00	20.000,00	100.000,00	100.000,00
1	Ambito tematico n. 1																		
	19.2	19.2.1	Misura psr					€	€	€	€							€	€
			1.3.1					50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00							100.000,00	100.000,00
3	Ambito tematico n. ...1.																		
	19.2	19.2.1	Misura psr					€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
			3.1.1					21.000,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00	105.000,00	105.000,00
3	Ambito tematico n. 1																		
	19.2	19.2.1	Misura psr					€	€	€	€							€	€
			3.2.1					100.000,00	80.000,00	88.500,00	65.000,00							188.500,00	145.000,00
4	Ambito tematico n. 1																		
	19.2	19.2.1	Misura psr			€	€	€	€	€	€	€	€					€	€
			4.1.1			50.000,00	150.000,00	200.000,00	100.000,00	350.000,00	100.000,00	-	50.000,00					600.000,00	400.000,00
	Ambito tematico n.1.																		



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

4	19.2	19.2.1	Misura psr		€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
			4.2.1		50.000,00	200.000,00	300.000,00	150.000,00	400.000,00	120.000,00	-	30.000,00			€
Ambito tematico n. 1															
6	19.2	19.2.1	Misura psr		€	€	€	€						€	€
			6.2.1		-	240.000,00	400.000,00	160.000,00						€	€
Ambito tematico n. 1.															
6	19.2	19.2.1	Misura psr		€	€	€	€	€	€				€	€
			6.4.1		100.000,00	-	300.000,00	300.000,00	100.000,00	100.000,00				€	€
Ambito tematico n. 5															
7	19.2	19.2.1	Misura psr		€	€	€	€	€	€	€	€		€	€
			7.5.1		100.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	700.000,00	-	-	300.000,00		€	€
Ambito tematico n. 5.															
8	19.2	19.2.1	Misura psr		€	€	€	€	€	€		€		€	€
			8.5.1		50.000,00	150.000,00	253.418,00	200.000,00	250.000,00	150.000,00		53.418,00		€	€
Ambito tematico n. 5															
8	19.2	19.2.1	Misura psr		€	€	€	€	€	€				€	€
			8.6.1		10.000,00	50.000,00	90.000,00	30.000,00	50.000,00	20.000,00				€	€
Ambito tematico n. 1															
16	19.2	19.2.1	Misura psr		€	€	€	€						€	€
			16.1.1/1		50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00						€	€
Ambito tematico n. 1.															
	19.2	19.2.1	Misura		€	€	€	€	€	€	€	€		€	€



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

16		psr			200.000,00	100.000,00	200.000,00	200.000,00	150.000,00	150.000,00	50.000,00	50.000,00					600.000,00	500.000,00	
		16.1.1/2																	
Ambito tematico n. 1																			
16	19.2	19.2.1	Misura psr				€ 50.000,00	€ -	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 45.000,00	€ 50.000,00					€ 195.000,00	€ 150.000,00	
			16.3.1																
Ambito tematico n. 1																			
16	19.2	19.2.1	Misura psr				€ 30.000,00	€ -	€ 40.000,00	€ 70.000,00	€ 40.000,00	€ 30.000,00	€ 40.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 20.000,00	€ 180.000,00	€ 150.000,00	
			16.4.1																
Ambito tematico n. 5																			
16	19.2	19.2.1	Misura psr				€ 20.000,00	€ -	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 75.000,00	€ 50.000,00					€ 195.000,00	€ 150.000,00	
			16.5.1																
Ambito tematico n. ...8																			
16	19.2	19.2.1	Misura psr				€ 100.000,00	€ -	€ 500.000,00	€ 420.000,00	€ 421.527,60	€ 300.000,00	€ -	€ 131.273,00			€ 1.021.527,60	€ 851.273,00	
			16.9.1																
Subtotale sottomisura 19.2			€ -	€ -	€ 750.000,00	€ 1.460.000,00	€ 3.184.418,00	€ 2.401.000,00	€ 2.836.027,60	€ 1.336.000,00	€ 206.000,00	€ 765.691,00	€ 91.000,00	€ 81.000,00	€ 71.000,00	€ 61.000,00	€ 7.138.445,60	€ 6.104.691,00	
Ambito tematico n. ...1.																			
19.3	19.3.1	Idea progetto																	
		Crea-Med	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

											0					0			
Ambito tematico n. 1																			
19.3	19.3.1	Idea progetto																	
		Rural-Food	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
Ambito tematico n. 1.																			
19.3	19.3.1	Idea progetto																	
		Cam_Sent							€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Subtotale sottomisura 19.3			€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 87.500,00	€ 87.500,00	€ 87.500,00	€ 87.500,00	€ 87.500,00	€ 87.500,00	€ 87.500,00	€ 87.500,00	€ 87.500,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00	
19.4	19.4.1	Gestione	€ -	€ -	€ 185.572,333	€ 185.572,333	€ 185.572,333	€ 185.572,333	€ 185.572,333	€ 185.572,333	€ 185.572,333	€ 185.572,333	€ 185.572,333	€ 185.572,333	€ 185.572,333	€ 185.572,333	€ 185.572,333	€ 1.113.434,00	€ 1.113.434,00
		Animazione	€ -	€ -	€ 130.000,00	€ 130.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 70.239,00	€ 70.239,00	€ -	€ -	€ 500.239,00	€ 500.239,00	
Subtotale sottomisura 19.4			€ -	€ -	€ 315.572,33	€ 315.572,33	€ 285.572,33	€ 285.572,33	€ 285.572,33	€ 285.572,33	€ 285.572,33	€ 255.811,33	€ 255.811,33	€ 185.572,33	€ 185.572,33	€ 1.613.673,00	€ 1.613.673,00		
Totale complessivo			€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€



L'Europa investe nelle zone rurali

	-	-	1.065.572,33	1.775.572,33	3.469.990,33	2.686.572,33	3.209.099,93	1.709.072,33	579.072,33	1.138.763,33	434.311,33	424.311,33	344.072,33	334.072,33	9.102.118,60	8.068.364,00
--	---	---	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	------------	--------------	------------	------------	------------	------------	--------------	--------------

	2016		2017		2018		2019		2020		2021		2022		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica	0		€ 1.775.572,33	0,20	€ 2.686.572,33	0,30	€ 1.709.072,33	0,19	€ 1.138.763,33	0,13	€ 424.311,33	0,05	€ 334.072,33	0,04	€ 8.068.364,00	0,89
Spesa privata	€ -	0	€ -	0,00	€ 120.000,00	0,01	€ 520.000,00	0,06	€ 353.754,60	0,04	€ 20.000,00	0,00	€ 20.000,00	0,00	€ 1.033.754,60	0,11
Totale	€ -	0	€ 1.775.572,33	0,20	€ 2.806.572,33	0,31	€ 2.229.072,33	0,24	€ 1.492.517,93	0,16	€ 444.311,33	0,05	€ 354.072,33	0,04	€ 9.102.118,60	1,00

13. Notizie aggiuntive

Quadro 13.1 - Descrizione

14. Appendici della SSL

APPENDICE 1 - Elenco dei soci

Lista dei soci				
N.	Denominazione	Codice Fiscale/P.IVA	Sede operativa ⁴¹	Componente ⁴² (pubblica/privata)
1	Comune di Baronissi	80032710651	Piazza della Repubblica 1 - Baronissi	pubblica
2	Comune di Bracigliano	543740658	Via Carlo Pisacane 1 - Bracigliano	pubblica
3	Comune di Calvanico	596080655	Piazza R. Conforti n. 2 - Calvanico	pubblica
4	Comune di Cava de' Tirreni	80000350654	Piazza Roma - Cava de' Tirreni	pubblica
5	Comune di Fisciano	267790657	Piazza Umberto I - Fisciano	pubblica
6	Comune di Pellezzano	80020870657	Piazza Municipio 1 - Pellezzano	pubblica
7	Comune di Siano	80021230653	via Botta 1 - Siano	pubblica
8	Comune di Vietri sul mare	427770656	Corso Umberto i - Vietri sul mare	pubblica
9	Università degli studi di Salerno	80018670655	Via Giovanni Paolo III 132 - Fisciano	pubblica
10	CIA Salerno	80021500659	Piazza 24 maggio n.21 -Salerno	privata
11	Confagricoltura Salerno	80008510655	Viale Giuseppe Verdi 1/Y Salerno	privata
12	Unimpresa Salerno	3010000655	via Andre Aurofino 12 - Salerno	privata
13	BCC di Salerno	169770658	Via Velia 15 - Salerno	privata
14	Cassa Rurale ed Artigiana BCC Fisciano	1068650652	Corso San Giovanni Fraz. Lancusi - Fisciano	privata
15	OP CPO	734180656	Via P. Grisignano 4 - Salerno	privata
16	Consorzio Osservatorio dell'Appennini Meridionale	3607980657	Via Ponte Don Melillo - Fisciano	privato
17	Assocepi Salerno	95154780654	Via Cacciatori dell'Irno 3 - Salerno	privato
18	Uniconsul Salerno soc. coop	3425120650	via Caduti di Superga 16/18 - Pagani	privato



L'Europa investe nelle zone rurali

19	Uni.Sapori	95153630652	via Giovanni Paolo II - Fisciano	privata
20	Ciliegia di Bracigliano	95163660657	Piazza Luigi Angrisani 1 - Bracigliano	privata
21	Associazione Pro Loco Fiscianese	1994150652	Via Antinori 2 - Fisciano	privata
22	Associazione Pro Loco Baronissi	95077440659	Via Nino Bixio - 18 Baronissi	privata
23	ASVSA	94058410658	via Cesinali 82 - Avellino	privata
24	SOL.CO. Napoli	7021040634	via Toledo 116 - Napoli	privato
25	Nuova Solidarietà - Società Cooperativa Sociale	4189710652	via Generale Nastri 41 - Fisciano	privata
26	Croce Bianca	95061630653	via Settimio Mobilio 54 - Salerno	privata
27	Giroauto travel s.a.s .	3058920657	via Trento n. 64 - Salerno	privata
28	Accademia ILEF s.r.l.	4831320652	via Zara 13 - Salerno	privata
29	Confesercenti	3817890654	via San Leonardo 120 -Salerno	privata
30	UNSIK SA03	95151290657	Via D. Scaramella 15 - Salerno	privata
31	Assicuriamoci	5241660652	via Rimembranza 49 - Mercato San Severino	privata
32	La Rada Consorzio di Coop. Sociali	3665760652	via Madonna di Fatima 21 - Salerno	privata
33	Salerno Ecology Soc. Coop.	4748350651	via Palmieri 13 - Fisciano	privata

⁴¹ Per i soggetti diversi dai Comuni, indicare se disponibile, l'indirizzo di una sede operativa localizzata all'interno del territorio di riferimento

⁴² Se la componente è privata, specificare se fa riferimento alle parti economiche e sociali oppure agli organismi che rappresentano la società civile.



L'Europa investe nelle zone rurali

APPENDICE 2 - Scheda informativa dei soci -

Socio - Scheda informativa ⁴³			
N. 1 ⁴⁴	Denominazione: COMUNE DI BARONISSI		
Natura giuridica: <input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata		Forma giuridica: Ente Locale Codice Fiscale/P.IVA: 80032710651	
Telefono: 089.828272	Telefax: 089.828252	E-mail: suap@comune.baronissi.sa.it	
Indirizzo: Piazza della Repubblica, 1		Data ammissione al partenariato: 25.08.2016	
Elemento qualificante: _		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Il Comune ha tra le sue peculiarità la valorizzazione gestione delle risorse ambientali e naturali presenti sul proprio territorio.	
Localizzazione ⁴⁶		Piazza della Repubblica – Baronissi con titolo di possesso	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.	

⁴³ Compilare una Scheda per ciascun partner.

⁴⁴ Riportare il medesimo n. e denominazione riportati nella Lista dei partner.

⁴⁵ Evidenziare le finalità dell'atto costitutivo/statuto, correlando l'esperienza e le competenze con gli ambito/i tematici identificati dalla strategia.

⁴⁶ Sede operativa del territorio di riferimento - Indirizzo e titolo di possesso/utilizzo.

⁴⁷ Con riferimento alla sussistenza della compartecipazione finanziaria diretta da parte dei partner alle attività del GAL relative al periodo 2014-2020, alla data di presentazione della domanda, sulla base di regole ed obblighi specifici previsti dal partenariato/statuto/atto costitutivo, specificare la regolarità della partecipazioni dei singoli soci, rispetto alla quota /versamento utile.

Socio - Scheda informativa ⁴³			
N. 2 ⁴⁴	Denominazione: COMUNE DI BRACIGLIANO		
Natura giuridica: <input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata		Forma giuridica: Ente Locale Codice Fiscale/P.IVA: 00543740658	
Telefono: 081.5184201	Telefax: 081.5184219	E-mail: suap@comune.bracigliano.sa.it	
Indirizzo: Via C. Pisacane , 1		Data ammissione al partenariato: 25.08.2016	
Elemento qualificante: _		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Il Comune ha tra le sue peculiarità la valorizzazione gestione delle risorse ambientali e naturali presenti sul proprio territorio.	
Localizzazione ⁴⁶		Via Carlo Pisacane, 2 – Bracigliano con	



L'Europa investe nelle zone rurali

	titolo di possesso
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.

Socio - Scheda informativa ⁴³	
N. 3 ⁴⁴	Denominazione: COMUNE DI CALVANICO
Natura giuridica: <input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: Ente Locale Codice Fiscale/P.IVA: 00596080655
Telefono: 089-957256	Telefax: 089-957258 E-mail: prot.seg.calvanico@asmepec.it
Indirizzo: Piazza R. conforti , 2	Data ammissione al partenariato: 25.08.2016
Elemento qualificante: _	Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Il Comune ha tra le sue peculiarità la valorizzazione gestione delle risorse ambientali e naturali presenti sul proprio territorio.
Localizzazione ⁴⁶	Piazza R. conforti , 2 Calvanico
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.

Socio - Scheda informativa ⁴³	
N. 4 ⁴⁴	Denominazione: COMUNE DI CAVA de' TIRRENI
Natura giuridica: <input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: Ente Locale Codice Fiscale/P.IVA: 80000350654
Telefono: 089-682111	Telefax: 089-344810 E-mail: amministrazione@pec.comune.cavadetirreni.sa.it
Indirizzo: Piazza Roma	Data ammissione al partenariato: 25.08.2016
Elemento qualificante: _	Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Il Comune ha tra le sue peculiarità la valorizzazione gestione delle risorse ambientali e naturali presenti sul proprio territorio.
Localizzazione ⁴⁶	Piazza Roma, Cava de' Tirreni



L'Europa investe nelle zone rurali

Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.
--	---

Socio - Scheda informativa ⁴³	
N. 5 ⁴⁴	Denominazione: COMUNE DI FISCIANO
Natura giuridica: <input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: Ente Locale Codice Fiscale/P.IVA: 00267790657
Telefono: 089-9501511	Telefax: 089-891734 E-mail: amministrazione@pec.comune.cavadetirreni.sa.it
Indirizzo: Piazza Umberto I	Data ammissione al partenariato: 25.08.2016
Elemento qualificante: _	Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Il Comune ha tra le sue peculiarità la valorizzazione gestione delle risorse ambientali e naturali presenti sul proprio territorio.
Localizzazione ⁴⁶	Piazza Umberto, 1 Cava de' Tirreni
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.

Socio - Scheda informativa ⁴³	
N. 6 ⁴⁴	Denominazione: COMUNE DI PELLEZZANO
Natura giuridica: <input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: Ente Locale Codice Fiscale/P.IVA: 80020870657
Telefono: 089-568713	Telefax: 089-567960 E-mail: ufficio_protocollo@pec.comune.pellezzano.sa.it
Indirizzo: Via Stella	Data ammissione al partenariato: 25.08.2016
Elemento qualificante: _	Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Il Comune ha tra le sue peculiarità la valorizzazione gestione delle risorse ambientali e naturali presenti sul proprio territorio.
Localizzazione ⁴⁶	Via stella Cologna di pellezzano



L'Europa investe nelle zone rurali

Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.
--	---

Socio - Scheda informativa ⁴³			
N. 7 ⁴⁴	Denominazione: COMUNE DI SIANO		
Natura giuridica: <input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: Ente Locale Codice Fiscale/P.IVA: 8002123060653		
Telefono: 081-5183811	Telefax: 081-5181133	E-mail: protocollo@pec.comune.siano.sa.it	
Indirizzo: Via Botta, 1		Data ammissione al partenariato: 25.08.2016	
Elemento qualificante: _		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Il Comune ha tra le sue peculiarità la valorizzazione gestione delle risorse ambientali e naturali presenti sul proprio territorio.	
Localizzazione ⁴⁶		Via Botta, 1 Siano	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.	

Socio - Scheda informativa ⁴³			
N. 8 ⁴⁴	Denominazione: COMUNE DI VIETRI SUL MARE		
Natura giuridica: <input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: Ente Locale Codice Fiscale/P.IVA: 00427770656		
Telefono: 089-761250	Telefax: 089-761250	E-mail: segreteriagenerale.personale@pec.comune.vietri-sul-mare.it	
Indirizzo: Corso Umberto, I		Data ammissione al partenariato: 25.08.2016	
Elemento qualificante: _		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Il Comune ha tra le sue peculiarità la valorizzazione gestione delle risorse ambientali e naturali presenti sul proprio territorio.	
Localizzazione ⁴⁶		Corso Umberto, I Siano	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.	



L'Europa investe nelle zone rurali

APPENDICE 2 - Scheda informativa dei soci

Socio - Scheda informativa ⁴³			
N. 9 ⁴⁴		Denominazione: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO	
Natura giuridica: <input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata		Forma giuridica: Ente Pubblico Codice Fiscale/P.IVA: 80018670655	
Telefono: 089963143	Telefax:	E-mail: ammicent@pec.unisa.it	
Indirizzo: Via Ponte don Melillo - Fisciano		Data ammissione al partenariato: 25/08/2016	
Elemento qualificante:		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		L'Università di Salerno rappresenta uno dei Campus più attivi nel panorama nazionale e per quanto riguarda il partenariato riveste un ruolo importante per la ricerca.	
Localizzazione ⁴⁶		Via Ponte don Melillo - Fisciano con titolo di possesso	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.	

⁴³ Compilare una Scheda per ciascun partner.

⁴⁴ Riportare il medesimo n. e denominazione riportati nella Lista dei partner.

⁴⁵ Evidenziare le finalità dell'atto costitutivo/statuto, correlando l'esperienza e le competenze con gli ambito/i tematici identificati dalla strategia.

⁴⁶ Sede operativa del territorio di riferimento - Indirizzo e titolo di possesso/utilizzo.

⁴⁷ Con riferimento alla sussistenza della compartecipazione finanziaria diretta da parte dei partner alle attività del GAL relative al periodo 2014-2020, alla data di presentazione della domanda, sulla base di regole ed obblighi specifici previsti dal partenariato/statuto/atto costitutivo, specificare la regolarità della partecipazioni dei singoli soci, rispetto alla quota /versamento utile.

Socio - Scheda informativa ⁴³			
N. 10 ⁴⁴		Denominazione: CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI	
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata		Forma giuridica: ASSOCIAZIONE NON RICONOSCIUTA Codice Fiscale/P.IVA: 80021500659	



L'Europa investe nelle zone rurali

Telefono: 089 231814	Telefax: 0893867084	E-mail: ca.pecoraro@cia.it
Indirizzo: Via Fieravecchia, 21 - Salerno	Data ammissione al partenariato: 25/08/2016	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	CIA rappresenta e tutela gli interessi degli imprenditori agricoli, conduttori in economia, coltivatori diretti e più in generale proprietari terrieri, associazioni di produttori agricoli singoli ed associati nella intera Provincia di Salerno E' quindi organizzazione professionale di rappresentanza agricola.	
Localizzazione ⁴⁶	Via Fieravecchia, 21 - Salerno	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Capitale sottoscritto e non interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.	

Socio - Scheda informativa ⁴³		
N. 11 ⁴⁴	Denominazione: CONFAGRICOLTURA SALERNO	
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: ASSOCIAZIONE NON RICONOSCIUTA Codice Fiscale/P.IVA: 80008510655	
Telefono: 089331729	Telefax: 0893867084	E-mail: salerno@confagricoltura.it
Indirizzo: Viale Wagner (Parco Arbostella) - Salerno	Data ammissione al partenariato: 25/08/2016	
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Confagricoltura rappresenta e tutela gli interessi degli imprenditori agricoli, conduttori in economia, coltivatori diretti e più in generale proprietari terrieri, associazioni di produttori agricoli singoli ed associati nella intera Provincia di Salerno E' quindi organizzazione professionale di rappresentanza agricola.	
Localizzazione ⁴⁶	Mercato San Severino via Marcello 2/2 (C/o Vivai Gambardella) – comodato d'uso gratuito	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Capitale sottoscritto e non interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.	



L'Europa investe nelle zone rurali

Socio - Scheda informativa ⁴³		
N. 12 ⁴⁴	Denominazione: UNIMPRESA SALERNO	
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA Codice Fiscale/P.IVA: 03010000655	
Telefono: 089.403.601	Telefax: 0893867084	E-mail: presidente@unimpresasalerno.it
Indirizzo: Via Andre Aurofino, 12 - Salerno		Data ammissione al partenariato: 25/08/2016
Elemento qualificante: _		Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Unimpresa rappresenta e tutela gli interessi degli imprenditori, conduttori in economia, associazioni di produttori associati nella intera Provincia di Salerno E' quindi organizzazione professionale di rappresentanza agricola.
Localizzazione ⁴⁶		Via Andre Aurofino, 12 - Salerno
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.

Socio - Scheda informativa ⁴³		
N. 13 ⁴⁴	Denominazione: BCC DI SALERNO	
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: ISTITUTO DI CREDITO Codice Fiscale/P.IVA: 00169770658	
Telefono: 089331729	Telefax: 089.403.237	E-mail: presidente@unimpresasalerno.it
Indirizzo: via S.Baratta, Salerno		Data ammissione al partenariato: 25/08/2016
Elemento qualificante: _		Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵		La BCC di Salerno rappresenta il mondo economico, anche in ambito agricolo. E' quindi organizzazione professionale di rappresentanza economica.
Localizzazione ⁴⁶		via S. Baratta, Salerno
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.



L'Europa investe nelle zone rurali

Socio - Scheda informativa ⁴³			
N. 14 ⁴⁴	Denominazione: Cassa Rurale ed Artigiana BCC Fisciano		
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: ISTITUTO DI CREDITO Codice Fiscale/P.IVA: 001068650652		
Telefono: 089331729	Telefax: 089.403.237	E-mail: info@crabccfisciano.it	
Indirizzo: Corso San Giovanni, Lancusi		Data ammissione al partenariato: 25/08/2016	
Elemento qualificante: _		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		La BCC di Fisciano rappresenta il mondo economico, anche in ambito agricolo. E' quindi organizzazione professionale di rappresentanza economica.	
Localizzazione ⁴⁶		Corso San Giovanni, Lancusi	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.	

Socio - Scheda informativa ⁴³			
N. 15 ⁴⁴	Denominazione: OP CPO		
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: ISTITUTO DI CREDITO Codice Fiscale/P.IVA: 00734180656		
Telefono: 089/724993	Telefax: 089/724993	E-mail: ulivicoltorisalerno@virgilio.it	
Indirizzo: Via P. Grisignano, 4 - Salerno		Data ammissione al partenariato: 25/08/2016	
Elemento qualificante: _		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Il Consorzio Provinciale Olivicoltori rappresenta e tutela gli interessi degli imprenditori agricoli olivicoli, conduttori in economia, coltivatori diretti e più in generale proprietari terrieri, associazioni di produttori agricoli singoli ed associati nella intera Provincia di Salerno E' quindi organizzazione professionale di rappresentanza agricola.	
Localizzazione ⁴⁶		Via P. Grisignano, 4 - Salerno	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Capitale sottoscritto e non interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.	



L'Europa investe nelle zone rurali

Socio - Scheda informativa ⁴³			
N. 16 ⁴⁴	Denominazione: OSSERVATORIO DELL'APPENNINO MERIDIONALE		
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: Associazione non riconosciuta Codice Fiscale/P.IVA: 00734180656		
Telefono: 089/724993	Telefax: 089/724993	E-mail: amministrazione.appennino@unisa.it	
Indirizzo: Via Ponte Don Melillo - Fisciano		Data ammissione al partenariato: 25/08/2016	
Elemento qualificante: _		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Il Consorzio rappresenta un Centro di Ricerca riconosciuto dal MIUR. E' quindi un Ente di diritto privato.	
Localizzazione ⁴⁶		Via Ponte Don Melillo - Fisciano	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.	

Socio - Scheda informativa ⁴³			
N. 17 ⁴⁴	Denominazione: AssoCepi Salerno		
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: Associazione di categoria Codice Fiscale/P.IVA: 95154780654		
Telefono: 348.7718375	Telefax:	E-mail: assocepi@gmail.com	
Indirizzo: Via Cacciatori dell'Irno, 3 - Salerno		Data ammissione al partenariato: 25/08/2016	
Elemento qualificante: _		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Il Consorzio Provinciale Olivicoltori rappresenta e tutela gli interessi degli imprenditori agricoli olivicoli, conduttori in economia, coltivatori diretti e più in generale proprietari terrieri, associazioni di produttori agricoli singoli ed associati nella intera Provincia di Salerno E' quindi organizzazione professionale di rappresentanza agricola.	
Localizzazione ⁴⁶		Via Cacciatori dell'Irno, 3 - Salerno	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.	



L'Europa investe nelle zone rurali

Socio - Scheda informativa ⁴³			
N. 18 <small>44</small>	Denominazione: Uniconsul Salerno soc. coop		
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: Associazione di categoria Codice Fiscale/P.IVA: 03425120650		
Telefono: 081 5150324	Telefax:	E-mail: uniconsul@gmail.com	
Indirizzo: Via Caduti di Superga 16		Data ammissione al partenariato: 25/08/2016	
Elemento qualificante: _		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		La società svolge un ruolo preciso nell'ambito delle aziende anche e soprattutto in ambito informativo.	
Localizzazione ⁴⁶		Via Caduti di Superga 16	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.	

Socio - Scheda informativa ⁴³			
N. 19 <small>44</small>	Denominazione: Uni.Sapori		
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: Associazione Codice Fiscale/P.IVA: 95153630652		
Telefono: 320.7406238	Telefax:	E-mail: martusc@unisa.it	
Indirizzo: G. Paolo II - Fisciano		Data ammissione al partenariato: 25/08/2016	
Elemento qualificante: _		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵		L'associazione opera nel campo della comunicazione legata alle tradizioni locali e culturali con grande attenzione all'enogastronomia.	
Localizzazione ⁴⁶		G. Paolo II - Fisciano	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.	

Socio - Scheda informativa ⁴³			
N. 20 <small>44</small>	Denominazione: Ciliegia di Bracigliano		
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: Associazione Codice Fiscale/P.IVA: 95163660657		
Telefono: 081.969311	Telefax:	E-mail: agostino.deleo@enasc.it	
Indirizzo: Piazza Luigi Angrisani - Bracigliano		Data ammissione al partenariato: 25/08/2016	



L'Europa investe nelle zone rurali

Elemento qualificante: _	Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Il Consorzio opera per la tutela e valorizzazione di un prodotto di eccellenza come la ciliegia bracciglianese.
Localizzazione ⁴⁶	Piazza Luigi Angrisani - Braccigliano
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Capitale sottoscritto e non interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.

Socio - Scheda informativa ⁴³		
N. 21 ⁴⁴	Denominazione: Associazione Pro Loco Fiscianese	
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: Associazione Codice Fiscale/P.IVA: 019941506652	
Telefono: 081.969311	Telefax:	E-mail:
Indirizzo: Via Antinori, 2 - Fisciano	Data ammissione al partenariato: 25/08/2016	
Elemento qualificante: _	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Associazione Locale che opera soprattutto nell'animazione territoriale e del sociale.	
Localizzazione ⁴⁶	Via Antinori, 2 - Fisciano	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Capitale sottoscritto e non interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.	

Socio - Scheda informativa ⁴³		
N. 22 ⁴⁴	Denominazione: Associazione Pro Loco Baronissi	
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: Associazione Codice Fiscale/P.IVA: 95077440659	
Telefono: 334.6119084	Telefax:	E-mail:
Indirizzo: Via N. Bixio, 16 - Baronissi	Data ammissione al partenariato: 25/08/2016	
Elemento qualificante: _	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Associazione Locale che opera soprattutto nell'animazione territoriale e del sociale.	
Localizzazione ⁴⁶	Via N. Bixio, 16 - Baronissi	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.	



L'Europa investe nelle zone rurali

Socio - Scheda informativa ⁴³		
N. 23 <small>44</small>	Denominazione: ASVSA Associazione per la ricerca sui sistemi vitali	
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica X privata	Forma giuridica: Associazione Codice Fiscale/P.IVA: 94058410658	
Telefono: 3921809686	Telefax:	E-mail: fcaputo@unisa.it
Indirizzo: Via Cesinali - Avellino		Data ammissione al partenariato: 25/08/2016
Elemento qualificante: _		Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Associazione Locale che opera soprattutto nell'ambito della ricerca e degli studi.
Localizzazione ⁴⁶		Via Cesinali - Avellino
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.

Socio - Scheda informativa ⁴³		
N. 24 <small>44</small>	Denominazione: SOL.CO Napoli - Consorzio di Cooperative Sociali	
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica X privata	Forma giuridica: Associazione Codice Fiscale/P.IVA: 07021040634	
Telefono:	Telefax:	E-mail: fcaputo@unisa.it
Indirizzo: Via Toledo - Napoli		Data ammissione al partenariato: 25/08/2016
Elemento qualificante: _		Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵		Associazione Locale che opera soprattutto nell'ambito del Sociale.
Localizzazione ⁴⁶		Via Toledo - Napoli
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷		Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.

Socio - Scheda informativa ⁴³		
N. 25 <small>44</small>	Denominazione: Nuova Solidarietà Società Cooperative Sociale	
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica X privata	Forma giuridica: Associazione Codice Fiscale/P.IVA: 04189710652	
Telefono:	Telefax:	E-mail:
Indirizzo: Via Generale Nastri, 41 - Fisciano		Data ammissione al partenariato: 25/08/2016
Elemento qualificante: _		Descrizione



L'Europa investe nelle zone rurali

Rappresentatività specifica ⁴⁵	Associazione Locale che opera soprattutto nell'ambito del Sociale.
Localizzazione ⁴⁶	Via Generale Nastri, 41 - Fisciano
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Capitale sottoscritto e non interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.

Socio - Scheda informativa ⁴³	
N. 26 ⁴⁴	Denominazione: Croce Bianca
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: Associazione Codice Fiscale/P.IVA: 95061630653
Telefono:	Telefax: E-mail:
Indirizzo: Via S. Mobilio - Salerno	Data ammissione al partenariato: 25/08/2016
Elemento qualificante: _	Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Associazione Locale che opera soprattutto nell'ambito del Sociale.
Localizzazione ⁴⁶	Via S. Mobilio - Salerno
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Capitale sottoscritto e non interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.

Socio - Scheda informativa ⁴³	
N. 27 ⁴⁴	Denominazione: Giroauto Travel
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: Associazione Codice Fiscale/P.IVA: 03058920657
Telefono: 333.2760782	Telefax: E-mail:
Indirizzo: Via Trento, 64 - Salerno	Data ammissione al partenariato: 25/08/2016
Elemento qualificante: _	Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Società capofila di Rete Destinazione Sud. Primo esempio in Italia di strategie in ambito turistico.
Localizzazione ⁴⁶	Via Trento, 64 - Salerno
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.



L'Europa investe nelle zone rurali

Socio - Scheda informativa ⁴³		
N. 28 <small>44</small>	Denominazione: Confesercenti Provinciale di Salerno	
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: Associazione Codice Fiscale/P.IVA: 03817890654	
Telefono:	Telefax:	E-mail:
Indirizzo: Via San Leonardo, 120 - Salerno		Data ammissione al partenariato: 25/08/2016
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Associazione di categoria che da anni opera per la tutela delle aziende associate in diversi settori economici.	
Localizzazione ⁴⁶	Via San Leonardo, 120 - Salerno	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.	

Socio - Scheda informativa ⁴³		
N. 29 <small>44</small>	Denominazione: Confesercenti Provinciale di Salerno	
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: Associazione Codice Fiscale/P.IVA: 03817890654	
Telefono:	Telefax:	E-mail:
Indirizzo: Via San Leonardo, 120 - Salerno		Data ammissione al partenariato: 25/08/2016
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Associazione di categoria che da anni opera per la tutela delle aziende associate in diversi settori economici.	
Localizzazione ⁴⁶	Via San Leonardo, 120 - Salerno	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.	

Socio - Scheda informativa ⁴³		
N. 30 <small>44</small>	Denominazione: UNSIC Sa 03	
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: Associazione Codice Fiscale/P.IVA: 95151290657	
Telefono: 081.969311	Telefax:	E-mail: agostino.deleo@enasc.it
Indirizzo: Via D. Scaramella, 15 - Salerno		Data ammissione al partenariato: 25/08/2016



L'Europa investe nelle zone rurali

Elemento qualificante: _	Descrizione
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Associazione di categoria che da anni opera per la tutela delle aziende associate in diversi settori economici.
Localizzazione ⁴⁶	Via D. Scaramella, 15 - Salerno
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.

Socio - Scheda informativa ⁴³		
N. 31 ⁴⁴	Denominazione: Assicuriamoci	
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: Associazione Codice Fiscale/P.IVA: 05241660652	
Telefono:	Telefax:	E-mail:
Indirizzo: Via Rimembranza, 49 – Mercato S. Severino		Data ammissione al partenariato: 25/08/2016
Elemento qualificante: _	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Associazione di categoria che da anni opera per la tutela assicurativa delle aziende associate in diversi settori economici.	
Localizzazione ⁴⁶	Via Rimembranza, 49 – Mercato S. Severino	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.	

Socio - Scheda informativa ⁴³		
N. 32 ⁴⁴	Denominazione: La Rada Cons. di Coop. Sociali	
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: Associazione Codice Fiscale/P.IVA: 03665760652	
Telefono:	Telefax:	E-mail:
Indirizzo: Via Madonna di Fatima, 21 – Salerno		Data ammissione al partenariato: 25/08/2016
Elemento qualificante: _	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Associazione che opera principalmente in ambito sociale.	
Localizzazione ⁴⁶	Via Madonna di Fatima, 21 – Salerno	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.	



L'Europa investe nelle zone rurali

Socio - Scheda informativa ⁴³		
N. 33 ⁴⁴	Denominazione: Salerno Ecology	
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	Forma giuridica: Associazione Codice Fiscale/P.IVA: 04748350651	
Telefono:	Telefax:	E-mail:
Indirizzo: Via Palmieri, 13 – Fisciano		Data ammissione al partenariato: 25/08/2016
Elemento qualificante:	Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵	Associazione che opera principalmente in ambito sociale.	
Localizzazione ⁴⁶	Via Palmieri, 13 – Fisciano	
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷	Capitale sottoscritto ed interamente versato come previsto da modulo di adesione e statuto sociale.	

APPENDICE 2 - Scheda informativa dei soci

- ⁴⁸ Compilare una Scheda per ciascun partner.
- ⁴⁹ Riportare il medesimo n. e denominazione riportati nella Lista dei partner.
- ⁵⁰ Evidenziare le finalità dell'atto costitutivo/statuto, correlando l'esperienza e le competenze con gli ambito/i tematici identificati dalla strategia.
- ⁵¹ Sede operativa del territorio di riferimento - Indirizzo e titolo di possesso/utilizzo.
- ⁵² Con riferimento alla sussistenza della compartecipazione finanziaria diretta da parte dei partner alle attività del GAL relative al periodo 2014-2020, alla data di presentazione della domanda, sulla base di regole ed obblighi specifici previsti dal partenariato/statuto/atto costitutivo, specificare la regolarità della partecipazioni dei singoli soci, rispetto alla quota /versamento utile.

APPENDICE 3 - Elenco dei comuni del territorio di riferimento

	Comune denominazione	Superficie Km ²	Popolazione N.abitanti	Densità Ab/Km ²	Macroarea C-D	Territorio leader PSR 2007-2013
1	Baronissi	17,93	16790	936,41	C	NO
2	Bracigliano	14,41	5439	377,48	C	NO
3	Calvanico	14,91	1570	105,3	D	NO
4	Cava de' Tirreni	36,53	53885	1.475,02	C	NO
5	Fisciano	31,69	13677	431,61	C	NO
6	Mercato San Severino	30,33	22036	726,45	C	NO
7	Pellezzano	14,04	10580	753,68	C	NO

8	Siano	8,7	10074	1.175,59	C	NO
9	Vietri sul MARE	9,52	8076	848,53	C	NO
TOTALE		178,06	142127	6830,07		

APPENDICE 4 - Approccio partecipativo e animazione⁴⁸

N.	Iniziativa/ evento	Descrizione	Indicatore	Target Obiettivo ⁴⁹
1	Incontri ed eventi pubblici	Incontri/seminari/convegni o altre iniziative organizzate dal GAL e aperte al pubblico Incontro pubblico nei Comuni di: Bracigliano, Cava de' Tirreni, Mercato S. Severino, Pellezzano	n. partecipanti 600 ⁽⁵⁰⁾	Beneficiari delle misure del PSR; operatori economici operanti sul territorio.
		Fiere, manifestazione o altre iniziative organizzate da soggetti diversi dal GAL alle quali il GAL partecipa	n. visitatori/contatti 1000 ⁽⁵¹⁾	Attività nei comuni interessati dal GAL in cui il Gal è parte attiva delle strategie comunali
2	Avvisi e comunicati pubblici	Avvisi pubblicati su "Albo on line" del GAL e di Enti territoriali	n. avvisi 10	Manifesti e locandine affissi
3	Incontri bilaterali e/o ristretti, help desk	Incontri con operatori locali, beneficiari, ecc.. in relazione alle attività ed interventi previsti dalla SSL, organizzati dal GAL o convocati da altri soggetti	n. incontri 10	Sono stati tenuti incontri con un gruppo ristretto di operatori economici nei vari comuni aderenti al GAL.
4	Informazione su carta stampata o su quotidiani on-line	Inserzioni a pagamento, pubblicità, pubblicazione di articoli informativi sulle attività e sui risultati conseguiti dal GAL su quotidiani/riviste locali o nazionali e quotidiani/riviste on line	n. articoli e inserzioni pubblicate	10
			n. testate giornalistiche utilizzate	5
5	Informazioni TV	Annunci a pagamento, servizi informativi, interviste ecc..	n. passaggi TV	20
			n. canali TV utilizzati	3
6	Informazione Radio	Annunci a pagamento, servizi informativi, interviste ecc..	n. passaggi radio	
			n. canali radiofonici utilizzati	3
7	Materiale, documenti e prodotti informativi	Pubblicazioni, brochure, volantini, pieghevoli, ecc.	n. prodotti totali realizzati	5
			n. totale copie	1000
		Totem multimediali, apps, video promozionali, ecc..	n. progetti realizzati	2
			n. totale prodotti	2

			realizzati	
8	Sportelli informativi		n. punti informativi n.	3
			n. contatti	500
9	Sito internet		n. visitatori	500
			n. pagine visitate per visitatore	2
10	Social media	facebook	n. visite	1000
		twitter	n. visite	1000
		youtube	n. visite	1000
		altro	n. visite	
11	Bollettini, newsletter o InformaGAL		n. uscite	20
			n. utenti	1000
12	Iniziative di formazione e aggiornamento (⁵²)		n. corsi/iniziative	5
			n. ore	30
			n. partecipanti	90
13	Altro			

⁴⁸ L'attività già svolta deve essere documentata.

⁴⁹ Indicare le categorie di utenti interessati: i beneficiari delle misure previste dalla SSL; i soggetti privati portatori d'interesse collettivi; i soggetti del partenariato; la cittadinanza.

⁵⁰ Indicare le sole presenze registrate con foglio firma, scheda di registrazione o eventuali altri sistemi di registrazione delle presenze.

⁵¹ Indicare i dati ufficiali sul numero di presenze (ingressi forniti dagli organizzatori dell'evento).

⁵² Iniziative organizzate dal GAL o alle quali hanno partecipato i responsabili ed il personale del GAL.

15. Schede di sintesi elementi della SSL

Vanno evidenziati i richiami al capitolo, al paragrafo, alla pagina e all'eventuale allegato in cui sono descritti gli elementi necessari alla valutazione della SSL, in termini di territorio, partenariati, strategia, con riferimento a tutti i requisiti di ricevibilità, ammissibilità e valutazione. Altresì vanno riportati i riferimenti (capitolo, paragrafo, pagina, eventuale allegato) degli elementi ritenuti qualificanti per la valutazione della SSL.

ELEMENTI PER L'AMMISSIBILITA'				
Elementi	RIFERIMENTI SSL			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
1.MACROAREA	2	2.2	4	
2.CARTOGRAFIA	2	2.3	5,6,7	
3.POPOLAZIONE	2	2.1	4	
4.AMBITI OMOGENEI E CONTIGUI	2	2.3	5,6,7	
5 SEDE OPERATIVA AREA LEADER	3	3.1	8	
6 % DELLE QUOTE PARTNER SU TOTALE PARTENARIATO	3	3.2	12, 13,14	



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

7 PRESENTAZIONE DELLA SSL	4	4.2	Da 85 a 100	
8 NESSUN COMUNE È COMPRESO IN DUE O PIÙ AREE LEADER	2	2.2	4	
9 GRUPPO DI AZIONE LOCALE COMPOSTO DA RAPPRESENTANTI DEGLI INTERESSI SOCIO- ECONOMICI LOCALI SIA PUBBLICI CHE PRIVATI, NEI QUALI A LIVELLO DECISIONALE, NÉ LE AUTORITÀ PUBBLICHE, QUALI DEFINITE CONFORMEMENTE ALLE NORME NAZIONALI, NÉ ALCUN SINGOLO GRUPPO DI INTERESSE RAPPRESENTANO PIÙ DEL 49% DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO;	3	3.2	12, 13,14	
10 ASSENZA DI CONFLITTO D'INTERESSE	3	3.1	8	

ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE				
Elementi	RIFERIMENTI SSL			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
1.focus area principali	4	4.2	85-89	
2.superficie	2	2.2	4	
3.popolazione	2	2.1	4	
4.densità	2	2.1	4	
5 tasso di spopolamento	4	4.1	30	
6 indice di invecchiamento	4	4.1	30	
7 maggiori fabbisogni del territorio	4	4.1.3	78-84	
8 livello di rappresentatività	14	Appendice 1	227-228	
9 capacità Finanziaria	3	4	12-13	
10 presenza nel CdA di donne giovani				Allegato atto costitutivo e statuto
11 coerenza tra strategia e partner			229-244	Appendice 2
12 affidabilità finanziaria	3	3.2	12, 13,14	
13 modello gestionale	3	3.4	17-29	
14 analisi di contesto	4	4.1	30-62	
14bis				Allegato 6



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

				Allegato 7 Allegato 8
Analisi swot e fabbisogni	4	4.1.2	63-84	
Tematismi	4	4.2.1	85-100	
		4.2.2		
		4.2.3		
Approccio innovativo	4	4.2.4	101-104	
Misurabilità	5	5.1.3	115-124	
Animazione	6	6.1.3	200-206	
Coerenza degli Interventi/strategia	5	5.1.3	115-124	
Cooperazione /strategia	5	5.1.3	115-124	
Progetto transnazionale				Allegato 5 progetto CREA- MED Allegato 5 progetto Re-Food

Luogo e data

_____, 30/08/2016

Il Progettista

Rappresentante il GAL
